



Bilancio al 31 dicembre 2020

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	5
Storia ed Azionariato	7
CORPORATE GOVERNANCE	8
Il Consiglio di Amministrazione	9
Comitati endoconsiliari	11
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione	11
L'Amministratore Delegato	12
La Direzione Generale	12
L'Assemblea dei soci	12
Il Collegio Sindacale	13
I Comitati permanenti interni	13
Il Comitato di Direzione	13
Il Comitato Analisi sul Riciclaggio	14
Il Comitato Esecutivo Controllo Rischio	14
Il Comitato Esecutivo Rischio	14
Il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO)	15
Il Comitato Audit	15
Il Comitato Compliance, Condotta e Data Protection	15
Il Comitato per il Coordinamento delle funzioni di Controllo Interno	15
Il Comitato PIF, Monitoraggio Costi e Fornitori	16
Il Comitato Recupero	16
Il Comitato Rischi Operativi	16
Il Comitato Information Technology e Cyber Security	16
Comitato Risorse Umane e Cultura	17
Comitato di Supervisione	17
L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001	17
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO	19
Lo scenario macroeconomico	20
L'andamento del settore	21
Linee guida strategiche e prospettive per il 2021	23
Evoluzione del Business	23
Gestione dell'emergenza sanitaria Covid 19	24
Gestione Finanziaria - Lo scenario macroeconomico ed i mercati finanziari	27
La gestione finanziaria del Gruppo	28
La gestione finanziaria di Santander Consumer Bank	28
La gestione finanziaria di Banca PSA	28
Altri fatti meritevoli di attenzione	28
Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Controllante e il patrimonio netto e l'utile del Gruppo	29
Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio consolidato	30
Banca PSA Italia S.p.A.	33
PSA Renting Italia S.p.A.	34
TIMFin S.p.A.	34
Altri aspetti	35
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020	36
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	43
Stato Patrimoniale Consolidato	44
Conto Economico Consolidato	45

Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva	46
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	47
Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)	48
Riconciliazione	49
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	50
Parte A – Politiche contabili	51
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	69
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	100
Parte D – Redditività consolidata complessiva	115
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	116
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	166
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	172
Parte H – Operazioni con parti correlate	173
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	175
Parte L – Informativa di settore	176
Parte M – Informativa sul leasing	177
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI SANTANDER CONSUMER BANK S.P.A.	179
Linee guida strategiche e prospettive per il 2020	180
Evoluzione del Business	180
Il Marketing	181
Servizio Sviluppo Automotive	181
Cessione del quinto dello stipendio	182
Prestiti Personali	182
Conti Deposito	182
Il Recupero Crediti	182
Gestione Finanziaria	183
Sistemi informatici	183
Direzione relazioni istituzionali, legale e compliance	184
Risorse Umane	185
Fiscalità	187
Gestione dell'emergenza sanitaria Covid 19	188
Altri fatti meritevoli di attenzione	190
Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio separato	192
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020	196
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA	202
PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA	204
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020	206
PROSPETTI CONTABILI	213
Stato patrimoniale	214
Conto Economico	215
Prospetto della Redditività Complessiva	216
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	217
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	218
Riconciliazione	219

NOTA INTEGRATIVA	220
Parte A – Politiche contabili	221
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	238
Parte C – Informazioni sul conto economico	271
Parte D – Redditività complessiva	285
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	286
Parte F – Informazioni sul patrimonio	341
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	345
Parte H – Operazioni con parti correlate	346
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	348
Parte L – Informativa di settore	349
Parte M – Informativa sul leasing	350
STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO DI SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A.	352
ALLEGATI	353
Allegato 1 Informativa al pubblico Stato per Stato (country-by-country reporting) al 31 dicembre 2020	354
CONTATTI	355



Informazioni di carattere generale

Informazioni di carattere generale

Sede Sociale e Amministrativa

Corso Massimo D'Azeglio 33/E

Tel: 011/63.19.111 – Fax 011/63.19.119

Compagine Azionaria

Santander Consumer Finance S.A.

(Gruppo Santander) 100%

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Ettore Gotti Tedeschi

Amministratore Delegato

Alberto Merchiori

Consiglieri di Amministrazione

Pedro De Elejabeitia Rodriguez

Adelheid Maria Sailer-Schuster

Antonella Tornavacca

Patrizia Rizzo

Rafael Moral Salarich

Pedro Miguel Aguero Cagigas

Collegio Sindacale

Presidente

Walter Bruno

Sindaci Effettivi

Maurizio Giorgi

Franco Riccomagno

Sindaci Supplenti

Luisa Girotto

Marta Montalbano

Direttore Generale

Alberto Merchiori

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Storia ed Azionariato

Santander Consumer Bank S.p.A. (di seguito anche Santander Consumer Bank o la Banca) nasce nel novembre del 1988 con il nome di Finconsumo S.p.A., a seguito dell'iniziativa di dieci aziende private di credito del nord-ovest, e della loro controllata Leasimpresa S.p.A. di Torino, con la finalità strategica di assicurare alle banche socie il presidio del mercato del credito al consumo attraverso un soggetto specializzato.

Si riportano di seguito alcune delle principali date della storia della società:

- 1993, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.) acquisisce il 15,8% del capitale della banca;
- 1998, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino e CC-Holding GmbH, holding del Gruppo CC-Bank AG, banca tedesca specializzata nel credito al consumo, controllata integralmente dal gruppo spagnolo Banco Santander Central Hispano (ora Banco Santander S.A.) acquisiscono ciascuna il 50% della società;
- 1999, la società costituisce Fc Factor S.r.l., specializzata nell'acquisto e nella gestione di crediti in sofferenza;
- 2001 Finconsumo S.p.A. diventa Finconsumo Banca S.p.A.;
- 2003 Santander Consumer Finance S.A., capogruppo per il settore del credito al consumo in Europa del Gruppo Santander, acquista il 20% da Banca Sanpaolo IMI S.p.A. (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.) e il 50% di CC-Holding GmbH;
- 2004, Santander Consumer Finance S.A diventa azionista al 100%;
- 2006, Finconsumo Banca S.p.A. diventa Santander Consumer Bank S.p.A.;
- 2006, viene costituita (con una partecipazione del 65%) Santander Consumer Finance Media S.r.l., in joint venture con il gruppo editoriale DeAgostini;
- 2011, si perfeziona la fusione per incorporazione di Santander Consumer Finanzia S.r.l. (già FCFactor S.r.l.) nella controllante Santander Consumer Bank S.p.A.;
- 2013, Santander Consumer Unifin S.p.A. (già Unifin S.p.A.) entra a far parte del Gruppo bancario Santander Consumer Bank a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato da Santander Consumer Bank S.p.A. da parte del socio unico Santander Consumer Finance S.A. mediante il conferimento della partecipazione dallo stesso detenuta in Santander Consumer Unifin S.p.A.;
- 2015, si perfeziona la fusione per incorporazione di Santander Consumer Unifin S.p.A. nella controllante Santander Consumer Bank S.p.A.;
- Viene costituita la joint venture Banca PSA Italia S.p.A., detenuta al 50% con Banque PSA Finance, appartenente al Gruppo Peugeot;
- 2016, prende avvio l'attività della JV Banca PSA Italia S.p.A., attraverso un aumento di capitale sottoscritto per il 50% da Santander Consumer Bank S.p.A. e per il restante 50% da parte dell'azionista Banque PSA Finance mediante cessione di ramo d'azienda;
- Si perfeziona l'acquisizione da Accedo S.p.A. (Gruppo Intesa San Paolo) di un ramo di azienda costituito da una di rete agenti mono-mandatari e dai relativi accordi commerciali con primarie società.
- 2018, giunge a termine la procedura di liquidazione e cancellazione dal Registro delle Imprese della società Santander Consumer Finance Media S.r.l., joint venture costituita nel 2006 con il gruppo editoriale DeAgostini.
- Santander Consumer Bank S.p.A. acquista dalla filiazione italiana della società del Gruppo Santander, Ingegneria de Software Bancario S.L., un ramo d'azienda rappresentato dalle attività inerenti la gestione e pianificazione dei progetti legati ai sistemi informativi.
- Banca PSA Italia S.p.A., acquisita da Banque PSA Finance S.A. il 100% della partecipazione nella società PSA Renting S.p.A.
- 2019 Santander Consumer Bank SpA e TIM SpA siglano un accordo per costituire una joint venture per offrire servizi di credito al consumo ai clienti di TIM in Italia. L'obiettivo iniziale è di offrire finanziamenti per l'acquisto di terminali tramite piani rateali e, in una fase successiva, altri prodotti di credito al consumo e assicurativi.
- 2020 Costituzione della joint venture tra Santander Consumer Bank S.p.A. (51%) e TIM S.p.A. (49%) la cui operatività sarà avviata dal 2021.



Corporate Governance

Corporate Governance

Il sistema di *corporate governance* adottato da Santander Consumer Bank S.p.A. si fonda sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione, sulla corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, sulla trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e sull'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

Il suddetto sistema è stato definito al fine di rafforzare gli standard minimi di organizzazione e governo societario tali da assicurare una "sana e prudente gestione" (art. 56 del TUB) del Gruppo, così come definiti - da ultimo - dalla Banca d'Italia nell'ambito dell'aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 mediante l'inserimento del Capitolo 1 "Governo Societario" nella Parte Prima, Titolo IV della richiamata Circolare (le "Disposizioni"). Nell'inserire tale capitolo l'Autorità di Vigilanza ha confermato un quadro normativo che attribuisce all'organizzazione un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria.

Il sistema di controllo interno è altresì finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Santander Consumer Bank S.p.A., nel definire la propria struttura organizzativa al fine di renderla conforme alla normativa pro tempore vigente, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità; (ii) appropriato bilanciamento dei poteri; (iii) equilibrata composizione degli organi; (iv) sistema dei controlli integrato ed efficace; (v) presidio di tutti i rischi aziendali; (vi) meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo; (vii) attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Santander Consumer Bank S.p.A. ha infatti adottato un modello di governance tradizionale che si articola nei seguenti principali organi sociali:

- Consiglio di Amministrazione
- Comitati endoconsiliari
- Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Amministratore Delegato
- Direzione Generale
- Assemblea dei soci
- Collegio Sindacale
- Comitati permanenti Interni

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Lo Statuto sociale è disponibile presso la sede sociale della Società e consultabile sul sito internet della Società (www.santanderconsumer.it).

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea per un periodo massimo di tre esercizi.

Tra i suoi componenti, esso elegge un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente. Può altresì nominare un Amministratore Delegato, determinandone le competenze; se nominato, l'Amministratore Delegato riveste anche la qualifica di Direttore Generale.

Il Consiglio può altresì nominare un Direttore Generale e uno o più Vice Direttori Generali.

Il Consiglio di Amministrazione - nominato per gli esercizi 2018-2020 - risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- Gotti Tedeschi Ettore (Presidente)
- Alberto Merchiori (Amministratore Delegato)
- Pedro De Elejabeitia Rodriguez (Consigliere)
- Patrizia Rizzo (Consigliere indipendente)
- Antonella Tornavacca (Consigliere)
- Adelheid Maria Sailer-Schuster (Consigliere indipendente)
- Rafael Moral Salarich (Consigliere)
- Pedro Miguel Aguero Cagigas (Consigliere)

Il Sig. Alberto Merchiori ricopre altresì la carica di Direttore Generale.

Del Consiglio di Amministrazione fanno parte rappresentanti dell'alta direzione spagnola del Gruppo Santander, il che risulta estremamente efficace nella dinamica del rapporto Controllante/Partecipata, in quanto consente di accorciare la catena di trasmissione delle informazioni nell'ambito dell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento da parte della Controllante.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale, i membri del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del rapporto di uno a quattro tra membri indipendenti e numero complessivo degli amministratori, devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza ivi definiti. I Consiglieri indipendenti garantiscono un elevato livello di dialettica all'interno del Consiglio e apportano un contributo di rilievo alla formazione della volontà del Consiglio stesso.

Al Consiglio di Amministrazione spetta la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo Santander Consumer Bank, composto da Santander Consumer Bank S.p.A., e da Banca PSA Italia S.p.A.. Esso esercita pienamente le funzioni che attengono al complessivo governo del Gruppo, affrontando in modo compiuto le articolate problematiche rientranti nel proprio mandato.

In particolare per quanto concerne la controllata Banca PSA Italia S.p.A. l'attività di direzione e coordinamento è assicurata, oltre che dalla presenza di tre membri del Consiglio di Amministrazione e di un membro del Collegio Sindacale a nomina Santander Consumer Bank S.p.A., (i) dalla partecipazione di esponenti di Santander Consumer Bank S.p.A. ai Comitati interni di Banca PSA Italia S.p.A., (ii) dalla programmazione di riunioni ricorrenti tra le principali funzioni aziendali delle due società, (iii) dallo scambio di informazioni e reportistica su materie rilevanti (i.e. andamento del conto economico e Capital Planning, performances di recupero, LCR, presidi antiriciclaggio), (iv) dalla revisione e validazione della documentazione da sottoporre all'esame ed approvazione del Consiglio di Amministrazione di Banca PSA Italia S.p.A. (RAF, ILAAP, ICAAP, policies e procedure) e (v) dal supporto nell'esame e nell'implementazione di normative e di progetti elaborati a livello di Gruppo.

In ordine al sistema dei controlli interni, al di là delle ordinarie azioni di indirizzo e sorveglianza, sempre maggiore attenzione viene posta sulle diverse attività di implementazione delle procedure finalizzate a consentirne verifiche periodiche circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Particolare cura viene posta nella corretta identificazione dei rischi aziendali e nella consapevole amministrazione degli stessi, anche attraverso interventi sulle strutture organizzative in cui sono allocati i punti critici di taluni processi nonché attraverso l'impianto dei presidi cosiddetti di primo livello.

Nell'espletamento del proprio mandato, il Consiglio di Amministrazione affronta ed assume deliberazioni concernenti gli aspetti vitali del Gruppo avendo sempre presente gli indirizzi ed orientamenti strategici del Gruppo Santander:

- determinando le opzioni di gestione di breve e medio termine ed approvando i progetti di valenza strategica, nonché le politiche aziendali (piano strategico, piani operativi, progetti);
- stabilendo la propensione della Banca alle diverse tipologie di rischio, in relazione anche ai rendimenti attesi dal business (RAF – *Risk Appetite Framework*);
- approvando le modalità di *capital allocation* ed i macro-criteri da utilizzarsi nell'attuazione delle strategie di investimento;
- approvando il budget e vigilando sul generale andamento della gestione;
- predisponendo le relazioni periodiche sull'andamento della gestione ed il bilancio annuale, con le relative proposte di ripartizione degli utili ai fini della successiva convocazione dell'Assemblea dei Soci;
- esaminando ed approvando le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale, finanziario e di rischio;
- riferendo agli azionisti in assemblea;
- approvando la struttura organizzativa ed i relativi regolamenti, approfondendo gli aspetti di adeguatezza rispetto al business;
- approvando il sistema delle deleghe;
- definendo ed approvando le politiche di governo dei rischi;
- approvando il piano degli interventi di *audit*, di *compliance* e di *risk management* ed esaminando le risultanze delle attività poste in essere dalle funzioni a ciò preposte.

Al Consiglio di Amministrazione compete inoltre:

- l'istituzione dei comitati endoconsiliari;
- l'istituzione e la definizione delle regole di funzionamento dei Comitati Permanenti interni;
- l'esame ed approvazione di progetti di sviluppo territoriale.

Nel corso del 2020 il Consiglio si è riunito in dodici sedute, con un livello di partecipazione del 95%.

Comitati endoconsiliari

Comitato per le Nomine

Conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni, la Banca ha costituito il Comitato per le Nomine la cui composizione, il mandato, i poteri (consultivi, istruttori, propositivi) e le risorse disponibili sono disciplinati all'interno del Regolamento sul funzionamento del Comitato per le Nomine.

Il Comitato per le Nomine è chiamato a supportare il Consiglio di Amministrazione ed il Direttore Generale nella gestione dei processi afferenti la nomina o cooptazione dei consiglieri, l'autovalutazione degli organi, la verifica della sussistenza/permanenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza in capo ai membri del Consiglio di Amministrazione e la definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo; il Comitato supporta inoltre il Comitato Rischi nell'individuazione e proposta dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per le Nomine è così composto:

- Patrizia Rizzo (Presidente)
- Adelheid Maria Sailer-Schuster
- Ettore Gotti Tedeschi

Comitato per la Remunerazione

Conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni, la Banca ha costituito il Comitato per la Remunerazione la cui composizione, il mandato, i poteri (consultivi, istruttori, propositivi) e le risorse disponibili sono disciplinati all'interno del Regolamento sul funzionamento del Comitato per la Remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione ha compiti (i) di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, e (ii) consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante; vigila inoltre sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale, assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, e fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea dei soci.

Il Comitato per la Remunerazione è così composto:

- Adelheid Maria Sailer-Schuster (Presidente)
- Pedro De Elejabeitia Rodriguez
- Patrizia Rizzo

Comitato Rischi

Conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni, la Banca ha costituito il Comitato Rischi la cui composizione, il mandato, i poteri (consultivi, istruttori, propositivi) e le risorse disponibili sono disciplinati all'interno del Regolamento sul funzionamento del Comitato Rischi.

Il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni, con particolare attenzione a quelle attività strumentali e necessarie per addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("risk appetite framework") e delle politiche di governo dei rischi; ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, il Comitato Rischi accerta inoltre che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il RAF.

Il Comitato Rischi è così composto:

- Adelheid Maria Sailer-Schuster (Presidente)
- Patrizia Rizzo
- Pedro Miguel Agüero Cagigas

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto all'Amministratore Delegato, ove nominato, e agli amministratori esecutivi e si pone quale interlocutore degli organi interni di controllo.

Il Presidente garantisce inoltre l'efficacia del dibattito consiliare e si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo di tutti i suoi componenti.

L'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale assume, tra gli altri incarichi, le determinazioni in materia di credito sulla base dei poteri allo stesso attribuiti, è capo del personale, ha la rappresentanza della Banca nelle azioni ed istanze giudiziali, è interlocutore diretto dei Sindaci, della Società di revisione e della Banca d'Italia, dispone le ispezioni ordinarie, le indagini e gli accertamenti amministrativi nel rispetto del piano di audit ovvero su proposta della funzione competente.

La Direzione Generale

Gli ambiti ed i poteri della Direzione Generale sono disciplinati dal regolamento organizzativo aziendale, che attribuisce ad essa un ruolo fondamentale nella conduzione del Gruppo, nonché nel collegamento tra Consiglio d'Amministrazione e funzioni operative e tra Capogruppo e controllate.

Alla data del 31 dicembre 2020, ne facevano parte l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Alberto Merchiori, Andrea Mastellaro (Responsabile della Rete Vendita), Andrea Pioreschi (Responsabile della Direzione Information Technology e Processi), Simona Cipollina (Responsabile della Direzione Marketing), Antonella Tornavacca (Responsabile della Direzione Rischio), Ida Lo Pomo (Responsabile della Direzione Recupero), Miguel Silva (Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli), Davide Spreafico (Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance) e Luis Ignacio Oleaga Gascue (Responsabile della Direzione Finanza), Guido Piacenza (Responsabile della Direzione Risorse Umane ed Organizzazione) e Giovanni Anastasio (Responsabile Internal Audit).

I membri che compongono la Direzione Generale presidiano direttamente tutte le aree funzionali della Banca ed assicurano la compiuta attuazione degli indirizzi strategici nelle scelte gestionali ed operative effettuate dalle medesime. Il processo decisionale si sviluppa in relazione ai ruoli ed ai poteri attribuiti a ciascun componente della Direzione, sotto il costante coordinamento dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

La Direzione Generale svolge, tra l'altro, le seguenti funzioni:

- interagisce con le strutture del Gruppo Santander per la predisposizione del piano strategico da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nonché per ogni questione gestionale di portata rilevante ovvero per studi e progetti di alto valore strategico;
- interagisce con le strutture della controllante Santander Consumer Finance S.A. per l'elaborazione di piani operativi successivamente sottoposti all'approvazione dei competenti organi, nonché per il confronto sull'andamento e sulle problematiche concernenti le diverse attività esecutive;
- sovrintende all'attuazione delle strategie globali deliberate dal Consiglio d'Amministrazione, verificando la coerenza dell'operato della società in termini di politiche di investimento, utilizzo delle risorse organizzative e valorizzazione del personale;
- individua e definisce, nell'ambito delle linee strategiche impostate dal Consiglio d'Amministrazione, gli interventi di riposizionamento del modello organizzativo e di governance, nonché le iniziative progettuali rilevanti, da sottoporre all'approvazione degli organi amministrativi, sovrintendendone le relative realizzazioni;
- formula analisi preliminari volte a definire i target della gestione dei rischi e dei rendimenti delle diverse attività di business;
- sovrintende alle attività di rapporto e di interlocuzione con i mercati e gli investitori istituzionali;
- promuove ogni iniziativa idonea a rafforzare l'etica aziendale come valore portante dei comportamenti interni ed esterni del Gruppo.

L'Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Rientrano nella esclusiva competenza dell'Assemblea le deliberazioni aventi ad oggetto l'approvazione di:

- I. i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ivi inclusa l'eventuale proposta di determinare un compenso per il Presidente del Consiglio di Amministrazione in misura superiore a quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente;
- II. le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti o collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, ivi inclusa l'eventuale proposta di fissare un limite al rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione individuale superiore al rapporto di 1:1, ma comunque non superiore al rapporto di 2:1;
- III. i piani basati su strumenti finanziari (ad esempio stock option) a favore di componenti del Consiglio di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla banca da rapporti di lavoro subordinato, ovvero di

componenti del Consiglio di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori delle società facenti parte del Gruppo Bancario Santander Consumer Bank;

- IV. i criteri per la pattuizione ex ante del compenso da accordare in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica (cd. *golden parachute*) da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione o dei dipendenti della Società.

II Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, nominato per gli esercizi 2018-2020, risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- Walter Bruno – Presidente;
- Maurizio Giorgi – Sindaco effettivo;
- Franco Riccomagno – Sindaco effettivo;
- Luisa Giroto – Sindaco supplente;
- Marta Montalbano – Sindaco supplente.

I compiti istituzionalmente attribuiti al Collegio Sindacale sono tesi a controllare la correttezza formale e sostanziale dell'attività amministrativa, nonché a porre il Collegio stesso quale referente qualificato per le Autorità di Vigilanza e per la società di revisione. Attualmente l'azione del Collegio Sindacale si esplica mediante verifiche dirette ed acquisizione di informazioni da membri degli Organi Amministrativi e dai rappresentanti della società di revisione.

In particolare, l'attività del suddetto Organo è orientata alle seguenti macro-attività:

- vigilare sull'osservanza delle leggi e dello statuto, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione, e sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Banca sulle società del Gruppo Bancario;
- verificare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, ponendo specifica attenzione all'impatto del sistema dei controlli interni ed al loro corretto funzionamento;
- esaminare le problematiche e criticità più rilevanti emerse dalle attività di controllo interno, monitorando gli interventi attivati per il loro superamento.

Il Collegio Sindacale partecipa alle sedute del Consiglio d'Amministrazione; si riunisce con la frequenza richiesta dallo svolgimento delle funzioni allo stesso attribuite ed in ogni caso, almeno con cadenza trimestrale, come da previsione di legge.

Ad esso non sono demandate le funzioni relative alla revisione legale di conti, le quali spettano invece ad una Società di Revisione. La Società di Revisione è tenuta ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Verifica altresì l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano.

I Comitati permanenti interni

Nell'ambito di un adeguato sistema di corporate governance volto a garantire (i) la tempestiva analisi dei problemi e delle opportunità correlate all'evoluzione del business e (ii) la tutela degli interessi degli stakeholders, il Consiglio di Amministrazione ha istituito i Comitati interni di seguito riportati.

Tali Comitati, nell'ambito delle specifiche materie di competenza, possono avere un ruolo consultivo e propositivo, ovvero - in base alle deleghe attribuite agli stessi dal Consiglio di Amministrazione in forza di specifica delibera o nell'ambito delle policies aziendali dallo stesso approvate - un ruolo deliberativo.

II Comitato di Direzione

Al Comitato sono demandate principalmente le funzioni di controllo sulla corretta esecuzione delle deliberazioni dell'Organo di supervisione strategica, nonché la loro trasposizione nell'operatività aziendale in genere e nelle singole Direzioni e Società del Gruppo; al Comitato compete inoltre il monitoraggio continuo dell'andamento del Gruppo Santander Consumer Bank e la relativa informativa agli organi gestionali.

È essenzialmente un organo consultivo e propositivo a supporto dell'attività dell'organo di gestione. In particolare il comitato assiste l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'attuazione degli indirizzi strategici del Gruppo e del piano di sviluppo, e nell'assunzione delle decisioni che possano influenzare il conto economico e la struttura patrimoniale del Gruppo; inoltre monitora i progetti di sviluppo di nuovi prodotti e servizi ed i piani di attività gestiti dal Servizio Risorse Umane.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology, dal responsabile della Direzione Operation, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Marketing, dal Responsabile della Direzione Vendite, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e

Controlli, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance e dal Responsabile della Direzione Risorse Umane ed Organizzazione.

Il Responsabile del Servizio Internal Audit partecipa quale invitato permanente.

Il Comitato si riunisce con cadenza settimanale.

Il Comitato Analisi sul Riciclaggio

Il C.A.R. rappresenta, nell'ambito del Gruppo Santander Consumer Bank, il principale punto di riferimento in materia di prevenzione del reato di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Al C.A.R. sono attribuiti poteri deliberativi nell'ambito delle policies aziendali approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Operation, dal Responsabile della Direzione Marketing, dal Responsabile della Direzione Vendite, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile del Servizio Internal Audit, dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta, DPO, dal Responsabile del Servizio Affari Legali e Societari, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi.

Le principali funzioni svolte dal Comitato sono così sintetizzabili:

- definire le politiche e le norme di comportamento per i diversi organi e soggetti del Gruppo in materia di antiriciclaggio e coordinamento degli stessi;
- supervisionare l'operato, il funzionamento e le problematiche legate all'antiriciclaggio, allo scopo di adottare adeguate misure di prevenzione;
- collaborare alla definizione dei contenuti sui corsi di formazione sulla prevenzione di riciclaggio di denaro;
- supportare il Responsabile SOS nella valutazione delle operazioni sospette che dovranno essere comunicate alle competenti Autorità;
- determinare le operazioni sensibili che debbono essere oggetto di analisi e di revisione.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

Il Comitato Esecutivo Controllo Rischio

L'attività del Comitato Superiore di Rischio è rivolta principalmente al monitoraggio dei rischi con una visione integrale dei rischi aziendali (credito, strutturale e operativo). È composto da: Amministratore Delegato e Direttore Generale, Responsabile della Direzione Rischio, Responsabile della Direzione Marketing, Responsabile della Direzione Vendite, Responsabile della Direzione Operation, Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, Responsabile della Direzione Recupero - CBU, Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, Responsabile della Direzione Finanza, Responsabile del Servizio Controllo Rischi, Responsabile del Servizio Compliance e Condotta, DPO.

Partecipano inoltre alle riunioni, ove necessario: il Responsabile del Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali, il Responsabile della Rete Filiali, il Responsabile della Rete Agenti, il Responsabile della Rete Captive, il Responsabile del Servizio Tesoreria, il Responsabile del Servizio Gestione Finanziaria, il Responsabile del Servizio CBU-CQS.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

Il Comitato Esecutivo Rischio

È organo cui competono i poteri per la gestione quotidiana del rischio nell'ambito delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione.

È composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Marketing, dal Responsabile della Direzione Vendite, dal Responsabile della Direzione Finanza e dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli.

Partecipano inoltre alle riunioni, ove necessario: il Responsabile della Direzione Recupero, il Responsabile del Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali, il Responsabile del Servizio Analisi Wholesale ed il Responsabile del Servizio Analisi Retail.

Partecipano inoltre alle riunioni, in qualità di invitati permanenti ma senza la facoltà di concorrere all'approvazione di operazioni e limiti di rischio il Responsabile del Servizio Compliance e Condotta, DPO, il Responsabile del Servizio Internal Audit ed il Responsabile del Servizio Controllo Rischi. Il Responsabile della Direzione Rischio ha diritto di veto sulle decisioni del Comitato.

Il Comitato si riunisce con cadenza settimanale.

Il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO)

È organo la cui attività è finalizzata a supportare gli organi di gestione nel monitorare i rischi finanziari. In particolare - nell'ambito delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione - ha potere decisionale nella gestione del rischio tasso e liquidità all'interno dei limiti prefissati e nella definizione delle azioni necessarie ad assicurare il corretto bilanciamento tra redditività e rischio, analizza l'evoluzione e l'andamento macro economico del mercato di riferimento con particolare focus sui tassi di interesse, e monitora e pianifica le azioni necessarie a mantenere l'adeguatezza patrimoniale delle società del Gruppo

È composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Rischio e dal Responsabile della Direzione Marketing.

Partecipano inoltre alle riunioni, in qualità di invitati permanenti ma senza la facoltà di concorrere all'assunzione di decisioni, il Responsabile del Servizio Controllo Rischi, il Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli, il Responsabile del Servizio Tesoreria e Gestione del Capitale ed il Responsabile del Servizio Gestione Finanziaria.

Il Comitato si riunisce normalmente con cadenza mensile.

Il Comitato Audit

Verifica e valuta la costante adeguatezza, efficienza ed efficacia dei controlli interni ed i provvedimenti eventualmente da adottare, per migliorare il complessivo funzionamento del sistema dei controlli. Analizza i fenomeni critici rilevati per impatto economico e/o profilo di rischio.

Riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile ultimo del Sistema dei Controlli interni.

È composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile del Servizio Internal Audit, dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta, DPO e dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi.

Può essere chiamato a partecipare alle riunioni il Collegio Sindacale ed il management, in ragione della specificità degli argomenti trattati, ovvero referenti specialistici (outsourcers, consulenti).

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

Il Comitato Compliance, Condotta e Data Protection

Il Comitato Compliance, Condotta e Data Protection è deputato all'attività di monitoraggio ed analisi dell'andamento dei rapporti tra la Banca e la clientela, nell'ambito della quale esamina le performance delle aree dedicate al customer care nonché le eventuali contestazioni pervenute dalla clientela proponendo adeguate soluzioni.

Al Comitato è altresì attribuito il compito di:

- Supervisionare e valutare regolarmente l'adeguatezza della Funzione di conformità e condotta e l'attuazione del piano annuale di conformità e propone gli eventuali miglioramenti necessari. Tale attività include, tra l'altro, la supervisione: (i) del rispetto del codice di condotta generale e di altri codici; (ii) l'adozione di misure a seguito di verifiche da parte delle Autorità di Vigilanza; e (iii) dell'efficacia del modello di prevenzione della responsabilità penale della Banca.
- Fornire supporto e consulenza al Consiglio di Amministrazione nel rapporto con le Autorità di Vigilanza in materia di conformità regolamentare; monitorare lo stato di implementazione delle raccomandazioni formulate dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Marketing, dal Responsabile della Direzione Vendite, dal Responsabile della Direzione Operation, dal Responsabile della Direzione Legale e Rapporti Istituzionali, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Product Factory, dal Responsabile del Servizio Affari Legali e Societari, dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta, DPO e dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi.

Il Comitato si riunisce trimestralmente.

Il Comitato per il Coordinamento delle funzioni di Controllo Interno

Il Comitato funge da organo di sintesi e di confronto tra le funzioni aziendali di controllo e svolge attività di monitoraggio e controllo sugli aspetti afferenti il sistema di controllo interno di Santander Consumer Bank S.p.A.

Il Comitato è composto dal Responsabile del Servizio Internal Audit, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, e dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta, DPO.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

Il Comitato PIF, Monitoraggio Costi e Fornitori

Il Comitato ha il compito di monitorare l'andamento delle spese generali, nell'ottica di mantenerle in linea con il budget *pro tempore* approvato nonché di revisionare e approvare i criteri attinenti il processo di gestione dei fornitori. Al Comitato sono attribuiti poteri deliberativi nell'ambito delle policies aziendali approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Operation, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli e dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli.

Partecipano alle riunioni, in caso di necessità i gestori dei conti e/o i Responsabili delle restanti Direzioni.

Alle riunioni che concernono le tematiche relative all'introduzione e monitoraggio dei fornitori partecipano inoltre il Responsabile della Direzione Legale, Compliance e Relazioni Istituzionali, il Responsabile della Direzione Rischio e Responsabile del Servizio Business Process Governance.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile con riferimento all'approvazione (PIF) e monitoraggio dei costi. Con cadenza almeno trimestralmente vengono altresì esaminate dal Comitato le tematiche relative all'introduzione e monitoraggio dei fornitori

Il Comitato Recupero

Il Comitato ha funzioni di monitoraggio sulle attività di recupero crediti e analizza l'evoluzione della stessa nelle diverse fasi in cui si articola, coordina le azioni della Collection Business Unit (CBU) con le altre aree dedicate alle azioni di recupero, analizza e definisce le strategie di miglioramento. Al Comitato sono attribuiti poteri deliberativi nell'ambito delle policies aziendali approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Operation e dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta, DPO.

Partecipa inoltre alle riunioni, in qualità di invitato permanente ma senza la facoltà di concorrere all'approvazione di operazioni, il Responsabile del Servizio Controllo Rischi.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.

Il Comitato Rischi Operativi

È organo consultivo e propositivo cui compete il monitoraggio su tutti gli aspetti afferenti il rischio operativo ed il rischio tecnologico.

Definisce ed approva le politiche e il modello di gestione dei rischi operativi e tecnologici, valuta le misure che possono essere considerate rilevanti per rafforzare le misure di prevenzione di tali rischi, monitora gli strumenti di gestione, le iniziative di miglioramento, l'evoluzione dei progetti e qualunque altra attività connessa al controllo dei rischi operativi e tecnologici e riesamina l'efficienza ed efficacia dei piani d'azione adottati per prevenire il ripetersi di eventi di perdite operative, così come il rafforzamento dei controlli interni.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology, dal Responsabile della Direzione Operation, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Marketing, dal Responsabile della Direzione Vendite, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta, DPO, dal Responsabile della Direzione Risorse Umane ed Organizzazione, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi e dal Referente Rischio Operativo e Tecnologico.

Il Comitato si riunisce dieci volte l'anno.

Il Comitato Information Technology e Cyber Security

Il Comitato Information Technology ha funzioni di valutazione e proposizione al Consiglio di Amministrazione sulla strategia IT e inoltre supervisiona gli elementi chiave che impattano l'IT e la qualità dei servizi resi. Inoltre, esso monitora i rischi tecnologici, inclusi i rischi cyber, proponendo le azioni di mitigazione.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology, dal Responsabile della Direzione Operation, dal Chief Information Officer (Responsabile Servizio IT), dal Responsabile Ufficio Governance IT, dal Referente per Sicurezza IT/cyber, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Marketing, dal Responsabile della Direzione Vendite, dal Responsabile della Direzione Recupero - CBU, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli,

dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Internal Audit e dal Responsabile della Direzione Risorse Umane ed Organizzazione.

Il Comitato si riunisce nove volte l'anno.

Comitato Risorse Umane e Cultura

Il Comitato Risorse Umane e Cultura è organo consultivo e propositivo cui compete il monitoraggio di tutti gli aspetti afferenti le risorse umane e alla cultura.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology, dal Responsabile della Direzione Operation, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Marketing, dal Responsabile della Direzione Vendite, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance e dal Responsabile della Direzione Risorse Umane ed Organizzazione.

Il Responsabile del Servizio Internal Audit partecipa quale invitato permanente.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

Comitato di Supervisione

Il Comitato di Supervisione è organo consultivo e propositivo cui compete l'esame delle risultanze delle attività di supervisione espletate dalle diverse Direzioni della Banca, ciascuna per gli ambiti di propria competenza, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Banca nei confronti delle società controllate.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology, dal Responsabile della Direzione Operation, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Marketing, dal Responsabile della Direzione Vendite, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Internal Audit e dal Responsabile della Direzione Risorse Umane ed Organizzazione.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo, allo scopo di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose. Allo stesso Organismo è affidato il compito di curare l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel caso vengano rilevate esigenze di adeguamento in relazione a mutate condizioni normative e/o aziendali. Relativamente a quest'ultimo aspetto ed al fine di assicurare una concreta ed efficace attuazione del Modello, l'Organismo di Vigilanza si avvale del supporto dei Responsabili di Direzione/Servizio di ciascun settore di attività nel quale sono state riconosciute sussistenti ipotesi di rischio di commissione dei reati pro tempore individuati dalla Legge, i quali sono chiamati a effettuare verifiche periodiche di adeguatezza del Modello, nonché di comunicare qualsivoglia variazione nei processi gestori in modo tale da eseguire un aggiornamento tempestivo del Modello.

L'Organismo di Vigilanza viene nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione. Le modalità di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza sono definite in un apposito Regolamento.

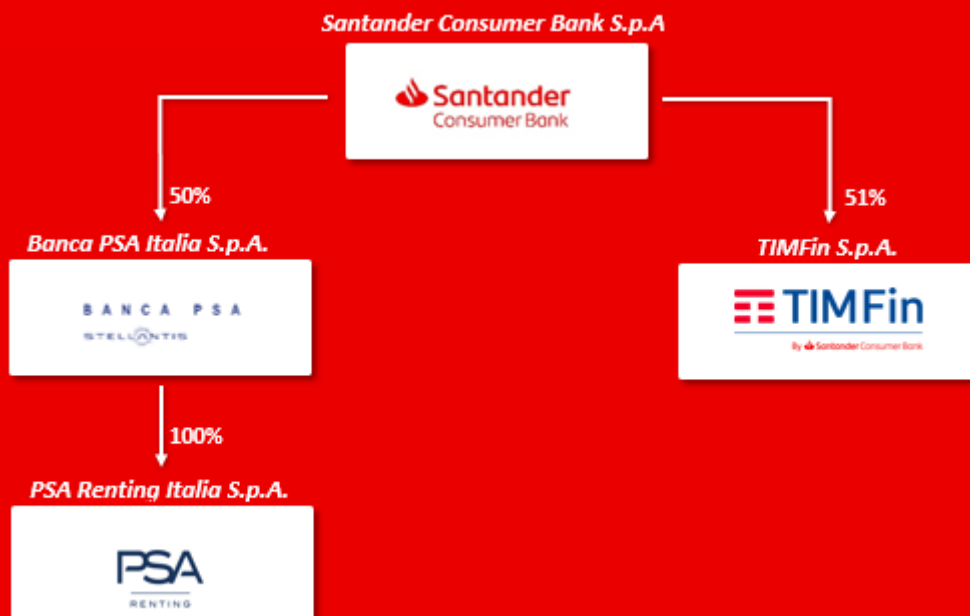
L'Organismo in carica – nominato fino all'Assemblea dei soci che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 - è composto dal Presidente del Collegio Sindacale di Santander Consumer Bank S.p.A., da un membro esterno e dal Responsabile del Servizio Compliance.

Il Presidente del Collegio Sindacale riveste altresì la carica di Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza si riunisce con cadenza almeno trimestrale.

Bilancio Consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank

- 1 Relazione sull'andamento della Gestione del Gruppo
- 2 Relazione della Società di Revisione
- 3 Stato Patrimoniale Consolidato
- 4 Conto Economico Consolidato
- 5 Prospetto della Redditività Consolidata complessiva
- 6 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto Consolidato
- 7 Rendiconto Finanziario Consolidato
- 8 Nota Integrativa Consolidata





Relazione sull'andamento della gestione del Gruppo

Relazione sull'andamento della gestione del Gruppo

Lo scenario macroeconomico

Nel 2020 l'economia internazionale¹ è stata fortemente segnata dall'avvento dell'emergenza sanitaria COVID-19.

Nonostante un recupero superiore alle attese nei mesi estivi, nel quarto trimestre lo sviluppo economico ha subito un rallentamento, risentendo della nuova ondata pandemica, soprattutto nei paesi avanzati. L'avvio delle campagne di vaccinazione ha dato segnali favorevoli sulle prospettive di più lungo periodo, pur restando incerti i tempi della ripresa.

Nel terzo trimestre la ripresa dell'attività economica è stata significativa, anche se in misura molto ridotta nel comparto dei servizi, rimasto ovunque debole. Negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito il PIL si è collocato ancora al di sotto dei livelli precedenti la pandemia, rispettivamente per il 3,5, il 4,2 e il 9,7 per cento; ha invece superato i valori antecedenti l'emergenza sanitaria in Cina, dove la crescita si è rafforzata.

L'inflazione al consumo delle principali economie avanzate resta inferiore ai livelli precedenti la pandemia. La dinamica dei prezzi rispecchia soprattutto la debolezza della domanda aggregata. Le aspettative di inflazione a lungo termine, rilevate sui mercati finanziari, sono aumentate dopo le notizie positive sull'efficacia dei vaccini, che hanno indotto valutazioni più favorevoli sulla crescita nel medio termine.

Secondo le previsioni dell'OCSE diffuse in dicembre, il prodotto globale tornerebbe a espandersi del 4,2 per cento nel 2021, superando i livelli antecedenti la pandemia entro la fine dell'anno. Le proiezioni scontano il mantenimento del supporto delle politiche economiche espansive nel contesto internazionale e una vaccinazione su larga scala entro la fine dell'anno in corso; già incorporavano, inoltre, la sottoscrizione di un accordo sulle relazioni bilaterali tra Regno Unito e Unione europea. La Cina arriverebbe a contribuire per oltre un terzo all'espansione globale nel 2021.

Nell'area Euro, l'attività economica si è indebolita nell'ultima parte dell'anno, con la recrudescenza dei contagi e l'inasprimento delle misure di contenimento.

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha ricalibrato in senso espansivo i propri strumenti di politica monetaria per garantire condizioni di finanziamento favorevoli per tutto il periodo della crisi indotta dalla pandemia, che si prefigura più esteso di quanto precedentemente ipotizzato. Nel terzo trimestre il PIL è salito in misura più ampia di quanto atteso, del 12,5 per cento, dopo una perdita cumulata del 15 per cento nella prima metà dell'anno. Il valore aggiunto è aumentato in tutti i settori, sebbene resti lontano dai livelli di fine 2019 in special modo nei servizi più esposti all'interazione sociale. Il PIL è cresciuto in tutte le principali economie, ma in nessuna si è riportato sui valori precedenti l'insorgere dell'epidemia. Le proiezioni elaborate in dicembre dagli esperti dell'Eurosistema indicano che il calo del PIL nel 2020 sarebbe stato pari al 7,3 per cento; nei tre anni successivi il prodotto crescerebbe del 3,9, del 4,2 e del 2,1 per cento. Il quadro dei rischi rimane orientato al ribasso.

Le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono progressivamente migliorate, a seguito del venir meno dell'incertezza sull'esito delle elezioni statunitensi e dell'ottimismo diffusosi sull'efficacia di alcuni vaccini. Le quotazioni restano tuttavia vulnerabili agli sviluppi della pandemia.

In Italia², La crescita nei mesi estivi del 2020 è stata superiore alle attese, indicando una significativa capacità di recupero dell'economia nazionale. Nel complesso del quarto trimestre, tuttavia, l'attività è tornata a diminuire con la recrudescenza della pandemia. Sulla base delle informazioni disponibili, la flessione del PIL nel quarto trimestre è valutabile attorno a un valore centrale del -3,5 per cento sul periodo precedente; l'incertezza relativa a questa stima è però molto elevata. Nel terzo trimestre il PIL è aumentato del 15,9 per cento.

L'attività è stata sospinta dal forte rialzo sia delle esportazioni sia della domanda nazionale, particolarmente pronunciato per gli investimenti fissi lordi, che hanno superato i livelli della fine del 2019. Il valore aggiunto è salito in tutti i comparti; nelle costruzioni ha superato i valori precedenti lo scoppio dell'epidemia. Nei servizi il recupero è stato parziale per settori come il commercio, il trasporto, l'alberghiero e la ristorazione, le attività professionali e i servizi ricreativi, culturali e di cura della persona. Secondo gli indicatori più recenti il PIL sarebbe tornato a diminuire nel complesso dell'ultimo trimestre del 2020 a seguito del forte aumento dei contagi. Le informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa, segnalano che il calo dell'attività sarebbe stato pronunciato nei servizi e marginale nella manifattura.

In estrema sintesi lo scenario delineato per l'Italia dalle ultime proiezioni risulta essere il seguente:

- **Politica monetaria.** Le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso distese anche grazie alle misure di politica monetaria e a quelle governative a sostegno della liquidità. Il costo della provvista obbligazionaria delle banche si è ulteriormente ridotto e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti su livelli contenuti.
- **PIL.** Le stime prefigurano che, a seguito della manovra nazionale di bilancio approvata a fine dicembre, vi sarà un aumento dell'indebitamento netto, rispetto al quadro dell'attuale, dell'1,4 per cento del PIL nel 2021 e dello 0,6 nel 2022; è prevista invece una riduzione dello 0,2 per cento nel 2023.

¹ Banca d'Italia, Bollettino Economico, Numero 1/2021

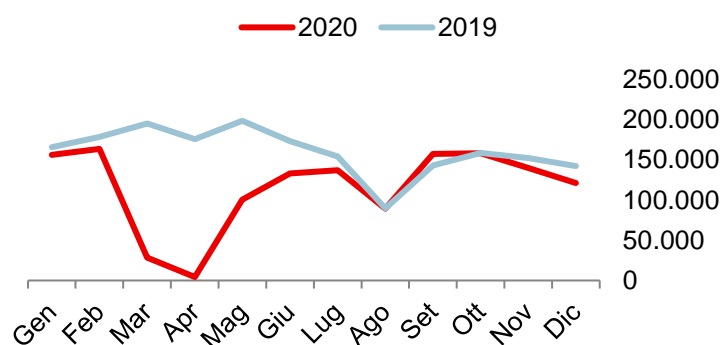
² Ibidem

- **Inflazione.** L'inflazione rimarrebbe al di sotto dell'1 per cento sia nel 2020 che nel 2021. La componente di fondo rifletterebbe la debolezza della domanda, rimanendo su valori in media inferiori allo 0,5 per cento nel biennio 2021-22 e avvicinandosi all'1,0 per cento solo nell'ultimo anno. Nel 2023, risentendo degli ampi margini di capacità inutilizzata che frenerebbero gli aumenti salariali e le politiche di prezzo delle imprese, salirebbe all'1,1 per cento.

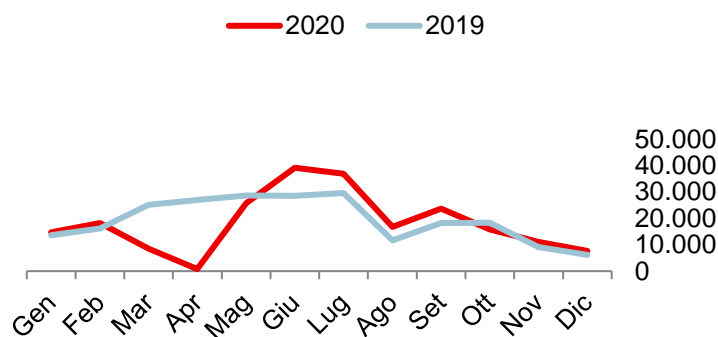
L'andamento del settore

Le nuove immatricolazioni di autoveicoli registrano nel 2020 un decremento del -27,9%, con 1.389.533 autovetture, tale decrescita è dovuta soprattutto dall'andamento negativo del comparto noleggio³. Segno meno anche per le immatricolazioni delle due ruote, che raggiungono le 218.626 unità (-5,8%)⁴ e dei passaggi di proprietà di autoveicoli al netto delle mini volte (13,8%)⁵.

Immatricolazione Autoveicoli



Immatricolazione Motoveicoli



Per quel che concerne invece il mercato del leasing auto, si segnala un decremento rispetto allo scorso anno (-16,6%) con un volume complessivo di circa 11,8 miliardi di euro di nuove erogazioni⁶. L'andamento delle autovetture risulta in contrazione (-20,7%), mentre i veicoli commerciali del (-14,2%)⁷.

³ Dati UNRAE al 31/12/2020

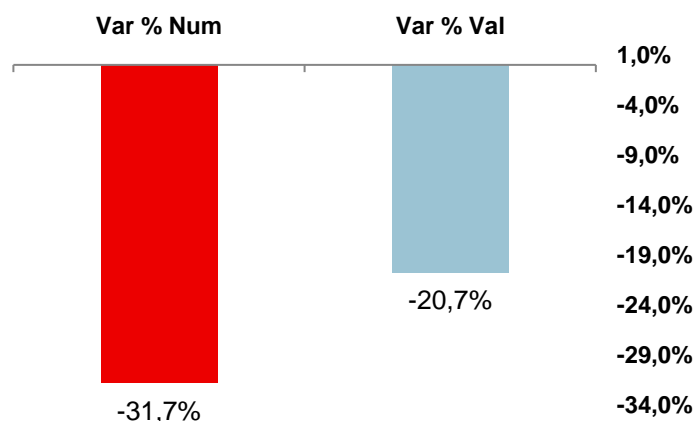
⁴ Dati ANCMA al 31/12/2020 su veicoli oltre 50 cc

⁵ Dati ACI al 31/12/2020

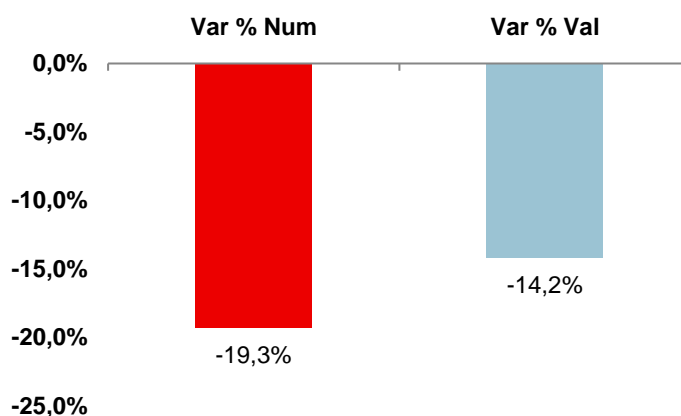
⁶ Dati Assilea al 31/12/2020

⁷ Ibidem

Leasing Autovetture (Gen-Dic '20 vs'19)



Leasing Veicoli Commerciali (Gen-Dic '20vs'19)



Nel corso del 2020 la rischiosità nel credito al dettaglio⁸ ha invertito la tendenza evidenziata nelle più recenti rilevazioni ed è tornata a crescere, sotto la pressione dello shock economico e sanitario. Entrando nel dettaglio, per il credito al consumo a settembre 2020 il tasso di default (nella definizione a 90 past due) è salito all'1,9%, riflettendo la dinamica più accentuata dei prestiti personali. I prestiti finalizzati mostrano invece una certa stabilità; complessivamente la rischiosità del credito al dettaglio rimane su livelli ancora contenuti.

I timori legati al contagio, le restrizioni fisiche agli spostamenti, oltre che le incertezze sui tempi di ritorno alla "normalità" e sulla propria situazione finanziaria hanno avuto nel primo semestre dell'anno importanti ricadute sui consumi delle famiglie e, dopo la ripresa del terzo trimestre, determineranno una nuova battuta d'arresto nel quarto. Ciò condiziona la domanda di credito e solo a partire dal 2021, con il progressivo miglioramento dell'attività economica, ci sarà un maggior ricorso al credito, anche grazie a tassi di interesse che si manterranno bassi in tutto l'arco della previsione. Nel nuovo contesto innescato dalla pandemia, le politiche di erogazione potrebbero essere caute date le prospettive di deterioramento della qualità del credito che richiederanno un'attenta selezione della clientela.

Dopo le difficoltà del 2020, le erogazioni di credito al consumo saranno sostenute dalle prospettive di ripresa dei consumi, in particolare nella componente dei durevoli. Il rimbalzo del 2021 sarà tuttavia condizionato dal permanere di incertezza legata all'efficacia delle azioni di contrasto del virus e alla distribuzione dei vaccini, che si tradurrà ancora in un atteggiamento cauto da parte dei consumatori e solo in un parziale riassorbimento del calo della propensione al consumo registrato nel 2020. Nel 2022 il credito al consumo tornerà a crescere in linea con l'andamento dei fondamentali macroeconomici.

⁸ Osservatorio sul credito al dettaglio (<https://www.prometeia.it/news/osservatorio-credito-dettaglio-49-edizione>)

Linee guida strategiche e prospettive per il 2021

Nell'ambito delle dinamiche sopra delineate, la gestione del Gruppo Santander Consumer Bank è indirizzata alla crescita sostenibile degli utili con creazione di valore per gli azionisti, sulla capacità di generare autonomamente capitale e sulla consapevole assunzione e gestione dei rischi. Più in particolare:

- **Clienti.** Offrire un'ampia gamma di prodotti, arricchiti da servizi dedicati, sfruttando le opportunità offerte dalla tecnologia digitale.
- **Partner.** Mantenere e rafforzare la relazione con gli attuali partner supportandone le attività commerciali e ricercare nuove opportunità di collaborazione su canali diversi.
- **Azionisti.** Garantire una solida, adeguata e sostenibile crescita con creazione di valore.
- **Gestione attiva del funding e del capitale.** Aumentare la diversificazione delle fonti di finanziamento con limitazione dei rischi finanziari. Mantenere livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente, con i vincoli imposti dalle Autorità di vigilanza, ovvero con gli obiettivi del Gruppo Santander.
- **Controllo ed ottimizzazione dei costi operativi,** assicurando una loro crescita inferiore alla crescita dei ricavi.
- **Digitalizzazione.** Raggiungere una completa digitalizzazione del processo di vendita, al fine di creare vantaggi competitivi e ad automatizzare le procedure, nonché migliorare la visibilità del Gruppo e la customer experience.
- **Efficace gestione del rischio.** Monitorare costantemente la qualità del portafoglio gestito e il livello di contenzioso, tramite un'efficace strategia di accettazione e di recupero e valutando nuove strategie per mantenere stabile la qualità del portafoglio deteriorato valutando i nuovi sviluppi del mercato.
- **Cultura interna.** Aggiornare, sviluppare e potenziare le professionalità aziendali, valorizzare i talenti ed incoraggiare la mobilità interna.
- **Comunità ed ambiente.** Supportare le comunità in cui il Gruppo opera con programmi di stage, educazione finanziaria e partecipazioni attive agli eventi accademici; supportare associazioni di volontariato e sostenere iniziative di eco-sostenibilità.

Nell'ambito di tale mission ed orientamento strategico, le attese per il 2021 considerano:

- Volumi totali erogati dal Gruppo in crescita, con un trend che si assesta sui valori antecedenti la pandemia, consolidando il product mix osservato nell'ultimo periodo.
- Una graduale incremento del portafoglio gestito, con peso relativamente crescente del comparto auto e dei prestiti finalizzati.
- Valutare nuove opportunità di business osservando la mobilità globale (renting)
- Mantenimento di livelli di redditività elevata grazie a margini in tendenziale crescita, contenimento delle spese operative e costante monitoraggio del costo del rischio.

Evoluzione del Business

Nel contesto del credito al consumo, il Gruppo Santander Consumer Bank registra un decremento di volumi rispetto all'anno precedente (-16,5%), con una generale contrazione dei vari portafogli dovuta essenzialmente all'emergenza sanitaria e che ha portato i seguenti risultati: performance nel settore Automotive (-16,3%), nei prestiti finalizzati (-8,8%) e nei prestiti personali (-15,1%), nella cessione del quinto (-29,7%).

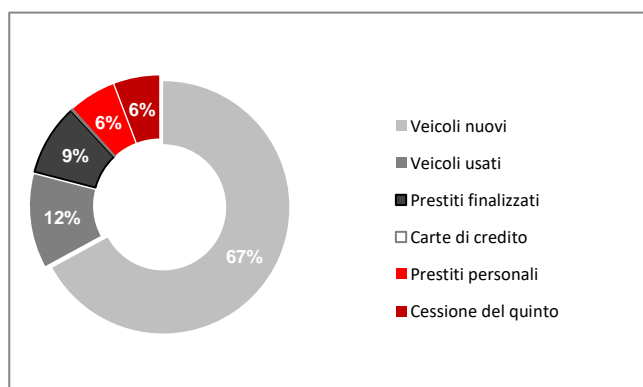
Nel segmento Automotive la Capogruppo Santander Consumer Bank registra un decremento generale dell'auto nuova di -20,2% e dell'auto usata del -4,6%, mentre Banca PSA Italia contribuisce con un erogato totale pari ad euro 1.003,9, milioni (-15,3% rispetto all'anno precedente).

Nel settore dei prestiti finalizzati il Gruppo chiude l'esercizio con un decremento di -8,8% rispetto all'anno precedente, mentre nei prestiti personali i volumi peggiorano sensibilmente del -15,1%.

Nel corso del 2020, l'attività di vendita del prodotto cessione del quinto dello stipendio registra un risultato in costante contrazione rispetto all'esercizio precedente (-29,7%), causato dalle difficoltà del mercato e inasprito ancor di più dall'emergenza pandemica.

Gruppo Santander Consumer Bank	dic '20	dic '19	% 20/19
(Milioni di Euro)			
New Business Totale*	2.714,5	3.250,2	-16,5%
Totale veicoli	2.145,5	2.561,7	-16,3%
<i>Veicoli nuovi</i>	1.820,6	2.201,1	-17,3%
<i>Veicoli usati</i>	324,8	360,5	-10,0%
Prestiti finalizzati	246,5	270,2	-8,8%
Carte di credito	4,1	5,0	-17,5%
Prestiti personali e TFS	161,4	190,2	-15,1%
Cessione del quinto	156,9	223,1	-29,7%

Dicembre 2020 – New Business (w/o) Stock Finance



Gestione dell'emergenza sanitaria Covid 19

L'emergenza del Covid 19 che ha coinvolto in maniera progressiva tutti i Paesi, costringendo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) alla dichiarazione dello stato di "Pandemia", ha prodotto effetti rilevanti nel panorama mondiale, europeo e quindi nazionale. Il Gruppo ha sostenuto molteplici attività indirizzate a garantire la continuità operativa dei processi e dei servizi attraverso la sicurezza e gestione delle risorse umane, implementazioni su sistemi e processi IT e sviluppi su ulteriori canali di vendita. Inoltre il Gruppo, attraverso le due banche Santander Consumer Bank e Banca PSA, ha sostenuto le iniziative legislative e non legislative intraprese in Italia, accogliendo positivamente le misure atte a porre in essere in maniera strutturata interventi di sostegno ai privati ed alle imprese.

Continuità operativa dei propri processi e servizi

Sicurezza e gestione delle risorse umane

La capogruppo ha stilato 3 protocolli anti contagio contenenti le strategie di protezione del personale, rispettivamente:

- a seguito dell'emanazione del primo DPCM di Marzo 2020;
- a seguito delle Linee Guida della Conferenza Stato Regioni del 24 aprile 2020 che sono state comprese nel successivo DPCM del 26 aprile 2020;
- per effettuare alcuni aggiornamenti in merito alle modalità di aerazione della sede di lavoro e sulle procedure per gli addetti CBU.

Inoltre sono stati forniti ai dipendenti i DPI utili a lavorare in sicurezza. In particolare sono state acquistate 99.400 mascherine. Inoltre, per ridurre il rischio di possibile contagio successivo al periodo delle vacanze estive, i dipendenti sono stati invitati a effettuare a spese dell'azienda i tamponi oro-faringei e/o sierologici. Per i colleghi di Torino, i tamponi effettuati presso un centro convenzionato sono stati 483.

In tale contesto lo *smart working* è stato lo strumento cardine e ha rappresentato la soluzione privilegiata per la totalità dei dipendenti Santander. Garantendo alle persone sicurezza e operatività in qualsiasi condizione, è risultato essenziale per la *business continuity* aziendale e, grazie all'accordo siglato tra le parti, ha permesso una prontissima reazione all'emergenza.

La comunicazione interna aziendale nel 2020 si è particolarmente incentrata sull'importanza di tutelare la salute di dipendenti e familiari, veicolando nel dettaglio i protocolli di sicurezza e promuovendo un corretto uso dello *smart working*. Inoltre ha informato sulla visione e sulla strategia della Banca ed ha sostenuto l'engagement e la produttività in questa fase così particolare.

Sono stati inoltre usati specifici strumenti per veicolare messaggi negli spazi fisici della Banca: 15 differenti tipologie di *roll-up*, infografiche ed adesivi hanno allestito gli uffici di SCB con indicazioni di sicurezza.

I dipendenti sono stati coinvolti in un corso obbligatorio on line dal titolo "Come convivere con il coronavirus", attraverso il quale apprendere quali comportamenti tenere in azienda, come indossare correttamente le mascherine, quali pratiche igieniche adottare in casa per scongiurare il contagio da Covid-19, cosa fare in caso di contatti con persone in isolamento domiciliare per Covid-19.

Inoltre, durante il *lockdown*, sono stati erogati numerosi workshop volti ad un bilanciamento del work life balance & caring familiare, a cui hanno partecipato oltre 80 colleghi.

Infine a metà marzo, per i figli dei dipendenti dai 4 ai 18 anni è stato lanciato un ciclo di incontri tri-settimanali per una durata di 3 mesi per approfondire la lingua inglese con docenti madrelingua.

Anche per le controllate, Banca PSA e PSA Renting, le attività di prevenzione e sicurezza si sono focalizzate in prevalenza sulla corretta gestione della pandemia. Nello specifico è stato emanato un protocollo contenente le regole per il contenimento del virus; il ricorso allo *smart working* è stato esponenziale; i dipendenti sono stati costantemente aggiornati sull'evoluzione delle disposizioni vigenti mediante le comunicazioni HR; sono state inoltre organizzate sessioni formative sul Covid-19 e sul rischio biologico per il personale di sede e training ad hoc per il personale itinerante.

Interventi sui processi per garantire la continuità operativa

Il Gruppo, in relazione alla fase di incertezza, ha messo in campo molteplici attività al fine di garantire la continuità operativa sia preservando la sicurezza dei dipendenti che adattando, in alcune circostanze, i processi al nuovo scenario. In particolare le misure restrittive imposte hanno portato un incremento significativo dello *smart working* reso possibile grazie ad un utilizzo sicuro della modalità di connessione VPN. Le connessioni VPN sono stati garantite anche in situazione di forte stress, dato dal numero elevato di connessioni contemporaneamente, senza compromettere la stabilità dei sistemi e senza criticità significative. Sono state implementate misure per rendere più sicuro la connessione da remoto tramite strumenti che consentono l'aumento del livello di protezione attraverso una diversa forma di autenticazione. Con riferimento alla digitalizzazione dei processi sono stati rivalutati in relazione al contesto di pandemia e in caso di necessità sono state previste modifiche per adattarli al contesto.

Per maggiori dettagli sugli interventi di continuità operativa si rinvia alla Parte E Rischio operativo paragrafo "Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19".

Iniziative e interventi a sostegno di famiglie e imprese

Interventi normativi e regolamentari

Il governo Italiano, per far fronte agli effetti critici legati alla pandemia, è intervenuto con un primo provvedimento il Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 "Cura Italia" contenente misure con lo scopo sia di proteggere la salute che di sostenere il tessuto economico. In particolare l'art. 56 stabilisce la possibilità per imprese e professionisti di beneficiare del divieto di revoca, della proroga e della sospensione sui finanziamenti in essere. Successivamente con il Decreto legge del 14 agosto 2020 n. 104 "Agosto", oltre ad un serie di interventi a sostegno dell'economia, viene prorogata la moratoria su prestiti e mutui per le PMI: il termine del 30 settembre 2020 previsto dall'art. 56 del DL Cura Italia viene ora esteso al 30 giugno 2021.

I provvedimenti nazionali sono stati affiancati anche da misure emanate da autorità sovranazionali e monetarie. La BCE, oltre ad attuare interventi di politica economica, ha richiesto attraverso una raccomandazione del 27 marzo 2020 (e la successiva proroga del 28 luglio) la sospensione temporanea di tutti i dividendi in contante e i riacquisti di azioni proprie. Il 15 dicembre 2020 la Banca centrale europea (BCE) ha raccomandato alle banche di esercitare massima prudenza in merito ai dividendi e al riacquisto di azioni proprie. A tal fine, la BCE ha chiesto a tutte le banche di considerare la possibilità di non distribuire dividendi in contanti né riacquistare azioni proprie oppure di limitare tali distribuzioni fino al 30 settembre 2021. La raccomandazione riflette inoltre una valutazione della stabilità del sistema finanziario ed è stata elaborata in stretta collaborazione con il Comitato europeo per il rischio sistemico. La raccomandazione rivista è finalizzata a salvaguardare la capacità delle banche di assorbire le perdite e fornire sostegno all'economia.

In ambito prudenziale, le Autorità Europee di vigilanza hanno pubblicato una serie di orientamenti e raccomandazioni con lo scopo di garantire coerenza e comparabilità della valutazione del rischio e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19. Per una specifica trattazione dei documenti emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter si rinvia alla Parte A Sezione 2 – "Principi generali di redazione".

Interventi della Banca a sostegno di famiglie e imprese

Il Gruppo, attraverso le due banche Santander Consumer Bank e Banca PSA, ha sostenuto le iniziative legislative e non legislative intraprese in Italia, accogliendo positivamente le misure atte a porre in essere in maniera strutturata interventi di sostegno ai privati ed alle imprese.

Nello specifico, in attuazione al D.L. 18/2020 Art. 56 "Cura Italia", sono stati attivati gli interventi di sospensione dei pagamenti per le imprese danneggiate dal Covid 19 che ne hanno fatto richiesta, senza limiti di importo. In particolare il termine di sospensione originariamente previsto dal Decreto "Cura Italia" (fino al 30 settembre 2020) già prorogato dal D.L. n. 104/2020 "Agosto" (fino al 31 gennaio 2021), è stato ulteriormente prorogato dalla Legge di Bilancio 2021 fino al 30 giugno 2021. Per i consumatori in regola con i pagamenti, classificati quindi a basso rischio, ma in temporanea difficoltà, il Gruppo, con propria iniziativa, ha accordato la sospensione dei pagamenti delle rate dei finanziamenti sottoscritti per un periodo di tre mesi, estendibile, ricorrendone i presupposti, a 6 mesi in attuazione della "Moratoria Covid 19 per il credito ai consumatori" promossa da Assofin ed a cui la capogruppo ha aderito. Tale moratoria, inizialmente terminata al 30 settembre 2020, è stata riattivata fino al 31 marzo 2021.

Ai clienti già classificati in una situazione di difficoltà prima dell'evento Covid 19, classificati ad alto/medio rischio e con un ritardo non superiore a 90 giorni, è stata accordata, sempre su iniziativa del Gruppo, la medesima sospensione dei pagamenti previa presentazione della documentazione attestante la sopraggiunta situazione di difficoltà a seguito del Covid 19.

Per tutti i clienti che hanno aderito alla moratoria generale dei pagamenti non è stata attivata la riclassificazione dell'esposizione come forborne (in bonis o in sofferenza) a meno che l'esposizione non fosse già stata classificata come forborne al momento dell'applicazione della moratoria. (EBA/GL/2020/02 e successivi provvedimenti collegati per cui si rimanda alla nota integrativa, sezione A Politiche Contabili).

Nel periodo di osservazione, data l'evoluzione del contesto economico e le previsioni di riduzione del PIL nazionale a seguito del prolungato lock down, è stato ipotizzato un peggioramento delle metriche di misurazione delle perdite, della profittabilità e delle frodi informatiche legate all'uso esteso delle tecnologie a distanza. La banca ha attivato pertanto in collaborazione con la capogruppo spagnola, gli interventi di monitoraggio settimanale degli indicatori del RAS approvato in Consiglio di Amministrazione, fornendo sia il dato "actual" che il dato di prospettico al fine di anticipare possibili eventi di sfioramento. Il monitoraggio ha evidenziato unicamente lo sfioramento della soglia di alert della metrica che misura la redditività della banca rispetto al budget assegnato. Lo sfioramento è stato valutato come fisiologico a seguito del periodo di sospensione delle attività e con una previsione di rientro in soglia nella seconda parte dell'anno.

Gli effetti della pandemia sui risultati economici, sulle attività e sul profilo di rischio

Si riportano di seguito i principali aspetti gestionali e contabili legati all'emergenza:

- Nel corso dell'anno sono pervenute richieste di sospensione dei pagamenti delle rate dei finanziamenti da parte di 45.913 clienti a livello di gruppo (di cui 33.729 clienti della capogruppo); a fronte di tali richieste sono state concesse moratorie a 38.752 clienti (di cui 26.568 clienti della capogruppo). Al 31 dicembre 2020 le posizioni oggetto di sospensione ammontano a crediti lordi complessivi pari a euro 219,7 milioni a livello di gruppo (di cui 65,5 di pertinenza della capogruppo). A fronte delle richieste di dilazione concesse sono stati registrati interessi di dilazione, contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato.
- Nel corso dell'anno la controllata Banca PSA ha erogato 5 finanziamenti a medio termine coperti da garanzia dello stato per il 90% dell'erogato allineati con quanto previsto dal D.L. "Liquidità" del mese di agosto 2020. Alla chiusura dell'esercizio si evidenzia un importo complessivo pari a euro 2,5 milioni.
- Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore su crediti, è stato approvato a livello consolidato un *overlay adjustment* extra modello IFRS9 pari a complessivi euro 22,3 milioni, di cui euro 12 milioni di pertinenza della capogruppo e 10,3 milioni della controllata Banca Psa. L'anticipazione è riconducibile in parte a quei contratti soggetti a moratoria (prestiti al consumo) con più di "zero Days Past Due" (DPD) alla data di formalizzazione del provvedimento ed in parte al peggioramento dello scenario macroeconomico.
- Ai fini della valutazione della partecipazione nella controllata Banca PSA e della neocostituita TIMFin S.p.a., non si ravvisano particolari aspetti che possano identificare eventuali necessità di impairment della partecipazione.
- Ai fini della rilevazione delle imposte anticipate, si precisa che sono rappresentate per la quasi totalità dalle DTA della capogruppo derivanti da svalutazione crediti e trasformabili in crediti di imposta. La restante parte è iscritta in ragione della probabilità che l'impresa sia in grado di realizzare nel futuro sufficiente reddito imponibile affinché l'attività fiscale differita soddisfi i criteri per la sua rilevazione contabile, come richiesto dallo IAS 12. Con riferimento a tale presupposto non si ravvisano particolari aspetti che possano modificare la probabilità di futuro recupero delle imposte anticipate, considerato l'ammontare e le prospettive reddituali del Gruppo come da ultimo piano predisposto che tiene conto degli aspetti sin qui noti dell'emergenza sanitaria Covid-19.

- Ai fini della valutazione del presupposto della continuità aziendale, pur in presenza delle condizioni di incertezza legate all'emergenza sanitaria Covid-19, il Gruppo ha ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Gestione Finanziaria - Lo scenario macroeconomico ed i mercati finanziari

Di seguito si riassumono i principali avvenimenti politici, economici e sociali che hanno caratterizzato il 2020.

Il contesto geopolitico europeo è stato fortemente caratterizzato dalle trattative tra Regno Unito e Unione Europea per la definizione di un accordo che sancisse, sulla fine dell'anno, l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea. Il Primo Ministro, Boris Johnson, ha guidato l'iter approvativo che, al termine del periodo di transizione, ha portato così a compimento l'esito del referendum consultivo che, nel 2016, aveva visto prevalere le posizioni pro Brexit rispetto a quelle filo europeiste.

Sul fronte statunitense si è assistito alla accesa campagna elettorale per le elezioni Presidenziali tra il fronte Democratico e quello Repubblicano. L'esito del voto, tenutosi nel mese di novembre, ha decretato la vittoria del candidato Democratico, Joe Biden, in carica a partire da gennaio 2021.

A livello socio-economico, il 2020 è stato fortemente caratterizzato dalla pandemia da COVID-19 che ha dato luogo a una repentina recessione globale.

Se a gennaio e febbraio gli effetti negativi sono stati concentrati in Cina e hanno interessato il resto del mondo soprattutto attraverso l'interscambio commerciale, tra febbraio e marzo l'epidemia si è diffusa all'Europa e agli Stati Uniti, e successivamente i Paesi emergenti.

Quasi tutti i Paesi occidentali colpiti dal virus hanno dovuto adottare misure di contenimento basate sul distanziamento sociale, chiusura di molte attività commerciali non essenziali e restrizioni alla mobilità dei cittadini.

In Europa l'impatto si è manifestato in maniera significativa a partire da marzo, prima in Italia e poi nel resto del continente, toccando il suo picco nei mesi di aprile. Il Pil dei paesi europei ha pertanto rallentato in primavera, accelerato in estate in concomitanza di un rallentamento dei contagi ed un conseguente allentamento delle misure di contenimento. A partire dall'autunno il diffondersi di una seconda ondata pandemica ha di nuovo portato a misure di contrasto che inevitabilmente hanno contribuito nuovamente a rallentare l'andamento del PIL.

Un elemento di ottimismo è stato portato sul finire dell'anno dall'inizio della campagna vaccinale negli Stati Uniti, nel Regno Unito ed infine in Europa. Nei piani di quest'ultima la copertura dovrebbe auspicabilmente raggiungere il 70% della popolazione del continente entro l'estate del 2021.

La notevole incertezza sulle prospettive della pandemia ha avuto, soprattutto nei primi mesi, ripercussioni sui mercati finanziari con marcate flessioni delle quotazioni azionarie e, sui mercati obbligazionari, un aumento dei premi per il rischio su emittenti sia sovrani sia corporate.

I vari Stati europei hanno annunciato imponenti piani di sostegno ad alcuni settori economici particolarmente penalizzati dal dilagare del contagio. Le politiche espansive dei governi sono state supportate da piani di più ampio respiro da parte della Unione Europea che ha messo a disposizione un pacchetto di stimolo senza precedenti per ricostruire l'Europa dopo la Pandemia. Tale pacchetto si concretizza nello stanziamento di ingenti risorse (circa 1800 miliardi di Euro) con il bilancio a lungo termine della Unione Europea e con iniziative temporanee come NextGenerationEU. Inoltre è stata stanziata una linea di credito del MES (Meccanismo Europeo di Stabilità) denominata PCS, che può arrivare fino al 2% del PIL di ogni stato membro; è stato stanziato un fondo (SURE) per il rifinanziamento dei programmi di sostegno all'occupazione.

Anche la risposta della Banca Centrale Europea è stata decisa e imponente: sono state introdotte significative misure volte a contrastare il cosiddetto contagio economico favorendo il ricorso al credito da parte di aziende e famiglie e supportando le banche per garantire un adeguato livello di liquidità. L'aumento degli acquisti di titoli di stato attraverso l'esistente Asset Purchase Programme e l'introduzione del Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP) con un plafond di circa 750 miliardi di euro, ha permesso di comprimere gli spread delle emissioni governative. A beneficiarne è stata tra gli altri l'Italia che ha visto lo spread verso il Bund Tedesco ridursi dagli oltre 300 punti base toccati nella prima ondata della pandemia ai 120 punti base alla fine del 2020, tra i valori più bassi dalle elezioni del 2018.

Sul fronte del supporto alle banche e con lo scopo di evitare una reazione pro-ciclica del credito bancario, si evidenziano: condizioni più favorevoli sui programmi di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO); l'introduzione di un nuovo strumento di liquidità (PELTRO); l'estensione della gamma delle attività stanziabili come garanzia.

Il PIL dei vari Paesi europei ha subito una contrazione generalizzata, con riferimento all'Italia, la contrazione è stata del 10% circa. Tale riduzione si è concentrata prevalentemente nel secondo trimestre dell'esercizio in concomitanza con le regole più restrittive imposte dal lock-down.

Infine, i tassi di interesse hanno scontato le aspettative recessive che la pandemia ha necessariamente implicato. Il trend rialzista osservato nelle prime settimane del 2020 ha ceduto il passo ad una contrazione prolungata: i tassi interbancari dell'area euro sono pertanto giunti al loro minimo storico, abbondantemente in area negativa sulle scadenze fino al medio termine.

La gestione finanziaria del Gruppo

La gestione finanziaria del Gruppo Santander Consumer Bank si basa sulla condivisione di linee guida ed obiettivi fissati dalla Controllante Santander Consumer Bank che riflettono la strategia del gruppo Santander Consumer Finance S.A.

Banca PSA Italia è sottoposta anche per il *funding* a supervisione e coordinamento da parte di Santander Consumer Bank e gode di autonomia decisionale ed operativa nel rispetto dei limiti assegnati.

La gestione finanziaria di Santander Consumer Bank

Con riferimento alla raccolta, a fine 2020 Santander Consumer Bank presenta un indebitamento netto pari a euro 6.290 milioni (+11,8% rispetto all'esercizio precedente).

Tale indebitamento si compone principalmente di *funding* strutturato, raccolta dal Gruppo e raccolta da clientela.

Al 31 dicembre 2020, l'importo riveniente dall'adesione alle aste BCE sale ad euro 2.549 milioni (TLTRO-II e TLTRO-III), in conseguenza alla partecipazione alla TLTRO-III. La Banca ha finalizzato due nuove operazioni di cartolarizzazione in qualità sia di originator sia di sottoscrittore. Tali operazioni sono confluite nel collaterale *eligible* per la TLTRO. In aggiunta alle proprie cartolarizzazioni, SCB sta utilizzando come collaterale un pool di crediti (ABACO) e titoli di Stato italiani.

Infine, a dicembre 2020, la Banca ha finalizzato un'operazione di Pronti Contro Termine, con durata inferiore ad un mese, per un ammontare di euro 50 milioni con un investitore istituzionale al fine di ottimizzare la disponibilità di collaterale su fine anno.

Nelle passività a medio-lungo termine rientrano i prestiti concessi dalla capogruppo spagnola, i prestiti subordinati e i *senior not preferred*, sottoscritti da società del Gruppo Santander Consumer e del Gruppo Santander. La capogruppo spagnola fornisce anche le passività a breve scadenza.

Più contenuta rispetto all'anno precedente è risultata la crescita della raccolta da clientela la quale passa da circa euro 1.211 milioni di fine 2019 a circa euro 1.241 milioni in essere a dicembre 2020. Maggior dettaglio sul prodotto di raccolta viene fornito nella sezione Conti deposito del Bilancio individuale.

Il costo della raccolta è diminuito durante tutto il 2020 grazie all'utilizzo di forme di finanziamento più economiche e alla riduzione dei tassi di interesse e degli spread pagati.

Infine la Capogruppo detiene un portafoglio di titoli ad elevata liquidità, finalizzato anche al rispetto dei requisiti regolamentari di liquidità a breve termine: tale portafoglio, costituito da titoli di stato italiani, incluso nel business model "held to collect", ammontava a 1.225 milioni alla fine del 2020.

La gestione finanziaria di Banca PSA

I finanziamenti infragruppo rappresentano la principale fonte di finanziamento di Banca PSA che, nel corso dell'anno, ha reperito parte delle proprie esigenze di approvvigionamento da fonti esterne in accordo alla strategia concordata con Casa Madre spagnola.

Nella struttura delle fonti di finanziamento si registra un incremento dei debiti verso enti creditizi del 1,7% per sostenere la crescita degli attivi; i debiti verso la clientela rappresentati prevalentemente dai conti di compensazione con i dealer e depositi per garanzia a scadenza, sono diminuiti del 47% mentre le passività del 24,6%.

Nel corso del 2020 si evidenziano la realizzazione in luglio di una nuova operazione di cartolarizzazione (auto-cartolarizzazione) di un portafoglio crediti pari a euro 490 milioni con clausola di *rump-up* fino a 850 milioni di euro e revolving period di due anni, nonché la partecipazione al nuovo programma TLTRO III per un totale di euro 799 milioni di cui euro 609 milioni ottenuti nel 2020 utilizzando come *collateral* le *notes* delle cartolarizzazioni 2019 e 2020. Infine, si rileva la destinazione a riserve dell'intero utile 2019 pari a euro 55,2 milioni.

Altri fatti meritevoli di attenzione

In merito ai principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto, in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo potrebbe essere influenzata dal quadro macro-economico generale, dall'andamento dei mercati finanziari e dall'andamento del settore di riferimento, come ampiamente descritto nei paragrafi precedenti.

Relativamente all'informativa richiesta dal Codice Civile in merito agli obiettivi ed alle politiche del Gruppo in materia di gestione dei rischi finanziari, di cui al comma 6-bis dell'art.2428 del Codice Civile, nonché in relazione all'uso di strumenti finanziari si rimanda per un'analisi approfondita a quanto riportato nella Parte E della Nota Integrativa individuale e consolidata.

Le Società del Gruppo operano in piena autonomia gestionale aderendo agli indirizzi strategici ed operativi generali indicati dalla Capogruppo Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis c.c. nonché dell'art. 23 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, aggiornato con le modifiche apportate dal D. Lgs. 14 novembre 2016, n. 223.

L'attività di direzione e coordinamento produce generalmente effetti positivi sull'esercizio dell'impresa sociale e sui risultati, in quanto consente di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del *core business*.

A corredo della Nota Integrativa è stato allegato il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato del soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (Santander Consumer Finance S.A.); la capogruppo Santander Consumer Bank non detiene azioni proprie né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono state svolte attività che risultano qualificabili come ricerca e sviluppo alla data di redazione della presente relazione.

In considerazione della natura dell'attività svolta non vi sono stati danni all'ambiente né si ravvisa la possibilità che l'attività aziendale possa arrecare danni ambientali. Al fine di ridurre ulteriormente tali impatti, si precisa che il presente bilancio viene riprodotto solo in formato elettronico, ad eccezione delle copie depositate a norma di legge.

L'informativa che riguarda i rapporti con le parti correlate è fornita in Nota Integrativa a corredo delle principali voci patrimoniali ed economiche interessate, nonché nella specifica Parte H. Tale informativa è considerata esaustiva relativamente a quanto richiesto dall'art. 2428 c.c. e dallo IAS 24.

I rapporti con parti correlate sono regolati da normali condizioni di mercato, tenuto conto della qualità e della specificità dei servizi prestati.

Si precisa infine che non sono state poste in essere con soggetti diversi da parti correlate, operazioni di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione d'impresa o tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank o del Gruppo stesso.

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

In data 4 dicembre 2019, Banca d'Italia ha inviato agli intermediari Bancari una comunicazione indicando le linee orientative da seguire in seguito alla recente sentenza resa dalla Corte di giustizia dell'Unione europea⁹, che si è pronunciata in merito all'interpretazione dell'art.16 par.1 della Direttiva 2008/48/CE, in tema di credito ai consumatori e rimborso anticipato dei finanziamenti. Santander Consumer Bank ha implementato le azioni necessarie per il recepimento di tali linee guida; la Banca infatti, dopo aver stimato nel bilancio 2019 gli impatti derivanti dalle nuove modalità di calcolo da applicare in fase di richiesta del conteggio di estinzione anticipata sul portafoglio in essere, secondo quanto previsto dallo IAS 37, ha adeguato sulle nuove erogazioni dell'anno il proprio modello contabile in funzione delle suddette modalità di rimborso.

Con riferimento all'emergenza Covid 19, in merito alle valutazioni effettuate da parte del Gruppo per la gestione di tale emergenza, si rinvia a quanto illustrato nella Parte A – sezione 5 "Altri aspetti", paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19".

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività del Gruppo nell'esercizio 2020.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Controllante e il patrimonio netto e l'utile del Gruppo

	Patrimonio Netto	di cui: Risultato al 31/12/2020
Saldi dei conti di Capogruppo al 31/12/2020	968.232.809	70.646.347
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	98.354.750	28.286.198
Patrimonio netto di terzi	253.495.851	28.612.916
Saldi dei conti del consolidato al 31/12/2020	1.320.083.410	127.545.461

⁹ Corte di giustizia dell'Unione europea, 11 settembre 2019, causa C-383/18 ("Lexitor")

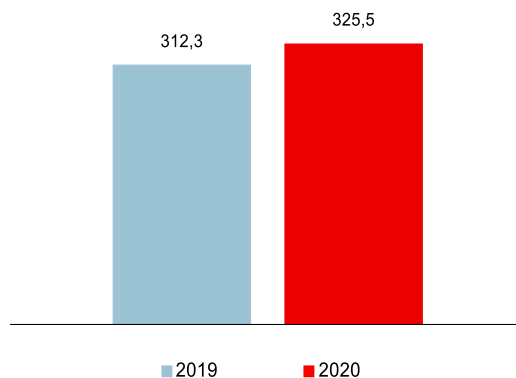
Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio consolidato

Si riportano di seguito i principali indicatori economico-gestionali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di euro).

Dati in milioni di euro	2020	% ATM	2019	% ATM	Variazioni	
					assolute	%
Margine di interesse	325,5	3,0%	312,3	2,9%	13,2	4,2
Commissioni nette	76,3	0,7%	74,3	0,7%	2,0	2,7
Risultato della gestione assicurativa	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	--
Margine commerciale	401,8	3,7%	386,6	3,5%	15,2	3,9
Dividendi	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	--
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	(0,3)	0,0%	(1,4)	0,0%	1,1	(78,6)
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	1,4	0,0%	17,0	0,2%	(15,6)	(91,8)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	--
Margine di intermediazione	403,0	3,7%	402,3	3,7%	0,7	0,2
Altri proventi (oneri) di gestione	4,1	0,0%	24,1	0,2%	(20,0)	(83,0)
Spese amministrative:	(142,0)	-1,3%	(158,3)	-1,4%	16,3	(10,3)
spese per il personale	(56,9)	-0,5%	(63,1)	-0,6%	6,2	(9,8)
altre spese amministrative	(85,1)	-0,8%	(95,2)	-0,9%	10,1	(10,6)
Ammortamenti	(12,3)	-0,1%	(11,8)	-0,1%	(0,5)	4,2
Margine operativo netto	252,8	2,3%	256,3	2,5%	(3,5)	(1,4)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	(63,1)	-0,6%	(28,9)	-0,3%	(34,2)	118,3
Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(0,2)	0,0%	0,0	0,0%	(0,2)	0,0
Altri accantonamenti	(3,0)	0,0%	(32,1)	-0,3%	29,1	(90,7)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	--
Rettifiche di valore dell'avviamento	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	--
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0
Utile ante imposte	186,5	1,7%	195,3	1,9%	(8,8)	(4,5)
Imposte	(59,0)	-0,5%	(60,3)	-0,6%	1,3	(2,2)
Utile netto	127,5	1,2%	135,1	1,2%	(7,6)	(5,6)
Risultato consolidato	127,5	1,2%	135,1	1,2%	(7,6)	(5,6)
Risultato della capogruppo	98,9	0,9%	106,9	1,0%	(8,0)	(7,5)

L'anno di riferimento registra per il Gruppo un margine di interesse in aumento (+4,2%) caratterizzato da interessi attivi in aumento (+3,7%) in costanza di interessi passivi (-0,2%).

Margine di interesse



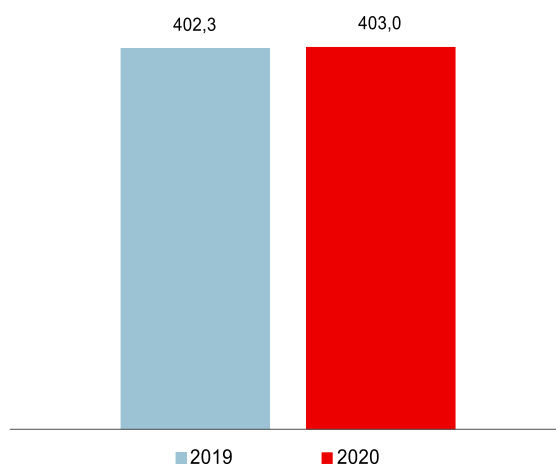
Le commissioni nette restano pressoché stabili passando da 74,3 milioni di euro a 76,3 milioni di euro. Diminuiscono sia le commissioni attive (-13,2%) legate ai prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata dal Gruppo, sia le commissioni passive (-33,3%).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e dell'attività di copertura rappresenta rispettivamente l'effetto della diminuzione di *fair value* dei derivati di copertura sul portafoglio crediti nel suo complesso e dei derivati strutturati per le operazioni di cartolarizzazione.

La voce Utili da cessione o riacquisto di crediti rappresenta il saldo al netto delle cessioni a terzi di crediti pro soluto a seguito della vendita di crediti effettuata a novembre 2020 da parte della Capogruppo.

La combinazione dei sopra menzionati effetti porta ad un incremento del margine di intermediazione (+0,2%), che passa da 402,3 a 403 milioni di euro.

Margine di Intermediazione



Le rettifiche su crediti registrano un forte incremento (+118,3%), passando da 28,9 a 63,1 milioni di euro. Tale variazione è dovuta ai maggiori stanziamenti effettuati sui portafogli per effetto del deterioramento del credito causato dall'emergenza sanitaria Covid-19. La Capogruppo ha provveduto a rilevare un *overlay adjustment* extra modello IFRS9, a livello consolidato pari a complessivi euro 22,3 milioni, di cui euro 12 milioni di pertinenza della capogruppo e 10,3 milioni della controllata Banca Psa.

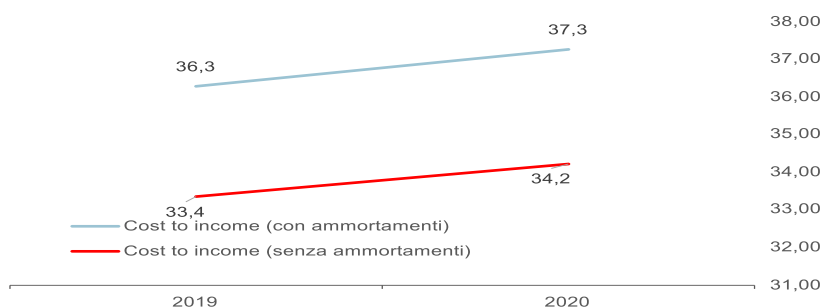
Le spese amministrative sono anch'esse in diminuzione (-10,3%), passando da 158,3 a 142,0 milioni di euro, che includono costi del personale (-9,8%) e spese generali (-10,6%).

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri registrano un decremento di oltre il 90% per effetto degli stanziamenti 2019 legati alla modifica delle modalità di rimborso degli oneri pagati anticipatamente dalla clientela in caso di estinzione anticipata.

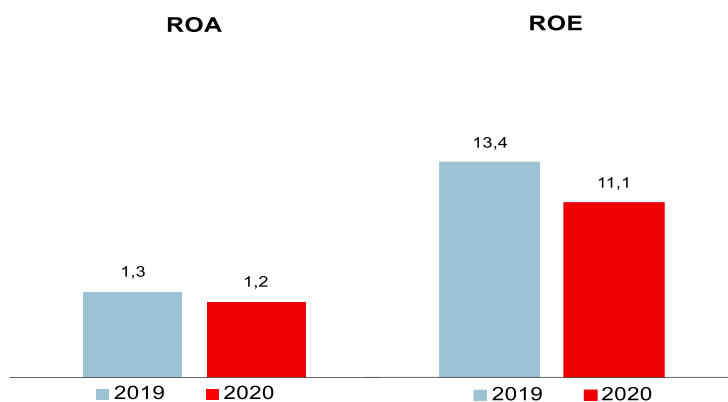
La voce Altri proventi (oneri) di gestione presenta una variazione negativa dovuta principalmente ad un incremento degli oneri connessi ad operazioni di leasing e all'inclusione dei recuperi per spese di istruttoria nel calcolo del costo ammortizzato operata da parte della Capogruppo a partire dal 2020, in seguito alla recente sentenza resa dalla Corte di giustizia dell'Unione europea¹⁰.

Gli aspetti sopra esposti determinano un risultato al lordo delle imposte pari a 186,5 milioni di euro e un utile netto di 127,5 milioni di euro, di cui pertinenza della Capogruppo di 98,9 milioni di euro.

Cost to income

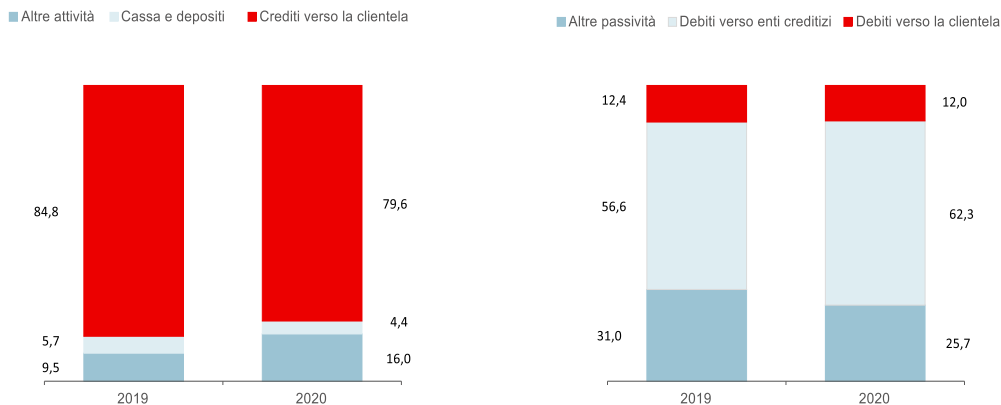


Il cost-to-income, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione registra un aumento da 33,4% a 34,2% senza considerare gli ammortamenti e da 36,3% a 37,3% se si considerano gli ammortamenti.



Come conseguenza degli andamenti sopracitati gli indici di redditività sono in diminuzione rispetto all'anno precedente: il ROA (*Return On Asset*) si attesta all'1,2% in linea con il 2019, mentre il ROE (*Return On Equity*) presenta un valore in diminuzione pari a 11,1%.

¹⁰ Corte di giustizia dell'Unione europea, 11 settembre 2019, causa C-383/18 ("Lexitor")



Per quanto concerne la composizione dell'attivo i crediti verso la clientela sono in diminuzione del -2,0%. Si rileva in un incremento dei titoli emessi dal Ministero del Tesoro italiano (+189%) iscrivibili ai fini del calcolo del requisito regolamentare di liquidità LCR quali attività liquide di elevata qualità o utilizzabili come collaterale nelle operazioni TLTRO. I crediti verso gli enti creditizi aumentano in valore assoluto ed in percentuale sull'attivo, in gran parte rivenienti dalla controllata Banca PSA.

Nella struttura delle fonti di finanziamento invece, i debiti verso la clientela, rappresentati prevalentemente da conti di deposito liberi e vincolati offerti dalla Capogruppo, rimangono sostanzialmente in linea con l'anno precedente. I debiti verso enti creditizi presentano un incremento rispetto al precedente esercizio sostanzialmente frutto dell'utilizzo delle nuove operazioni TLTRO-III combinato con la revisione delle altre fonti di funding di Gruppo e terzi.

Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela del Gruppo, si registra sul totale una diminuzione rispetto all'anno precedente (-2%). Analizzandone il dettaglio per prodotto, si rileva un lieve incremento del prestito Auto (+1%), del prestito finalizzato (+6%) e del Leasing (+20%) mentre è in diminuzione lo stock financing (-12%). Altresì in diminuzione, cessione del quinto (-12%), prestiti personali (-5%) e carte di credito (-17%).

Da notare come la crescita nel comparto prestito finalizzato sia da attribuire all'accordo siglato dalla Capogruppo con la principale società telefonica italiana per il finanziamento dell'acquisto dei propri prodotti.

Dati in milioni di euro	Totale		Variazione	
	2020	2019	Assoluta	(%)
Prestito auto	4.718	4.657	61	1
Prestito finalizzato	377	355	23	6
Prestito personale	597	625	(28)	(5)
Carte	4	5	(1)	(17)
Leasing	682	566	116	20
Cessione del quinto	1.193	1.361	(169)	(12)
Stock financing	1.437	1.626	(189)	(12)
Altri crediti verso clienti	2	5	(2)	(49)
Altre componenti costo ammortizzato	98	102	(4)	(4)
Crediti vs clienti lordi	9.107	9.301	(193)	(2)
Fondo rischi su crediti	(208)	(206)	(3)	1
Crediti vs clienti netti	8.899	9.095	(196)	(2)

Banca PSA Italia S.p.A.

La missione di Banca PSA Italia S.p.A., nata dalla partnership tra Santander Consumer Bank S.p.A. e Banque PSA Finance SA, è quella di supportare la vendita di autovetture e veicoli commerciali prodotti dai partner industriali, attraverso lo sviluppo delle attività di credito al consumo, di supporto finanziario alla rete dei concessionari, unitamente alle facilitazioni creditizie per la gestione delle flotte delle imprese. Le politiche di marketing adottate per soddisfare le esigenze dei consumatori e della rete distributiva sono tese ad offrire una offerta finanziaria completa, partendo dallo sviluppo del prodotto finanziario, dei servizi ad essa collegata e fino ad arrivare alla sua promozione e distribuzione sul mercato.

Banca PSA Italia sviluppa e gestisce i prodotti ed i processi distributivi relativi alle principali linee di business della società: il Finanziamento alle Reti di Concessionari ed il Finanziamento Rateale/Leasing al Cliente Finale.

Nel corso del 2020, la Banca ha erogato finanziamenti per euro 885,90 milioni, al di sotto delle previsioni ante pandemia Covid-19 del 21,5% con una diminuzione del 18% rispetto ai volumi prodotti durante lo scorso esercizio, con particolare contrazione nei mesi primaverili in cui sono state adottate le misure per contrastare il diffondersi del virus Covid -19 quali il lock down delle attività non essenziali.

I finanziamenti erogati da Banca PSA e destinati all'acquisto di veicoli nuovi, hanno rappresentato il 34,6% (32,5 nel 2019) dei veicoli del Gruppo PSA immatricolati nel 2020 (con esclusione di Opel).

La composizione dell'erogato dell'anno per tipologia di prodotto è caratterizzata per 82% da finanziamenti finalizzati all'acquisto di veicoli nuovi, per 11,1% da operazioni di leasing finanziario e il rimanente 6,9% per finanziamenti di veicoli usati.

Il portafoglio crediti per Prestiti Auto, Leasing e Corporate Dealers, al lordo dei fondi rettificativi, a seguito principalmente della pandemia Covid19 nel 2020 si è contratto del 2,4% e si è attestato al valore di euro 3.297 milioni (euro 3.378 milioni nel 2019) e presenta una ripartizione così composta: Prestito Auto 61,4%, Leasing 9,9%, prestiti a favore dei Corporate Dealers per operazioni di Stock Financing 28,7% (da evidenziare per quest'ultimo prodotto il decremento del 21% rispetto all'anno precedente legata alla recrudescenza della Pandemia nell'ultimo trimestre dell'esercizio).

La Società in questo quinto esercizio di attività, ha visto migliorare tutti gli indicatori economici e patrimoniali, grazie alla redditività della nuova produzione, la buona qualità del credito e il contenimento dei costi.

L'esercizio 2020 si è chiuso con un utile netto di euro 57,4 milioni con un incremento rispetto al 2019 del 3,9% (utile netto 2019 pari a euro 55,2 milioni).

Tale risultato è stato generato dal portafoglio crediti netto medio di euro 3.226 milioni che, unitamente alla vendita di servizi accessori, ha contribuito con una redditività media del 3,67% (con un incremento di 4 punti percentuali rispetto al 2019).

PSA Renting Italia S.p.A.

La società opera nell'ambito del noleggio a lungo termine di veicoli locati attraverso la rete dei Concessionari Peugeot, Citroen e DS mediante il canale di vendita diretto alle medie e grandi imprese.

La Società è controllata da Banca PSA Italia S.p.A. ed è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Santander Consumer Bank S.p.A..

La Società opera entro le linee guida determinate annualmente dalla Capogruppo e riflesse nel budget d'esercizio approvato dalla Banca PSA Italia S.p.A.. Nel presente esercizio, non sono state compiute operazioni, espressamente volute dalla Capogruppo, che abbiano comportato effetti economici diversi da quelli normalmente realizzabili nell'ambito dell'attività.

Nel 2020 si conferma il trend di crescita dell'attività di PSA Renting con un incremento del 18% rispetto al 2019. La crescita ha riguardato indistintamente tutti i canali di distribuzione ad eccezione del canale Rent to Rent, che, fortemente correlato al Noleggio a Breve Termine, ha sofferto particolarmente le restrizioni alla mobilità ed il canale diretto. Da segnalare la crescita significativa dei contratti di locazione commercializzati mediante la rete dei concessionari (+58%).

Il 2020 ha segnato inoltre l'inizio della commercializzazione dei veicoli elettrici ed Ibridi Plug-in di nuova generazione e F2ML, che rappresenta uno strumento fondamentale per lo sviluppo di questa tipologia di motorizzazioni. Nel 2020 i contratti di locazioni inerenti queste nuove tipologie di motorizzazioni hanno rappresentato il 25,5% del totale della produzione.

L'incremento del prezzo medio di vendita della gamma PSA, determinato anche dalla già citata commercializzazione delle nuove motorizzazioni Ibrido Plug-in ed Elettrico, comporta una crescita importante del capitale medio erogato che si attesta nel 2020 ad euro 20,3 mila (+15% rispetto al 2019). La contrazione dei contratti Rent-to-rent conduce infine ad un aumento della durata media, che si attesta nel 2020 a 29,3 mesi contro i 27,0 del 2019.

I Ricavi della produzione, risultanti dal bilancio separato predisposto dalla società, ammontano complessivamente a euro 57,6 milioni e sono costituiti essenzialmente dai canoni di locazione percepiti dai clienti oltre a includere dai recuperi delle spese sui contratti assicurativi e ricavi legati ai servizi di manutenzione e di estensione di garanzia. I costi per servizi ammontano complessivamente a euro 23,5 milioni e sono rappresentati principalmente dai costi sostenuti per l'acquisizione dei servizi forniti alla clientela, costi di manutenzione e dai costi per tasse automobilistiche. Si rileva un incremento dei costi di ammortamento del 75% proporzionalmente all'incremento del parco di veicoli del parco circolante.

Il Budget 2021 prevede un incremento sostanziale dei volumi (+22,0% rispetto al 2020) legato fondamentalmente all'ottimizzazione dell'offerta commerciale complessiva in coordinamento con i Brand automotive PSA, al rafforzamento dell'offerta commercializzata mediante il canale diretto e alla diffusione capillare dei prodotti Free2Move Lease sulla rete di concessionari Citroen, DS e Peugeot.

TIMFin S.p.A.

Nel novembre 2019 Santander Consumer Bank SpA, e TIM SpA hanno siglato un accordo per costituire una joint venture che offrirà servizi di credito al consumo ai clienti di TIM in Italia. L'obiettivo iniziale è di offrire finanziamenti per l'acquisto di terminali tramite piani rateali e, in una fase successiva, altri prodotti di credito al consumo e assicurativi. Dopo aver

siglato gli accordi tra Santander Consumer Bank e TIM per l'avvio della partnership, il 19 febbraio 2020 è stata costituita la joint venture societaria, la società TIM-SCB JV S.p.A. con una partecipazione del 51% di SCB e del 49% di TIM, iscritta al registro delle imprese di Torino. La società ha ricevuto il 3 novembre 2020 l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del Testo Unico Bancario ("TUB").

Negli ultimi mesi del 2020 e a inizio 2021 sono stati perciò completati alcuni passaggi societari ivi compreso il perfezionamento dell'iter civilistico di approvazione delle modifiche statutarie concernenti, tra l'altro, il cambio di denominazione sociale da TIM-SCB JV S.p.A. a TIMFin S.p.A., l'aggiornamento dell'oggetto sociale, il completamento dell'aumento del capitale sociale e la successiva sottoscrizione da parte dei soci, che hanno consentito alla Società, in data 14 gennaio 2021, di essere iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari ex Art. 106 TUB e avviare l'attività operativa di concessione di finanziamenti a febbraio 2021.

Trattandosi di società non operativa il primo esercizio, compreso fra il 19 febbraio e il 31 dicembre 2020 presenta nel conto economico unicamente i costi di start-up.

Altri aspetti

Come previsto dall'art. 6 del Decreto legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016, che recepisce la Direttiva Europea 2014/95/UE, relativa alla rendicontazione di informazioni di carattere non finanziario, il Gruppo Santander Consumer Bank, pur rientrando nell'ambito di applicazione del Decreto stesso, quale ente di interesse pubblico e in possesso dei requisiti dimensionali e patrimoniali richiesti, beneficia dell'esenzione prevista dal menzionato articolo. La rendicontazione di informazioni di carattere non finanziario non viene pertanto predisposta in quanto redatta dalla casa madre Banco Santander, soggetta ai medesimi obblighi normativi.



Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2020



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

All'Azionista Unico di
Santander Consumer Bank SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank (di seguito, anche, il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2020, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata, che include una sintesi dei più significativi principi contabili applicati e altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Santander Consumer Bank SpA (di seguito, anche, la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

*Relazione sull'andamento della gestione del Gruppo:
Gestione dell'emergenza sanitaria Covid 19 - Gli effetti della pandemia sui risultati economici, sulle attività e sul profilo di rischio Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio consolidato*

Nota integrativa consolidata:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato

patrimoniale consolidato, Attivo - Sezione 4

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 8

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I crediti verso la clientela per finanziamenti, che al 31 dicembre 2020 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", mostrano un saldo pari a Euro 8.900 milioni, corrispondente a circa l'80 per cento del totale dell'attivo del bilancio consolidato.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti, addebitate nell'esercizio, ammontano a Euro 63 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese (*Expected Credit Loss – ECL*) relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio consolidato.

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della rilevanza del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie di valutazione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento dell'attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio consolidato; al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze, si è tenuto anche conto dell'eccezionalità dell'attuale scenario macroeconomico conseguente all'emergenza sanitaria Covid-19. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave della revisione, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione e verifica della ragionevolezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del *SICR* e dello *Staging* e per la determinazione dell'*ECL*, sia su base collettiva che su base analitica. Particolare attenzione è stata posta alle controparti che hanno aderito e beneficiato di misure di sostegno all'economia, sia governative, sia legate ad iniziative delle associazioni di categoria o della Società (tipicamente moratorie) a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione e stima dei principali parametri utilizzati nell'ambito di tali modelli; in particolare, in assenza di modifiche alla metodologia di calcolo di base della misurazione delle perdite attese, l'attenzione è stata posta alla verifica della ragionevolezza delle informazioni e delle assunzioni utilizzate nella definizione

Nei processi di stima si ricorre a significative assunzioni per la verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), per l'allocazione del portafoglio ai vari stadi di rischio (*Staging*), per l'elaborazione e la determinazione dei parametri di rischio alla base del calcolo della perdita attesa (*Expected credit loss – ECL*), nonché, relativamente ai crediti oggetto di valutazione analitica, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche di recupero e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Tali processi di stima, nell'esercizio di riferimento, sono risultati ancor più complessi in considerazione dell'eccezionalità dell'attuale scenario macroeconomico connessa all'emergenza sanitaria Covid-19 che ha richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni delle Autorità di Vigilanza, l'aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti, oltre che l'applicazione di un aggiustamento al modello di base per la determinazione dell'*ECL* (cd. *overlay*) al fine di considerare l'aumentato rischio dell'attuale contesto connesso all'emergenza sanitaria Covid-19, considerata la scelta di non procedere alla modifica della metodologia di calcolo di base della misurazione delle perdite attese condivisa con la Capogruppo spagnola.

dell'aggiustamento al modello di base per la determinazione dell'*ECL* (cd. *overlay*), con riferimento alla stima dei parametri di rischio di *PD* (*Probability of Default*) e *LGD* (*Loss Given Default*), al fine di considerare l'aumentato rischio dell'attuale contesto connesso all'emergenza sanitaria Covid-19;

- esame delle analisi di sensitività effettuate dalla Società sulle perdite attese determinate tramite *overlay*;
- verifica della completezza e accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo dell'*ECL*;
- verifica, su base campionaria, con riferimento alla parte significativa del portafoglio crediti oggetto di valutazione forfettaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (*Stage 1 e 2*) e tra i crediti deteriorati (*Stage 3*), sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, oltre che della corretta applicazione e attribuzione dei parametri di rischio di *PD*, *LGD* e *EAD* (*Exposure At Default*) e dell'accuratezza della formula di calcolo dell'*ECL*; sui crediti valutati analiticamente, invece, specifiche analisi sono state condotte in merito alla ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero interno, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni e alla stima dei tempi di recupero;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa consolidata secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi

ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Santander Consumer Bank SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a

richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenta le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Santander Consumer Bank SpA ci ha conferito in data 30 marzo 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010

Gli amministratori di Santander Consumer Bank SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Santander Consumer Bank al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli amministratori di Santander Consumer Bank SpA si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254.

Roma, 16 marzo 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

Lorenzo Bellilli
(Revisore legale)

Firmato digitalmente da: Lorenzo Bellilli
Data: 16/03/2021 11:42:14



Prospetti contabili consolidati

Stato Patrimoniale Consolidato

Valori in unità di Euro

	Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.184	9.118
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.976.014	4.619.326
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.976.014	4.619.326
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.665.533.288	10.150.250.932
	a) Crediti verso banche	488.962.151	613.362.897
	b) Crediti verso clientela	10.176.571.137	9.536.888.035
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	9.279.554	8.543.837
90.	Attività materiali	21.538.308	21.745.673
100.	Attività immateriali	26.099.970	16.412.311
110.	Attività fiscali	259.405.571	272.838.478
	a) correnti	73.058.418	57.593.467
	b) anticipate	186.347.153	215.245.011
130.	Altre attività	189.432.584	249.915.291
	Totale dell'attivo	11.174.270.473	10.724.334.966

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.498.991.692	9.000.228.617
	a) Debiti verso banche	6.961.659.275	6.074.661.448
	b) Debiti verso clientela	1.337.849.477	1.324.520.225
	c) Titoli in circolazione	1.199.482.940	1.601.046.944
20.	Passività finanziarie di negoziazione	3.204.990	5.098.854
40.	Derivati di copertura	11.908.410	10.909.464
60.	Passività fiscali	35.506.737	78.457.792
	a) correnti	34.909.666	77.771.286
	b) differite	597.071	686.506
80.	Altre passività	275.606.997	393.694.906
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.426.093	4.246.411
100.	Fondi per rischi e oneri	24.542.144	41.983.498
	a) impegni e garanzie rilasciate	54.348	46.223
	c) altri fondi per rischi e oneri	24.487.796	41.937.275
120.	Riserve da valutazione	(571.367)	(485.663)
150.	Riserve	394.593.795	287.730.198
160.	Sovrapprezzi di emissione	632.586	632.586
170.	Capitale	573.000.000	573.000.000
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	253.495.851	221.974.705
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	98.932.545	106.863.598
	Totale del passivo e del patrimonio netto	11.174.270.473	10.724.334.966

Conto Economico Consolidato

Valori in unità di Euro

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	370.258.182	356.995.354
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	353.819.203	353.499.719
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(44.737.095)	(44.669.389)
30.	Margine di interesse	325.521.087	312.325.965
40.	Commissioni attive	115.510.147	133.089.112
50.	Commissioni passive	(39.193.934)	(58.805.019)
60.	Commissioni nette	76.316.213	74.284.093
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.980	(218.742)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(272.650)	(1.173.563)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.416.658	17.036.921
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.416.658	17.036.921
120.	Margine di intermediazione	402.991.288	402.254.674
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(63.059.761)	(28.854.489)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(63.059.761)	(28.854.489)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(188.038)	-
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	339.743.489	373.400.185
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	339.743.489	373.400.185
190.	Spese amministrative:	(142.040.695)	(158.313.098)
	a) spese per il personale	(56.914.246)	(63.142.883)
	b) altre spese amministrative	(85.126.449)	(95.170.215)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.016.988)	(32.099.739)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(8.125)	42.542
	b) altri accantonamenti netti	(3.008.863)	(32.142.281)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.271.927)	(5.205.797)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6.993.859)	(6.576.260)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	4.128.716	24.133.475
240.	Costi operativi	(153.194.753)	(178.061.419)
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	186.548.736	195.338.766
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(59.003.275)	(60.270.824)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	127.545.461	135.067.942
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	127.545.461	135.067.942
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	28.612.916	28.204.344
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	98.932.545	106.863.598

Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

Valori in unità di Euro

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	127.545.461	135.067.942
70.	Piani a benefici definiti	(117.474)	(119.191)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(117.474)	(119.191)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	127.427.987	134.948.751
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	28.581.146	28.161.392
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	98.846.841	106.787.359

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Valori in unità di Euro

Esercizio 2020

	Esistenze al 31/12/2019	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2020	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2020	
			Riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 2020
						Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	643.154.500	643.154.500										2.940.000	573.000.000	73.094.500
a) Azioni ordinarie	643.154.500	643.154.500										2.940.000	573.000.000	73.094.500
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	12.404.771	12.404.771											632.586	11.772.185
Riserve:	399.427.143	399.427.143	135.067.942										394.593.795	139.901.290
a) di utili	286.886.831	286.886.831	135.067.942										354.681.108	67.273.665
b) altre	112.540.312	112.540.312											39.912.687	72.627.625
Riserve da valutazione	(338.933)	(338.933)											(117.474)	(571.367)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	135.067.942	135.067.942	(135.067.942)										127.545.461	98.932.545
Patrimonio Netto del gruppo	967.740.719	967.740.719											98.846.841	1.066.587.559
Patrimonio Netto di terzi	221.974.705	221.974.705										2.940.000	28.581.146	253.495.851

Esercizio 2019

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2019	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2019	
				Riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 2019
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	643.154.500		643.154.500											573.000.000	70.154.500
a) Azioni ordinarie	643.154.500		643.154.500											573.000.000	70.154.500
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	12.404.771		12.404.771											632.586	11.772.185
Riserve:	255.930.045		255.930.045	113.497.098									30.000.000	287.730.198	111.696.945
a) di utili	172.915.227	474.506	173.389.733	113.497.098										247.817.511	39.069.320
b) altre	83.014.818	(474.506)	82.540.312											39.912.687	72.627.625
Riserve da valutazione	(219.742)		(219.742)											(119.191)	(485.663)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	117.173.301		117.173.301	(113.497.098)	(3.676.203)									135.067.942	106.863.598
Patrimonio Netto del gruppo	860.953.359		860.953.359											106.787.359	967.740.719
Patrimonio Netto di terzi	167.489.515		167.489.515		(3.676.203)								30.000.000	28.161.392	221.974.705

Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)

Valori in unità di Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	Importo
	31/12/2020	31/12/2019
1. Gestione	165.301.756	220.530.191
- risultato d'esercizio (+/-)	127.545.460	135.067.942
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	(247.036)	(37.654)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	272.650	1.173.563
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	63.916.069	29.755.174
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	12.262.764	11.776.175
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(18.865.259)	29.686.817
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	16.188.790	48.289.356
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	13.482	5.881
- altri aggiustamenti (+/-)	(35.785.165)	(35.187.063)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(597.070.597)	(1.010.241.499)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	734.521	(677.630)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(642.290.714)	(1.001.436.038)
- altre attività	44.485.596	(8.127.830)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	448.559.094	771.160.090
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	539.825.236	813.641.726
- passività finanziarie di negoziazione	(2.088.754)	144.266
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(89.177.388)	(42.625.902)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	16.790.253	(18.551.218)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		326.661
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		326.661
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(19.734.186)	(8.091.892)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(3.052.670)	(766.327)
- acquisti di attività immateriali	(16.681.517)	(7.325.565)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(19.734.186)	(7.765.231)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	2.940.000	30.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità		(3.676.203)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	2.940.000	26.323.797
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.933)	7.348

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

<i>Voci di bilancio</i>	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.118	1.769
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.933)	7.348
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.184	9.118



Nota Integrativa Consolidata

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019 è stato redatto secondo quanto disposto dalla Circolare n. 262/05 (di seguito anche Circolare) come successivamente modificato dal 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 "Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione" emanata dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

In data 15 dicembre 2020 Banca d'Italia ha pubblicato la Comunicazione "Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262, Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2020 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Santander Consumer Bank.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il Bilancio è redatto conformemente ai principi generali previsti dallo IAS 1 e agli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. In particolare il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività (IAS 1 par. 25 e par. 26), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 27 e par. 28) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 45). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 par. 32).

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per la redazione del bilancio si è tenuto conto dei seguenti criteri:

a) Continuità aziendale

Attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

b) Competenza economica

Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

c) Coerenza di presentazione

Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successive modifiche ed integrazioni.

d) *Aggregazione e rilevanza*

Le voci di natura o destinazione dissimile, a meno che queste non siano irrilevanti, vengono presentate distintamente.

e) *Divieto di compensazione*

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

f) *Informativa comparativa*

Le informazioni comparative sono riportate indicando, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2019.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi i valori iscritti possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Si riportano di seguito i principali documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter.

L'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 ha pubblicato il documento *"IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic"* al fine di promuovere l'applicazione coerente e solida dell'IFRS 9 evidenziando i requisiti all'interno dello standard che sono rilevanti per le aziende e considerando come la pandemia influenzi la loro contabilizzazione dell'Expected credit losses (ECL).

Sia la valutazione dei SICR che la misurazione dell'ECL devono essere basate su informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili per un'entità senza costi o sforzi eccessivi. Le entità sono tenute a sviluppare stime basate sulle migliori informazioni disponibili su eventi passati, condizioni attuali e previsioni economiche. Nel valutare le condizioni previsionali, si dovrebbero prendere in considerazione sia gli effetti del covid-19 che le misure di sostegno all'economia.

La Banca Centrale Europea BCE è intervenuta con le seguenti comunicazioni:

- il 20 marzo, è stato pubblicato il comunicato stampa *ECB Banking "Supervision provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus"*, fornendo indicazioni sulla classificazione e valutazione dei crediti, chiarendo che l'adesione alla moratoria non si debba prefigurare come un trigger automatico di inadempienza probabile. La BCE inoltre, si è anche espressa sulle valutazioni forward looking IFRS 9, raccomandando alle banche di evitare assunzioni eccessivamente pro-cicliche nei propri modelli di stima degli accantonamenti.
- Il 1 aprile 2020 è stata inviata agli enti significativi la comunicazione *"IFRS 9 nel contesto della pandemia di coronavirus (Covid-19)"* fornendo indicazioni e riferimenti all'uso delle previsioni al fine di evitare ipotesi eccessivamente pro-cicliche nell'elaborazione delle stime delle perdite attese su crediti (ECL) durante la pandemia di Covid-19 focalizzandosi sui seguenti punti: valutazione collettiva dell'aumento significativo del rischio di credito (significant increase in credit risk, SICR), utilizzo delle previsioni macroeconomiche a lungo termine e uso di previsioni macroeconomiche per determinati anni.
- Il 4 dicembre 2020 è stata inviata agli enti significativi la comunicazione *"Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)"* con particolare riguardo alle politiche e procedure per la gestione del rischio di credito: valutazione e classificazione delle modifiche contrattuali; valutazione periodica dell'inadempienza probabile (unlikely to pay) dei debitori; identificazione e registrare degli aumenti del rischio di credito

sin dalle fasi iniziali; stima dei livelli di accantonamento mediante ipotesi e parametri appropriati al contesto attuale; adeguata supervisione degli organi di amministrazione sugli elementi critici del rischio di credito.

L'European Banking Authority (EBA):

- il 25 marzo ha pubblicato *“Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures”* relativamente alla classificazione delle esposizioni in default, all'individuazione delle esposizioni forborne e al loro trattamento contabile. Il documento è finalizzato a garantire coerenza e comparabilità della valutazione del rischio in tutto il settore bancario dell'UE e monitorare gli effetti dell'attuale crisi.
- Il 2 aprile 2020 l'EBA ha pubblicato *“Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19”* sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19. Gli Orientamenti specificano i criteri per la classificazione di una moratoria come “moratoria generale di pagamento” e specificano il corretto trattamento prudenziale delle esposizioni oggetto di dette moratorie, di natura legislativa e non legislativa. Chiariscono in particolare che l'applicazione di una moratoria non dovrebbe di per sé indurre a riclassificare un'esposizione come forborne salvo che fosse già questa la classificazione dell'esposizione prima dell'applicazione della moratoria. Per tutta la durata della moratoria, gli enti dovrebbero comunque continuare a valutare se ricorrano indicazioni di “improbabile adempimento” dei debitori soggetti alla moratoria, in conformità delle politiche e delle prassi solitamente applicate a tali valutazioni, tenendo però conto del piano di pagamenti aggiornato per effetto dell'adesione alla moratoria.
- Il 2 giugno ha pubblicato le sue linee guida sulla segnalazione e divulgazione di esposizioni soggette a misure applicate in risposta alla crisi ai sensi dell'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1093/2010. Lo scopo principale è quello di colmare le lacune nei dati riguardanti la comunicazione e divulgazione di vigilanza associate alla crisi COVID-19. Questo è necessario per garantire la disponibilità di informazioni necessarie per monitorare e valutare i rischi associati per aumentare la trasparenza sia nei confronti delle autorità di vigilanza sia nei confronti del pubblico.
- Il 2 dicembre 2020, l'EBA ha riattivato le linee guida sui prestiti con moratorie fino al 31 marzo 2021. Infatti l'EBA, dopo aver monitorato da vicino gli sviluppi della pandemia Covid-19 e, in particolare, l'impatto della seconda ondata Covid-19 e le relative restrizioni governative adottate in molti paesi dell'Ue, ha deciso di riattivare le sue linee guida sulle moratorie legislative e non legislative. Questa riattivazione garantirà che anche i prestiti, che in precedenza non avevano beneficiato di moratorie di pagamento, possano ora beneficiarne.

L'ESMA è intervenuta con la comunicazione del 25 marzo 2020 *“Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9”* con lo scopo di promuovere un'applicazione coerente con i principi contabili internazionali e in particolare quello di evitare divergenze sull'applicazione dell'IFRS 9 nel contesto specifico della pandemia. Secondo l'ESMA i principi dell'IFRS 9 include una flessibilità sufficiente per riflettere le circostanze specifiche del COVID-19 e le misure adottate. Sebbene queste misure possono assumere diverse forme è opportuno considerare attentamente il relativo impatto alle informazioni finanziarie, in particolare ai requisiti dell'IFRS 9.

L'ESMA ritiene che si dovrebbero valutare gli impatti delle misure messe in campo sugli strumenti finanziari e indicare se tali misure comportano una modifica delle attività finanziarie.

Il Gruppo ha monitorato le evoluzioni normative intervenute nel corso dell'esercizio; per le valutazioni conseguenti, si rinvia a quanto illustrato nella sezione alla valutazione nella parte E Sezione 1 – Rischio di credito paragrafo “Modifiche dovute al COVID-19”.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico Consolidati

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva Consolidata

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce “utile (perdita) d'esercizio” figura il medesimo importo indicato nella voce 350 del conto economico.

Nelle voci relative alle “altre componenti reddituali al netto delle imposte” figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia. In esso viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario Consolidato

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono inseriti fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali. Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano saldi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Rapporto di partecipazione				
	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. Banca PSA Italia S.p.A.	Milano	Milano	3	Santander Consumer Bank S.p.A.	50%
2. PSA Renting Italia S.p.A.	Milano	Trento	3	Banca PSA Italia S.p.A.	100%
3. TIMFin S.p.A.	Torino	Torino	1	Santander Consumer Bank S.p.A.	51%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"
- 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

2. Valutazioni ed assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include Santander Consumer Bank e le società da questa controllate, secondo la nozione di controllo prevista dall'IFRS 10.

L'area di consolidamento comprende Banca PSA Italia S.p.A. (di seguito anche Banca PSA), PSA Renting Italia S.p.A. (di seguito anche PSA Renting), TIMFin S.p.A. nonché i patrimoni separati facenti capo alle società veicolo Golden Bar S.r.l. (Securitisation), Auto Abs Italian Loans 2018-1 S.r.l., Auto ABS Italian Baloon 2019-1 S.r.l. e Auto Abs Italian Rainbow Loans 2020-1 S.r.l..

Secondo quanto previsto dall'IFRS 10, un'entità detiene il controllo di una società partecipata, al verificarsi contemporaneamente dei seguenti requisiti:

- 1) l'entità ha il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- 2) l'entità è esposta o ha un diritto sui rendimenti variabili, in funzione dell'andamento economico della partecipata;
- 3) l'entità ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto.

Le analisi svolte sull'esistenza di controllo sulle società incluse nel perimetro di consolidamento, considerano le valutazioni di seguito esposte.

La capogruppo Santander Consumer Bank e Banque PSA Finance detengono ciascuna il 50% del capitale di Banca PSA Italia S.p.a. e l'esistenza del controllo da parte di Santander Consumer Bank è stata determinata in base alle seguenti assunzioni.

La costituzione della società è il risultato di un accordo quadro stipulato tra il Gruppo Santander Consumer Finance e il Gruppo Peugeot, attraverso la controllata Banque PSA Finance.

L'attività della controllata è rivolta all'offerta di un'ampia gamma di servizi finanziari al consumo del settore *automotive*.

Come precedentemente esposto, in base all'IFRS 10, una società detiene il controllo della partecipata se ha la capacità, attraverso un diritto legale o sostanziale, di incidere significativamente sulle scelte gestionali che ne influenzano l'andamento economico e risulta esposta alla variabilità dei risultati.

Nel valutare l'esistenza del controllo, sono state individuate le attività rilevanti, intese come le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti, e le modalità con cui vengono assunte le decisioni in merito a tali attività.

Le attività individuate come rilevanti, in una società che opera nel settore della partecipata, sono l'attività di provvista, inclusa l'attività di ALM, la gestione del rischio e la gestione commerciale.

In forza dell'accordo quadro stipulato tra i due Gruppi, Santander Consumer Bank detiene, attraverso il cosiddetto *casting vote* nei relativi comitati direttivi, il potere di dirigere due delle tre aree strategiche: l'attività di provvista e la gestione del rischio.

Le considerazioni sopra esposte hanno condotto i due azionisti a ritenere che Santander Consumer Bank eserciti il controllo di Banca PSA Italia S.p.A. e Banque PSA Finance abbia un'influenza notevole.

A gennaio 2018 Banca PSA Italia S.p.A. ha acquisito l'intera partecipazione della società PSA Renting Italia S.p.A., pertanto la capogruppo Santander Consumer Bank ne detiene il controllo attraverso la partecipazione indiretta al 50% in Banca PSA.

Per quanto attiene alle analisi svolte sugli effetti dell'introduzione dell'IFRS10 sulle operazioni di cartolarizzazione, in considerazione della struttura contrattuale di tali operazioni e del ruolo che svolgono sia Santander Consumer Bank sia Banca PSA quali originator e servicer delle operazioni, che possiedono il potere, in forza di tali contratti, di indirizzare le attività rilevanti che incidono sui risultati dei portafogli cartolarizzati e quali sottoscrittrici dei rispettivi titoli Junior, soggetti esposti ai rendimenti dei portafogli stessi, si è ritenuto che sussistano i requisiti per il consolidamento di tali portafogli.

Tali requisiti, invece, si ritiene non sussistano per le rispettive società veicolo Golden Bar S.r.l., Auto Abs Italian Loans 2018-1 S.r.l., Auto ABS Italian Baloon 2019-1 S.r.l. e Auto Abs Italian Rainbow Loans 2020-1 S.r.l., in quanto non soggette, né da un punto di vista partecipativo, né da un punto di vista contrattuale, al controllo del Gruppo. Qui di seguito si fornisce il dettaglio dei soggetti titolari di patrimoni separati inclusi nell'area di consolidamento:

Denominazione imprese	Sede
A. Imprese	
1. Golden Bar (Securitisatation) S.r.l.	Torino
2. Auto Abs Italian Loans 2018-1 S.r.l.	Conegliano (TV)
3. Auto Abs Italian Baloon 2019-1 S.r.l.	Milano
4. Auto Abs Italian Rainbow Loans 2020-1 S.r.l.	Milano

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità di voti di terzi e dividendi distribuiti a terzi

Denominazioni imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
Banca PSA Italia S.p.A.	50%	50%	50%
PSA Renting Italia S.p.A.	50%	50%	50%
TIMFin S.p.A.	49%	49%	49%

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Banca PSA Italia S.p.A.	3.616.618	1	3.485.846	792	2.992.719	499.246	109.741	133.475	-33.005	83.527	57.357		57.357	-64	57.294
PSA Renting S.r.l	261.953		222.857	81	235.333	9.902	9.015	22.080	-15.247	5.141	4.489		4.489		4.489
TIMFin S.p.a	6.319		5.123	412		4.019		-6	-2.736	-2.742	-1.981		-1.981		-1.981

4. Restrizioni significative

Con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 13 dell'IFRS 12, non si ravvisano nella struttura partecipativa restrizioni legali, contrattuali o normative che possano limitare in modo significativo la capacità della Capogruppo di disporre delle attività o di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

Metodo di consolidamento

Consolidamento integrale

Il Bilancio Consolidato viene predisposto sulla base del metodo del consolidamento integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate.

Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore delle partecipazioni viene annullato in contropartita al valore residuo dei patrimoni delle controllate.

Le differenze risultanti da questa operazione sono imputate al patrimonio netto come riserva di consolidamento.

Attività, passività, proventi ed oneri correlati ad operazioni infragruppo vengono integralmente eliminati.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 17 febbraio 2021.

Con riferimento alla partecipazione nella neocostituita TIMFin S.p.a., si rileva a inizio gennaio 2021 la sottoscrizione e il versamento da parte dei Soci della seconda tranche di aumento di capitale pari a complessivi euro 34 milioni, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti della controllata in data 29 ottobre 2020, che ha portato il capitale sociale di TIMFin a complessivi 40 milioni di euro, ripartito tra gli Azionisti in misura del 51% per SCB e 49% per TIM. La quota di aumento di capitale di competenza della Capogruppo è pari ad euro 17,3 milioni.

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di Bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività del Gruppo nell'esercizio 2020.

Sezione 5 – Altri aspetti

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo Bilancio con le Relazioni sulla Gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2020 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di Amministrazione sottoporranno all'approvazione delle assemblee entro il 30 aprile 2021.

Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i Bilanci dell'esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2020 dalle società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il Bilancio.

Il Bilancio è sottoposto a revisione legale da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 30 marzo 2016, che ha conferito l'incarico per il novennio 2016 – 2024.

Di seguito si riportano le variazioni ai principi contabili internazionali o alle relative interpretazioni, omologati dalla Commissione europea, in vigore dal 1° gennaio 2020:

- Modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework (Reg. UE 2019/2075) - Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto.
- Modifiche dei principi contabili IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7 (Reg. UE 2020/34) - nell'ambito del progetto di "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse", le modifiche sono finalizzate al recepimento nelle informative finanziarie degli effetti della riforma dei tassi di interesse, con particolare riferimento agli impatti potenziali prima della sostituzione degli indici di riferimento.
- Modifiche all'IFRS 3 - Definizione di un'attività aziendale (Reg. UE 2020/551) - Al fine di rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla post-implementation review dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale".
- Modifiche all'IFRS 16 - Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (Reg. UE 2020/1434) - La modifica all'IFRS 16 prevede un sostegno operativo connesso alla COVID-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti per il leasing, senza compromettere la pertinenza e l'utilità delle informazioni finanziarie comunicate dalle imprese.

Di seguito si riportano i rilevanti principi contabili internazionali omologati dall'Commissione europea, con entrata in vigore successiva alla data di chiusura del bilancio:

- **IFRS 17** – Contratti assicurativi, in vigore dal 1° gennaio 2021 (Reg. UE 2017/1988).

Si riportano infine i principali standard in corso di omologazione:

- Emendamenti al IFRS 1.
- Emendamenti allo IAS 1.
- Emendamenti allo IAS 16.
- Emendamenti allo IAS 37
- Emendamenti al IFRS 3.
- Emendamenti al IFRS 4.
- Emendamenti al IFRS 7.
- Emendamenti al IFRS 9.
- Emendamenti al IFRS 16.
- Emendamenti al IFRS 17.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Il Gruppo sta costantemente monitorando le evoluzioni dell'emergenza sanitaria Covid-19. Allo stato attuale permane una generale incertezza sugli sviluppi futuri della pandemia legati da un lato alla possibilità di una progressiva riduzione dei livelli di contagio, a seguito della campagna vaccinale in corso, e dall'altro all'eventualità che gli attuali livelli possano protrarsi anche nel 2021.

Tali incertezze si riflettono direttamente sull'economia generale e sui mercati finanziari, manifestandosi nei livelli attesi di consumi, investimenti e condizioni finanziarie generali del Paese, e sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione.

In presenza di tale situazione di incertezza, il Gruppo ha posto in essere fin da subito tutti i presidi necessari per condurre adeguatamente il corretto monitoraggio dei rischi; per maggiori dettagli si rinvia alle informative presenti all'interno della nota integrativa nella parte E "Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura".

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, in linea con quanto previsto dallo IAS 1, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle stime contabili per la valutazione dei crediti verso la clientela e la determinazione delle relative rettifiche di valore si rinvia a quanto precisato nella parte E "Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura" della presente Nota, sezione 2 "Politiche di gestione del rischio di credito", paragrafo "Modifiche dovute al COVID-19".

Con riferimento, ai contratti di leasing (IFRS 16), agli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19) e alle attività non finanziarie (IAS 36), non si rilevano particolari impatti correlati all'emergenza sanitaria.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Con riferimento alle modifiche contrattuali operate nel corso dell'esercizio a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 si rinvia a quanto precisato nella parte E "Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura" della presente Nota, sezione 2 "Politiche di gestione del rischio di credito", paragrafo "Modifiche dovute al COVID-19".

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Nel corso dell'esercizio 2020 l'International Accounting Standards Board ("IASB") ha emanato l'emendamento allo standard IFRS 16 Leases per facilitare i locatori nella contabilizzazione degli incentivi relativi alle locazioni (ad esempio sospensione dei canoni d'affitto o riduzione temporanea degli stessi) derivanti dalla pandemia da Covid-19. Il Gruppo non ha rilevato la casistica.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2020. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Gruppo è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei contratti derivati avviene alla data di sottoscrizione. Essi vengono rilevati al *fair value* (valore equo), senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. I contratti derivati negoziati, nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione rappresentati come attività se il *fair value* è positivo sono riportati nella sottovoce Attività finanziarie detenute per la negoziazione. Nel caso in cui il *fair value* sia negativo vengono contabilizzati nelle Passività finanziarie di negoziazione. Tali contratti non sono oggetto di compensazione in fase di liquidazione con la controparte.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del *fair value*, vengono utilizzate stime e modelli valutativi, basati su dati rilevabili sul mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se è avvenuto il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici delle attività cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se la titolarità delle stesse è stata trasferita.

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Il Gruppo non ha rilevato attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi, direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che siano collocati in un modello di business di tipo Hold to Collect e che abbiano superato l'SPPI test in base a quanto previsto dall'IFRS 9. Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti precedentemente ceduti relativi alle operazioni di cartolarizzazione per i quali non ricorra il requisito del trasferimento dei rischi e benefici di cui all'IFRS 9 in tema di *derecognition*, nonché secondo quanto disposto dall'IFRS 10 in tema di bilancio consolidato.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In tale voce rientrano anche i crediti originati da operazioni di leasing, disciplinate dall'IFRS 16 in continuità con il precedente IAS 17, in quanto il modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatore è rimasto sostanzialmente invariato.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato, inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore secondo le modalità esposte nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Criteri di cancellazione

Le attività cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente *fair value*, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate

con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della voce 100 (utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

4 – Operazioni di copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, il Gruppo adotta il metodo della copertura del fair value di una porzione del suo attivo a tasso fisso (fair value hedging, di seguito anche FVH).

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Pertanto, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico, così come la variazione di *fair value* dell'elemento coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di *fair value* del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.

I differenziali dei derivati di copertura di FVH sono iscritti a conto economico pro rata temporis.

5 – Partecipazioni

Non residuano partecipazioni iscritte a bilancio al termine delle procedure di consolidamento. Il valore delle partecipazioni in società controllate è stato rettificato in sostituzione dei relativi elementi dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto, in base al metodo del consolidamento integrale.

6 – Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Nell'ambito di tale categoria figurano iscritti anche gli oneri incrementativi su beni di terzi relativi ad attività materiali, che non sono state ricomprese tra le altre attività secondo quanto consentito dalle disposizioni di Banca d'Italia.

Tale voce comprende anche i diritti d'uso acquisiti con leasing, secondo quanto previsto dall'IFRS 16. I contratti di leasing in cui si operi in qualità di locatario sono contabilizzati sulla base del modello del diritto d'uso, mediante la rilevazione nell'attivo patrimoniale di un diritto all'uso dell'attività oggetto di leasing, classificato sulla base della natura dell'attività sottostante, e di una passività finanziaria, in diretta contropartita. A conto economico sono rilevati gli ammortamenti e l'eventuale impairment del diritto d'uso, nonché gli interessi passivi sulla passività finanziaria. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), così come permesso dal principio stesso.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo. Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato del bene, a nuovo, inferiore a euro 5.000.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della società da oneri per l'acquisto di software. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato nel conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

La società non ha rilevato attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti nel paese di insediamento. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10 – Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri, oltre ad essere inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37, sono stanziati i fondi per impegni e garanzie rilasciate, determinati secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso, attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico

Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

In questa voce sono rilevati nei debiti verso banche, anche i finanziamenti passivi effettuati a fronte di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine *Targeted Longer Term Refinancing Operations*, (TLTRO-III), introdotte a partire dal 2019 e che si concluderanno con l'ultima asta nel 2021.

Nelle prime due operazioni le controparti hanno avuto la possibilità di richiedere finanziamenti per un importo massimo pari al 30% dello stock di prestiti idonei al 28 febbraio 2019 al netto dell'ammontare dei finanziamenti ancora in essere nell'ambito del programma TLTRO-II. Era inoltre presente un limite di partecipazione alla singola asta pari al 10% dello stock di prestiti idonei al 28 febbraio 2019. A partire dalla terza operazione l'importo massimo richiedibile è stato incrementato, fino al 50% dello stock di prestiti idonei, sempre al netto dell'ammontare dei finanziamenti ancora in essere nell'ambito del programma TLTRO-II, ed è stato inoltre rimosso il limite di partecipazione alla singola asta. Dalla settima operazione, l'importo massimo richiedibile è stato incrementato fino al 55% dell'aggregato di riferimento.

Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato a un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione per i periodi compresi tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 e tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022, in cui si applicherà un tasso di interesse inferiore di 50 punti base e in ogni caso non più alto del -1 in caso di prestiti netti idonei superiori al valore di riferimento.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela ed i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso conti correnti collocati presso la clientela e titoli obbligazionari in circolazione. Le voci includono inoltre le passività correlate all'iscrizione in bilancio dei crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione qualora i relativi titoli siano stati collocati sul mercato.

Tale voce, a partire dal 1° gennaio 2019, comprende anche i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing. Alla data di decorrenza la Banca valuta il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale, determinato dalla Banca tenendo in considerazione i tassi medi dei finanziamenti con durate simili e contesto economico simile.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. I debiti per leasing vengono variati quando vi è una *lease modification*, che non è considerata come contratto separato; tali modifiche, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo dei canoni).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione includono i contratti derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo. Sono iscritte alla data di sottoscrizione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Tali passività vengono cancellate dal bilancio al termine naturale dei diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici derivanti dalle proprietà delle stesse.

13 – Passività finanziarie designate al fair value

Il Gruppo non ha rilevato passività finanziarie designate al *fair value*.

14 – Operazioni in valuta

Il Gruppo non ha effettuato operazioni in valuta.

15 – Attività e passività assicurative

Il Gruppo non ha rilevato attività e passività assicurative.

16 - Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del patrimonio netto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Secondo il principio contabile internazionale IAS 19 - *Employee Benefit*, gli *interest costs* (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, rispetto alla stima attuariale alla precedente chiusura di bilancio, per il semplice effetto dell'avvicinarsi alla data stimata di esborso) e i *service costs* (che corrispondono al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico) vengono iscritti tra i costi del personale, mentre gli *actuarial gains/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), sono rilevati a patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Non applicabile.

Riconoscimento dei ricavi

La rilevazione dei ricavi relativi a contratti con la clientela, ad esclusione dei ricavi relativi a contratti con i clienti soggetti alle previsioni del principio IFRS 9 e dello IFRS 16, avviene secondo quanto disposto dal principio IFRS 15.

Esso prevede un modello di rilevazione dei ricavi che cambia sostanzialmente rispetto al passato, perché il principio di base fa riferimento all'individuazione delle obbligazioni contrattuali contenute nel contratto e al momento nel quale ogni obbligazione è soddisfatta. Pertanto non opera una distinzione tra le differenti tipologie di beni o servizi resi, ma considera esclusivamente il fatto che l'obbligazione nei confronti del cliente sia resa in un determinato momento piuttosto che nel corso del tempo. In linea di principio il ricavo viene rilevato quando un bene o servizio è trasferito ad un cliente, ponendo l'accento sulla nozione di controllo.

Più in generale le rimanenti tipologie di ricavi sono riconosciute quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo ed essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* può essere definito come il prezzo che si riceverebbe per vendere un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione che avviene alla data di valutazione, secondo le condizioni di mercato. Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del *fair value* è stato adattato per ciascuna specifica attività o passività. Pertanto, misurando il *fair value*, si è tenuto conto delle caratteristiche dell'attività o passività.

La valutazione del *fair value* presuppone che l'operazione di vendita e/o trasferimento dell'attività/passività avvengano presso:

- il mercato principale per l'attività/passività;
- in assenza di quest'ultimo, nel mercato più vantaggioso per l'attività/passività.

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le tecniche di valutazione a cui il Gruppo fa riferimento sono:

- Approccio di mercato. Questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- Approccio dei ricavi. Tale metodo converte gli importi futuri (*cash flow*, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del *fair value* riflette le aspettative correnti sugli ammontari futuri. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del *Net Present Value*.

Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* e *Debit Value Adjustment* sulla determinazione del *fair value*, per quanto riguarda il portafoglio di credito al consumo, il rischio di controparte viene incluso nell'*impairment* del portafoglio, mentre nella valutazione dei contratti derivati, il rischio viene neutralizzato attraverso la liquidazione giornaliera delle posizioni.

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del *fair value*, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione.

La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio, gli input utilizzati nel calcolo vengono suddivisi in:

- Livello 1. Il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del *fair value* per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili. La società si avvale dell'utilizzo di assunzioni determinate internamente.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria, è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Con particolare riferimento ai crediti che si originano nell'ambito dell'attività di finanziamento al consumo, leasing e cessione del quinto dello stipendio e della delegazione di pagamento, sono classificati come proventi di transazione i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali (contratti di consumo e leasing a tasso agevolato), il recupero dei costi di intermediazione della rete e le commissioni d'istruttoria; sono invece esclusi i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali, poiché meri recuperi di spese. I rimborsi spese d'incasso sono stati anch'essi esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione dell'esiguità del relativo mark up rispetto al corrispondente onere sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti.

Con riferimento ai costi vengono ricondotti allo strumento finanziario le provvigioni ed i rappeli pagati agli intermediari del credito e i premi sulle coperture assicurative della cessione del quinto e delegazione di pagamento nonché oneri sostenuti dalla banca per l'attività di istruttoria sulle pratiche.

Per quanto concerne le carte di credito, l'immaterialità degli importi dei transaction costs associati, nonché l'assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile inducono ad escludere gli oneri e proventi associati a tale strumento dall'ambito di applicazione del costo ammortizzato.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione al costo ammortizzato non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione, né per i crediti deteriorati.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Il nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9, richiede la classificazione dei crediti in tre stages differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi:

- Stage 1: in questo stage si classificano i crediti definiti come performing, quindi crediti che non risultano deteriorati rispetto all'origine. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda;
- Stage 2: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione. Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (PD lifetime), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda;
- Stage 3: comprende le attività impaired, ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento (scaduto da oltre 90 giorni). Si includono in questa categoria gli scaduti non performing, le inadempienze probabili e le sofferenze. In questo caso si calcola una PD lifetime mentre gli interessi sono calcolati sul credito al netto delle svalutazioni.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella Parte E, sezione 2, paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere integralmente recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

I crediti classificati tra le Altre attività sono soggetti ad *impairment* sulla base della recuperabilità del credito stesso.

Operazioni infragruppo

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con l'Azionista, con le società controllate Banca PSA Italia S.p.A., PSA Renting S.p.A, TIMFin S.p.A. e con le altre società del Gruppo Santander sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Operazioni di securitisation

L'IFRS 10 ha introdotto un unico modello di controllo applicabile a tutte le società, comprese quelle precedentemente considerate a destinazione specifica ai sensi del SIC 12. In base a tale definizione di controllo, un'entità oggetto di investimento è considerata controllata quando l'investitore ha potere sulle attività rilevanti, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

I patrimoni separati della società a destinazione specifica, costituiti da attività cedute e non cancellate, sono quindi consolidati integralmente.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto precedentemente esposto, nella sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile, fair value e interessi attivi

Il Gruppo non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Il Gruppo non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Il Gruppo non ha effettuato trasferimenti di portafogli tra le diverse categorie di attività finanziarie in corso d'anno.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le tecniche di valutazione a cui il Gruppo fa riferimento sono:

- Approccio di mercato. Questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- Approccio reddituale. Tale metodo converte gli importi futuri (cash flow, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del fair value riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "Net Present Value".

Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* e *Debit Value Adjustment* sulla determinazione del *fair value*, per quanto riguarda il portafoglio di credito al consumo, il rischio di controparte viene incluso nell'*impairment* del portafoglio, mentre nella valutazione dei contratti derivati, il rischio viene neutralizzato attraverso la liquidazione settimanale delle posizioni.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Cassa, conti correnti bancari e crediti a vista. Per queste voci, si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Crediti verso banche a breve termine. Il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi.
- Derivati: Il *fair value* viene determinato attraverso una valutazione giornaliera sulla base dei flussi di cassa attesi.

- Titoli in portafoglio: il *fair value* è determinato osservando la valutazione degli strumenti finanziari sul mercato attivo o, qualora non disponibile, quella di attività paragonabili.
- Crediti verso clienti:
 - Attività a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di Bilancio.
 - Altre attività. Il *fair value* del portafoglio è calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi, al netto delle rettifiche di valore, sulla base del tasso medio di erogazione del mese di riferimento della valutazione applicabile per ciascuna tipologia di prodotto.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

- Debiti verso banche a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di Bilancio.
- Debiti verso banche a breve e medio-lungo termine e titoli in circolazione: il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi osservabili direttamente sul mercato incrementata dello spread infragruppo applicabile alla data di valutazione. Per le operazioni a tasso variabile il flusso di cassa atteso è stato depurato della componente variabile e non determinabile alla data di valutazione.
- Debiti verso clientela:
 - Conti deposito vincolati. Il *fair value* viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi al tasso di interesse effettivamente applicato alla clientela alla data di valutazione per medesime scadenze.
 - Conti Correnti e Depositi Liberi. Per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Derivati: si vedano le ipotesi riportate per lo stesso strumento nella voce Attività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del fair value, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione.

La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio, gli input utilizzati nel calcolo vengono suddivisi in:

- Livello 1. Il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del *fair value* per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili. La società si avvale dell'utilizzo di assunzioni determinate internamente.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni di natura qualitativa rispetto a quanto descritto nei precedenti paragrafi.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	2.976	-	-	4.619	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.976	-	-	4.619	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.976	-	-	4.619	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.205	-	-	5.099	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	11.908	-	-	10.909	-
Totale	-	15.113	-	-	16.008	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Alla data di chiusura del bilancio non si rilevano trasferimenti delle attività e passività tra il livello 1 ed il livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Il Gruppo non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.665.533	1.280.130	-	9.188.078	10.150.251	440.939	-	9.546.000
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.665.533	1.280.130	-	9.188.078	10.150.251	440.939	-	9.546.000
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.498.992	-	3.351.110	6.118.210	9.000.229	-	1.279.428	7.721.490
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.498.992	-	3.351.110	6.118.210	9.000.229	-	1.279.428	7.721.490

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “Day One Profit/Loss”

Il Gruppo non detiene strumenti finanziari per i quali sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
a) Cassa	5	9
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	5	9

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La voce presenta un saldo di euro 2.976 mila (euro 4.619 mila al 31 dicembre 2019) ed include il *fair value* positivo dei derivati stipulati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione da parte delle società del Gruppo.

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	2.976	-	-	4.619	-
1.1 di negoziazione	-	2.976	-	-	4.619	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	2.976	-	-	4.619	-
Totale (A+B)	-	2.976	-	-	4.619	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	2.976	4.619
Totale (B)	2.976	4.619
Totale (A+B)	2.976	4.619

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Il Gruppo non detiene attività finanziarie designate al *fair value*.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Il Gruppo non detiene attività finanziarie designate al *fair value*.

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Il Gruppo non detiene attività finanziarie obbligatoriamente valute al *fair value*.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitore/emittenti

Il Gruppo non detiene altre attività finanziarie designate al *fair value*.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

Il Gruppo non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	3.192	-	-	-	-	3.192	175.706	-	-	-	-	175.706
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.192	-	-	X	X	X	175.706	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	485.770	-	-	-	-	485.770	437.657	-	-	-	-	437.657
1. Finanziamenti	485.770	-	-	-	-	485.770	437.657	-	-	-	-	437.657
1.1 Conti correnti e depositi a vista	474.670	-	-	X	X	X	425.133	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	11.100	-	-	X	X	X	12.524	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	11.100	-	-	X	X	X	12.524	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	488.962	-	-	-	-	488.962	613.363	-	-	-	-	613.363

I crediti verso Banche Centrali accolgono la riserva obbligatoria assoluta in via diretta presso Banca d'Italia.

I crediti verso banche si riferiscono a:

- saldi attivi su conti correnti bancari per euro 474.670 mila (euro 425.133 mila al 31 dicembre 2019) comprensivi delle giacenze di liquidità facenti capo ai patrimoni separati relativi alle cartolarizzazioni in essere (euro 359.897 mila);
- altri finanziamenti, riferiti principalmente alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale a fronte del *fair value* negativo dei contratti derivati sottoscritti.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2020			31/12/2019			31/12/2020			31/12/2019		
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	8.858.695	40.707	-	-	-	8.699.116	9.049.560	45.735	784	-	-	8.932.637
1.1. Conti correnti	27.565	1.832	-	X	X	X	30.061	2.181	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.527.498	15.064	-	X	X	X	3.587.277	17.488	784	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	660.078	2.087	-	X	X	X	546.638	2.604	-	X	X	X
1.6. Factoring	294.933	-	-	X	X	X	372.047	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	4.348.621	21.724	-	X	X	X	4.513.538	23.463	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.277.170	-	-	1.280.130	-	-	441.593	-	-	440.939	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	1.277.170	-	-	1.280.130	-	-	441.593	-	-	440.939	-	-
Totale	10.135.864	40.707	-	1.280.130	-	8.699.116	9.491.153	45.735	784	440.939	-	8.932.637

In particolare, i finanziamenti accolgono:

- per euro 29.397 mila (di cui euro 1.832 mila deteriorati) i saldi a credito dei conti correnti verso la clientela, principalmente relativi alle anticipazioni in conto corrente alla rete dealer, e conti correnti postali;
- per euro 3.542.562 mila (di cui euro 15.064 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito personale, carte di credito, prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio e della pensione ed altri crediti rateali al consumo;
- per euro 662.165 mila (di cui euro 2.087 mila deteriorati) crediti verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato;
- per euro 294.933 mila crediti relativi ad operazioni di factoring con case automobilistiche;
- per euro 4.370.345 mila (di cui euro 21.724 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti finanziamenti prestito auto e finalizzato.

Il totale delle attività cedute non cancellate, che al netto delle rettifiche di valore ammonta ad euro 4.358.887 mila, di cui euro 10.127 mila deteriorati, è stato allocato sulle diverse forme tecniche di finanziamento, così come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio. Tale importo non include il credito verso il veicolo per la liquidità rinveniente dal portafoglio oggetto di operazioni di auto-cartolarizzazione.

I titoli di debito accolgono il saldo dei titoli emessi dal Ministero del Tesoro italiano, inquadrabili nel business modello cd. "held to collect" e iscrivibili ai fini del calcolo del requisito regolamentari di liquidità LCR quali attività liquide di elevata qualità.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si rimanda alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.277.170	-	-	441.593	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.277.170	-	-	441.593	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	8.858.695	40.707	-	9.049.560	45.735	784
a) Amministrazioni pubbliche	8.257	739	-	6.825	3.838	-
b) Altre società finanziarie	14.943	19	-	10.277	16	-
di cui: imprese di assicurazione	2	5	-	4	6	-
c) Società non finanziarie	1.997.824	9.183	-	2.286.009	10.981	-
d) Famiglie	6.837.670	30.765	-	6.746.449	30.900	784
Totale	10.135.864	40.707	-	9.491.153	45.735	784

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.277.170	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	9.210.473	-	227.563	158.411	56.232	34.146	117.704	-
Totale 31/12/2020	10.487.643	-	227.563	158.411	56.232	34.146	117.704	-
Totale 31/12/2019	9.905.736	-	265.806	184.291	38.276	28.751	138.556	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	199.641	-	15.333	1.369	9.557	1.451	703	-	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	841	25	-	180	16	-	
3. Nuovi finanziamenti	2.518	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2020	202.159	-	16.174	1.394	9.558	1.631	718	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Il Gruppo non ha designato derivati di copertura con *fair value* positivo.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
1. Adeguamento positivo	9.468	8.544
1.1 di specifici portafogli:	9.468	8.544
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.468	8.544
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(189)	-
2.1 di specifici portafogli:	(189)	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(189)	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	9.280	8.544

Nella tabella che precede viene rappresentata la variazione di valore dei portafogli crediti delle società del Gruppo coperti sulla base del Fair Value Hedging Model.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

A seguito del consolidamento integrale delle società controllate Banca PSA Italia S.p.A., PSA Renting Italia S.p.a. e TIMFin S.p.A. non residuano partecipazioni iscritte a bilancio.

Sezione 8 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 80

Nessuna società del Gruppo esercita attività assicurativa.

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali ammontano ad euro 21.538 mila (euro 21.746 mila al 31 dicembre 2019) e si compongono nel modo seguente:

Attività/Valori	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà	5.015	2.992
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	842	710
d) impianti elettronici	3.814	1.802
e) altre	359	480
2. Attività acquisite in leasing finanziario	16.523	18.754
a) terreni	-	-
b) fabbricati	16.346	18.133
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	177	620
Totale	21.538	21.746
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Si tratta in prevalenza di attività materiali della Capogruppo (euro 20.361 mila), per ulteriori dettagli si rimanda alla medesima sezione del Bilancio Individuale.

Tra le attività materiali sono ricompresi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività materiali in applicazione del principio contabile IFRS16.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

9.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono in essere attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute o altre rimanenze di attività materiali.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	20.725	4.085	11.733	10.952	47.494
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.591)	(3.375)	(9.931)	(9.852)	(25.749)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	18.133	710	1.802	1.100	21.746
B. Aumenti:	-	1.330	238	2.773	1.544	5.885
B.1 Acquisti	-	-	238	2.773	366	3.377
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	
B.7 Altre variazioni	-	1.330	-	-	1.178	2.508
C. Diminuzioni:	-	3.118	106	760	2.108	6.093
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.609	106	760	1.783	5.258
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	508	-	-	326	834
D. Rimanenze finali nette	-	16.346	842	3.814	536	21.538
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.877	3.577	10.686	11.395	30.535
D.2 Rimanenze finali lorde	-	21.223	4.418	14.501	11.931	52.073
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Ciascuna classe di attività viene valutata al costo. La sottovoce E (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

Nella voce voce C.7 "Altre variazioni in diminuzione" è stato riportato l'importo relativo a migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi non separabili dall'immobilizzazione stessa (euro 310 mila), riportato inizialmente nella voce 80 "Attività materiali" e classificato nel presente bilancio nella voce 120 "Altre attività".

Si riporta di seguito il dettaglio delle variazioni annue delle attività materiali ad uso funzionale riguardanti le attività acquisite in leasing finanziario.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	20.725	-	-	2.277	23.002
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.591)	-	-	(1.657)	(4.248)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	18.133	-	-	620	18.754
B. Aumenti:	-	1.330	-	-	1.178	2.508
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.330	-	-	1.178	2.508
C. Diminuzioni:	-	2.486	-	-	1.517	4.003
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.609	-	-	1.605	4.215
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	508	-	-	(16)	492
D. Rimanenze finali nette	-	16.346	-	-	177	16.523
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.877)	-	-	(3.262)	(8.139)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	21.223	-	-	3.439	24.662
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo d'investimento.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti in bilancio rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non sussistono impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le attività immateriali ammontano ad euro 26.100 mila (euro 16.412 mila al 31 dicembre 2019).

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-		-
A.1.1 di pertinenza del gruppo		-		-
A.1.2 di pertinenza di terzi		-		-
A.2 Altre attività immateriali	26.100	-	16.412	-
A.2.1 Attività valutate al costo	26.100	-	16.412	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	26.100	-	16.412	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	26.100	-	16.412	-

Si tratta in prevalenza di attività immateriali della Capogruppo (euro 25.993 mila), per ulteriori dettagli si rimanda alla medesima sezione del Bilancio Individuale.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	97.464	-	97.464
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(81.052)	-	(81.052)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	16.412	-	16.412
B. Aumenti	-	-	-	16.682	-	16.682
B.1 Acquisti	-	-	-	16.682	-	16.682
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	6.994	-	6.994
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	6.994	-	6.994
- Ammortamenti	X	-	-	6.994	-	6.994
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	26.100	-	26.100
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	88.039	-	88.039
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	114.139	-	114.139
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Ciascuna classe di attività è stata valutata al costo. La sottovoce F (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

10.3 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti iscritte alla voce 110 dell'attivo, ammontano a euro 73.058 mila (euro 57.593 mila nel 2019), mentre le passività correnti, alla voce 60 del passivo, ad euro 34.910 mila (euro 77.771 mila nel 2019).

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
- In contropartita al Conto Economico	185.971	214.896
- In contropartita al Patrimonio Netto	376	349
Totale	186.347	215.245

Le attività per imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili e sono rappresentate per la quasi totalità dalle DTA della capogruppo derivanti da svalutazione crediti e trasformabili in crediti di imposta. La restante parte è iscritta in ragione della probabilità che l'impresa sia in grado di realizzare nel futuro sufficiente reddito imponibile affinché l'attività fiscale differita soddisfi i criteri per la sua rilevazione contabile, come richiesto dallo IAS 12.

Il saldo di euro 186.347 mila (euro 215.245 mila al 31 dicembre 2019) è relativo principalmente ad imposte anticipate in contropartita al conto economico per euro 185.971 mila, principalmente originate dalle differenze temporanee determinate dalla deducibilità differita ai fini IRES e IRAP delle rettifiche di valore sui crediti della Capogruppo. Per ulteriori dettagli sulla composizione e sulle variazioni intervenute nell'esercizio si rimanda alla medesima sezione del Bilancio Separato.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
- In contropartita al Conto Economico	591	680
- In contropartita al Patrimonio Netto	6	6
Totale	597	687

Le passività per imposte differite in contropartita al Conto Economico si riferiscono principalmente all'effetto fiscale (pari a euro 385 mila) derivante della valutazione al costo ammortizzato dei titoli ABS dell'operazione GB 2019-1 (euro 1.163 mila al 31 dicembre 2020).

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	214.896	203.807
2. Aumenti	8.686	18.711
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.686	18.711
a) relative a precedenti esercizi	569	994
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	5
c) riprese di valore	-	-
d) altre	8.117	17.712
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	37.610	7.622
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	37.610	7.622
a) rigiri	37.342	7.622
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	268	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	185.971	214.896

La variazione in aumento contenuta nella voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – altre" accoglie le differenze temporanee IRES e IRAP della Capogruppo relativamente alle quali si rimanda alla medesima sezione del Bilancio Separato, nonché le differenze temporanee IRES derivanti dagli accantonamenti ai fondi rischi e oneri e dai compensi agli amministratori stanziati nell'esercizio dalla controllata PSA Italia. La variazione in aumento contenuta nella voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – relative ad esercizi precedenti" accoglie la variazione in aumento relativa a PSA Renting principalmente derivante dalla maggior perdita fiscale emersa a seguito della presentazione della dichiarazione dei redditi 2020 rispetto a quanto calcolato in sede di redazione del Bilancio 2019.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Importo iniziale	182.361	182.361
2. Aumenti	2.652	-
3. Diminuzioni	25.153	-
3.1 Rigiri	25.153	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	159.860	182.361

Nell'esercizio 2020 non sono state rilevate variazioni correlate alla conversione in credito d'imposta.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	680	45
2. Aumenti	52	711
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	52	711
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	52	711
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	142	75
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	142	75
a) rigiri	142	75
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	591	680

Le variazioni in diminuzione delle imposte differite registrate in contropartita al conto economico si riferiscono all'effetto fiscale della valutazione al costo ammortizzato dei titoli ABS emessi per l'operazione di cartolarizzazione GB 2019-1 (euro 1.163 mila al 31 dicembre 2020).

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	349	337
2. Aumenti	27	16
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	27	16
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	27	16
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	4
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	4
4. Importo finale	376	349

La variazione in aumento contenuta nella voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – altre" deriva dalla variazione delle imposte anticipate della Capogruppo relativamente alle quale si rimanda alla medesima sezione del Bilancio Separato.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	6	10
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	4
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	4
4. Importo finale	6	6

11.8 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Il Gruppo non detiene attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

Sezione 13 – Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

Il saldo della voce "Altre attività", pari ad euro 189.433 mila (euro 249.915 mila al 31 dicembre 2019), si compone nel modo seguente:

	31/12/2020	31/12/2019
Anticipi a fornitori	8.162	15.439
Crediti Iva	27.786	20.606
Crediti per imposte di bollo	9.116	8.569
Crediti per ritenute	217	615
Altri crediti vs erario	10.831	10.408
Crediti verso convenzionati	3.730	4.682
Crediti verso assicurazioni	29.401	39.494
Ratei e Risconti Attivi	39.518	48.670
Partite in transito	18.685	26.553
Migliorie su beni di terzi	2.649	2.672
Altre partite	39.339	72.206
Totale	189.433	249.915

La voce "Crediti verso assicurazioni" si riferisce prevalentemente a crediti per commissioni legate all'attività di intermediazione assicurativa.

La voce "Altre Partite" è composta principalmente da crediti per servizi accessori offerti dalla controllata Banca PSA alla clientela in abbinamento ai finanziamenti.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

I debiti verso banche ammontano ad euro 6.961.659 mila (euro 6.074.661 mila al 31 dicembre 2019) e si compongono nel seguente modo:

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	3.330.566	X	X	X	1.201.190	X	X	X
2. Debiti verso banche	3.631.093	X	X	X	4.873.471	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	32.900	X	X	X	2.820	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	220.000	X	X	X
2.3 Finanziamenti	3.597.697	X	X	X	4.450.211	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	50.088	X	X	X	79.114	X	X	X
2.3.2 Altri	3.547.609	X	X	X	4.371.097	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	497	X	X	X	200.440	X	X	X
Totale	6.961.659	-	3.351.110	3.588.327	6.074.661	-	1.279.428	4.803.746

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La voce “Debiti verso banche centrali” accoglie i finanziamenti ricevuti da Banca d’Italia nell’ambito di operazioni TLTRO II e TLTRO III.

I “Debiti verso banche” sono composti principalmente da:

- dalle operazioni di finanziamento overnight della Capogruppo (euro 32.020 mila);
- da operazioni di pronti contro termine con una controparte terza (euro 50.088 mila);
- altri finanziamenti, relativi a prestiti subordinati comprensivi dei rispettivi ratei d’interesse maturati, dai finanziamenti concessi nell’ambito dell’ordinaria operatività di provvista finanziaria dalle società del Gruppo Santander e banche terze e depositi a garanzia delle oscillazioni di fair value dei derivati, riportati nella voce “finanziamenti - altri”.

Per ulteriori dettagli si fa riferimento a quanto esposto nella relazione sulla gestione relativamente alla gestione della provvista.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

I debiti verso clientela ammontano ad euro 1.337.849 mila (euro 1.324.520 mila al 31 dicembre 2019) e si compongono nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	778.325	X	X	X	764.654	X	X	X
2. Depositi a scadenza	517.793	X	X	X	514.882	X	X	X
3. Finanziamenti	22.519	X	X	X	22.521	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	22.519	X	X	X	22.521	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	16.831	X	X	X	18.828	X	X	X
6. Altri debiti	2.381	X	X	X	3.635	X	X	X
Totale	1.337.849	-	-	1.327.021	1.324.520	-	-	1.313.396

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La voce "Conti correnti e depositi a vista" accoglie prevalentemente i depositi "a vista" nei confronti della clientela e i conti correnti ordinari verso convenzionati.

La voce "Depositi a scadenza" accoglie principalmente i depositi "vincolati" offerti alla clientela da parte della Capogruppo.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.199.483	-	-	1.202.861	1.601.047	-	-	1.604.347
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.199.483	-	-	1.202.861	1.601.047	-	-	1.604.347
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2,1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.199.483	-	-	1.202.861	1.601.047	-	-	1.604.347

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Il saldo della voce "Titoli in circolazione" si riferisce prevalentemente a titoli delle operazioni di cartolarizzazione ceduti sul mercato e titoli obbligazionari *senior not preferred* interamente sottoscritti dalla Capogruppo, per un importo pari a euro 176.241 mila.

Per ulteriori dettagli relativamente a tali emissioni si fa riferimento a quanto esposto nella relazione sulla gestione relativamente alla gestione della provvista.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

1.4 Dettaglio dei titoli/debiti subordinati

Tipologia operazioni	31/12/2020	31/12/2019
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2028	35.000	35.000
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2025	50.000	50.000
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2027	30.000	30.000
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2029	10.000	10.000
Debito Subordinato Tier II verso PSA Finance Nederlands B.V. - scadenza 2027	22.500	22.500
Debito Subordinato Tier II verso Banque PSA Finance S.A. - scadenza 2029	11.000	11.000
Totale	158.500	158.500

Per ulteriori dettagli sui debiti subordinati verso banche indicati nella tabella, si veda la Parte F "Informazioni sul Patrimonio Consolidato".

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing finanziario

Di seguito la composizione dei flussi finanziari in uscita per i leasing relativi all'esercizio 2020 (IFRS 16 paragrafo 53) e l'analisi per scadenze delle relative passività (IFRS 16 paragrafo 58).

	Quota capitale				Quota interesse			Pagamenti variabili		Totale flussi di cassa leasing	
	a	b	c	d=a+b+c							
Flussi finanziari in uscita	4.004				381			719		4.784	
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 gg	Da oltre 7 giorno a 15 gg	Da oltre 15 gg a 1 mese	Oltre 1 mese a 3 mesi	Oltre 3 mese a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	
Debiti per leasing	-	597	-	-	-	468	880	4.989	9.896	-	

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	3.205	-	X	X	-	5.099	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	3.205	-	X	X	-	5.099	-	X
1.2 Connessi con la fair	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	3.205	-	X	X	-	5.099	-	X
Totale (A+B)	X	-	3.205	-	X	X	-	5.099	-	X

Legenda:

VN=valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair Value*=Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I derivati in oggetto si riferiscono a contratti di *interest rate swap* stipulati con finalità di copertura delle operazioni di cartolarizzazione finalizzate dalla Capogruppo e da Banca PSA.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Il Gruppo non detiene passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Il Gruppo non detiene passività finanziarie di negoziazione strutturate.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	VN	Fair value			VN	Fair value		
	31/12/2020	L1	L2	L3	31/12/2019	L1	L2	L3
A) Derivati finanziari	1.499.937	-	11.908	-	1.618.624	-	10.909	-
1) Fair value	1.499.937	-	11.908	-	1.618.624	-	10.909	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.499.937	-	11.908	-	1.618.624	-	10.909	-

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al *fair value* negativo dei contratti derivati sottoscritti dal Gruppo con la capogruppo spagnola Banco Santander e con controparti terze. Il portafoglio di derivati si compone di contratti negoziati con l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* delle attività sottostanti a tasso fisso.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 1.2 - Rischi di mercato, sottosezione 1.2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).

Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura con *fair value* negativo al 31 dicembre 2020:

Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
60.750.000	30/01/2017	31/10/2025	Banco Santander	535.548
51.039.500	26/04/2017	28/07/2025	Banco Santander	442.202
57.976.000	26/04/2017	26/08/2025	Banco Santander	525.030
57.501.000	26/04/2017	26/09/2025	Banco Santander	527.731
28.022.000	31/05/2017	30/06/2023	Banco Santander	164.491
36.887.000	31/05/2017	31/07/2023	Banco Santander	238.651
39.392.000	31/07/2017	29/11/2024	Banco Santander	390.249
42.874.500	31/07/2017	31/12/2024	Banco Santander	398.297
38.822.000	31/07/2017	31/01/2025	Banco Santander	399.309
14.186.500	29/09/2017	31/12/2025	Banco Santander	162.044
39.059.000	30/06/2020	31/12/2027	Banco Santander	937.179
59.467.500	29/06/2018	30/09/2024	Banco Santander	473.748
71.022.500	31/07/2018	31/07/2028	Banco Santander	915.003
57.694.000	31/08/2018	31/08/2028	Banco Santander	669.623
88.869.500	21/12/2018	21/12/2028	Banco Santander	1.052.348
61.669.500	31/05/2019	30/11/2027	Banco Santander	440.299
94.670.000	29/05/2020	28/02/2031	Banco Santander	512.988
94.670.000	29/05/2020	28/02/2031	Banco Santander	494.197
97.555.500	29/05/2020	29/07/2031	Banco Santander	548.186
47.474.000	29/05/2020	29/05/2031	Banco Santander	262.542
47.335.000	29/05/2020	30/06/2031	Banco Santander	247.088
15.000.000	20/04/2017	28/02/2022	BNP Paribas	28.005
21.000.000	20/04/2017	30/04/2022	BNP Paribas	52.130
15.000.000	20/04/2017	31/03/2022	Natixis	32.826
32.000.000	29/06/2018	30/06/2023	RBS	206.035
34.000.000	29/06/2018	30/04/2023	BNP Paribas	151.213
27.000.000	29/06/2018	31/05/2023	HSBC	149.528
37.000.000	31/07/2018	31/07/2023	Banco Santander	309.912
35.000.000	31/07/2018	31/05/2023	Banco Santander	231.680
30.000.000	31/07/2018	30/06/2023	BNP Paribas	210.349
9.000.000	19/10/2018	31/05/2021	Banco Santander	17.602
17.000.000	19/10/2018	30/06/2021	Natixis	41.275
16.000.000	19/10/2018	31/07/2021	Natixis	46.582
10.000.000	19/10/2018	31/08/2021	Banco Santander	34.507
15.000.000	19/10/2018	30/09/2021	Banco Santander	60.010
1.499.937.000				11.908.409

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	Specifica				Generica	Specifica	Generica	
			valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	11.908	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	11.908	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 4.1.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non risultano adeguamenti di valore di passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Il Gruppo non ha in essere passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Le altre passività ammontano ad euro 275.607 mila (euro 393.695 mila a fine 2019) e sono composte da:

	31/12/2020	31/12/2019
Debiti verso fornitori	75.734	100.113
Debiti verso convenzionati	28.641	34.327
Debiti inerenti al personale	5.521	7.004
Debiti previdenziali	3.267	3.251
Debiti verso erario	8.929	8.509
Altre passività verso clientela	19.107	18.227
Debiti verso Assicurazioni	28.875	43.713
Debiti factoring	17.241	72.754
Ratei e risconti passivi	31.548	43.641
Partite in transito	43.769	47.728
Altre passività per commissioni	2.984	3.779
Altri debiti	9.990	10.651
Totale	275.607	393.695

La voce “Altre passività verso clientela” accoglie le temporanee partite a debito verso la clientela per estinzioni anticipate e i temporanei saldi a debito per rate incassate in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale.

La voce “Partite in transito” comprende principalmente partite transitorie inerenti l’attività di incasso rate e di liquidazione dei finanziamenti.

La voce “Altri debiti” accoglie principalmente il fondo indennità suppletiva di clientela.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	4.246	4.252
B. Aumenti	254	221
B.1 Accantonamenti dell’esercizio	34	65
B.2 Altre variazioni	220	156
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	74	227
C.1 Liquidazioni effettuate	74	212
C.2 Altre variazioni	-	15
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanzze finali	4.426	4.246
Totale	4.426	4.246

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad euro 4.426 mila (euro 4.246 mila al 31 dicembre 2019) e, secondo quanto previsto dallo IAS 19, coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

9.2 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d’Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

Sezione 10 – Fondo per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondo per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	54	46
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	24.488	41.937
4.1 controversie legali e fiscali	5.873	6.743
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	18.615	35.195
Totale	24.542	41.983

10.2 Fondo per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	41.937	41.937
B. Aumenti	-	-	3.796	3.796
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	3.791	3.791
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	5	5
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	21.245	21.245
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	21.207	21.207
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	38	38
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	24.488	24.488

I principali incrementi della voce B.1 "Accantonamenti dell'esercizio" sono relativi a copertura di cause passive con la clientela e dealer e ad altri accantonamenti stanziati a fronte di contestazioni o a fronte di futuri rimborsi alla clientela.

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio", accoglie sia i rilasci di fondi in contropartita alla voce 200b) del conto economico, precedentemente accantonati a fronte di contenziosi legali per euro 767 mila, sia gli utilizzi dei fondi accantonati nei precedenti esercizi a copertura degli esborsi effettuati per euro 20.440 mila.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	54	-	-	54
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
Totale	54	-	-	54

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Il Gruppo non ha costituito fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Gruppo non ha costituito di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

I fondi per controversie legali sono relativi a copertura di cause passive con la clientela e dealer.

Gli altri fondi includono gli accantonamenti stanziati a fronte delle contestazioni della clientela sul portafoglio di cessione del quinto dello stipendio, nonché gli accantonamenti stanziati a fronte dei futuri rimborsi degli oneri pagati anticipatamente dai clienti, in caso di estinzione anticipata.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella parte E, sezione 2, paragrafo 1.5 Rischi operativi.

Sezione 11 – Riserve tecniche – Voce 110

Il Gruppo non detiene riserve tecniche.

Sezione 12 – Azioni rimborsabili – Voce 130

Il Gruppo non ha approvato piani di rimborso di azioni.

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voce 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Per la composizione del capitale sociale si veda il successivo punto 13.2.

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	573.000	-
- interamente liberate	573.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	573.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	573.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	573.000	-
- interamente liberate	573.000	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2020, il capitale sociale di Santander Consumer Bank S.p.A. è pari ad euro 573 milioni, così composto:

	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	1.000	1.000
Interamente liberate:		
Numero	573.000	573.000
Valore	573.000.000	573.000.000
Contratti in essere per la vendita di azioni:		
Numero di azioni sotto contratto		
Valore complessivo		

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili del Gruppo al 31 dicembre 2020 risultano principalmente composte dalla riserva legale (euro 17.552 mila), dalla riserva straordinaria (euro 273.677 mila), dalla riserva di fusione (euro -66 mila), dalla riserva di incorporazione di ramo d'azienda (euro -355 mila), dalla riserva di *first time adoption* (euro -6.081) e dagli utili degli esercizi precedenti derivanti dalle società controllate (euro 69.954 mila).

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Il Gruppo non ha emesso strumenti di capitale.

13.6 Altre informazioni

Il Gruppo non ha emesso strumenti finanziari rimborsabili su richiesta del detentore (*puttable financial instruments*).

Le società controllate PSA Renting Italia S.p.A. ha approvato la distribuzione di dividendi.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Il patrimonio di pertinenza di terzi risulta così composto:

Denominazione imprese	31/12/2020	31/12/2019
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca PSA Italia S.p.A.	249.623	220.976
2. PSA Renting Italia S.p.A.	1.904	999
3. TIMFin S.p.A.	1.969	-
Altre partecipazioni		
Totale	253.496	221.975

Gli importi si riferiscono alla quota di patrimonio di pertinenza di Banque PSA a fronte dell'interessenza del 50% in Banca PSA Italia e del 50% in PSA Renting Italia S.p.A. attraverso la detenzione della partecipazione indiretta, e di TIM S.p.A. a fronte dell'interessenza del 49% in TIMFin S.p.A.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non esistono strumenti di capitale di pertinenza di terzi.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
Impegni a erogare fondi	590.488	249	3	590.740	475.540
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	586.666	249	-	586.916	472.016
f) Famiglie	3.821	-	3	3.824	3.524
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-

La voce "Impegni a erogare fondi" accoglie l'ammontare degli impegni irrevocabili relativi ad operazioni di factoring e i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni		
di cui: deteriorati	9	144
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	18.608	18.863
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.940.709	3.213.398
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include:

- i titoli di stato italiani, il pool di crediti (ABACO) e le attività sottostanti ai titoli forniti in garanzia per i finanziamenti ricevuti da Banca d'Italia nell'ambito di operazioni TLTRO II e III con la Banca Centrale Europea;
- il portafoglio di prestiti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, di cui alla successiva Parte C, Sezione 2 della Parte E della Nota Integrativa;
- i titoli di stato italiani oggetto del contratto di pronti contro termine stipulato con UniCredit Bank AG;
- le somme erogate a titolo di deposito cauzionale a società del Gruppo Santander nell'ambito dell'operatività su contratti derivati;

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Voce non applicabile all'operatività del Gruppo.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nessuna delle società del Gruppo opera nell'ambito della gestione o intermediazione per conto terzi.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2020	Ammontare netto 31/12/2019	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)			
1. Derivati	2.174	-	2.174	-	2.224	(50)	(161)	
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2020	2.174	-	2.174	-	2.224	(50)	X
Totale	31/12/2019	2.041	-	2.041	-	2.203	X	(161)

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 si segnala che i contratti derivati in essere alla data del 31 dicembre 2020 sono stipulati dalle società del Gruppo ed hanno *fair value* positivo, pari a euro 2.174 mila (colonna c) e sono soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Non è invece prevista una compensazione contabile con i derivati di saldo passivo, corrispondente al valore di *fair value* negativo.

Nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia" è riportato l'effetto della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2020	Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2019	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)			
1. Derivati	10.337	-	10.337	-	10.574	(237)	(739)	
2. Pronti contro termine	50.090	-	50.090	4	-	50.087	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2020	60.427	-	60.427	4	10.574	49.849	X
Totale	31/12/2019	88.477	-	88.477	79.114	10.103	X	(739)

Le passività finanziarie oggetto di compensazione presentano le seguenti caratteristiche:

- Gli strumenti derivati con *fair value* negativo stipulati dalle società del Gruppo, pari a euro 10.337 mila (colonna c), sono soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Non è invece prevista una compensazione contabile con i derivati di saldo attivo qualora presenti. Nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia" è riportato l'effetto della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti;
- Tra i pronti contro termine è riportata l'operazione effettuata con controparte terza. Nella colonna d) "Strumenti finanziari" è riportato il *fair value* del titolo dato in garanzia a fronte del finanziamento ricevuto, per l'importo massimo del prestito.

8. Operazioni di prestito titoli

Il Gruppo non ha in essere operazioni di prestito titoli.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Gruppo non ha in essere attività a controllo congiunto.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad euro 370.258 mila (euro 356.995 mila al 31 dicembre 2019) e sono composti nel seguente modo:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	811	351.716	X	352.527	353.266
3.1 Crediti verso banche	-	10	X	10	118
3.2 Crediti verso clientela	811	351.706	X	352.517	353.148
4. Derivati di copertura	X	X	16	16	-
5. Altre attività	X	X	292	292	144
6. Passività finanziarie	X	X	X	17.423	3.586
Totale	811	351.716	308	370.258	356.995
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	15.250	-	15.250	19.186

Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato principalmente dai riflessi economici per competenza delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato, con riferimento alle diverse forme tecniche, nonché dal valore degli interessi su crediti cartolarizzati iscritti in bilancio secondo le logiche previste dall'IFRS 9, in continuità con il precedente IAS 39, in tema di *reversal derecognition*.

In un contesto di tassi negativi, la voce "Passività finanziarie" è costituita principalmente dai proventi maturati su operazioni di provvista tramite TLTRO-II e III con la Banca Centrale Europea. Nella voce sono ricompresi gli interessi sui finanziamenti TLTRO III a cui è stato applicato il tasso medio sui depositi presso la Banca Centrale calcolato per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione del periodo compreso tra il 24 giugno 2020 ed il 31 Dicembre 2020, (per il quale si applica un ulteriore tasso di -0,5% rispetto al tasso base di -0,5%) in quanto, i prestiti idonei per ottenimento del bonus rate risultano ampiamente eccedenti i *benchmark net lending* richiesti.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione Gestione Finanziaria della Relazione sulla Gestione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Il Gruppo non detiene attività finanziarie in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.217	7.065	X	37.282	37.950
1.1 Debiti verso banche centrali	27	X	X	27	-
1.2 Debiti verso banche	14.654	X	X	14.654	19.530
1.3 Debiti verso clientela	15.535	X	X	15.535	15.204
1.4 Titoli in circolazione	X	7.065	X	7.065	3.216
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	12
5. Derivati di copertura	X	X	6.240	6.240	6.444
6. Attività finanziarie	X	X	X	1.214	263
Totale	30.217	7.065	6.241	44.737	44.669
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	381			381	308

Gli interessi passivi generati da debiti verso banche derivano principalmente dai finanziamenti concessi dalle società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria e da istituti terzi. La quota che si riferisce a Banca PSA ammonta ad euro 6.229 mila e a PSA Renting ad euro 350 mila.

Gli interessi passivi su titoli in circolazione si riferiscono ai titoli emessi nell'ambito dei programmi di EMTN e all'emissione dei titoli obbligazionari *senior not preferred*.

Per maggiori dettagli sulle operazioni riportate sopra si rimanda alla sezione Gestione Finanziaria della Relazione sulla Gestione allegata al Bilancio Consolidato.

Gli interessi passivi generati da debiti verso clientela rappresentano principalmente il costo della provvista della Capogruppo attraverso conti correnti e di deposito (per euro 14.834 mila).

Nella voce "derivati di copertura" è ricompreso il saldo netto dei differenziali sui derivati di copertura dettagliato nella successiva tabella 1.5.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Il Gruppo non detiene passività in valuta

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	16	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(6.240)	(6.444)
C. Saldo (A-B)	(6.224)	(6.444)

Il saldo dei differenziali sugli *Interest Rate Swap* di copertura è negativo (risultava negativo anche nel 2019).

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Le commissioni attive che si sono generate nell'esercizio ammontano ad euro 115.510 mila (euro 133.089 mila al 31 dicembre 2019) e sono ripartite nel seguente modo:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	87.201	103.829
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	87.201	103.829
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	59.540	61.465
9.3. altri prodotti	27.661	42.364
d) servizi di incasso e pagamento	24.010	23.577
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	4.299	5.683
Totale	115.510	133.089

La voce "Servizi di gestione, intermediazione e consulenza" comprende principalmente le commissioni attive a fronte dei prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata dalla Capogruppo per euro 44.468 mila e dalle controllate per euro 15.072 mila, dei servizi di installazione di dispositivi di sicurezza per furto e incendio per Banca PSA per euro 14.500 mila. Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha integrato il recupero dei costi di intermediazione della rete nel calcolo del costo ammortizzato, in seguito alla recente sentenza resa dalla Corte di giustizia dell'Unione europea¹¹.

La voce "servizi di incasso e pagamento" accoglie le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti alla clientela.

La voce j) "altri servizi" contiene, invece principalmente:

- i proventi rilevati a fronte dei risarcimenti e delle penali per ritardato pagamento;
- le provvigioni e commissioni attive rivenienti dalla gestione delle carte di credito;
- le commissioni attive derivanti dallo *stock financing*.

¹¹ Corte di giustizia dell'Unione europea, 11 settembre 2019, causa C-383/18 ("Lexitor")

2.2 Commissioni passive: composizione

Le commissioni passive ammontano ad euro 39.194 mila (euro 58.805 mila al 31 dicembre 2019) e sono ripartite come segue:

Servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie ricevute	30	16
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	29.634	50.364
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	88	65
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	29.546	50.299
d) servizi di incasso e pagamento	3.049	4.019
e) altri servizi	6.481	4.407
Totale	39.194	58.805

Gli importi più rilevanti della voce sono principalmente riferiti a provvigioni corrisposte a fronte di prodotti assicurativi di tutte le società del Gruppo, a contributi ed indennità maturati dalla rete di agenti in funzione degli obiettivi di collocamento dei prestiti presso la clientela e a costi sostenuti per l'incasso delle rate dei finanziamenti in essere e per l'effettuazione dei pagamenti. Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha integrato i costi di intermediazione della rete nel calcolo del costo ammortizzato operata in seguito alla succitata sentenza.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nell'esercizio il Gruppo non ha percepito dividendi.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Il risultato netto dell'attività di negoziazione ammonta ad euro (10) mila e sono ripartite come segue:

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	4.017	1.373	(3.921)	(1.458)	10
4.1 Derivati finanziari:	4.017	1.373	(3.921)	(1.458)	10
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4.017	1.373	(3.921)	(1.458)	10
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	4.017	1.373	(3.921)	(1.458)	10

La voce comprende le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dai derivati finanziari detenuti ai fini di copertura del rischio tasso delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalle società del Gruppo, che non presentano i requisiti previsti dallo IAS 39 per essere classificati come derivati di copertura, nonché gli utili e le perdite derivanti dai differenziali sugli stessi derivati.

Sezione 5 – Risultato dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato dell'attività di copertura: composizione

Nella presente tabella vengono rilevati i proventi relativi alla valutazione dei derivati di copertura del *fair value* delle attività finanziarie e il corrispondente onere derivante dalla valutazione delle attività coperte.

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.414	129
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2.562	7.866
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	3.977	7.994
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(2.423)	(5.143)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.827)	(4.024)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(4.249)	(9.168)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(273)	(1.174)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale			Totale		
	31/12/2020			31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.755	(2.338)	1.417	20.606	(3.569)	17.037
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	3.755	(2.338)	1.417	20.606	(3.569)	17.037
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	3.755	(2.338)	1.417	20.606	(3.569)	17.037
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La voce crediti verso la clientela è rappresentata dal saldo delle cessioni a terzi di crediti pro soluto effettuate nel corso dell'esercizio. In particolare il risultato netto è correlato alla cessione straordinaria di crediti non performing operata nel corso del secondo semestre 2020 da parte della Capogruppo.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

Il Gruppo non detiene attività o passività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(61.019)	(1.111)	(42.198)	29.945	11.323	(63.060)	(28.854)
- Finanziamenti	(61.019)	(1.111)	(42.198)	29.945	11.323	(63.060)	(28.854)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	92	1.031	1.123	(618)
Totale	(61.019)	(1.111)	(42.198)	29.945	11.323	(63.060)	(28.854)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 31/12/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(10.237)	-	(489)	(10.726)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(156)	-	(15)	(171)
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
Totale	(10.393)	-	(503)	(10.897)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Il Gruppo non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

	Totale 2020			Totale 2019
	Utili	Perdite	Totale	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
A.1. Finanziamenti alla clientela	193	(381)	(188)	-
Totale	193	(381)	(188)	-

La voce accoglie gli impatti relativi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio – lungo termine con la clientela che, non configurandosi come modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile delle attività. Si rilevano a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali, a seguito della sospensione dei pagamenti nel rispetto delle moratorie legislative e non, concesse per far fronte all'emergenza sanitaria ed economica legata al virus Covid-19.

Sezione 10 – Premi netti – Voce 160

Il Gruppo non include imprese di assicurazione.

Sezione 11 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 170

Il Gruppo non include imprese di assicurazione.

Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Le spese per il personale ammontano ad euro 56.914 mila (euro 63.143 mila al 31 dicembre 2019) e si suddividono come segue:

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
1) Personale dipendente	54.112	60.312
a) salari e stipendi	37.495	43.698
b) oneri sociali	11.374	11.532
c) indennità di fine rapporto	326	286
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	34	65
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	2.801	2.621
- a contribuzione definita	2.801	2.621
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.082	2.110
2) Altro personale in attività	2.141	2.140
3) Amministratori e sindaci	662	690
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	56.914	63.143

Nella voce “oneri sociali” sono comprese le spese previdenziali di competenza dell’esercizio 2020 a carico del Gruppo.

La voce “accantonamento al trattamento di fine rapporto” rileva l’importo determinato in base alle stime attuariali.

12.2 Numero medio dipendenti per categoria

	31/12/2020	31/12/2019
Personale dipendente:		
a) dirigenti	21	21
b) quadri direttivi	218	228
di cui di 3° e 4° livello	68	74
c) restante personale dipendente	572	575
Totale	811	824
Altro personale	30	35

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Il Gruppo non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2020	31/12/2019
Oneri accessori del personale (contributo affitti, contributo polizza sanitaria, ticket restaurant, altri benefici minori)	3.526	3.959
Piano incentivi riservato a quadri e dirigenti		
Costi per assegnazione di azioni della controllante al personale dipendente		
Totale	3.526	3.959

12.5 Altre spese amministrative: composizione

La voce altre spese amministrative ammonta ad euro 85.126 mila (euro 95.170 mila al 31 dicembre 2019) e si suddivide come segue:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Imposte indirette e tasse	8.749	12.139
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	3.328	3.890
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	713	741
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	858	997
Compensi a professionisti e spese societarie	20.926	20.642
Viaggi e trasferte	1.283	2.506
Valori bollati e imposta sostitutiva	4.406	5.275
Oneri assicurativi	113	104
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	279	243
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	11.144	10.039
Oneri recupero crediti	10.314	11.241
Consulenze legali	4.296	5.545
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	2.485	3.335
Spese di informazioni e visure	4.243	4.651
Altre spese residuali	11.990	13.823
Totale	85.126	95.170

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Accantonamenti netti 31/12/2020	Accantonamenti netti 31/12/2019
Accantonamenti e riattribuzioni su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	(8)		(8)	43

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Il Gruppo non ha rilevato altri impegni e altre garanzie rilasciate.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Accantonamenti netti 31/12/2020	Accantonamenti netti 31/12/2019
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi oneri del personale				
Accantonamenti e riattribuzioni per controversie legali	(3.316)	782	(2.534)	(3.050)
Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	(475)		(475)	(29.092)
Totale	(3.791)	782	(3.009)	(32.142)

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella parte B, sezione 10 "Fondi per rischi ed oneri".

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività materiali sono pari a euro 5.272 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio sui cespiti del Gruppo.

Attività/Componente reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(5.258)	(13)	-	(5.272)
- Di proprietà	(1.044)	(13)	-	(1.057)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(4.215)	-	-	(4.215)
2 Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(5.258)	(13)	-	(5.272)

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad euro 6.994 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio, come risulta dalla seguente tabella:

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(6.994)	-	-	(6.994)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(6.994)	-	-	(6.994)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(6.994)	-	-	(6.994)

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri di gestione ammontano ad euro 40.624 mila (euro 33.809 mila al 31 dicembre 2019) e si suddividono come segue:

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Ammortamento migliorie su beni di terzi	373	341
Abbuoni e sconti passivi	100	99
Minusvalenze da alienazione	618	598
Insussistenze dell'attivo	1.163	1.667
Oneri connessi ad operazioni di leasing	31.475	26.507
Altri oneri	6.894	4.597
Totale	40.624	33.809

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione ammontano ad euro 44.753 mila (euro 57.942 mila al 31 dicembre 2019) e si possono ripartire come segue:

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Recupero imposte e tasse	7.397	9.651
Recuperi spese su contratti di locazione	3.146	249
Recupero spese diverse	1.046	1.319
Recupero spese di istruttoria	-	9.221
Abbuoni e sconti attivi	4	4
Plusvalenze da alienazione	18	27
Proventi connessi ad operazioni di leasing	23.710	27.267
Altri proventi	9.433	10.204
Totale	44.753	57.942

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha integrato i recuperi per spese di istruttoria nel calcolo del costo ammortizzato, in seguito alla recente sentenza resa dalla Corte di giustizia dell'Unione Europea¹².

¹² Corte di giustizia dell'Unione europea, 11 settembre 2019, causa C-383/18 ("Lexitor")

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250

Il Gruppo non detiene partecipazioni diverse da quelle che rientrano nel perimetro di consolidamento.

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 260

Le attività materiali e immateriali del Gruppo non sono state valutate al *fair value*.

Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270

Il Gruppo non ha designato attività per avviamento.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

Il Gruppo non ha registrato utile o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

La voce "Imposte di competenza dell'esercizio" evidenzia un saldo pari ad euro (59.003) mila (euro (60.271) mila al 31 dicembre 2019) e rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente. Essa risulta composta nel seguente modo:

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	(30.871)	(70.912)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	703	188
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(28.925)	11.088
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	89	(635)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(59.003)	(60.271)

La variazione delle imposte anticipate è dovuta prevalentemente al rigiro nell'esercizio delle quote di imposte anticipate iscritte in precedenti esercizi e di competenza dell'anno, relative a fondi svalutazione crediti e altri fondi.

Per ulteriori dettagli sulla movimentazione delle imposte, si veda quanto riportato alla sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte correnti iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di differenze permanenti che, ampliando la base imponibile rispetto all'utile dell'operatività corrente, ne aggravano l'onere fiscale.

	31/12/2020	31/12/2019
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	189.656	198.889
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
Utile imponibile teorico	189.656	198.889
IRES - Onere fiscale teorico	(52.730)	(54.610)
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	4.172	3.709
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(257)	1.442
- variazione imposte dei precedenti esercizi	1.207	1.079
IRES - Onere fiscale effettivo	(47.607)	(48.380)
IRAP - Onere fiscale teorico	(10.631)	(11.038)
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(523)	(588)
- quota interessi passivi non deducibili		
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	2.115	2.694
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(2.508)	(3.061)
- variazione imposte dei precedenti esercizi	151	103
IRAP - Onere fiscale effettivo	(11.396)	(11.890)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(59.003)	(60.271)

Gli effetti delle variazioni temporanee in aumento/diminuzione del reddito imponibile, rilevate contabilmente nell'ambito delle attività/passività fiscali differite sono incorporate nella riconciliazione riportata nella tabella.

Sezione 22 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320

Il Gruppo non rileva utili o perdite derivanti da gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	31/12/2020	31/12/2019
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. PSA Italia spa	27.339	26.865
2. PSA Renting Italia S.p.A.	2.244	1.339
3. TIMFin S.p.A.	(971)	
Altre partecipazioni		
Totale	28.613	28.204

Il risultato di pertinenza di terzi ammonta ad euro 28.613 mila e si riferisce all'utile di pertinenza di Banque PSA, a fronte dell'interessenza del 50% in Banca PSA Italia pari a euro 27.339 mila e del 50% in PSA Renting, pari a euro 2.244 mila, ed alla perdita di pertinenza di Tim S.p.A. a fronte dell'interessenza del 49% in TimFin S.p.A pari ad euro 971 mila.

Sezione 24 – Altre informazioni

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”)

La legge n. 124 del 4 agosto 2017 ha introdotto all'art. 1 commi da 125 a 129 alcune misure con l'obiettivo di assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare la legge prevede l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista quando l'importo di tali erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore ai 10.000 euro.

Si fornisce di seguito evidenza degli importi ricevuti nel corso dell'esercizio 2020 a titolo di “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere”.

Società del Gruppo	Denominazione soggetto erogante	Causale	Importo
Santander Consumer Bank S.p.a.	Fondo Banche Assicurazioni	Aiuti alla formazione	180
Santander Consumer Bank S.p.a.	Agenzia delle Entrate	Credito sanificazione e DPI	28
Banca PSA Italia S.p.a.	Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	Fondo d'integrazione salariale	46

In aggiunta, è attivo il Registro Nazionale degli aiuti di Stato, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato da parte dei soggetti che concedono o gestiscono questi aiuti.

Per ulteriori informazioni si fa rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA) sezione “Trasparenza”.

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Numero	Giorni	Numero ponderato
Esistenza iniziale	573.000	365	573.000
Emissione nuove azioni	-	-	-
Totale			573.000

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'Utile Base per azioni corrisponde al numero medio delle azioni a capitale diluito.

25.2 Altre informazioni

Risultato dell'esercizio	127.545
Risultato Base per azione	0,20

Risultato dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	98.933
Risultato Base per azione	0,17

L'utile base per azione corrisponde all'utile diluito per azione, in quanto non esistono strumenti che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione in futuro.

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	127.545	135.068
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(144)	(136)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	27	16
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	(117)	(119)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	127.428	134.949
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	28.581	28.161
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	98.847	106.787

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Gruppo Santander Consumer Bank (di seguito il Gruppo) anche nel corso del 2020 ha attribuito una forte rilevanza al governo dei Rischi coerentemente con quanto richiesto dai principi normativi di vigilanza prudenziale attraverso la loro gestione e controllo, quale condizione per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

La strategia di gestione del rischio per tutte le società rientranti nel perimetro di controllo, punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli detenuti assicurando adeguati presidi organizzativi e metodologici coerenti con il contesto regolamentare ed operativo.

Le politiche che guidano l'assunzione ed il governo dei rischi sono approvate nei rispettivi Consigli di Amministrazione (CdA), mentre nel CdA della capogruppo SCB oltre alle soglie *Risk Appetite Framework* (RAF) specifiche della Capogruppo, sono approvate le soglie relative alle metriche di capitale. Il CdA della Capogruppo SCB nello svolgimento delle sue funzioni, è supportato dai comitati specialistici costituiti, tra cui il Comitato Rischio endoconsiliare a cui è affidato il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione in materia di rischio consentendogli così di assumere corrette decisioni in materia di governo dei rischi. A questi si aggiungono i comitati manageriali costituiti, tra cui si segnala il Comitato Esecutivo del Rischio di cui il Chief Executive Officer (CEO) è il Presidente e membri permanenti sono il Chief Risk Officer (CRO), il Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli ed il Responsabile della Direzione Finanza.

La struttura organizzativa adottata sia dalla Capogruppo che dalle controllate permette un adeguato coordinamento delle attività a livello di Gruppo ed un'efficace gestione del rischio in tutti i suoi ambiti principali, partendo dalla definizione degli strumenti per l'analisi e la misurazione dei rischi (in collaborazione con le funzioni di metodologia della capogruppo spagnola), la definizione di politiche e strategie di accettazione e controllo dei rischi in essere, e il continuo bilanciamento tra gli obiettivi strategici di lungo termine e quelli di profitto a breve. Inoltre, presso le controllate, la presenza di una linea di reporting gerarchica verso il Consiglio di amministrazione (CdA), garantisce l'indipendenza della funzione.

La propensione al rischio della capogruppo SCB e più in generale del Gruppo, è rappresentata nel RAF, strumento a valenza strategica, organizzato e strutturato per rappresentare agli organi di governo i principali rischi a cui una società è esposta ed il livello di tali rischi che essa è disposta ad assumersi nelle condizioni attuali e in condizioni di stress. Il documento delinea ed applica pertanto il quadro del Target di Rischio definito per la Banca e per il Gruppo (per quest'ultimo limitatamente alle metriche di capitale).

Il profilo di rischio complessivo discende dai principi generali definiti nelle politiche di rischio e si articola in una struttura di limiti atta ad assicurare il rispetto dei livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività, anche in condizioni di stress.

I principi generali che guidano la strategia di assunzione dei rischi sono ispirati all'ottimizzazione e protezione dei risultati economici, perseguendo la creazione di reddito senza intaccare il mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione e con una consapevole assunzione e misurazione dei rischi assunti.

La propensione al rischio della capogruppo SCB e delle controllate è formulata conformemente ai seguenti requisiti e caratteristiche:

- riflette una visione aggregata e si applica a tutte le unità di business (aree funzionali);
- considera i principali tipi di rischio che impattano sullo sviluppo delle attività del gruppo;
- è prospettica sul profilo di rischio del gruppo in varie circostanze, considerando stress test e analisi di scenario;
- non è statica, adattandosi al mutevole contesto imprenditoriale;
- combina principi quantitativi e qualitativi;
- è concisa e facile da comunicare all'Alta Direzione e alle controparti esterne (*stakeholders*);
- consente il confronto strutturato tra il profilo di rischio e la propensione al rischio;
- è collegata alla strategia aziendale complessiva ed agli altri strumenti o processi aziendali che consentono di pianificare, valutare, monitorare i rischi tra cui quelli finalizzati alla definizione del budget, di liquidità/finanziamenti e del capitale;
- è integrata nella gestione del rischio delle attività ordinarie della Banca, attraverso il suo legame con le politiche ed i limiti esistenti.

Gli obiettivi in sintesi sono:

- mantenimento della redditività attesa entro i parametri fissati;
- gestione prudente del rischio attraverso il costante monitoraggio dei portafogli gestiti;
- gestione del *funding* orientata ad aumentare la diversificazione delle fonti di finanziamento;

- controllo/ottimizzazione dei costi operativi, da attuarsi attraverso uno stringente monitoraggio del processo di previsione/valutazione/autorizzazione ed una razionalizzazione dei processi;
- mantenimento di livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente e con i vincoli imposti dalle Autorità di Vigilanza, nonché in linea con gli obiettivi condivisi con la capogruppo spagnola;
- sviluppo e aggiornamento delle professionalità aziendali alla luce dei continui cambiamenti normativi, del contesto di mercato sempre più competitivo e delle strategie del Gruppo Santander.

Cultura del rischio

Il Gruppo in linea con quanto già fatto negli anni precedenti attribuisce massima attenzione alla trasmissione e condivisione della cultura del rischio, sia attraverso i periodici aggiornamenti dei documenti predisposti, sia attraverso iniziative poste in atto per affrontare le specifiche tematiche di volta in volta in argomento. In proposito la capogruppo SCB sta continuando lo sviluppo del programma di sviluppo della gestione del Rischio Avanzata (*Advanced Risk Management - ARM*), con il supporto della capogruppo spagnola, finalizzato alla diffusione della conoscenza dei rischi cui è esposta la Banca, dei comportamenti da mantenere per mitigarli ed infine degli strumenti per monitorarli e migliorarli. Gli interventi articolati in diverse aree e con impatti trasversali su tutta la Banca hanno visto il coinvolgimento sia del Top Management che delle altre aree della Banca.

Attraverso lo svolgimento del programma, sono stati apportati significativi miglioramenti sia in termini di processi, che di controlli operati. Il conseguimento del programma stesso a conferma della sua rilevanza è parte integrante degli obiettivi assegnati al Top Management. Le controllate parallelamente hanno proseguito il percorso di sviluppo intrapreso, con un approccio sempre ispirato ad un principio di proporzionalità. L'approccio di *risk management* adottato è orientato ad una gestione sempre più integrata e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo, stimolando inoltre la crescita della cultura del rischio attraverso una rappresentazione capillare e trasparente della rischiosità dei portafogli.

Organizzazione e Governo dei Rischi

Il rischio di credito rappresenta la principale tipologia di rischio cui il Gruppo è esposto ed è associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali originando così possibili perdite future.

In tale contesto operativo ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema di Controlli Interni (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa ed operativa adeguati rispetto agli obiettivi assegnati. Tale struttura è stata inoltre consolidata e modificata nelle singole unità anche in considerazione dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 ed è stata ulteriormente rafforzata con l'entrata in vigore della New Default Definition ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento UE n. 575/2013 e con l'aggiornamento delle definizioni di esposizioni creditizie deteriorate allo scopo di garantire un adeguato presidio del rischio, con particolare riferimento alla definizione delle politiche di valutazione e classificazione dei crediti, lo sviluppo dei controlli di secondo livello ed il monitoraggio delle posizioni negli stage assegnati.

A partire da gennaio 2021 in conformità a quanto richiesto dalla normativa (EBA/GL/2016/07 "Linee Guida sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento UE n. 575/2013 e EBA/RTS/2016/06 "Nuove tecniche di regolamentazione relative alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato" che integrano il Regolamento Delegato UE n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017) sono entrate in vigore le nuove norme europee in materia di classificazione dei debitori in «default» e cioè debitori che non sono più in grado di adempiere agli impegni presi con la Banca e che sono quindi «inadempienti».

La nuova disciplina, stabilisce criteri e modalità più restrittive in materia di classificazione a default rispetto a quelli fino ad ora adottati, con l'obiettivo di armonizzare la regolamentazione tra i diversi paesi dell'Unione Europea. La normativa si rivolge sia alle imprese che ai privati che hanno accesso al credito e prevede che ogni istituto classifichi automaticamente l'esposizione in «default» quando viene superata una soglia di rilevanza, espressa in termini assoluti e relativi, tenendo conto dell'ammontare totale delle esposizioni che il debitore ha presso la Banca.

La soglia di rilevanza si ritiene superata quando il cliente presenta un importo scaduto da oltre 90 giorni consecutivi:

- nel caso di Privati e Piccole e Medie Imprese superiore ai 100 euro (quale componente assoluta) e superiore all'1% del totale delle esposizioni verso la Banca (quale componente relativa);
- nel caso di Grandi Imprese superiore ai 500 euro (quale componente assoluta) e superiore all'1% del totale delle esposizioni verso la Banca (quale componente relativa).

In aggiunta a quanto riportato la nuova disposizione prevede anche:

- la possibilità che la classificazione a «default» di una posizione si propaghi a tutte le obbligazioni congiunte con altri debitori (a titolo es. cointestazioni, soci fidejussori di società di persone etc.);
- per i clienti in difficoltà finanziaria, che l'eventuale sospensione del pagamento delle rate, le rinegoziazioni del credito o le operazioni di consolidamento della posizione comportino la sua classificazione a Non Performing Loan (NPL), ossia credito deteriorato.
- il divieto di operare compensazione tra le linee a credito per il Cliente con le linee in sconfinamento

Il cliente che avrà regolarizzato l'arretrato, passati almeno 90 giorni da tali regolarizzazioni senza che si verifichino ulteriori situazioni di arretrato o ulteriori eventi pregiudizievoli, uscirà dalla segnalazione di inadempienza

Il Gruppo attraverso le unità che lo compongono nel corso del 2020 ha avviato un progetto di adeguamento dei modelli per la stima dei parametri PD/LGD/EAD ai nuovi principi normativi per tutti i prodotti gestiti con il supporto del team di studio metodologico della capogruppo. I modelli aggiornati e validati saranno in uso a partire dal 2021. Nel corso dell'anno saranno effettuate attività di monitoraggio e backtesting al fine di garantire un adeguato calcolo degli impatti economici.

I principi organizzativi, tesi a dotare il Gruppo di un efficace sistema di governo dei rischi, sono indirizzati a:

- assicurare la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- assicurare l'individuazione, misurazione e monitoraggio dei rischi assunti o assumibili nelle diverse aree operative;
- garantire che le eventuali anomalie, rilevate a seguito dell'attività di monitoraggio svolta dalle funzioni di controllo preposte, siano prontamente portate a conoscenza agli appropriati livelli aziendali, gestiti tempestivamente e registrati per successive verifiche.

A tale fine, il processo di gestione e di governo dei rischi adottato nel Gruppo è basato su una struttura organizzativa che assicura un sistema di controlli interni articolato su tre livelli, in linea con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza bancaria, costituito da:

- controlli di linea (controlli di primo livello): sono eseguiti dalle stesse unità operative, al fine di verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne. Ove possibile, questa tipologia di controlli è incorporata nelle procedure informatiche;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Controllo Rischi al fine di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, mediante la misurazione e valutazione del livello dei rischi assunto nonché il rispetto di eventuali limiti assegnati alle aree operative;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello): sono svolti dalle funzioni di *Compliance* e di Antiriciclaggio e Tutela Clienti, chiamati a verificare il rispetto della normativa interna ed esterna cui è soggetta la Banca;
- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello): sono svolti dal Servizio Internal Audit, il quale ha il compito di verificare l'ordinato svolgimento dei processi (direzionali/produttivi, business/commerciali e supporto/funzionamento) e la loro rispondenza ai prestabiliti standard aziendali, la sostanziale correttezza dei comportamenti operativi e l'idoneità, sotto il profilo dell'impianto e delle regole di funzionamento, del sistema dei controlli interni, l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi di presidio, in relazione all'andamento delle diverse famiglie di rischio.

Ciascuna unità del Gruppo, ha adottato una struttura organizzativa conforme ai principi elencati. A supporto delle strutture adottate i comitati interni interfunzionali predisposti, in ogni componente del gruppo hanno svolto le attività di supporto e consulenza previste dai rispettivi regolamenti locali.

Principali Rischi

Il profilo di rischio del Gruppo è definito attraverso l'attività di *risk assessment* svolta secondo le metodologie emesse dalla controllante spagnola e condivise anche dalla Cooperation¹³, *Risk Identification Assessment* (RIA). L'attività che vede il coinvolgimento diretto della prima linea di difesa e la supervisione ed il supporto della seconda linea di difesa, viene performata ad inizio anno e aggiornata nella seconda parte. In particolare l'aggiornamento svolto nella seconda parte dell'anno è volto a verificare i miglioramenti conseguiti a seguito dell'implementazione delle azioni di rimedio individuate in fase di primo *assessment*. La metodologia RIA consente di individuare e di valutare il profilo di rischio di ogni singola unità del gruppo attribuendo un punteggio specifico tenendo conto:

- del livello di rischio corrente;
- del rischio ambientale corrente;
- dell'esposizione a potenziali rischi specifici.

La metodologia consente inoltre:

- di identificare i possibili "rischi emergenti" affinché venga promossa un'effettiva gestione e mitigazione dei rischi;
- di ottenere una rappresentazione quantitativa dei rischi assunti alla data di analisi, sulla base delle attività in essere nelle società che compongono il Gruppo e delle strategie di sviluppo poste in essere.

Il risultato dell'esercizio svolto, ha confermato un profilo di rischio generale sia del Gruppo che delle singole società classificato "medio-basso".

Il risultato dell'esercizio svolto, ha evidenziato un peggioramento del profilo di rischio generale sia del Gruppo che delle singole società a seguito dell'incertezza globale e locale, legata allo sviluppo della pandemia di Covid 19. Il profilo di rischio è quindi passato da "medio-basso" a "medio – alto". Ciascuna unità del Gruppo in conseguenza di tale risultato ha

¹³ Gruppo di coordinamento costituito tra Gruppo Santander e Gruppo PSA per la governance delle JV.

rafforzato pertanto tutti i piani di sviluppo formalizzati e già in essere per garantire il rientro del profilo di rischio entro le soglie attese.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.450	21.529	12.727	58.360	10.566.466	10.665.533	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2020	6.450	21.529	12.727	58.360	10.566.466	10.665.533
Totale	31/12/2019	5.890	21.666	18.179	68.194	10.036.322	10.150.251

L'unico portafoglio che presenta attività deteriorate è costituito dai crediti verso clientela. L'ammontare di sofferenze, inadempimenti probabili ed esposizioni scadute corrisponde a quanto comunicato alla Banca d'Italia nell'ambito delle ordinarie segnalazioni di vigilanza.

Per il dettaglio della qualità del credito relativo alle esposizioni oggetto di concessione incluse nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rinvia alla successiva tabella A.1.5.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	158.411	(117.704)	40.707	-	10.715.205	(90.379)	10.624.827	10.665.533	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2020	158.411	(117.704)	40.707	-	10.715.205	(90.379)	10.624.827	10.665.533
Totale	31/12/2019	184.291	(138.556)	45.735	-	10.171.542	(67.027)	10.104.516	10.150.251

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2.976
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	31/12/2020	-	2.976
Totale	31/12/2019	-	4.619

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Il Gruppo non detiene posizioni con entità strutturate.

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito, in considerazione della propria realtà operativa, è la componente principale di rischio cui il Gruppo è esposto. Esso rappresenta il rischio associato alla probabilità che la controparte affidata, non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali, esponendo così la società a possibili perdite future, o che comunque subisca un peggioramento del suo merito creditizio che possa comprometterne la capacità futura di adempimento degli obblighi assunti.

L'operatività del Gruppo in Italia è prevalentemente focalizzata su una clientela di tipo privato, dove il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e frazionato. Nello specifico è possibile distinguere:

- Clientela di tipo *retail*, a cui vengono offerti finanziamenti rateali in forma di prestito personale o prestito finalizzato all'acquisto beni e servizi, di veicoli, nuovi e usati anche nella forma di leasing finanziario appartenenti a case costruttrici con cui si detengono specifici accordi di collaborazione o appartenenti ad altre case, con la vendita di eventuali servizi collegati (manutenzioni, assicurazioni ecc.). Alla stessa clientela, tramite la rete PSA, possono essere offerti prodotti di noleggio distribuiti da PSA Renting.
- Clientela *wholesale*: comprendente a) concessionarie di auto (nuove e usate); b) distributori di pezzi di ricambio; e c) officine autorizzate. In questo caso il finanziamento *wholesale* consiste nella concessione di linee di credito a breve e medio termine ai concessionari di vetture delle marche rientranti negli accordi, ai distributori di ricambi, ovvero alle officine autorizzate. Possono essere erogati finanziamenti per le scorte di vetture nuove, di dimostrazione, di vetture usate e di ricambi.

Le strutture distributive adottate rispecchiano il modello di business adottato e coerente con gli obiettivi di business di ciascuna unità facente parte del Gruppo. Tali strutture sono dettagliate nell'ambito delle relazioni sulla gestione predisposte individualmente.

Tenuto conto di questa caratterizzazione le strategie del Gruppo, ispirate ad una sana e prudente gestione, sono finalizzate:

- al coordinamento delle azioni necessarie per il conseguimento degli obiettivi di crescita sostenibile delle attività creditizie della Banca coerentemente con gli obiettivi di propensione al rischio approvati dal CdA;
- alla diversificazione di portafoglio con particolare riferimento ai prodotti *wholesale*, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e/o gruppi, settori di attività economica, area geografica e classificazione di rischio;
- al rispetto delle regole fissate internamente per l'assunzione di rischi;
- ad un'efficiente selezione delle controparti basata su un'accurata analisi del merito creditizio finalizzato a contenere al minimo il rischio di insolvenza;
- ad un monitoraggio continuo dei portafogli gestiti al fine di individuare in maniera precoce ogni eventuale sintomo di squilibrio e promuovere le necessarie azioni correttive volte a prevenire il possibile deterioramento delle posizioni.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le strutture dedicate alla gestione del Rischio nel Gruppo sono le Direzioni Rischio costituite presso le singole unità. Esse, attraverso le strutture predisposte localmente, garantiscono un'efficace gestione del rischio in tutti i suoi ambiti principali, partendo dalla definizione degli strumenti per l'analisi e la misurazione dei rischi (in collaborazione con le funzioni di metodologia della Capogruppo spagnola), la definizione di politiche e strategie di accettazione e controllo dei rischi in essere e il continuo bilanciamento tra gli obiettivi strategici di lungo termine e quelli di profitto a breve.

Il rischio di credito in particolare, come già precedentemente riportato rappresenta il rischio cui il Gruppo è fisiologicamente esposto, le attività creditizie sono pertanto organizzate secondo un modello teso ad assicurare la netta separazione tra le responsabilità di erogazione e quelle di gestione e controllo dei rischi, al fine di evitare possibili conflitti di interesse. Tale separazione è altresì garantita tra le funzioni preposte alla fase istruttoria e quelle commerciali. Inoltre i poteri in materia di erogazione del credito sono attribuiti alle diverse funzioni con criteri di gradualità, modulate secondo livelli di responsabilità differenti lungo la linea gerarchica.

Inoltre, le strutture adottate sono ispirate alla chiara separazione tra le funzioni deputate ai controlli di linea di primo livello, rispetto a quelle deputate ai controlli di secondo e terzo livello. Alla Funzione di *Risk Management* spettano i controlli di secondo livello.

A garanzia dell'indipendenza della funzione di *Risk Management* presso la Capogruppo SCB il Responsabile della Direzione Rischio riveste il ruolo di CRO, è responsabile dei controlli rischio di secondo livello ed è membro del Consiglio di Amministrazione, mentre presso le controllate è il Responsabile del Risk Management a riportare direttamente al CdA.

Le strutture organizzative adottate presso ogni unità del Gruppo sono coerenti con i requisiti normativi ed illustrate in dettaglio nelle rispettive informative. La Capogruppo SCB esercita, secondo i requisiti regolatori un'attività di *oversight*.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le funzioni Rischio individuate sia presso la Capogruppo SCB che presso le singole unità presiedono il processo di gestione del rischio di credito, dall'approvazione delle politiche, all'identificazione, misurazione, controllo e gestione, dove applicabile, dei rischi. Il Servizio Controllo Rischi operante in ogni società collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Statement (RAS)*, misurando e monitorando i diversi rischi aziendali. Nel processo di gestione del rischio sono coinvolte sia le aree che assumono rischi che l'Alta Direzione. Inoltre, esso, in stretta collaborazione con le unità che assumono rischi, pone in relazione le attività con lo sviluppo del *business* per mezzo dell'identificazione di nuove opportunità, *business plan* e budget e ottimizzazione della profittabilità corretta per il rischio, realizzando le analisi e la gestione dei portafogli, così da permettere di regolare lo sviluppo del business al profilo di rischio desiderato e, dove applicabile, mitigare i rischi e realizzare la gestione del recupero dei debiti applicabile in ogni caso. Nell'ambito del RAS, e coerentemente con il modello di business di ogni unità, sono inoltre monitorati specifici indicatori di concentrazione sia rispetto a controparti classificate ad "alto rischio" o con rating sotto soglia, che per principali accordi commerciali gestiti.

Nel Gruppo Santander Consumer Bank, il rischio di credito assunto attraverso l'attività aziendale è diviso principalmente in due tipologie diverse: standardizzato/clientela *retail* e non-standardizzato/clientela *wholesale*. Entrambe riguardano il rischio che il debitore non adempia ai propri obblighi in conformità con i termini dell'accordo, ma tenuto conto della diversa natura della clientela le unità del gruppo adottano specifiche procedure nell'ambito delle principali fasi di sviluppo del processo articolato in:

1. ammissione di una richiesta di finanziamento;
2. monitoraggio e reportistica;
3. recupero crediti.

Le procedure adottate da ogni unità ed ampiamente illustrate nelle relazioni specifiche, rispecchiano le caratteristiche organizzative delle unità stesse nonché le specifiche dei prodotti distribuiti, ma rispettando sempre le linee guida operative dettate nell'ambito del gruppo. Nello specifico le attività creditizie del Gruppo sono organizzate secondo un modello teso ad assicurare la netta separazione tra le responsabilità di erogazione e quelle di gestione e controllo dei rischi, al fine di evitare possibili conflitti di interesse; nonché tra le funzioni preposte alla fase istruttoria e quelle commerciali. Inoltre i poteri in materia di erogazione del credito sono attribuiti alle diverse funzioni con criteri di gradualità, modulate secondo livelli di responsabilità differenti lungo la linea gerarchica.

La banca provvede inoltre ad eseguire semestralmente le prove di stress finalizzate a verificare e valutare per il gruppo:

- adeguatezza di capitale
- adeguatezza fondi
- sostenibilità del business in scenari di difficoltà plausibili

Le policies applicate, in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa applicano livelli differenti di plausibilità (scenario base e scenario stressato) ed i risultati vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione della capogruppo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

- Le attività finanziarie, secondo la classificazione IFRS9 vengono classificate in tre categorie di cui due principali ed una residuale:
- attività valutate al costo ammortizzato (HTC);
- attività valutate al fair value *through other comprehensive income*; (FVTOCI);
- attività valutate al fair value *through profit and loss* (FVTPL).

La classificazione nella prima e seconda categoria è operata valutando il business model delle unità del Gruppo e le caratteristiche dei flussi di cassa ad esso collegati.

Nella prima categoria quindi saranno incluse le attività che possiedono le caratteristiche di un prestito, con flussi finanziari relativi al rimborso del valore nominale e degli interessi a scadenze fisse collegati ad un modello di business il cui fine è di detenere lo strumento per tutta la durata del finanziamento in modo da incassare tutti i flussi finanziari.

Nella seconda categoria rientrano invece gli strumenti i cui flussi contrattuali sono caratterizzati esclusivamente dal pagamento del capitale e dagli interessi, ma il cui modello di business è la detenzione di questi strumenti con l'obiettivo sia di incassare i flussi contrattuali che di vendere l'attività, detto "Hold to Collect and Sell".

L'ultima categoria accoglie invece le attività che non possono essere classificate nelle prime due. Quindi tutte le attività con un modello di business diverso dai precedenti, in cui il fair value dello strumento è un fattore chiave della gestione.

Il Gruppo, tenuto conto dei prodotti commercializzati e del suo modello di business, colloca il suo portafoglio nella prima categoria, classificandola quindi come HTC.

Per i portafogli classificati HTC per i quali risulta verificato il superamento del SPPI test, l'iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato più o meno i costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Il nuovo modello di *impairment* introdotto con l'IFRS9 richiede inoltre la classificazione dei crediti in tre stages differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi. Nello specifico il nuovo modello richiede che al momento dell'analisi si valuti se il rischio di credito dello strumento o della posizione abbia subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione effettuata con la prima iscrizione (*origination*). Per effettuare tale valutazione viene confrontato il dato riportato in fase di *origination* con il dato corrente. Gli elementi che determinano principalmente la valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) si sostanziano nella comparazione tra PD calcolata in fase di *origination* e PD calcolata nel mese di osservazione, oltre a quanto specificato successivamente. Al termine dell'elaborazione mensile le posizioni sono classificate in stage come richiesto dalla normativa:

- Stage 1: in questo stage si classificano i crediti definiti come "*performing*", quindi crediti che non risultano deteriorati rispetto all'origine. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda.
- Stage 2: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione (scaduto superiore ai 30 giorni). Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (PD *lifetime*), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda.
- Stage 3: comprende le attività "*Impaired*", ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento (scaduto da oltre 90 giorni). Si includono in questa categoria gli scaduti *non performing*, le inadempienze probabili e le sofferenze. In questo caso si calcola una PD *lifetime* mentre gli interessi sono calcolati sul credito al netto delle svalutazioni.

Lo strumento utilizzato per l'applicazione dei principi illustrati è stato sviluppato direttamente dalla Capogruppo spagnola per le unità del gruppo. L'applicazione locale dei parametri è stata successivamente adattata alle realtà locali affinché fossero considerate correttamente le specifiche dei prodotti distribuiti. Questi adattamenti sono stati validati dalla funzione di Validazione indipendente presente presso la Capogruppo spagnola. Le componenti di *forward looking* adottate, vengono invece fornite direttamente dalla Capogruppo ed adottate localmente.

Il Gruppo utilizza due differenti approcci per la valutazione delle perdite attese (Expected Credit Losses):

- valutazione collettiva: applicazione di un approccio statistico per le stime dei parametri di riferimento (PD, LGD, EAD);
- valutazione individuale: perdite rilevate su attività valutate individualmente. Per Santander Consumer Bank, rientrano in tale perimetro i prodotti wholesale dove la valutazione dipende dalle classificazioni SCAN (Santander Customer Assessment Note) assegnate ad ogni posizione; per Banca PSA e PSA Renting rientrano in tale perimetro le esposizioni classificate in Stage 2 e in Stage 3 dei portafogli Wholesale e Fleet e le posizioni in sofferenza relative al portafoglio Retail.

Il modello applicato per il calcolo della Probabilità di Default (PD) può essere schematizzato con seguenti passaggi di seguito riportati:

- Segmentazione del portafoglio:
 - Portafogli *retail*: vengono raggruppati in base a criteri qualitativi (es. misure di *forbearance* applicate, periodo di "cura" ecc.).
 - Portafoglio *wholesale*: in cui le posizioni sono raggruppate per rating.
- Definizione della variabile RTOB (*Remaining Times On Book*): questa è un'informazione/una variabile utilizzata per il calcolo della PD *Lifetime* e per la segmentazione del portafoglio. La soglia di materialità è stata definita nel 95% del totale.
- Metodologie applicate:
 - Probabilità di Default 12 Mesi: calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nei 12 mesi successivi. La PD 12 Mesi viene applicata allo Stage 1.
 - Probabilità di Default *Lifetime*: calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nel periodo di vita rimanente. La PD *Lifetime* viene applicata allo Stage 2.
 - Contratti deteriorati: la PD applicata allo Stage 3 è pari al 100%.

Il calcolo PD applicato, si basa sulla probabilità di transizione tra classi LLR utilizzando la metodologia delle matrici di transizione di Markov.

Per quanto attiene invece il calcolo della Loss Given Default (LGD) sono considerati gli elementi di seguito riportati:

- Tempo massimo per il default (TID): la banca valuta qual è l'orizzonte temporale massimo entro cui un contratto è gestito dai processi di recupero e definisce il tempo massimo in default (TID) da considerare nel calcolo della LGD in base all'evoluzione dei recuperi per tutta la durata del default e alla sua politica di vendita delle attività.
- Tipo di Default: tipologie di default (+90DPD, write-off) e loro natura (reversibile/irreversibile).
- Il tool utilizzato dalla banca stima inoltre tre componenti per arrivare al calcolo finale:
 - *Cure Rate* (CR): determina la percentuale di contratti che, dopo un evento di default, tornano ad essere normali;
 - *Recovery Rate* (RR): si basa sul recupero da "default irreversibile" ma a partire dalla data del primo default rilevante (questo può essere un default reversibile);
 - *Expected Loss Best Estimate* (ELBE): stima di una Perdita per un contratto classificato a default.

Sulla base degli elementi calcolati è stato determinato il valore delle LGD specifiche per ogni categoria di portafoglio:

- a) LGD portafoglio Non-Defaulted;
- b) LGD portafoglio Defaulted Reversible;
- c) LGD portafoglio Defaulted Irreversible.

Il modello utilizzato dalla controllata PSA, prevede quanto segue:

Calcolo della Probabilità di Default (PD) può essere schematizzato come segue:

- Segmentazione del portafoglio: a seguito dell'analisi condotta sul portafoglio della banca, le seguenti classi sono state identificate:
 - Retail (Auto Nuova, Auto Usata, Leasing);
 - Flotte;
 - Corporate;
 - Renting.
- Probabilità di Default 12 Mesi: Calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nei 12 mesi successivi. La PD 12 Mesi viene applicata allo Stage 1.
- Probabilità di Default *Lifetime*: Calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nel periodo di vita rimanente. La PD *Lifetime* viene applicata allo Stage 2.
- Contratti deteriorati: La PD applicata allo Stage 3 è pari al 100%.

Calcolo della *Loss Given Default* (LGD) tiene in considerazione:

- l'orizzonte temporale in cui un contratto viene gestito dal recupero;
- tipologia di default: tipologie di default (+90DPD, write-off) e loro natura (reversibile/irreversibile);
- *Cure Rate* (CR): determina la percentuale di contratti che, dopo un evento di default, tornano ad essere normali;
- *Recovery Rate* (RR): si basa sul recupero da "default irreversibile" ma a partire dalla data del primo default rilevante (questo può essere un default reversibile);
- *Expected Loss Best Estimate* (ELBE): stima della perdita per contratto a default.

Modifiche dovute al COVID-19

Il Gruppo ha provveduto al sostegno delle iniziative legislative e non legislative intraprese in Italia a seguito della pandemia di Covid 19, accogliendo positivamente le misure atte a porre in essere in maniera strutturata interventi di sostegno ai privati ed alle imprese. Per il dettaglio dei principali interventi normativi e regolamentari da parte delle istituzioni italiane ed europee e le iniziative messe in atto dal Gruppo per far fronte alla situazione si rinvia al paragrafo "Iniziative e interventi a sostegno di famiglie e imprese" presente nella Relazione sulla Gestione.

Nello specifico, in attuazione al D.L. 18/2020 Art. 56 "Cura Italia", sono stati attivati gli interventi di sospensione dei pagamenti per le imprese danneggiate dal Covid 19 che ne hanno fatto richiesta, senza limiti di importo. In particolare il termine di sospensione originariamente previsto dal Decreto "Cura Italia" (fino al 30 settembre 2020) già prorogato dal D.L. n. 104/2020 "Agosto" (fino al 31 gennaio 2021), è stato ulteriormente prorogato dalla Legge di Bilancio 2021 fino al 30 giugno 2021. Per i consumatori in regola con i pagamenti, classificati quindi basso rischio, ma in temporanea difficoltà, il Gruppo, con propria iniziativa, ha accordato la sospensione dei pagamenti delle rate dei finanziamenti sottoscritti per un periodo di tre mesi, estendibile, ricorrendone i presupposti, a 6 mesi in attuazione della "Moratoria Covid 19 per il credito ai consumatori" promossa da Assofin ed a cui la Capogruppo ha aderito. Tale moratoria, inizialmente terminata al 30 settembre 2020, è stata riattivata fino al 31 marzo 2021.

Per il dettaglio dei finanziamenti che alla data del 31 dicembre 2020 rientrano nelle fattispecie suesposte si rinvia alla precedente parte B, tabella 4.4a "Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive".

Ai clienti che hanno aderito alla moratoria generale dei pagamenti non è stata attivata la riclassificazione dell'esposizione come forborne (in bonis o in sofferenza) a meno che l'esposizione non fosse già stata classificata come forborne al momento dell'applicazione della moratoria (EBA / GL / 2020/02 e successive comunicazioni).

Nel periodo di osservazione, data l'evoluzione del contesto economico e le previsioni di riduzione del PIL nazionale a seguito del prolungato lock down, è stato ipotizzato un peggioramento delle metriche di misurazione delle perdite, della profittabilità e delle frodi informatiche legate all'uso esteso delle tecnologie a distanza. La banca ha attivato pertanto in collaborazione con la capogruppo spagnola, gli interventi di monitoraggio settimanale degli indicatori del RAS approvato in Consiglio di Amministrazione, fornendo sia il dato "actual" che il dato di prospettico al fine di anticipare possibili eventi di sfioramento. Il monitoraggio ha evidenziato unicamente lo sfioramento della soglia di alert della metrica che misura la redditività della banca rispetto al budget assegnato. Lo sfioramento è stato valutato come fisiologico a seguito del periodo di sospensione delle attività e con una previsione di rientro in soglia nella seconda parte dell'anno.

Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore su crediti, è stato approvato un accantonamento a livello consolidato ("overlay adjustment") extra modello IFRS9 pari a complessivi euro 22,3 milioni, di cui euro 12 milioni di pertinenza della capogruppo e 10,3 milioni della controllata Banca Psa. L'anticipazione è riconducibile in parte a quei contratti soggetti a moratoria (prestiti al consumo) con più di "zero Days Past Due" (DPD) alla data di formalizzazione del provvedimento ed in parte al peggioramento dello scenario macroeconomico. Nella seconda parte dell'anno sono proseguiti gli interventi a supporto della clientela gestendo l'estensione della moratoria per tutti i casi in cui la clientela non ha chiesto il riavvio del piano.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La valutazione dell'incremento significativo del rischio è effettuata dal Gruppo sulla base dell'osservazione di aspetti di natura qualitativa, quali lo status di forborne per la clientela consumer o posizioni sotto monitoraggio per i prodotti wholesale e lo stato di arretrato. Le osservazioni effettuate non evidenziano specifiche variazioni essendo tutt'ora in essere le misure di contenimento richieste dal regolatore. I principali effetti si osservano nel primo stage 0-30 giorni al termine del periodo di Payment Holiday, in cui ciascuna entità del Gruppo si adopera per informare la clientela del termine raggiunto ed evitare il deterioramento delle posizioni.

Misurazione delle perdite attese

Il Gruppo non ha modificato la metodologia di calcolo per la misurazione della perdita attesa, già precedentemente riportata, avendo applicato rettifiche extra modello precedentemente richiamata. La scelta di non procedere alla ricalibrazione dei parametri nei modelli applicati condivisa con la Capogruppo spagnola, ha consentito da una parte di mantenere inalterato il funzionamento dei modelli, senza effetti distorsivi nel loro funzionamento generati dal susseguirsi degli interventi a sostegno

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio tutti gli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che il Gruppo andrebbe a registrare a seguito del default della controparte interessata e comprendono pertanto tutte le garanzie, le tecniche operative ed i processi di controllo sviluppati dal Gruppo. In riferimento a tali processi ogni unità del Gruppo ha formalizzato internamente le linee guida e le procedure del sistema di governo a supporto di un utilizzo adeguato delle garanzie.

Le tecniche di mitigazione del rischio nella gestione del portafoglio sono inoltre strettamente connesse alle caratteristiche peculiari dei prodotti stessi e possono essere classificate come segue in base ai principali prodotti:

- **consumo:** coobbligazione, fideiussione, cambiale, ipoteca, mandato a iscrivere ipoteca, vincolo assicurativo. Si noti tuttavia che la significatività di copertura sul portafoglio è alquanto limitata;
- **stock finance:** *Diversion & Repossession Agreement*, sottoscritto tra le Case Madri (accordi *Captive*) e la Capogruppo SCB al momento della sottoscrizione dell'accordo quadro; da contribuzioni dei dealers o da garanzie personali (in forma di fidejussioni personali o bancarie e di coobbligazioni) o patrimoniali sotto costituite con denaro depositato presso la mutuante per quanto attiene la controllata PSA e PSA Renting.
- **cessione del quinto:** a garanzia del credito rientrante in una categoria di prodotto gestito solo dalla Capogruppo, vengono stipulate specifiche assicurazioni vita e impiego, nonché, relativamente alle aziende private e parapubbliche, un vincolo sul trattamento di fine rapporto del cedente.

In generale quindi nei processi di concessione dei crediti viene incentivata la presenza di fattori mitiganti in presenza di controparti con rating non linea con le politiche del Gruppo, la cui scelta è modulata in funzione del prodotto, della controparte e dell'impegno assunto.

I processi interni di ogni unità, che disciplinano l'acquisizione delle singole garanzie, sono documentate dalle singole unità ed illustrano regole, processi e strutture deputate alla loro gestione interna.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le esposizioni creditizie deteriorate sono quelle che a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, manifestano una evidente perdita di valore.

Sulla base del quadro regolamentare vigente, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- “sofferenze” (ovvero, le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili);
- “inadempienze probabili” (ovvero, le posizioni per le quali la Banca reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente - in linea capitale e/o interessi - alle proprie obbligazioni creditizie);
- “esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate” (ovvero, le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (*past due*)).

Per quanto attiene invece le esposizioni oggetto di concessione (*forborne*), regolamentate sempre nella circolare Banca d’Italia n.272 del 30 luglio 2008, possono essere definite come crediti modificati nelle originarie condizioni contrattuali e/o rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali. Tale difficoltà finanziaria deve essere rilevata e valutata dal singolo istituto sulla base di regole interne.

Le esposizioni oggetto di concessione possono essere:

- Forborne non performing: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che si trovano classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure esposizioni scadute deteriorate (*past due*);
- Forborne performing: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che sono in bonis.

Al fine di ottemperare alle richieste normative il Gruppo si è dotato, in ogni unità di procedure e sistemi specifici in grado di garantire il corretto adempimento dei requisiti regolamentari.

L’approccio comune applicato nella valutazione delle posizioni è volto a ponderare, tutti gli elementi disponibili, interni ed esterni alla unità del gruppo, al fine di ottenere e documentare un giudizio sinottico, lasciando alla funzione di secondo livello competente i controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, il rispetto e l’efficacia delle procedure predisposte internamente.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le esposizioni creditizie deteriorate sono monitorate nell’ambito del quadro del Target di Rischio definito per il Gruppo e approvato dal Consiglio di Amministrazione per ciascuna unità. La capogruppo SCB utilizza:

- **Entity cost of credit:** Misura l’affidabilità creditizia del portafoglio e consente la tracciabilità con il piano strategico e il budget, le politiche di rischio e gli indicatori sul piano di emergenza. Esprime gli accantonamenti netti sostenuti nel corso dell’anno (ultimi 12 mesi) in termini percentuali del portafoglio medio dei prestiti. Il dato registrato a fine anno si è attestato positivamente rispetto al target fissato dal Consiglio di Amministrazione per il 2020;
- **Corporate Single Name:** misura il livello di esposizione individuale verso controparti, espressa in termini di insolvenza rispetto al patrimonio netto della banca;
- La controllata PSA utilizza:
- **Cost of credit:** misura l’affidabilità creditizia del portafoglio e consente la tracciabilità con il budget, le politiche di rischio e gli indicatori sul piano di emergenza. Esprime gli accantonamenti netti al credito sostenuti dalla banca durante l’anno (ultimi 12 mesi) in termini di percentuale del portafoglio medio di prestiti. Il dato registrato a fine anno si è attestato positivamente rispetto al target fissato dal Consiglio di Amministrazione;
- **Corporate Single Name:** misura il livello di esposizione individuale verso controparti, espressa in termini di insolvenza rispetto al patrimonio netto della Banca.

L’esposizione ed il monitoraggio delle metriche indicate è in carico alle funzioni di secondo livello di ciascuna unità. A completamento del monitoraggio mensile ciascuna unità del gruppo monitora attraverso le funzioni di controllo di secondo livello, l’evoluzione del piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione e del budget.

SCB è infatti responsabile del processo di pianificazione strategica a livello individuale e consolidato nel più ampio piano di pianificazione del Gruppo. Questo processo di pianificazione è un elemento chiave nella gestione del Gruppo; specialmente tali attività permettono di:

- stabilire e fissare responsabilità e obiettivi;
- assicurare che l’intera organizzazione operi con obiettivi comuni, favorendo il processo decisionale condiviso;
- attuare il processo decisionale;
- anticipare le misure correttive in caso di disallineamento rispetto agli obiettivi pianificati.

La pianificazione strategica è un processo dinamico, costituito da una serie di procedure e attività per orientare costantemente l'attività di gestione del Gruppo al raggiungimento dei suoi obiettivi, attraverso un'analisi continua dei risultati raggiunti, alla luce delle mutevoli condizioni di riferimento.

I principali elementi legati alla pianificazione strategica sono:

- processi di stima: *budgeting*, *forecasting* e piano triennale;
- interazione con altri processi.

Con particolare riferimento ai processi di stima, il processo di pianificazione strategica è diviso in due parti:

- preparazione del budget annuale e dei piani infra-annuali, durante i quali vengono sviluppati e definiti gli obiettivi le aspettative a breve / medio termine;
- preparazione del piano triennale, durante il quale gli obiettivi a lungo termine vengono elaborati e analizzati.

L'obiettivo principale delle attività di budget è la stima della chiusura dell'esercizio successiva a quella corrente.

Le attività di budget rappresentano un processo di stima approfondito, che consente una visione completa delle quantità, come la redditività dei nuovi volumi dell'anno e il totale delle attività.

L'attività richiede il coinvolgimento e il coordinamento dei responsabili e delle linee di business dei prodotti, la supervisione dei responsabili funzionali e la convalida finale da parte dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e del Comitato di Direzione. Una funzione speciale è assunta dal Controllo Rischi che, in virtù del suo ruolo, produce la proiezione dei crediti deteriorati della Banca. Questa stima è quindi il punto di partenza per determinare le disposizioni richieste e il livello di copertura.

Il processo di *forecasting* comporta l'aggiornamento delle ipotesi di bilancio e mira ad allineare le ipotesi sugli ultimi sviluppi e riflettere le misure correttive contro i possibili disallineamenti rilevati rispetto agli obiettivi stabiliti. Le attività di solito si svolgono due volte l'anno, nei mesi di maggio/giugno e settembre/ottobre, ma possono essere effettuati ulteriori esercizi se richiesto dalla capogruppo spagnola.

Il piano triennale è un processo di analisi e stima dei risultati attesi per i tre anni successivi all'anno in corso. Queste attività, consentono di:

- avere una visione strategica per valutare le linee guida aziendali;
- analizzare le tendenze prevalenti e intraprendere azioni correttive e/o per il miglioramento.

Il processo è organizzato secondo passi simili a quelli eseguiti per il budget e le previsioni, sebbene possa fornire una minore certezza per anni lontani dal periodo di osservazione.

Indipendentemente dalle scadenze precedentemente definite, una revisione viene condotta ogni volta che le condizioni esterne e / o endogene, che sono alla base delle strategie, considerevolmente mutano, o quando le differenze tra previsioni e effettive sono rilevanti e possono indirizzare la gestione a strategie alternative rispetto quelli considerati nel piano

I processi e le attività di controllo specifiche sono correlate al modello di business adottato da ciascuna unità ed illustrati nei documenti note integrative individuali cui si rimanda per la consultazione.

3.2 Write-off

Seguendo la normativa vigente i crediti del Gruppo, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le unità del Gruppo provvedono ad una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. La rilevazione e classificazione è fatta secondo il nuovo modello di *impairment* IFRS9.

La percentuale di rettifica applicata ai crediti dipende dalla classificazione nei diversi stages sopra riportati ed è stimata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione.

Gli strumenti finanziari appartenenti al business model HTC risultano iscritti in bilancio al netto della rettifica individuata in contropartita alla voce rettifiche di valore di conto economico. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico.

Nel caso di strumenti finanziari appartenenti al business model HTC&S invece il fondo a copertura perdite viene rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo anziché ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria. Per ulteriori dettagli è si considerino le relazioni prodotte dalle singole unità del Gruppo

I crediti ceduti, vengono cancellati dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente fair value, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della riga 100 (utili perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

Nel corso dell'esercizio 2020 la capogruppo ha effettuato una vendita di portafoglio, i cui contenuti sono stati ampiamente illustrati nella nota integrativa individuale.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il gruppo non detiene attività finanziarie impaired acquisite o originate.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Sulla base del quadro regolamentare integrato dalle disposizioni attuative, al fine di ottemperare alle richieste normative in merito alla classificazione dei soggetti a Sofferenza e Inadempienza Probabile il Gruppo, attraverso le singole unità che lo compongono, si è posto l'obiettivo di dotarsi di un sistema di supporto alla valutazione delle posizioni che, dopo una prima segmentazione, consenta di effettuare una valutazione soggettiva su portafogli omogenei al fine di garantire affidabilità e coerenza alle valutazioni via via fornite.

Per quanto attiene le posizioni oggetto di concessioni *forbearance*, riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà manifesta (effettiva o potenziale) esse non vengono trattate a parte ma costituiscono un sottoinsieme debitamente individuato, classificato e gestito nei processi interni attraverso i sistemi informativi di cui le unità del Gruppo sono dotate.

In riferimento a queste posizioni le linee guida di gestione sono ispirate ai seguenti principi:

- gestione completa del cliente;
- valutazione dell'effettiva difficoltà in cui versa il cliente (temporanea o strutturale) per una corretta gestione;
- mantenimento delle garanzie in essere;
- contenimento dell'esposizione debitoria del cliente.

La classificazione delle posizioni secondo il modello IFRS9, è illustrata nelle policies adottate dalle unità del Gruppo.

Ai fini segnalatici, in aggiunta a quanto precedentemente indicato, la Capogruppo integra le informazioni a sua disposizione con i dati andamentali del Credit Bureau CRIF e della Centrale dei Rischi Banca d'Italia che includono, oltre alle informazioni contribute dalla Capogruppo stessa, anche le anomalie rilevate sul soggetto da altri Istituti, oltre che informazioni negative (protesti, pregiudizievoli). Tale integrazione consente di ottenere una valutazione complessiva attendibile della capacità dei clienti di adempiere agli obblighi contrattuali sottoscritti.

Per soddisfare queste esigenze la Capogruppo per le segnalazioni di competenza, ha sviluppato un modello di segmentazione basato su un albero decisionale, che suddivide il portafoglio in gruppi omogenei a seconda che rispettino o meno certe condizioni definite nell'albero stesso.

I processi interni che regolano il funzionamento dell'albero decisionale sono documentati attraverso policies interne che ne illustrano regole, processi e strutture deputate alla loro gestione interna ed ampiamente descritte in Nota Integrativa della Banca Capogruppo.

Per la gestione degli interventi di sostegno attivati a seguito della pandemia Covid 19 ed i risultati ottenuti si rimanda alla sezione specifica "Modifiche dovute al COVID-19".

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.877	1.812	1.658	9.019	12.402	3.593	1.289	1.061	25.901	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2020	29.877	1.812	1.658	9.019	12.402	3.593	1.289	1.061	25.901
Totale	31/12/2019	39.479	1.077	821	7.016	16.156	3.645	796	1.344	28.041

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	38.276	-	-	-	38.276	28.751	-	-	-	28.751
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	25.962	-	-	-	25.962	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(2.742)	-	-	-	(2.742)	(1.197)	-	-	-	(1.197)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(5.233)	-	-	-	(5.233)	6.964	-	-	-	6.964
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(31)	-	-	-	(31)	(372)	-	-	-	(372)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	56.232	-	-	-	56.232	34.146	-	-	-	34.146
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(374)	-	-	-	(374)	(288)	-	-	-	(288)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	138.556	-	-	18.582	119.974	1.123	46	1	-	205.629
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	54	-	-	26.016
Cancellazioni diverse dai write-off	(41.913)	-	-	(1.197)	(40.716)	-	-	-	-	(45.852)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	41.274	-	-	1.416	39.859	(1.123)	(46)	(1)	-	42.960
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(20.213)	-	-	(3.652)	(16.561)	-	-	-	-	(20.615)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	117.704	-	-	15.148	102.556	-	54	-	-	208.137
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	24	-	-	24	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(449)	-	-	(339)	(110)	-	-	-	-	(1.111)

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	95.700	35.333	19.764	5.198	40.905	4.049	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2020	95.700	35.333	19.764	5.198	40.905	4.049
Totale	31/12/2019	124.049	40.974	17.346	10.637	41.688	6.116

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo a secondo stadio	Da secondo a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	7.897	1.816	295	103	435	4	
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	7.074	1.816	295	103	410	4	
A.2 oggetto di altre misure di concessione	823	-	-	-	25	-	
A.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2020	7.897	1.816	295	103	435	4

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	4	-	4	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	488.958	-	488.958	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	488.962	-	488.962	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	488.962	-	488.962	-

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	48.275	X	41.825	6.450	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.674	X	6.356	319	-
b) Inadempienze probabili	70.801	X	49.272	21.529	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.168	X	13.105	4.062	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	39.334	X	26.607	12.727	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	179	X	135	44	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	78.670	20.314	58.356	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	2.475	432	2.043	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	10.147.573	70.065	10.077.508	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	13.227	3.026	10.201	-
Totale (A)	158.411	10.226.243	208.083	10.176.571	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	12	X	-	12	-
b) Non deteriorate	X	609.336	54	609.281	-
Totale (B)	12	609.336	54	609.293	-
Totale (A+B)	158.423	10.835.579	208.137	10.785.864	-

Nella presente tabella vengono dettagliate le esposizioni deteriorate e in bonis verso clientela al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

La voce "Esposizioni fuori bilancio" espone l'ammontare degli impegni irrevocabili relativi ad operazioni di factoring e i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela.

A.1.5a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN SOFFERENZA	4	1	2	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	4	1	2	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN INADEMPIENZE PROBABILI	994	383	611	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	969	367	602	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	25	16	9	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
C. ESPOSIZIONI CREDITIZIE SCADUTE DETERIORATE	13	12	1	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	13	12	1	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D. ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	288	170	118	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	288	170	118	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
E. ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	218.429	11.341	207.088	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	215.070	11.161	203.909	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	841	180	661	-
c) Nuovi finanziamenti	2.518	-	2.518	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	219.727	11.907	207.820	-

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Il Gruppo non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

A.1.6bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Il Gruppo non ha rilevato esposizioni verso banche oggetto di concessioni.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	70.734	68.119	45.438
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.053	10.862	15.294
B. Variazioni in aumento	32.320	46.660	36.092
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	7.887	34.326	34.447
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	22.416	9.438	59
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.017	2.896	1.587
C. Variazioni in diminuzione	54.780	43.978	42.196
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	82	5.000	4.578
C.2 write-off	17.893	1.990	825
C.3 incassi	3.584	12.248	6.298
C.4 realizzi per cessioni	4.647	1.900	977
C.5 perdite da cessione	27.292	8.605	2.963
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	35	9.530	22.348
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.246	4.706	4.207
D. Esposizione lorda finale	48.275	70.801	39.334
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.216	10.929	11.724

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	31.180	20.143
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.549	974
B. Variazioni in aumento	15.877	14.875
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	3.429	11.303
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.852	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.521
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	231	4
B.5 altre variazioni in aumento	10.365	2.046
C. Variazioni in diminuzione	23.036	19.316
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	9.183
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.521	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.852
C.4 write-off	317	251
C.5 incassi	5.114	5.759
C.6 realizzi per cessioni	1.137	-
C.7 perdite da cessione	4.746	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	10.201	2.271
D. Esposizione lorda finale	24.021	15.702
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.366	3.513

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni verso banche non sono state oggetto di rettifiche di valore.

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	64.844	6.834	46.453	17.396	27.259	19
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.176	439	5.427	915	7.195	-
B. Variazioni in aumento	25.922	4.240	27.012	7.944	21.222	117
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	9.855	3.334	19.325	7.458	20.401	113
B.3 perdite da cessione	1.015	72	920	142	335	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.866	832	6.022	2	15	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	186	2	746	343	471	4
C. Variazioni in diminuzione	48.941	4.719	24.193	12.235	21.874	1
C.1 riprese di valore da valutazione	90	26	4.092	2.245	1.444	1
C.2 riprese di valore da incasso	1.641	404	1.923	1.185	1.064	-
C.3 utili da cessione	2.586	337	681	236	465	-
C.4 write-off	17.501	123	1.962	273	802	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	16	2	6.093	832	14.793	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	27.107	3.828	9.442	7.463	3.306	-
D. Rettifiche complessive finali	41.825	6.356	49.272	13.105	26.607	135
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.815	177	5.696	853	7.231	5

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	10.873.616	10.873.616
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	10.487.643	10.487.643
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	227.563	227.563
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	158.411	158.411
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	10.873.616	10.873.616
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	590.488	590.488
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	249	249
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	3	3
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	590.740	590.740
Totale (A+B+C+D)	-	-	-	-	-	-	11.454.356	11.454.356

A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La presente tabella non è redatta in quanto i rating interni non vengono attualmente utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali nell'ambito della gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Il Gruppo non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)			Totale (1)+(2)							
			Immobili - Ipotecche	Immobili - leasing finanziario Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti Altri derivati		Derivati su crediti Altri derivati		Crediti di firma						
						CLN	Contropartiti centrali	Banche		Altre società finanziarie Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	809.810	787.631	1.223	-	-	536.040	-	-	-	-	-	2.266	81.993	171	157.497	779.191
1.1. totalmente garantite	777.390	755.834	1.223	-	-	534.135	-	-	-	-	-	-	73.648	171	146.657	755.834
- di cui deteriorate	15.442	6.169	1.223	-	-	1.639	-	-	-	-	-	-	575	-	2.732	6.169
1.2. parzialmente garantite	32.420	31.797	-	-	-	1.905	-	-	-	-	-	2.266	8.345	-	10.840	23.356
- di cui deteriorate	559	112	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	82	82
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La Banca non rileva attività finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze	-	-	-	4	-	-	1.756	7.373	4.694	34.448	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	18	242	301	6.113	
A.2 Inadempienze probabili	717	284	17	23	5	1	5.747	4.670	15.049	44.294	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	447	477	3.615	12.628	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	22	13	3	2	-	-	1.681	3.502	11.022	23.091	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	4	44	130	
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.285.427	3.616	14.943	176	2	-	1.997.824	15.823	6.837.670	70.764	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	142	57	12.102	3.401	
Totale (A)	1.286.166	3.913	14.963	205	7	1	2.007.007	31.368	6.868.435	172.597	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	9	-	3	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	605.460	54	3.821	-	
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	605.469	54	3.824	-	
Totale (A+B)	31/12/2020	1.286.166	3.913	14.963	205	7	1	2.612.476	31.423	6.872.260	172.597
Totale (A+B)	31/12/2019	452.256	3.448	10.293	119	9	-	2.787.823	38.617	6.780.873	163.445

La tabella che precede evidenzia le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni verso la clientela *retail*.

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze	2.207	8.616	534	4.157	905	8.085	2.804	20.966	
A.2 Inadempienze probabili	4.075	9.409	1.586	4.169	3.994	10.006	11.873	25.687	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.754	5.398	1.145	2.747	2.357	4.876	6.472	13.587	
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.715.863	22.618	1.613.990	15.069	3.027.143	17.048	2.778.849	35.644	
Totale (A)	2.724.899	46.040	1.617.254	26.141	3.034.399	40.015	2.799.997	95.884	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate	1	-	-	-	1	-	10	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	223.514	14	149.437	14	119.682	11	116.647	15	
Totale (B)	223.515	14	149.437	14	119.683	11	116.657	15	
Totale (A+B)	31/12/2020	2.948.415	46.055	1.766.692	26.155	3.154.082	40.026	2.916.655	95.899
Totale (A+B)	31/12/2019	2.881.378	39.585	1.838.093	21.329	2.291.180	37.421	3.020.564	107.293

Il Gruppo ha in essere esposizioni verso clientela italiana in misura quasi esclusiva; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.

B.3 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	130.727	-	358.235	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	130.727	-	358.235	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2020	130.727	-	358.235	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2019	228.944	-	384.987	-	-	-	-	-	-

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni per cassa nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito principalmente dai conti correnti del veicolo di cartolarizzazione aperti presso Banco Santander S.A..

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2020
Numero posizioni	4
Valore ponderato	445.159
Valore di bilancio	2.351.126

Alla data di chiusura del bilancio si rilevano le seguenti quattro controparti classificabili come grandi esposizioni: Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), Banco Santander S.A., Hyundai Motor Company Italy S.r.l., Mazda Motor Italia S.r.l..

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strategia e caratteristiche delle operazioni di Cartolarizzazione

Il Gruppo pone in essere operazioni di cartolarizzazione al fine di ampliare la diversificazione della raccolta ottimizzando il costo della stessa.

La cartolarizzazione è una struttura finanziaria con la quale una società veicolo (SPV) acquista dei portafogli di crediti finanziandosi tramite l'emissione di diverse classi di titoli ABS (*Asset Backed Securities*) il cui rimborso è garantito dal flusso di incasso degli stessi crediti cartolarizzati. I titoli di classe A sono i primi ad essere rimborsati per cui sono i meno rischiosi, beneficiano di un rating più alto e pagano un minore tasso di interesse (*coupon*).

Santander Consumer Bank (SCB) e Banca PSA utilizzano le cartolarizzazioni come strumento ricorrente di finanziamento, rispettivamente attraverso il veicolo Golden Bar (Securitisation) S.r.l. ed il veicolo Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.l. e nell'ambito delle operazioni assumono il ruolo di Originator, Seller e Servicer.

Tali operazioni possono prevedere una struttura *revolving* se è prevista la facoltà di cedere portafogli ulteriori rispetto alla cessione iniziale o *amortising* qualora tale facoltà non sia stata contrattualmente prevista.

Gli incassi rivenienti dai crediti cartolarizzati sono utilizzati per finanziare l'acquisto di crediti ulteriori durante la fase revolving o per rimborsare i titoli nella fase *amortising*.

Le classi Senior sono solitamente dotate di doppio rating al fine di essere *eligible* per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale come ad esempio per operazioni a lungo termine TLTRO.

Operazioni di cartolarizzazione

Nel corso del 2020 non sono state finalizzate nuove operazioni di cartolarizzazione destinate ad investitori terzi né da parte della Capogruppo SCB né da parte della controllata Banca PSA.

Di seguito si riporta un riepilogo delle transazioni in essere al 31 Dicembre 2020

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine	Titoli Junior	Riserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar 2018-1	320.676	253.223	82.750	3.000		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar 2019-1	479.190	531.833	12.000	5.434	8.899.401	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.L.	603.648	563.044	66.780	32.543		Depositi di liquidità	n.a.	Mensile	A-

Ai fini di una maggiore trasparenza informativa, si provvede a scomporre di seguito l'*excess spread* maturato nell'ambito dell'operazione in essere, nelle diverse componenti che lo hanno generato.

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2020		
	Golden Bar 2018-1	Golden Bar 2019-1	Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.L.
Interessi passivi su titoli emessi	(17.005)	(28.273)	(1.180)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(548)	(765)	(432)
- per il servizio di servicing	(529)	(742)	(410)
- per altri servizi	(19)	(23)	(22)
Altri oneri	(4.026)	(4.674)	(923)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	22.751	34.217	24.309
Altri ricavi	2.005	2.564	3.878
Totale	3.177	3.069	25.653

Al 31.12.2020 la transazione Golden Bar 2018-1 presenta un outstanding pari a euro 335.973 mila.

La transazione Golden Bar 2019-1 presenta un outstanding pari a euro 543.833 mila.

Si segnala inoltre che nel corso dell'anno 2020 è proseguito l'ammortamento dell'operazione di Banca PSA Auto Abs Italian Loans 2018-1.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio												
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio												
C. Non cancellate dal bilancio	36.890	(356)			121.085	(766)						
Golden Bar 2018-1	36.890	(356)			72.607	(700)						
Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.l.					48.478	(66)						

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione di “terzi”.

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Golden Bar 2018-1	Torino (TO)	NO	320.676		19.023	253.223		82.750
Golden Bar 2019-1	Torino (TO)	NO	479.190		69.782	474.809	57.024	12.000
Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.l.	Conegliano (TV)	NO	328.995		39.998	280.517		66.780

C.4 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si rinvia a quanto descritto nella presente nota integrativa, parte A, sezione 3 “Area e metodi di consolidamento”.

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalle società veicolo per la cartolarizzazione

Il Gruppo non svolge attività di servicer su operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto attività cedute cancellate dal bilancio.

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo e sede legale:	Golden Bar 2018-1 - Torino (TO)	Golden Bar 2019-1 - Torino (TO)	Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.l., Conegliano (TV)
A. Attività cartolarizzate	320.676	479.190	328.995
A.1 Crediti	320.676	479.190	328.995
A.2 Titoli			
A.3 Altre			
B. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	18.871	69.566	37.870
B.1 Titoli debito			
B.2 Titoli di capitale			
B.3 Disponibilità in conto corrente	18.871	69.566	37.870
C. Altre attività	153	216	2.128
C.1 Transitorio incassi			1.058
C.2 Altre Attività	153	216	1.070
D. Titoli emessi	335.973	543.833	347.297
D.1 Senior	253.223	474.809	280.517
D.2 Mezzanine		57.024	
D.3 Junior	82.750	12.000	66.780
E. Finanziamenti ricevuti			16.972
F. Derivati con valori negativi			
G. Altre passività	3.726	5.139	4.724
G.1 Ratei passivi per interessi titoli			19
G.2 Altre passività	3.726	5.139	4.705
H. Interessi passivi su titoli emessi	20.182	31.342	26.833
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	548	765	432
I.1 Per servizio di Servicing	529	742	410
I.2 Per altri servizi	19	23	22
L. Altri oneri	4.026	4.674	923
L.1 Altri interessi passivi	181	210	154
L.2 Altri oneri	2.838	344	325
L.3 Rettifiche di valore sui crediti	1.007	4.119	444
M. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	22.751	34.217	24.309
N. Altri ricavi	2.005	2.564	3.878
L.1 Recupero diversi	2.005	2.564	3.878

Con riferimento alle informazioni relative a tipologia delle attività oggetto di cartolarizzazione, qualità delle stesse, tranching dei titoli emessi si rinvia a quanto riportato nelle informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento alle attività cedute e non cancellate integralmente si rimanda all'informativa illustrata al Punto C "Operazioni di cartolarizzazione".

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.178.526	1.128.412	50.114	3.531	1.073.330	1.023.242	50.088
1. Titoli di debito	50.114	-	50.114	-	50.088	-	50.088
2. Finanziamenti	1.128.412	1.128.412	-	3.531	1.023.242	1.023.242	-
Totale 31/12/2020	1.178.526	1.128.412	50.114	3.531	1.073.330	1.023.242	50.088
Totale 31/12/2019	1.834.127	1.601.316	88.243	2.318	1.760.657	1.481.544	79.114

La Banca presenta esposizioni cartolarizzate e cancellate ai fini prudenziali ma non cancellate ai fini di bilancio pari a euro 479.190 mila.

D.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Il Gruppo non detiene attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	31/12/2020	31/12/2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	1.160.342	-	1.160.342	1.841.116
1. Titoli di debito	50.098	-	50.098	-
2. Finanziamenti	1.110.244	-	1.110.244	1.841.116
Totale attività finanziarie	1.160.342	-	1.160.342	1.841.116
Totale passività finanziarie associate	1.073.848	-	X	X
Valore netto 31/12/2020	86.494	-	86.494	X
Valore netto 31/12/2019	95.288	-	X	95.288

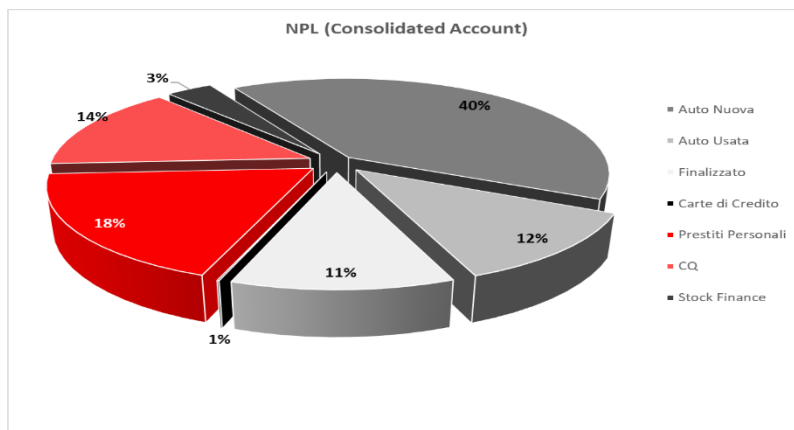
B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione in cui sia stato rilevato il continuo coinvolgimento.

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che presentano più di novanta giorni di ritardo (pratiche in stato di insolvenza). Il grafico sottostante sintetizza la composizione della variabile appena descritta a dicembre 2020.

NPL (Consolidated Account)



Gli esercizi stress test condotti ai fini ICAAP, calcolati a partire dai parametri di PD ed LGD, sia nello scenario base che in quello stressato hanno confermato la solidità delle strategie adottate nel Gruppo.

Il rischio di credito viene valutato, tra gli altri, per mezzo di:

- *Vintage analysis*. Tale indicatore è costruito come il rapporto tra le pratiche di una generazione che ad ogni mese di vita raggiungono uno stato di "bad" e il totale delle pratiche della medesima generazione. È uno strumento che permette di effettuare comparazioni tra le diverse performance di produzione (durante la vita dei prodotti), secondo le relative segmentazioni. Il confronto si attua tra prodotti con data di produzione simile, così da poter individuare eventuali deviazioni rispetto alle *performance* passate. Solitamente sono utilizzate delle rappresentazioni grafiche per tenere traccia dell'andamento, come quella che mostra la relazione tra i mesi di gestione e la percentuale di insolvenza;
- *Roll rate* (analisi tendenziali). Rappresentano l'andamento delle pratiche osservate in un arco temporale compreso tra il tempo 0 ed il tempo 1, andando a determinare il comportamento delle pratiche al tempo 1, che ad inizio osservazione erano contenute in una determinata fascia di arretrato. Tale indicatore è utilizzato per *Roll rate* (analisi tendenziali). Rappresentano l'andamento delle pratiche osservate in un arco temporale compreso tra il tempo 0 ed il tempo 1, andando a determinare il comportamento delle pratiche al tempo 1, che ad inizio osservazione erano contenute in una determinata fascia di arretrato. Tale indicatore è utilizzato per individuare i movimenti dello stock di portafoglio;
- A fini di *stress test*, anche per tener conto dell'andamento dei tassi d'insolvenza con trend non lineare a parità di data della prima rata, sono utilizzati modelli polinomiali (significatività / R quadro ~ 95%). In particolare tale strumento è utilizzato per definire la migrazione delle pratiche da una fascia di ritardo all'altra, mostrando l'evidenza del peggioramento/miglioramento della qualità del portafoglio attivo;
- La *portfolio analysis* comprende un set di metriche utili a valutare ogni mese l'evoluzione del portafoglio, lo stock di pratiche in default e il grado di *coverage*;
- La valutazione delle PD e LGD supporta l'analisi dell'andamento del portafoglio ed il grado di recupero in caso di default.

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il Gruppo non presenta la fattispecie in oggetto.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo è esposto al rischio di tasso di interesse inteso come rischio di *fair value* (rischio che attività e passività a tasso fisso subiscano delle variazioni di valore come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse) e rischio di *cash flow* (rischio che i flussi di cassa derivanti dagli interessi varino come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse).

Le fonti di rischio tasso sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti e servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Infatti il comparto in cui opera il Gruppo si contraddistingue per la composizione dell'attivo, caratterizzato da crediti erogati in prevalenza a tasso fisso, mentre le fonti di finanziamento sono sia a tasso fisso che a tasso variabile. Pertanto le principali categorie di rischio tasso a cui la Banca è esposta, sono riconducibili al *repricing risk*.

Il rischio tasso di interesse viene gestito nell'ambito di macro-strategie condivise a livello di Gruppo ed entro ben definiti e formalizzati limiti di esposizione. Presso la Capogruppo e presso le unità, secondo le strutture locali adottate, la Direzione Finanza gestisce il rischio tasso in ottemperanza a quanto previsto dalla documentazione vigente approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il Servizio Controllo Rischi attraverso la funzione di Market Risk ha il compito di monitorare i rischi di mercato attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

I processi interni di gestione e monitoraggio del rischio tasso di interesse prevedono, con frequenza mensile, l'elaborazione delle informazioni a livello operativo da parte delle unità organizzative preposte e la valutazione critica in seno al Comitato ALCO.

Il monitoraggio è svolto attraverso il confronto tra i limiti stabiliti sia dalla normativa della Banca d'Italia che dalla documentazione inerente ed i risultati degli *stress test* effettuati sulle attività e sulle passività sensibili.

Appositi indicatori sono gestiti a cura della Direzione Finanza e misurati e monitorati dalla Direzione Rischio presso le unità del Gruppo. A tal riguardo, limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- Market Value of Equity Sensitivity (MVE Sens.);
- Net interest margin Sensitivity (NIM Sens.).

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse le unità del Gruppo attuano principalmente due forme di mitigazione:

- ricorso a strumenti di finanza:
 - derivati: utilizzati a copertura del rischio tasso (solitamente *Interest Rate Swaps*);
 - finanziamenti a medio termine a tasso fisso: utilizzati come alternativa agli strumenti derivati, per mitigare l'esposizione al rischio tasso;
- limiti operativi coerenti con gli obiettivi di rischio fissati dal Gruppo.

Nell'ambito delle tipologie di coperture di rischio ammesse, le unità hanno scelto di adottare gli strumenti di finanza derivata secondo i metodi descritti di seguito.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

I tassi di interesse hanno avuto un trend crescente nei primi mesi dell'anno, per poi ridursi in maniera repentina con il diffondersi della pandemia di COVID-19. Tale riduzione non ha avuto un impatto significativo sul Bilancio del Gruppo grazie alla strategia di copertura già in essere e all'equilibrio tra attività e passività a tasso fisso e variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e della passività finanziarie.

La presente tabella non viene redatta poiché nel successivo paragrafo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base a modelli interni e tale analisi copre la totalità del portafoglio bancario.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misurazione e la quantificazione dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso di interesse, è effettuata tramite l'analisi di appositi indicatori sintetici di seguito descritti. La periodicità di calcolo di questi indicatori è mensile e consiste sia nel calcolare un dato consuntivo sulla reportistica di chiusura del mese, sia nello stimare un dato predittivo per il periodo di riferimento successivo. La Direzione Finanza della Capogruppo è responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse al fine di mantenere l'esposizione al rischio in linea con il posizionamento desiderato di mese in mese e comunque all'interno delle soglie di appetito definite. Effettua un controllo di secondo livello sull'operatività della Finanza e sulla esposizione al rischio misurata di mese in mese.

Indicatore di sensitività "Market Value of Equity" (MVE)

Tale grandezza ha come obiettivo la quantificazione della sensitività del rischio tasso al fine di permetterne il monitoraggio; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul patrimonio netto. Con l'implementazione del *tool* corporativo evoluto introdotto nel 2017, oltre agli scenari standard di shock della curva paralleli ed immediati, sono stati implementati ulteriori scenari progressivi. Nel seguente paragrafo sono presentati i risultati ottenuti applicando lo scenario +100 punti base (shock parallelo e immediato) sul quale sono basati l'analisi mensile e le decisioni in tema di rischio tasso. La misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore delle attività e passività finanziarie sensibili ai tassi di interesse (inclusi gli strumenti derivati (*Interest Rate Swap*), al variare dei tassi; la sensitività del *Market Value of Equity* è calcolata come differenza tra il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi di mercato ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi stressate.

Indicatore di sensitività "Net Interest Margin" (NIM)

Tale indicatore ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione parallela e simmetrica della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul valore del margine di interesse (periodo di analisi: 12 mesi). Per quanto riguarda gli scenari di *shift* dei tassi di interesse, si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo.

Al 31 dicembre 2020 l'MVE consolidato calcolato con uno shift di +100 punti base era pari a -14,20.

Al 31 dicembre 2020 il NIM consolidato con uno shift di -100 punti base era pari a +7,34.

+100 bps MM	MVE	NIM
Dicembre 2020	-14,20	7,34
Limite	70,21	20,48

-100 bps MM	MVE	NIM
Dicembre 2020	7,38	0,14
Limite	70,21	20,48

1.2.3 Rischio di cambio

Il Gruppo non è soggetto al rischio di cambio.

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	2.610.667	-	-	3.004.287	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	2.610.667	-	-	3.004.287	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	2.610.667	-	-	3.004.287	-	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	2.976	-	-	-	4.619	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2.976	-	-	-	4.619	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	3.205	-	-	-	5.099	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	3.205	-	-	-	5.099	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	2.610.667	-	-
- fair value positivo	X	2.976	-	-
- fair value negativo	X	3.205	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	594.865	893.732	1.122.069	2.610.667	
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-	
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-	
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-	
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-	
Totale	31/12/2020	594.865	893.732	1.122.069	2.610.667
Totale	31/12/2019	351.502	1.484.516	1.168.269	3.004.287

B. Derivati creditizi

Il Gruppo non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.

1.3.2 Le coperture contabili

Si segnala che in data 15 gennaio 2020 è stato pubblicato il Regolamento UE n. 34 che ha omologato le modifiche dei principi contabili IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7, emanate dallo IASB in data 26 settembre 2019, nell'ambito del progetto di "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse".

In applicazione di quanto prescritto dall'IFRS7 paragrafo 24H, si precisa che le relazioni di copertura del Gruppo sono strutturate con degli "Interest Rate swap", per un valore nozionale pari a euro 1.499.937 mila, designati in una copertura macro fair value hedging su "Attività finanziarie al costo ammortizzato".

In relazione al Regolamento UE 2016/1011 sui tassi di riferimento (BMR) entrato in vigore dal 1° gennaio 2018, Santander Consumer Bank ha preso parte al gruppo di lavoro organizzato dalla Capogruppo volto ad assicurare il rispetto dello stesso sugli indici di riferimento e a gestire un'ordinata transizione degli indici IBOR. A tal proposito si comunica che le coperture sono indicizzate a tassi EURIBOR e pertanto esposti nella misura in cui la metodologia di calcolo del tasso verrà ridefinita. Durante il processo di transizione e in collaborazione con la capogruppo spagnola il Gruppo fornisce trimestralmente una informativa di natura quantitativa volta al monitoraggio delle esposizioni interessate dalla normativa. Al fine di minimizzare il rischio che uno o più tassi IBOR o altri tassi possano essere dismessi, la banca ha avviato il processo di inclusione e negoziazione delle clausole di fallback che assicurano un indice alternativo quale sostituto in caso di indisponibilità di uno dei tassi di riferimento preesistenti.

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Con riferimento all'attività di copertura del fair value il Gruppo stipula principalmente strumenti finanziari derivati con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione alla variazione del fair value del portafoglio di attività finanziarie, attribuibile ad oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test mensili predefiniti (retrospettivi e prospettici):

- Test retrospettivo. Tale test è rivolto a valutare la differenza delle variazioni di *fair value* tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, quantificandola quindi tramite apposita percentuale (percentuale di efficacia).
- Test prospettico. Tale valutazione si basa sulle attese del futuro andamento della 'relazione' di copertura tramite l'individuazione di differenti scenari relativi all'andamento delle curve dei tassi. Al fine di valutare l'efficacia della copertura dovranno essere considerate congiuntamente le differenze delle variazioni di *fair value* tra oggetto coperto e strumento di copertura (quantificate tramite una percentuale) per ciascun scenario.

Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IAS-IFRS a tale fine. Le metriche sono definite/mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo spagnola.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data del 31 dicembre 2020, non risultano in essere derivati di *Cash Flow Hedging*.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non applicabile, il Gruppo non ha attività di copertura di investimenti esteri in essere nell'esercizio.

D. Strumenti di copertura

Il Gruppo risulta esposto al rischio di tasso, definito come rischio di *fair value*, ossia la possibilità che le attività/passività finanziarie registrino un incremento/decremento di valore a causa di movimenti dei tassi d'interesse espressi dal mercato. Le determinanti del rischio tasso per il Gruppo SCB sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di erogazione di prodotti/servizi di credito al consumo (poste dell'attivo) e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Per mitigare tale rischio la Banca ricorre alla sottoscrizione di strumenti di finanza derivata di *Interest Rate Swap*.

La relazione per misurare l'efficacia della copertura si determina mediante il rapporto tra la variazione di *fair value* dell'oggetto coperto tra il tempo "t" ed il tempo "t-1" e la variazione di *fair value* degli strumenti di copertura tra il tempo "t" ed il tempo "t-1"; il risultato di tale operazione deve essere incluso in un determinato *range* previsto dagli IAS (IAS 39 nello specifico¹⁴).

Le ragioni di una possibile inefficacia sono pertanto da ricondurre a variazioni significative delle quotazioni del *mark to market* degli *swaps*, in seguito ad esempio a variazioni repentine e significative dei tassi di interesse che ne determinano le quotazioni.

E. Elementi coperti

In relazione all'elemento coperto utilizzato dal Gruppo SCB nella strategia di copertura, si considera quanto segue:

- la relazione di copertura è definita come *macro fair value hedging*, cioè valutazione della copertura considerando l'intero elemento coperto a fronte di tutti i rischi a cui è esposto e non parte di esso;
- gli strumenti di copertura utilizzati sono i crediti in bonis presenti nel portafoglio, suddivisi in *bucket* temporali a seconda delle scadenze dei contratti;
- ai fini della valutazione dell'efficacia, la relazione economica è quella descritta nel paragrafo D "strumenti di copertura";
- le determinanti del rischio tasso, e le conseguenti possibili fonti di inefficacia, con riferimento agli elementi coperti, sono collegate a variazioni di *fair value* dei crediti verso la clientela, generati dall'attività di erogazione di prodotti/servizi di credito al consumo.

¹⁴ IFRS9 fornisce la possibilità di adottare lo IAS39.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	313.000	1.186.937	-	-	422.000	1.196.624	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	313.000	1.186.937	-	-	422.000	1.196.624	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	313.000	1.186.937	-	-	422.000	1.196.624	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	1.572	10.337	-	-	2.164	8.745	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.572	10.337	-	-	2.164	8.745	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.186.937	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	10.337	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	313.000	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	1.572	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	447.285	1.003.609	49.043	1.499.937
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale	31/12/2020	447.285	1.003.609	1.499.937
Totale	31/12/2019	500.391	1.070.030	1.618.624

B. Derivati creditizi di copertura

Il Gruppo non ha in essere derivati creditizi di copertura alla data di chiusura di bilancio.

C. Strumenti non derivati di copertura

Il Gruppo non ha in essere strumenti non derivati di copertura alla data di chiusura di bilancio.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

Il Gruppo non ha applicato le nuove regole contabili previste per la contabilizzazione delle operazioni di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

D.2 Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Il Gruppo non ha in essere coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Il Gruppo non utilizza operazioni di copertura a patrimonio netto.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

A. Derivati finanziari	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	4.110.604	-	-
- fair value netto positivo	-	2.976	-	-
- fair value netto negativo	-	15.113	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo risulta esposto al rischio di liquidità, definito come la possibilità che esso, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai propri impegni di pagamento o non riesca a reperire sul mercato liquidità necessaria per rinnovare la propria raccolta in scadenza.

La Direzione Finanza gestisce il rischio di liquidità in ottemperanza a quanto previsto dalla documentazione vigente approvata dal Consiglio di Amministrazione.

In base al modello di Governance adottato dal Gruppo, il monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuato dalla Direzione Rischio (nell'ambito dei controlli di secondo livello), mentre l'Internal Audit effettua controlli di terzo livello.

La Banca utilizza diversa reportistica, di breve e di lungo periodo, per gestire il rischio di liquidità. Con la metodologia della *maturity ladder*, si intende individuare e quantificare gli sbilanci di entrate ed uscite su diversi orizzonti temporali.

Il Gruppo si dota inoltre di *Liquidity Stress Test* per analizzare i potenziali impatti derivanti da crisi di liquidità (con stress originati da deflussi da depositi alla clientela, *downgrade* dei titoli, mancato rinnovo dei finanziamenti), in linea con i modelli corporativi e i requisiti regolamentari. I risultati degli stress sono risultati, durante tutto il corso dell'anno, sopra i limiti gestionali e periodicamente condivisi nei comitati di competenza.

Oltre agli indicatori sopra menzionati, la Capogruppo monitora anche il proprio *Liquidity Coverage Ratio* definito come:

$$\text{LCR} = \frac{\text{Stock* di attività liquide di elevata qualità}}{\text{Totale dei deflussi di cassa netti attesi** nei 30 giorni di calendario successivi}}$$

(*) Lo stock delle attività liquidate è ponderato sulla base della qualità delle stesse

(**) attesi in un ipotetico scenario di stress definito dal regolatore tramite l'assegnazione di coefficienti di ponderazione standard per le varie categorie di afflussi e deflussi

L'indice LCR è entrato ufficialmente in vigore dal 1° ottobre 2015 in ottemperanza a quanto richiesto dalla Commissione Europea con Regolamento 575/2013, dalla Direttiva 2013/36/EU e nei successivi aggiornamenti del Regolamento Delegato. Il limite regolamentare a partire dal 2018 è stato fissato al 100%. Santander Consumer Bank soddisfa tale *ratio* di liquidità ed inoltre ha durante tutto il corso dell'anno una gestione giornaliera del rapporto. Ciascuna unità del Gruppo calcola il dato individuale e lo contribuisce alla capogruppo spagnola SCF.

Infine, la Banca gestisce la liquidità anche attraverso indicatori di medio-lungo termine, come il *Net Stable Funding Ratio* ed altri indicatori di Gruppo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La Pandemia Covid-19 che ha caratterizzato tutto il 2020 non ha avuto effetti rilevanti sul rischio di liquidità del Gruppo SCB. Esso infatti distribuisce le scadenze della raccolta in maniera equilibrata per evitare la concentrazione delle stesse. La raccolta dalla clientela (conti deposito) è rimasta stabile anche nei mesi più intensi della pandemia durante la prima ondata. D'altra parte la BCE ha supportato le Banche attraverso le aste TLTRO, incentivandone l'utilizzo e fornendo la possibilità di partecipare ad ulteriori aste (PELTRO). Il Gruppo SCB ha aumentato nel corso dell'anno la propria partecipazione alla TLTRO-III.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	502.917	15.807	146.789	131.539	680.996	2.287.193	1.897.728	4.668.560	555.848	3.192
A.1 Titoli di Stato	-	-	50.000	-	85.216	1.130.838	10.029	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	502.917	15.807	96.789	131.539	595.781	1.156.355	1.887.698	4.668.560	555.848	3.192
- Banche	405.112	-	-	2.282	6.378	9.134	16.367	44.755	1.741	3.192
- Clientela	97.805	15.807	96.789	129.257	589.402	1.147.221	1.871.331	4.623.804	554.107	-
B. Passività per cassa	814.137	13.812	98.081	168.544	617.122	757.651	1.315.691	5.626.778	118.682	-
B.1 Depositi e conti correnti	812.288	13.125	47.991	51.686	206.659	289.063	573.386	2.172.696	11.486	-
- Banche	32.880	5.001	38.003	30.010	131.082	205.774	416.719	2.012.206	11.486	-
- Clientela	779.408	8.124	9.987	21.676	75.577	83.289	156.667	160.490	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	66.577	65.108	121.106	218.609	732.063	-	-
B.3 Altre passività	1.848	687	50.090	50.281	345.355	347.483	523.696	2.722.018	107.196	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	260	338	1.207	1.931	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	708	1.343	2.392	3.991	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	99.682
- Posizioni corte	99.682	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alle attività finanziarie oggetto di "autocartolarizzazione", alla fine dell'esercizio 2020, la Capogruppo ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis delle quali ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi: Golden Bar 2016-1 VFN, Golden Bar 2020-1 e Golden Bar 2020-2 VFN.

Inoltre, Banca PSA, alla fine dell'esercizio 2020, ha in essere due operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis delle quali ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi: Auto Abs Italian Baloon 2019-1 S.r.l. e Auto Abs Italian Rainbow Loans 2020-1 S.r.l.

Il 20 Luglio 2020 è stato perfezionato l'unwinding della transazione Golden Bar 2015-1, con il conseguente rimborso dei titoli.

Sempre al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha in essere tre operazioni sottoscritte da investitori terzi, Golden Bar 2018-1 e Golden Bar 2019-1 tramite il veicolo di Banca SCB Golden Bar e la 2018-1 tramite il veicolo di Banca PSA Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.l..

Di seguito si riepilogano le principali caratteristiche delle operazioni originate dal Gruppo in essere durante il 2020, nelle quali ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi:

Transazione	Dati al 31/12/2020				
	Classe	ISIN Code	Rating Moody's / DBRS / Fitch	Tipologia di attivi	Outstanding al 31/12
Golden Bar 2015-1	A	IT0005137580	WR/ NR	Prestiti auto e Crediti al consumo	-
	B	IT0005137598	WR/ NR		-
	C	IT0005137606	NR / NR		-
Golden Bar 2016-1	A	IT0005210031	A1 / AL	Crediti derivanti da cessione del quinto dello stipendio, cessione del quinto della pensione e delega di pagamento.	651.095.399
	B	IT0005210080	Baa3 / BBBH		27.500.000
	C	IT0005210098	Ba3 / BBB		38.500.000
	D	IT0005210106	B2 / BB		55.000.000
	E	IT0005210114	NR / NR		76.890.000
	F	IT0005210122	NR / NR		110.000
Golden Bar 2020-1	A	IT0005402570	AH/A	Prestiti auto e Crediti al consumo	629.000.000
	B	IT0005402588	BBB/BBB		50.000.000
	Z	IT0005402604	NR / NR		67.498.000
Golden Bar 2020-2	A	IT0005417891	AH/A+	Prestiti auto	483.540.000
	B	IT0005417909	BBB/BBB		37.737.000
	Z	IT0005417917	NR / NR		37.737.000
Auto ABS Italian Balloon 2019-1	A	IT0005379463	AA / AAH	Prestiti auto	554.400.000
	B	IT0005379471	NR / NR		105.600.000
Auto ABS Italian Rainbow Loans 2020-1	A	IT0005416174	AA / AAA	Prestiti auto	433.650.000
	Z	IT0005416182	NR/NR		56.350.000

Nella tabella sottostante si riporta il dettaglio delle movimentazioni dei titoli avvenute nel corso dell'esercizio 2020:

Operazione	Valore nominale titoli			
	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio
Golden Bar 2015-1	428.276.727	-	428.276.727	-
Golden Bar 2016-1	1.100.000.000	-	250.904.601	849.095.399
Golden Bar 2020-1	-	746.498.000	-	746.498.000
Golden Bar 2020-2	-	559.014.000	-	559.014.000
Auto ABS Italian Balloon 2019-1	660.000.000	-	-	660.000.000
Auto ABS Italian Rainbow Loans 2020-1	-	490.000.000	-	490.000.000

Le tabelle di sotto riportate illustrano la movimentazione delle riserve e dei prestiti subordinati:

Operazione	Prestiti Subordinati				
	Erogati	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio
Golden Bar 2015-1	25.030.000	-	-	-	-
Golden Bar 2016-1	49.530.000	-	-	-	-
Golden Bar 2020-1	8.530.000	-	8.530.000	-	8.530.000
Golden Bar 2020-2	5.242.800	-	5.242.800	-	5.242.800
Auto ABS Italian Balloon 2019-1	6.600.000	6.600.000	-	-	6.600.000
Auto ABS Italian Rainbow Loans 2020-1	4.900.000	-	4.900.000	-	4.900.000

Operazione	Cash Reserve				
	Costituita	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio
Golden Bar 2015-1	25.000.000	21.413.836	-	-	21.413.836
Golden Bar 2016-1	27.500.000	27.500.000	-	-	6.272.615
Golden Bar 2020-1	8.500.000	-	8.500.000	-	12.500
Golden Bar 2020-2	5.212.800	-	5.212.800	-	5.212.800
Auto ABS Italian Balloon 2019-1	-	-	-	-	-
Auto ABS Italian Rainbow Loans 2020-1	-	-	-	-	-

Operazione	Liquidity Reserve				
	Costituita	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio
Golden Bar 2015-1	-	-	-	-	-
Golden Bar 2016-1	22.000.000	22.000.000	-	-	22.000.000
Golden Bar 2020-1	-	-	-	-	-
Golden Bar 2020-2	-	-	-	-	-
Auto ABS Italian Balloon 2019-1	-	-	-	-	-
Auto ABS Italian Rainbow Loans 2020-1	-	-	-	-	-

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar 2016-1 VFN	888.681	848.985	110	21.227	8.899.401	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar 2020-1	720.123	679.000	67.498	8.488		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar 2020-2 VFN	495.485	521.277	37.737	5.213		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Auto ABS Italian Balloon 2019-1 S.r.L.	666.620	554.400	105.600	6.620		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Auto ABS Italian Rainbow Loans 2020-1 S.r.L.	494.920	433.650	56.350	4.920		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, non si è provveduto alla cancellazione dei portafogli cartolarizzati non essendo verificati i requisiti per la *derecognition* dei crediti da parte della Capogruppo e di Banca PSA Italia, in quanto sottoscrittrici dei titoli Junior emessi dalla società veicolo.

Esercizio 2020

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2020					
	Golden Bar 2015-1	Golden Bar 2016-1 VFN	Golden Bar 2020-1	Golden Bar 2020-2 VFN	Auto ABS Italian Balloon 2019-1 S.r.L.	Auto ABS Italian Rainbow Loans 2020-1 S.r.L.
Interessi passivi su titoli emessi	(2.197)	(20.919)	(21.381)	(1.482)	(3.088)	(1.919)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(128)	(2.156)	(798)	(372)	(589)	(184)
- per il servizio di servicing	(112)	(2.142)	(755)	(337)	(568)	(180)
- per altri servizi	(16)	(14)	(43)	(35)	(21)	(4)
Altri oneri	(214)	(835)	(11.663)	(3.589)	(1.138)	(1.112)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	11.514	63.531	41.591	16.144	26.866	10.388
Altri ricavi	18.319	5	1.888	1.349	2.521	982
Totale	27.294	39.626	9.637	12.050	24.573	8.154

Esercizio 2019

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2019			
	Golden Bar 2014-1	Golden Bar 2015-1	Golden Bar VFN 2016-1	Auto ABS Italian Balloon 2019-1 S.r.L.
Interessi passivi su titoli emessi	(181)	(7.724)	(21.162)	(3.903)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(260)	(862)	(2.011)	(249)
- per il servizio di servicing	(256)	(840)	(1.993)	(243)
- per altri servizi	(4)	(22)	(18)	(6)
Altri oneri	(100)	(27.612)	(2.632)	(1.237)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	2.692	40.478	70.729	14.006
Altri ricavi	313	3.422	8	1.161
Totale	2.464	7.702	44.932	9.779

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il Gruppo ha da tempo definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Per Santander Consumer Bank S.p.A. si è data ampia informativa sugli aspetti generali, i processi di gestione ed i metodi di misurazione nella medesima sezione del Bilancio Separato, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Per Banca PSA invece, la Capogruppo esercita un'attività di supervisione, in quanto nella Controllata è presente una specifica struttura di governo del rischio operativo. Banca PSA per la misurazione del rischio operativo, utilizza il *Basic Indicator Approach* (BIA) previsto per la determinazione dei coefficienti patrimoniali a fini di vigilanza. Inoltre le linee guida per la gestione del rischio operativo di PSA sono definite all'interno delle Policy e procedure locali di PSA, che definiscono i principi alla base della gestione e del monitoraggio del rischio operativo. Gli errori e gli incidenti causati dal rischio operativo, detti Incidenti Operativi, sono registrati in un database degli eventi dell'unità e sono oggetto di reporting mensile.

Per la controllata PSA Renting il presidio e governo del rischio operativo è svolto attraverso personale PSA distaccato sulle attività specifiche richieste.

I rischi operativi nel Gruppo sono, quindi, strettamente connessi all'operatività durante le seguenti fasi di attività:

- Accettazione Del Cliente;
- Perfezionamento Del Contratto;
- Funding;
- Processi Di After Sale;
- Processi Di Back Office;
- Attività Di Back-End;
- Attività Commerciali;
- Attività Di Recupero Crediti;
- Fasi Amministrative;
- Sistemi Informativi.

Gli eventi registrati dalla Capogruppo, detti Incidenti Operativi sono riportati all'interno del cosiddetto DataBase degli Eventi (Portale denominato *BlueSuite*): tale strumento rappresenta il principale *tool* quantitativo per la registrazione degli errori e degli incidenti causati dal rischio operativo. L'obiettivo è raccogliere le perdite totali contabilizzate dovute alla tipologia di rischio in oggetto.

Per quanto attiene il rischio legale include varie fattispecie di violazioni di norme, comportamenti illeciti, ricorso a schemi negoziali non conformi agli ordinamenti che possono causare perdite patrimoniali per l'intermediario.

Vi rientrano, a titolo esemplificativo, le perdite derivanti da:

- violazioni di disposizioni di legge o regolamentari;
- ammende e sanzioni pecuniarie derivanti da provvedimenti assunti dall'autorità di vigilanza;
- operazioni poste in essere in particolare nell'esercizio di attività non tradizionali e con soggetti non residenti, vietate alla controparte da norme di legge o regolamentari;
- ricorso a schemi negoziali invalidi.

Rientrano nella nozione di rischio legale anche le perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

I rischi connessi alle vertenze legali sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi. In presenza di obbligazioni legali, per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento e per le quali è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto ad effettuare stanziamenti per fondi per rischi e oneri, distinguendo la casistica a seconda della categoria di Basilea II più appropriata (ad esempio Fondo Rischi Legali categoria IV/VII).

Distinguendo tra le due tipologie di Basilea associabili al rischio legale si evidenzia quanto segue:

Categoria IV: pratiche connesse con la clientela, i prodotti e l'attività come ad esempio violazione del rapporto fiduciario, abuso di informazioni confidenziali.

Categoria VII: conformità esecutiva e procedurale come ad esempio errata immissione di dati, documentazione legale incompleta, inadempimenti di controparti non clienti, controversie legali con fornitori.

Per i fondi rischi legali operativi si rimanda alla nota integrativa prodotta da Santander Consumer Bank S.p.A e dalle singole unità del Gruppo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Non appena emanati i primi provvedimenti del Governo, Il Gruppo attraverso le singole controllate, coerentemente con i processi di ciascuna, ha immediatamente valutato la continuità aziendale e monitorato i possibili eventi trigger.

In nessuna delle controllate sono stati rilevati blocco di operazioni e/o affari pertanto non si è resa necessaria l'attivazione dei BCP predisposti

In aggiunta nell'ambito del Gruppo ciascuna controllata ha messo in atto tutte le azioni per prevenire eventuali criticità e diffusione del virus tra i dipendenti.

Considerando l'evoluzione della situazione di emergenza connessa alla crisi epidemiologica da Covid-19 e la conseguente normativa nazionale adottata, il Gruppo SCB Italia ha prontamente adottato tutte le misure necessarie per garantire continuità operativa e solida e una gestione prudente.

Informazioni di natura quantitativa

L'esposizione al rischio del Gruppo è identificata tramite lo strumento della matrice di rischio corporativa. Il modello utilizzato per i questionari di *self assessment* prevede tre fasi:

- Identificazione dei rischi per aree di business, con la creazione di una libreria specifica contenente obiettivi, attività e *root cause* che generano gli eventi di rischio;
- misurazione del rischio inerente: rischio connesso ad un'attività/processo a prescindere dal livello di controllo presente. L'entità del rischio è data dalla combinazione tra probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento. La significatività dell'impatto è valutata utilizzando criteri differenti a seconda della tipologia di rischi considerata.
- Verifica della presenza di opportuni presidi di controllo: i sistemi di controllo devono essere valutati secondo effettività (0%-100%), adeguatezza ed eventuali sviluppi per l'anno futuro;
- misurazione del rischio residuo determinato dalla combinazione tra rischio inerente e valutazione dei sistemi di controllo e misurato in termini di probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e di impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento;
- definizione di controlli su rischi ritenuti accettabile o piani di mitigazione su rischi ritenuti non accettabili.

Di seguito si riportano le perdite nette subite nell'anno 2020, per categoria di rischio registrate dalle società del Gruppo:

Risk Type	Perdite	Accantonamenti	Rilasci, utilizzi e recoveries	Perdite nette
Frodi interne	-	-	-	-
Frode esterna	722,2	159,8	-	882,0
Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	16,9	-	-	16,9
Clienti, prodotti e pratiche commerciali	8.225,4	2.969,9	(7.880)	3.315,8
Danni a beni materiali	-	-	-	-
Interruzione dell'operatività e indisponibilità dei sistemi	-	-	-	-
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	2,7	-	(49)	(46)
TOTALE	8.967	3.130 -	7.928	4.169

Nei confronti del Gruppo vi sono alcuni procedimenti amministrativi e giudiziari pendenti considerati rilevanti ai fini della gestione dei rischi operativi e della presente informativa, come di seguito riportati:

- In data 9 gennaio 2019 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ad esito di una attività ispettiva volta ad identificare la violazione dell'art. 110 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea da parte di alcune captive banks – tra cui la controllata Banca PSA Italia S.p.A. - ha notificato la decisione adottata in data 8 gennaio u.s. e nell'ambito della quale l'Autorità ha accertato:
 - la responsabilità delle captive banks coinvolte nel procedimento, tra cui la controllata Banca PSA Italia S.p.A., nonché Assilea e Assofin per aver posto in essere un'intesa restrittiva della concorrenza contraria all'articolo 101 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, consistente in un'unica e complessa intesa portata avanti nel tempo volta a distorcere le dinamiche concorrenziali nell'ambito della vendita di automobili dei gruppi

di appartenenza attraverso finanziamenti dalle stesse erogati, complessivamente nel periodo 2003 – aprile 2017;

- la responsabilità per tali comportamenti anche delle società controllanti tali captive banks tra cui, relativamente a Banca PSA Italia S.p.A., Santander Consumer Bank S.p.A. e Banque PSA Finance S.A. limitatamente al periodo compreso tra il 1 gennaio 2016 e 3 aprile 2017.

Si precisa come Santander Consumer Bank S.p.A. non sia stata destinataria di alcuna sanzione né obbligata in solido al pagamento della sanzione comminata alla controllata Banca PSA Italia S.p.A.. La decisione dell'Autorità è stata oggetto di impugnativa presso il Tar del Lazio il quale con sentenza nn. 12537 pubblicata il 24 novembre 2020 ha accolto, tra gli altri, il ricorso promosso dalla Banca, annullando per l'effetto il provvedimento sanzionatorio emesso dall'AGCM.

- A far data dal 2009 la Banca è parte in una serie di contenziosi avviati da un ex convenzionato con il quale erano stati stipulati accordi di collaborazione commerciale poi progressivamente risolti nel corso del 2008. La Banca ha registrato nel tempo decisioni e provvedimenti favorevoli presso le corti competenti. A fine 2019 il suddetto convenzionato è stato dichiarato fallito e la Banca si è insinuata per il relativo credito riveniente dalle decisioni favorevoli adottate dalle corti competenti. La Banca, in base alla solidità e validità delle proprie ragioni, confida che i procedimenti ancora pendenti, in virtù della riassunzione da parte della curatela, possano avere il medesimo esito.
- Il totale dei reclami ricevuti dalla Banca nel corso dell'esercizio 2020 è pari a 11.651, in aumento del 12% rispetto all'esercizio precedente. Le principali cause di reclamo, riguardano le categorie (i) Richiesta di rimborso commissioni a seguito di estinzione anticipata cessione del quinto e delegazione di pagamento (pari al 63,9% del totale) e (ii) Tassi d'interesse applicati alla Clientela (pari al 5,2% del totale). Il tasso di accoglimento delle contestazioni gestite è pari al 25,3%.

I suddetti eventi di rischio sono, allo stato attuale, opportunamente considerati nelle valutazioni delle perdite e dei fondi prudenziali.

Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione

Non sono presenti imprese di assicurazione nel perimetro di consolidamento.

Sezione 4 – Rischi delle altre imprese

Non sono presenti altre imprese in attività nel perimetro di consolidamento.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio Netto del Gruppo Santander Consumer Bank è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzo di emissione, Riserve, Riserve da Valutazione e Utile di esercizio. Al fine di assicurare il rispetto dei requisiti di Vigilanza, previsti dalla normativa vigente, viene effettuata la cosiddetta "gestione del patrimonio" la quale è rivolta all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento dello stesso, nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire insieme al rispetto dei requisiti di vigilanza anche la coerenza con i profili di rischio assunti.

L'attività di verifica dell'osservanza dei ratios minimi richiesti riguarda prevalentemente la quantificazione del peso, sia delle dinamiche di crescita delle attività di rischio previste dai budget aziendali, sia quello calcolato su ogni progetto di attività che il Gruppo Santander consumer Bank prevede di intraprendere nel breve e nel medio periodo. In conseguenza, vengono proposte, definite e intraprese le eventuali operazioni di finanza strategica (es.: aumenti di capitale, emissioni di prestiti subordinati, patrimonializzazione degli utili) per adeguare il patrimonio nel rispetto dei requisiti richiesti dai competenti Organi di Controllo.

Il Capitale primario di Classe 1 del Gruppo Santander Consumer Bank è composto dal capitale versato, dal sovrapprezzo di emissione, dalle riserve di utili, dalle riserve di valutazione e dalle altre riserve. La Banca può includere nel capitale primario di classe 1 anche l'utile d'esercizio al netto dei dividendi prevedibili e gli strumenti di capitale di Banca PSA Italia, ammissibili nel capitale consolidato. In deduzione ai predetti strumenti ed elementi di CET 1 figurano le attività immateriali, il filtro prudenziale relativo alla valutazione prudente delle attività e passività valutate al valore equo e la posizione verso la cartolarizzazione STS finalizzata nel corso del 2019.

Il valore ricompreso all'interno del capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier I") è relativo alla quota di fondi propri di Banca PSA Italia, ammissibili nel capitale di classe 1 consolidato.

Nel capitale di classe 2 figurano attualmente i prestiti subordinati e la quota fondi propri di Banca PSA Italia, ammissibili nel capitale di classe 2 consolidato.

In aggiunta, nel 2020, è stata finalizzata la seconda emissione di strumenti di debito chirografario di secondo livello (comunemente conosciuti con il nome di Senior Not Preferred) con l'intento di preparare la Banca al raggiungimento degli obiettivi che verranno definiti all'interno della normativa riguardante il *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities (MREL)*.

Gli obiettivi strategici del Gruppo in termini di patrimonio sono:

- Adeguata redditività attesa: particolare attenzione è rivolta al *Return on Risk Weighted Assets (RORWA)*¹⁵, che fornisce l'indicazione del rendimento delle attività ponderate per il rischio. Tale indicatore permette di interpretare in maniera efficace le performance del Gruppo, integrando le componenti di bilancio (attivo, passivo e RWAs) con le componenti di conto economico (costi e ricavi) inoltre supporta il management nelle decisioni di rischio-rendimento.
- La redditività in termini di RORWA è misurata e valutata a livello di Gruppo complessivo, per prodotto/canale/accordo, sulle generazioni delle nuove produzioni nonché sul totale portafoglio generato.
- Mantenimento di livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente e con i vincoli imposti dalle Autorità di vigilanza, nonché con gli obiettivi condivisi con la Capogruppo.

Il Gruppo presidia il mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione attraverso un'attività di valutazione e monitoraggio basata sui seguenti strumenti:

- *Capital Planning and monitoring*;
- *RAF (Risk Appetite Framework)*¹⁶;
- ICAAP.

Il *Capital Planning and monitoring* è il processo volto alla misurazione della disponibilità del capitale regolamentare per il periodo di riferimento e per i successivi in funzione dell'evoluzione attesa, con l'obiettivo di verificare la copertura rispetto al livello dei requisiti minimi obbligatori e anticipare eventuali misure correttive.

¹⁵ Calcolato come rapporto tra il Profit After Taxes e RWAs.

¹⁶ Policy risk appetite framework.

Nel *capital planning* sono monitorate costantemente¹⁷ tutte le componenti del patrimonio di vigilanza e gli RWA corrispondenti. Gli indicatori rilevanti ai fini del monitoraggio sono:

- *CET I ratio*
- *Tier I ratio*
- *Total Capital Ratio*
- *Leverage Ratio*.

Gli indicatori sono calcolati facendo riferimento al capitale interno complessivo e sono monitorati sia in via consuntiva, con riferimento alle segnalazioni di Vigilanza¹⁸, sia in via prospettica¹⁹, sulla base dell'evoluzione prevedibile delle grandezze osservate.

Il RAF (*Risk Appetite Framework*) rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Nel RAF, con riferimento all'adeguatezza patrimoniale, sono monitorati i seguenti indicatori:

- *CET I ratio*;
- *CET1 under stress*;
- *Leverage Ratio*
- *Total Capital Ratio*.

Tali indicatori sono misurati in termini di *risk capacity* (massimo rischio assumibile), *risk appetite* (obiettivo di rischio o propensione al rischio), *risk tolerance* (soglia di tolleranza), *risk profile* (rischio effettivo), *risk limit* (limiti di rischio).

L'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) è il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi rilevanti connessi all'operatività aziendale e dai mercati di riferimento. Il Secondo Pilastro, ovvero il processo di controllo sull'esposizione complessiva ai rischi degli istituti bancari vigilati, è volto ad affiancare, alle regole quantitative previste nel Primo Pilastro per la determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali, un processo (c.d. processo di controllo prudenziale o ICAAP), che consenta, attraverso l'autovalutazione e la dialettica tra l'Autorità di Vigilanza e gli intermediari, di tener conto delle peculiarità e degli specifici profili di rischio della singola banca e di valutare il possibile impatto sugli stessi derivante dall'evoluzione dei mercati, dai prodotti e dalla tecnologia. In linea con le linee guida della BCE, l'ICAAP è lo strumento finalizzato al mantenimento dell'adeguatezza patrimoniale su base continuativa nel medio termine secondo due prospettive interne complementari: prospettiva normativa interna e prospettiva economica interna.

Per il 2020 il Gruppo non ha ricevuto richiesta di requisiti aggiuntivi a seguito del processo SREP e pertanto è soggetta al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi (comprensivi del coefficiente minimo di riserva di conservazione del capitale) pari a 7,00% di Common Equity, 8,50% di Tier 1 e 10,50% di Total Capital.

¹⁷ Con cadenza mensile visionati in sede di Comitato di Direzione ed inviati alla Controllante e periodicamente, con cadenza almeno trimestrale, presentati al CdA.

¹⁸ Dati inviati con cadenza trimestrale.

¹⁹ Mensilmente con un orizzonte temporale ricomprese nei 12 mesi dell'anno in corso.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Nella tabella seguente sono illustrate analiticamente le voci di Patrimonio Netto contabile.

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	715.309	-	6.000	(75.215)	646.095
2. Sovrapprezzi di emissione	24.177	-	-	(11.772)	12.405
3. Riserve	605.858	-	-	(71.363)	534.495
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione:	(456)	-	-	-	(456)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	-	-	-	-
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(456)	-	-	-	(456)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	132.492	-	(1.981)	(2.966)	127.545
Patrimonio netto	1.477.380	-	4.019	(161.315)	1.320.083

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La banca non detiene strumenti finanziari classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

La banca non detiene strumenti finanziari classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione negativa delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti pari a euro 86 mila al netto del corrispondente effetto fiscale.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il calcolo dei Fondi Propri e dei coefficienti di vigilanza viene effettuato sulla base delle disposizioni in vigore contenute nella Circolare n.285 emanate dalla Banca d'Italia, nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Si rende noto che il perimetro di applicazione della normativa sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali corrisponde a quello di riferimento per la normativa di bilancio.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico (Terzo Pilastro), non è applicabile, in quanto tale informativa è dovuta dalla Capogruppo spagnola.

Si fornisce di seguito l'informativa quantitativa relativa alla composizione dei fondi propri ed all'adeguatezza patrimoniale. La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

Fondi propri	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	990.826	1.001.460
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(8)	(10)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	990.818	1.001.449
D. Elementi da dedurre dal CET1	12.448	24.774
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	978.370	976.676
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	21.489	23.752
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	21.489	23.752
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	131.864	139.919
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	131.864	139.919
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.131.722	1.140.347

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei *ratio* prudenziali, secondo quanto predisposto nelle segnalazioni di vigilanza.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	10.769.688	10.296.273	6.451.017	7.260.943
1. Metodologia standardizzata	10.769.688	10.296.273	6.451.017	7.260.943
2. Metodologia IRB				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			501.386	548.503
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			15.973	35.188
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			48.628	47.237
1. Metodo base			22.237	20.161
2. Metodo standardizzato			26.391	27.077
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			565.987	630.928
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.074.843	7.886.597
C.2 Capitale primario di classe I / Attività di rischio ponderate			13,83%	12,38%
C.3 Capitale di classe I / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,13%	12,69%
C.4 Totale fondi propri // Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,00%	14,46%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2020 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	31/12/2020
Benefici a breve termine	5.649
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	141
Totale	5.790

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito vengono riportati i principali rapporti instaurati con le parti correlate in termini di saldo a fine esercizio (importi in migliaia di euro):

	Crediti	Debiti	Contratti Derivati	Oneri	Proventi
Banco Santander	360.494	479.936	2.870.535	13.198	5.315
Santander Consumer Finance		3.745.458	-	14.907	
Società del Gruppo Peugeot SA	15.666	69.774	-	11.372	19.131
Altre Società del Gruppo Santander	128	9.561	-	3.331	126

Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- i crediti sono riferiti principalmente alle operazioni in contratti derivati sottoscritti con la controparte spagnola ed alle giacenze di liquidità e riserve facenti capo ai patrimoni separati relativi alle cartolarizzazioni in essere;
- i debiti sono riferiti principalmente ai titoli delle operazioni di cartolarizzazione istituite dalle società del Gruppo e sottoscritti dalla Capogruppo, dalla liquidità fornita all'SPV, nonché alle operazioni in contratti derivati sottoscritti con la controparte spagnola;
- i contratti derivati si riferiscono alle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2. L'ammontare esposto in tabella rappresenta la somma algebrica dei nozionali;
- gli oneri si riferiscono principalmente al risultato dell'attività di copertura e di negoziazione derivante dai derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione;
- i proventi si riferiscono principalmente al risultato dell'attività di copertura e di negoziazione derivante dai derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione;

Mentre nei confronti della controllante diretta Santander Consumer Finance:

- i debiti sono riferiti ai finanziamenti ed ai relativi ratei interessi, ricevuti da tutte le società del Gruppo nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria e dei prestiti subordinati;
- gli oneri si riferiscono principalmente agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti e ai differenziali passivi sull'attività di copertura delle società del Gruppo.

Sono inoltre intrattenuti rapporti con altre società del Gruppo Santander. Gli importi a debito più rilevanti sono determinati principalmente da rapporti di conto corrente (euro 9.280 mila). Gli oneri sono relativi principalmente a costi per consulenze e servizi ricevuti dalle società dal Gruppo (euro 3.146 mila).

Per quanto riguarda le posizioni con le società del Gruppo Peugeot SA, gli importi a credito sono riferiti a compensi non ancora liquidati, mentre i debiti sono relativi principalmente a prestiti subordinati.

Per quanto riguarda i rapporti con soggetti collegati, si segnala che sono presenti crediti per euro 147 mila e debiti per euro 879 mila.

Altre informazioni

Come richiesto dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione legale dei conti riferiti all'anno 2020. Tali importi sono esposti privi di spese forfetarie, contributo di vigilanza e IVA.

Tipologia di servizi	Soggetto erogante	Destinatario	Descrizione servizio	Compensi (euro)
Revisione Contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	Capogruppo	Servizi di revisione (bilancio d'esercizio, bilancio consolidato, relazione semestrale, controlli contabili, reporting package).	169.400
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società controllate (Banca PSA Italia SpA, PSA Renting SpA, TIMFin SpA)	Servizi di revisione (bilancio d'esercizio, reporting package, controlli contabili).	141.000
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società Veicolo Golden Bar	Servizi di revisione (bilancio d'esercizio, controlli contabili).	23.000
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società Veicolo Auto Abs Italian Loans 2018-1	Servizi di revisione (bilancio d'esercizio, controlli contabili)	25.000
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società Veicolo Auto Abs Italian Baloon 2019-1	Servizi di revisione (bilancio d'esercizio, controlli contabili)	21.500
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società Veicolo Auto Abs Italian Rainbow 2020-1	Servizi di revisione (bilancio d'esercizio, controlli contabili)	19.000
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA	Capogruppo	Attività di traduzione del bilancio	1.500
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società controllate (Banca PSA Italia SpA)	Verifica relativa alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO), procedure di verifica concordate, visto di conformità IVA	26.000
Totale				426.400

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Gruppo non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – Informativa di settore

Sulla base delle analisi effettuate per verificare il superamento delle soglie quantitative definite dall'IFRS 8, il settore operativo preponderante del Gruppo risulta essere il "credito al consumo". Non risulta pertanto necessario fornire informazioni separate per i vari settori operativi del Gruppo.

Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Il Gruppo ha applicato l'IFRS16 ai contratti di locazione relativi agli affitti di locali utilizzati per lo svolgimento della propria attività (principalmente sede, filiali, data center) e al noleggio di vetture per dipendenti.

Il Gruppo ha determinato la durata dei contratti di leasing considerando la durata contrattuale prevista nonché le opzioni di proroga e di risoluzione, anch'esse previste contrattualmente. La probabilità di esercizio di tali opzioni, è definita sulla base delle procedure interne al Gruppo.

La sensibilità dei pagamenti variabili dovuti per il leasing è principalmente correlata alla variabilità dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati a cui sono indicizzati i canoni di alcuni contratti di leasing. La Banca non è esposta ad altri rischi derivanti dal leasing.

I flussi finanziari in uscita, a cui il Gruppo è esposto in qualità di locatario, e che non rientrano nella valutazione delle passività del leasing, consistono nei pagamenti variabili dovuti per l'Imposta sul Valore Aggiunto.

Non sono previste contrattualmente altre forme di quote variabili non rientranti nella valutazione delle passività, le spese di manutenzione ordinaria dei locali, di fornitura dell'acqua, di illuminazione e di pulizia sono a carico del Gruppo e non rientrano nei flussi finanziari oggetto di passività del leasing ai sensi dell'IFRS16.

La Banca ha valutato le attività consistenti nel diritto di utilizzo, al valore iniziale rettificato dell'ammortamento e delle perdite da svalutazione, nonché per eventuali rimisurazioni. Nell'esercizio 2020 la Capogruppo ha stipulato un contratto di locazione volto a modificare l'ubicazione della filiale mantenendo invariata la città, ha rinegoziato le condizioni contrattuali relative a 4 filiali e ha modificato le stime effettuate in merito alla flotta aziendale.

Al 31 dicembre 2020 risultano in essere operazioni di rinegoziazione delle condizioni contrattuali per alcune filiali i cui effetti entreranno in vigore dal prossimo esercizio, nonché la stipula di un nuovo contratto per il data center.

Al 31 dicembre 2020 la Banca non ha in essere operazioni di sale and leaseback e risultano leasing di modesto valore correlati a noleggi hardware.

Informazioni quantitative

La seguente tabella riporta le principali informazioni quantitative connesse alle attività di leasing:

	ROU	ROU Fondo ammortamento	Ammortamento di periodo	Leasing modesto valore	Leasing breve termine	Proventi sub-leasing
Totale	24.662	8.139	4.215	626	-	4
- di cui Immobili	21.397	5.005	2.645			
- di cui Automezzi	3.265	3.134	1.569			

Il dettaglio delle informazioni relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing è contenuto nella Parte B, Attivo – paragrafo 9.1. “Attività materiali ad uso funzionale: composizione”.

Per quanto riguarda la Capogruppo, nel corso dell'esercizio 2020 le attività consistenti nel diritto di utilizzo hanno subito una variazione netta pari a euro 1.732 mila (euro 23.169 mila valore del ROU al 31.12.2020), derivante principalmente dalla stipula di un contratto di locazione volto a modificare l'ubicazione della filiale mantenendo invariata la città, dalla rinegoziazione delle condizioni contrattuali relative a 4 filiali e dalla modifica delle stime effettuate in merito alla flotta aziendale.

Il dettaglio delle informazioni relative ai debiti per leasing è contenuto nella Parte B, Passivo – paragrafo 1.2 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela”. Relativamente al dettaglio per scadenze delle passività per leasing si rinvia alla Parte B – Passivo 1.6 “Debiti per leasing”.

Le informazioni correlate a interessi passivi sui debiti per leasing è contenuto nella Parte C – Informazioni sul conto economico.

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

Le operazioni di finanziamento nella forma del leasing poste in essere dal Gruppo (concedente) consistono nella concessione in utilizzo per un determinato periodo e dietro il pagamento di un corrispettivo periodico (canone), di autoveicoli, motocicli, camper, veicoli commerciali acquistati o fatti costruire dal concedente da un terzo fornitore, su scelta e indicazione del cliente, che se ne assume così tutti i rischi e conserva facoltà, al termine della predetta durata contrattuale, di acquistare i beni a un prezzo prestabilito ed eventualmente di prorogarne il loro utilizzo a condizioni economiche predeterminate o predeterminabili. La vendita prevede forme specifiche di garanzia (Buy back del Dealer) in caso di autoveicoli in leasing ordinario verso privati, persone giuridiche o fisiche, un limite invece sul prodotto finanziato (Veicoli Commerciali oltre i 35 quitali) in caso di veicolo commerciale. Ulteriori garanzie o restrizioni specifiche di prodotto possono essere definite in fase di vendita a cura della direzione commerciale.

Per quanto attiene invece il profilo cliente le regole applicate sono comuni e valide indistintamente per tutti i prodotti e canali di vendita, non sono pertanto previste valutazioni diversificate per i clienti del prodotto leasing.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Il dettaglio delle informazioni relative ai finanziamenti erogati per leasing è contenuto della Parte B, Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Il dettaglio delle informazioni relative agli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari è contenuto nella Parte C sezione 1 “Interessi” e nella sezione 16 “Altri oneri e proventi di gestione”.

2. Leasing Finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	226.642	211.474
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	295.321	146.446
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	131.526	161.510
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	28.243	46.245
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	10.466	15.774
Da oltre 5 anni	884	-
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	693.081	581.450
Riconciliazione con finanziamenti		
Utili finanziari non maturati (-)	(17.582)	(18.967)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	675.500	562.484

2.2 Altre informazioni

Sulla gestione del rischio associata al prodotto leasing si rimanda alla parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

3. Leasing operativo

La società non ha operazioni in leasing operativo.



Relazione sull'andamento della gestione di Santander Consumer Bank S.p.a.

Relazione sull'andamento della gestione di Santander Consumer Bank S.p.A.

Di seguito si presenta la Relazione sull'andamento della gestione di Santander Consumer Bank S.p.A.

Con riferimento allo scenario macroeconomico ed all'andamento del settore si rimanda alle relative sezioni della Relazione sull'andamento della gestione del Bilancio Consolidato.

Linee guida strategiche e prospettive per il 2020

Nell'ambito delle dinamiche sopra delineate, la gestione di Santander Consumer Bank è indirizzata alla crescita sostenibile degli utili con creazione di valore per gli azionisti, sulla capacità di generare autonomamente capitale e sulla consapevole assunzione e gestione dei rischi. Più in particolare:

- **Clienti.** Offrire un'ampia gamma di prodotti, arricchiti da servizi dedicati, sfruttando le opportunità offerte dalla tecnologia digitale.
- **Partner.** Mantenere e rafforzare la relazione con gli attuali partner supportandone le attività commerciali, ricercare e definire nuove opportunità di collaborazione su canali diversi.
- **Azionisti.** Garantire una solida, adeguata e sostenibile crescita con creazione di valore.
- **Gestione attiva del funding e del capitale.** Aumentare la diversificazione delle fonti di finanziamento con limitazione dei rischi finanziari. Mantenere livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente, con i vincoli imposti dalle Autorità di vigilanza, ovvero con gli obiettivi del Gruppo Santander.
- **Controllo ed ottimizzazione dei costi operativi,** assicurando una loro crescita inferiore alla crescita dei ricavi.
- **Digitalizzazione.** Raggiungere una completa digitalizzazione del processo di vendita, al fine di creare vantaggi competitivi e ad automatizzare le procedure, nonché migliorare la visibilità della Banca e la Customer experience.
- **Efficace gestione del rischio.** Monitorare costantemente la qualità del portafoglio gestito e il livello di contenzioso, tramite un'efficace strategia di accettazione e di recupero e valutando nuove strategie per mantenere stabile la qualità del portafoglio deteriorato valutando i nuovi sviluppi del mercato.
- **Cultura interna.** Aggiornare, sviluppare e potenziare le professionalità aziendali, valorizzare i talenti ed incoraggiare la mobilità interna.
- **Comunità ed ambiente.** Supportare le comunità in cui la Banca opera con programmi di stage, educazione finanziaria e partecipazioni attive agli eventi accademici; supportare associazioni di volontariato e sostenere iniziative di eco-sostenibilità.

Nell'ambito di tale mission ed orientamento strategico, le attese per il 2021 considerano:

- Volumi totali erogati dalla Banca in crescita, con un trend che si assesta sui valori antecedenti la pandemia, consolidando il product mix osservato nell'ultimo periodo.
- Una graduale stabilizzazione del portafoglio gestito, con peso relativamente crescente del comparto auto e dei prestiti finalizzati.
- Valutare nuove opportunità di business osservando la mobilità globale (renting)
- Mantenimento di livelli di redditività elevata grazie a margini in tendenziale crescita, contenimento delle spese operative e costante monitoraggio del costo del rischio.

Evoluzione del Business

Nel contesto del credito al consumo, Santander Consumer Bank registra un decremento dei volumi rispetto all'anno precedente (-17,2%), causato essenzialmente dall'Emergenza Sanitaria COVID-19 che si è abbattuta sul Paese a partire dal primo trimestre 2020. I principali portafogli a risentire della situazione sono l'automotive e la cessione del quinto. Significativo è anche il decremento dei prestiti personali.

In particolare, il segmento Automotive registra un decremento del -17,1%, con un'importante incidenza sull'auto nuova, mentre l'usato vede una diminuzione meno significativa (-4,6%). L'impatto risulta generalizzato su tutti gli accordi Captive.

Nel settore dei prestiti finalizzati la Banca chiude l'esercizio con un decremento del -8,8% meno significativo rispetto ai prestiti personali che chiudono rispetto all'anno precedente con un -15,1%.

Anche per il 2020, l'attività di vendita del prodotto cessione del quinto dello stipendio registra un risultato in contrazione rispetto all'esercizio precedente (-29,7%), causato dalle difficoltà del mercato e inasprito ancor di più dall'emergenza pandemica.

Santander Consumer Bank	dic '20	dic '19	Δ	Δ %
(Milioni di Euro)				
TOTAL New Business *	1.710,5	2.065,2	-354,6	-17,2%
Totale veicoli	1.141,6	1.376,7	-235,1	-17,1%
<i>Veicoli nuovi</i>	879,5	1.102,1	-222,6	-20,2%
<i>Veicoli usati</i>	262,0	274,5	-12,5	-4,6%
Prestiti finalizzati	246,5	270,2	-23,7	-8,8%
Carte di credito	4,1	5,0	-0,9	-17,5%
Prestiti personali e TFS	161,4	190,2	-28,7	-15,1%
Cessione del quinto	156,9	223,1	-66,2	-29,7%

*Esclusi Top Up e Rifinanziamenti

Il Marketing

Nel corso dell'anno tutte le attività connesse alla proposta dei prodotti sul canale digitale sono state fortemente influenzate dalla pandemia di Covid-19. Sono state intraprese numerose analisi ed azioni per agevolare il più possibile gli utenti e, contemporaneamente, salvaguardare il business. Il sito istituzionale della Banca è stato rafforzato per fornire informazioni puntuali e dettagliate sulle richieste della clientela dovute allo specifico periodo, riguardanti accordamenti, sospensione dei pagamenti ecc. lavorando in particolare modo sull'intelligenza artificiale, alla base del chatbot integrato nel sito.

Nel settore auto e moto si segnala la gestione dei processi standard di contatto dei clienti con prodotti *Trade Cycle Management* (TCM) e il supporto ai principali partner in occasione di lanci di nuovi modelli e campagne "evento" per incrementare la fidelizzazione dei clienti attraverso la sostituzione di auto usate con nuovi veicoli, più performanti anche in ambito di emissioni CO2, e instaurare un maggiore *engagement* con le concessionarie. Si evidenzia l'organizzazione di eventi di rinnovo in concessionaria durante la settimana, con ottimi risultati in termini di rinnovi.

Relativamente ai prodotti diretti, prestiti personali e cessione del quinto, è continuata l'ottimizzazione delle campagne di marketing dedicate ai clienti Santander Consumer Bank con l'utilizzo dei diversi canali di contatto e la proposizione di promozioni specifiche, incrementando l'utilizzo di modalità di contatto con basso impatto ambientale (DEM-SMS).

Relativamente ai prodotti assicurativi, il 2020 registra una contrazione relativa al collocamento di servizi assicurativi abbinati ai finanziamenti erogati. Il 2020 ha registrato proventi assicurativi per circa euro 29,5 milioni, in calo rispetto al risultato 2019 (euro 32,4 milioni).

In linea generale, sul canale tradizionale "punto vendita" i prodotti assicurativi intermediati dalla Banca sono risultati particolarmente apprezzati dalla clientela, in particolare il prodotto CPI (Creditor Protection Insurance) ed i prodotti CVT (in particolare Furto & Incendio). La rete commerciale della Banca viene costantemente formata sui prodotti assicurativi ed alle corrette modalità di proposizione degli stessi alla Clientela finale così come la rete di intermediari finanziari (es. concessionari di auto).

Molto positivo il trend dei canali "alternativi", i quali registrano un peso sul rendimento assicurativo complessivo di oltre il 20%. L'introduzione di un canale completamente digitale permetterà, migliorando la Customer Experience, di offrire prodotti assicurativi con un processo End To End.

Servizio Sviluppo Automotive

Gli accordi Captive vengono gestiti in coordinamento con la Capogruppo Santander Consumer Finance nell'ambito di accordi a livello europeo, sia in termini di Governance che di approccio strategico.

Gli accordi Captive del settore *automotive*, anche attraverso la specializzazione della struttura commerciale dedicata (rete Captive) e i programmi di *loyalty* (prodotti TCM e Leasing, attività di CRM) consentono da un lato di migliorare le performances in termini di quote di mercato e volumi, dall'altro di fidelizzare sempre di più dealers e clienti.

Durante il 2020 l'andamento del mercato Automotive è stato fortemente penalizzato dalla situazione generata dalla pandemia (rispettivamente -30% mercato Auto e -7,7% mercato Due Ruote Oct'20YTD vs Oc'19YTD) e ha ovviamente avuto effetti negativi sui volumi di New Business dei principali Accordi Captive.

Nel dettaglio, i volumi finanziati per Hyundai sono diminuiti rispetto all'anno precedente di oltre il 20%, così come per KIA che registrato una contrazione di oltre il 22%, più contenuta la diminuzione per Mazda che ha registrato un calo del 6,23%. Mitsubishi/SsangYong è diminuita del -31,38%.

Nonostante la situazione contingente, la Banca ha continuato ad investire fortemente su prodotti e processi "loyalty/TCM" per dare il massimo supporto all'attività dei rinnovi. La crescente capacità e specializzazione nel gestire programmi Captive della Banca ha consentito di migliorare tali processi e dare ancora maggior supporto ai brand di riferimento.

Per ciò che riguarda il settore “Due Ruote”, nonostante le difficoltà riscontrate da alcuni Partner sui volumi di vendita, il 2020 ha registrato una generale crescita dei volumi finanziati del 7,58% Oct'20 YTD vs Oct'19YTD, con performances differenti sui singoli brand (Yamaha +15,41%, KTM + 8,92%, Husqvarna +46,74%, Harley-Davidson -19,12%).

La quota del finanziato sulle vendite è leggermente diminuita, rimanendo comunque a livelli di mercato tra il 45% e il 50% con la maggior parte dei Partners.

La qualità del portafoglio si mantiene in linea con il Budget.

Cessione del quinto dello stipendio

Per il mercato della cessione del quinto, il 2020 è risultato un anno che ha evidenziato un trend complessivamente in linea con l'intero comparto del credito al consumo.

I volumi generati dalla banca risultano inferiori all'anno precedente, questa riduzione è dovuta al periodo di lockdown in seguito a pandemia Covid-19. Il mix tra i differenti settori di occupazione della clientela si concentra prevalentemente su pensionati, statali e pubblici.

La Banca ha proseguito nel rafforzamento della propria strategia commerciale, perseguendo obiettivi di redditività adeguati alla natura del business, puntando altresì con maggiore dinamismo alla diversificazione dei canali distributivi. Le tre principali linee di attività commerciale poste in essere nel 2020 sono state: il consolidamento dell'attività di promozione e collocamento dei finanziamenti attraverso la propria rete altamente specializzata, composta da agenti in attività finanziaria, che rappresenta la maggior quota di produzione; il graduale incremento della distribuzione attraverso le proprie 21 filiali sul territorio; la prosecuzione delle collaborazioni con Intermediari Finanziari (ex. Art. 106 e 107 del T.U.B.) per l'acquisto di crediti e contratti in modalità “pro soluto”.

Prestiti Personali

L'anno 2020, partito con buoni risultati in termini di performance di distribuzione, ha visto una riduzione dei volumi dovuta al lockdown a partire dal mese di marzo a seguito dell'emergenza Covid-19.

La strategia di marketing è stata incentrata soprattutto sulle attività di repeat business sul portafoglio clienti con offerte customizzate, principalmente volte ad indirizzare i clienti sulle Filiali e sulla rete Agenti.

Per consentire ai clienti di poter scegliere di sottoscrivere un prestito anche durante il periodo di lockdown, la Banca ha messo in atto processi di vendita a distanza, sia con supporto di un operatore, sia sviluppando l'attività on-line.

Conti Deposito

L'offerta del mercato si suddivide sostanzialmente in conti deposito con e senza vincolo temporale con un tasso di interesse creditore correlato a tale vincolo.

La Banca ha sempre proposto alla clientela un conto deposito a vista ed un conto vincolato al fine di bilanciare il rapporto tra stabilità del *funding* e costo dello stesso.

L'attuale offerta di prodotto è composta da:

- IoPosso (conto deposito a vista);
- IoScelgo (conto deposito base a vista al quale è possibile collegare l'apertura di una serie di linee vincolate).

Dal punto di vista commerciale si è osservata un'espansione del portafoglio di clienti che ha incrementato il volume di raccolta in linea con le politiche di approvvigionamento del Gruppo.

Di seguito si riepilogano gli aspetti più strettamente quantitativi del 2020:

- raccolta depositi vincolati euro 507 milioni (sostanziale invarianza rispetto all'esercizio precedente);
- raccolta depositi a vista euro 700 milioni (+4% rispetto all'esercizio precedente).

Il Recupero Crediti

All'interno di Santander Consumer Bank Italia la direzione Recupero (di seguito CBU, Collection Business Unit) è responsabile dell'intero processo di recupero e si occupa della gestione del portafoglio a partire da un giorno di ritardo, nel rispetto delle disposizioni di legge, delle policy del Gruppo e delle procedure operative.

La mission della CBU è quella di ottimizzare i recuperi in tutte le fasi al fine di ridurre al minimo il volume delle insolvenze e il livello degli accantonamenti a conto economico. Per garantire l'efficacia del recupero crediti vengono distinte le attività di recupero in base all'anzianità degli insoluti, al tipo di prodotto, alla modalità di pagamento e al rischio pratica, definendo azioni massive o una gestione personalizzata rivolta al cliente, demandata, a seconda delle fasi, a società esterne specializzate nell'attività di recupero crediti, o a gestori interni presenti sul territorio.

L'anno 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza Covid-19, che ne ha influenzato le strategie e i volumi gestiti dalla Collection, la quale si è trovata in primo piano anche nell'applicazione delle moratorie pubbliche e private, al fine di

agevolare i clienti che hanno manifestato una difficoltà economica. Per un dettaglio sulle iniziative poste in essere dalla Banca si rimanda al paragrafo “Interventi della Banca a sostegno di famiglie e imprese” sulle attività.

Fino al mese di ottobre sono proseguite le vendite ricorrenti del prodotto Carte e nel mese di novembre si è conclusa un’operazione di cessione straordinaria dei crediti deteriorati, il cui ammontare dei crediti ceduti a terzi rappresenta il 44% dello stock in write off.

Per quanto riguarda la gestione del prodotto cessione del quinto dello stipendio, le attività di recupero fanno capo, anche in questo caso seguendo il modello del Gruppo, alla Collection Business Unit che si è focalizzata sui processi di recupero delle quote non versate dalle amministrazioni terze cedute, tramite applicazione di strategie focalizzate ad attribuire priorità in funzione del rischio e dell’anzianità delle posizioni. In questo contesto vengono potenziate le relazioni con la rete distributiva in ottica di riduzione e prevenzione dello stato di insolvenza.

Nel 2020 l’apertura dei sinistri per perdita impiego risulta inferiore del 30% circa rispetto alla situazione del 2019 a causa del blocco sui licenziamenti stabilito dal Governo in ottemperanza alle misure di gestione dell’emergenza Covid.

Gestione Finanziaria

Per maggiori dettagli sullo scenario macroeconomico e sui mercati finanziari si rimanda alla corrispondente sezione della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato.

Con riferimento alla raccolta, a fine 2020 Santander Consumer Bank presenta un indebitamento netto pari a euro 6.290 milioni (+11,8% rispetto all’esercizio precedente).

Tale indebitamento si compone principalmente di funding strutturato, raccolta dal Gruppo e raccolta da clientela.

Al 31 dicembre 2020, l’importo riveniente dall’adesione alle aste BCE sale ad euro 2.549 milioni (TLTRO-II e TLTRO-III), in conseguenza alla partecipazione alla TLTRO-III. La Banca ha finalizzato due nuove operazioni di cartolarizzazione in qualità sia di originator sia di sottoscrittore. Tali operazioni sono confluite nel collaterale *eligible* per la TLTRO. In aggiunta alle proprie cartolarizzazioni, SCB sta utilizzando come collaterale un pool di crediti (ABACO) e titoli di Stato italiani.

Infine, a dicembre 2020, la Banca ha finalizzato un’operazione di Pronti Contro Termine, con durata inferiore ad un mese, per un ammontare di euro 50 milioni con un investitore istituzionale al fine di ottimizzare la disponibilità di collaterale su fine anno.

Nelle passività a medio-lungo termine rientrano i prestiti concessi dalla Capogruppo, i prestiti subordinati e i *senior not preferred*, sottoscritti da società del Gruppo Santander Consumer e del Gruppo Santander. La capogruppo spagnola fornisce anche le passività a breve scadenza.

Più contenuta rispetto all’anno precedente è risultata la crescita della raccolta da clientela la quale passa da circa euro 1.211 milioni di fine 2019 a circa euro 1.241 milioni in essere a dicembre 2020. Maggior dettaglio sul prodotto di raccolta viene fornito nella sezione Conti deposito del Bilancio individuale.

Il costo della raccolta è diminuito durante tutto il 2020 grazie all’utilizzo di forme di finanziamento più economiche e alla riduzione dei tassi di interesse e degli spread pagati.

Infine la Banca detiene un portafoglio di titoli ad elevata liquidità, finalizzato anche al rispetto dei requisiti regolamentari di liquidità a breve termine: tale portafoglio, costituito da titoli di stato italiani, ammonta a 1.225 milioni alla fine del 2020.

Sistemi informatici

La gestione del patrimonio informativo, dei dati e delle infrastrutture tecnologiche della Banca è coordinata dal Servizio Information Technology (di seguito Servizio IT).

Il Servizio IT, in accordo con le politiche di Gruppo, si pone l’obiettivo di garantire la costante innovazione dei sistemi informatici e informativi, nonché la loro progettazione, implementazione e manutenzione. Esso inoltre assicura la disponibilità dei sistemi informativi, tecnologici e dati, così come i processi e i servizi connessi (di seguito, “l’infrastruttura tecnologica o “IT”). Inoltre garantisce la loro adeguatezza rispetto agli indirizzi strategici della Banca e il supporto necessario a soddisfare le esigenze dei clienti. È inoltre responsabile di fornire informazioni affidabili, tempestive ed esaustive agli organi sociali, garantendo in tutti i casi il rispetto delle normative vigenti.

Il Servizio IT si assume la responsabilità per il governo delle seguenti attività o servizi:

- definizione, sviluppo e implementazione di progetti che riguardano i sistemi informativi e l’infrastruttura tecnologica;
- manutenzione e gestione dei sistemi applicativi e delle infrastrutture tecnologiche esistenti;
- gestione delle strutture tecnologiche di comunicazione e cura della loro integrità;
- gestione di servizi operativi e di supporto per i clienti e gli azionisti e il loro controllo, servizi operativi interni.

Il Servizio IT è strutturato in modo da coprire i seguenti macro ambiti:

- **IT Governance:** come strumento di Corporate Governance si occupa della gestione del budget IT e degli aspetti contrattuali, di costo e di monitoraggio dei livelli di servizio nei confronti delle terze parti; gestione strategica del portafoglio progetti in modo da coordinare le soluzioni proposte in ambito IT con gli obiettivi di business aziendali;

gestione dei rapporti con la Capogruppo spagnola attraverso incontri e allineamenti periodici; governo e presidio degli incidenti informatici; predisposizione e monitoraggio del System Plan; predisposizione e gestione Comitato IT.

- **IT Architecture:** definisce la struttura e le relazioni tra i componenti dell'architettura IT. Si occupa di controllare e riportare eventuali rischi legati ad essa alla Capogruppo e al Comitato IT verificandone il corretto allineamento agli standard aziendali. Ha il compito di monitorare le componenti hardware e software in ottica di obsolescenza. Collabora a stretto contatto con la realizzazione dei nuovi progetti e il servizio di Cyber Security. Lavora in coadiuvazione con gli uffici IT Run e IT Support secondo un approccio One Team.
- **IT Run:** gestisce l'avvio dell'infrastruttura IT che garantisce il regolare funzionamento della Banca lato hardware e software. Si occupa altresì della gestione delle richieste e dei cambiamenti necessari a livello di asset.
- **IT Support:** gestisce la raccolta, la gestione ed il reporting degli *incident* intercorsi. A questo ufficio fa riferimento il servizio di help desk tramite *ticketing* che fornisce supporto all'utilizzatore finale dell'architettura IT.
- **IT change:** al fine di migliorare l'interazione tra IT e utenti e rispondere in modo efficace ed efficiente al contesto evolutivo della Banca, l'ufficio IT Change effettua incontri periodici con il business della banca, raccogliendo le esigenze e valutando le eventuali richieste in ottica di crescita comune. Le richieste afferenti l'ambito applicativo e infrastrutturale sono canalizzate, è verificata la loro fattibilità tecnica/economica/temporale. È strutturato secondo una logica *Agile* che consente da un lato di superare la burocrazia e dall'altro di aumentare la focalizzazione del team sul risultato. Al suo interno sono stati istituiti 12 agile business teams operativi su temi differenti.
- **Presidio dell'architettura:** definisce la struttura e le relazioni tra i componenti dell'architettura IT. Si occupa di controllare e riportare eventuali rischi legati ad essa alla Capogruppo e al Comitato IT. Ha il compito di monitorare hardware e software in ottica di obsolescenza. Collabora a stretto contatto con la realizzazione dei nuovi progetti e il servizio di Cyber Security.
- **IT Design:** l'ufficio, strettamente in contatto con l'IT Change, gestisce e sviluppa la progettazione delle soluzioni in ambito IT tramite adeguate tecniche di pianificazione e programmazione. Al suo interno sono racchiuse le *skills* e le competenze fondamentali in ambito tecnologico e progettuale che consentono il conseguimento della strategia di business.

Direzione relazioni istituzionali, legale e compliance

La Banca si avvale della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance al fine di presidiare le seguenti aree:

- **Governance ed operazioni straordinarie:** gestione degli aspetti organizzativi relativi all'operatività delle società del Gruppo, predisposizione della documentazione a supporto di operazioni ordinarie e straordinarie e coordinamento dei rapporti con la Capogruppo spagnola a garanzia del rispetto delle procedure di Gruppo e del mantenimento di un adeguato flusso di informazioni;
- **Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Contratti di credito al consumatore:** in materia di contratti di credito ai consumatori, è posto in essere un processo di revisione periodica della documentazione contrattuale al fine di garantire la costante conformità della stessa alla normativa pro tempore vigente ed assicurare la conformità ai criteri di chiarezza e trasparenza ivi contenuti;
- **Accordi Captive:** supporto nella gestione degli accordi in coordinamento con la Direzione Commerciale e il servizio legale della Controllante;
- **Reclami e controversie instaurate presso l'ABF:** gestione entro i termini regolamentari delle contestazioni dei clienti, individuando la soluzione più idonea a soddisfare le pretese del cliente, ove fondate, segnalando nel contempo le eventuali criticità rilevate;
- **Arbitro Bancario Finanziario (ABF):** gestione delle controversie instaurate dai clienti presso l'Arbitro Bancario Finanziario predisponendo le difese. Nell'ambito di tale operatività, provvede anche all'aggiornamento delle funzioni aziendali preposte sui nuovi orientamenti seguiti dall'ABF nelle materie di interesse e promuove azioni di miglioramento collegate a criticità emerse dai reclami e dai ricorsi all'ABF presentati dai clienti.

Con riferimento ai reclami ed alle principali cause gestite dalla Direzione, si rinvia a quanto descritto nella Parte E – sezione Rischi operativi.

In tema di Compliance e Antiriciclaggio le attività principali riguardano:

- La definizione dei contenuti e la pianificazione dei corsi di formazione sulle principali normative applicabili all'operatività del Gruppo; la formazione viene effettuata con diversi livelli di interazione e approfondimento, anche verso la rete esterna di distribuzione dei prodotti;
- Gli interventi di verifica *ex-ante* e nel continuo, verifica di conformità delle disposizioni interne prima della loro emanazione e diffusione, verifiche *ex-post* sui processi aziendali mediante controlli sistematici e a campione al fine di individuare eventuali criticità nell'impianto normativo/procedurale, valutazione del rischio di Compliance nonché indicazioni alle strutture interessate sulle misure da intraprendere e/o sugli adempimenti organizzativi da porre in essere per la risoluzione o mitigazione delle criticità emerse;

- Il supporto e assistenza alle funzioni aziendali, anche di controllo, nell'implementazione di policy, processi e procedure nell'applicazione pratica delle norme e delle procedure alle attività operative, in occasione del lancio di nuovi prodotti o servizi alla clientela e nella valutazione dei rischi e delle opportunità conseguenti;
- L'implementazione delle procedure di controllo periodico sulle operazioni e sui rapporti;
- La profilatura della clientela sia in fase di attivazione dei rapporti, sia successivamente;
- Il monitoraggio mensile delle transazioni anomale e la valutazione delle stesse ai fini delle segnalazioni di operazioni sospette;
- Il monitoraggio costante della corretta e tempestiva registrazione delle informazioni nell'Archivio Unico Informatico e attivazione di analisi specifiche su eventuali anomalie riscontrate al fine di procedere a successivi interventi di correzione;
- Predisposizione di policy, procedure e informative sul tema GDPR, consulenza in merito agli obblighi derivanti dal Regolamento. Attività di supervisione sull'osservanza da parte dei dipendenti delle norme in materia di protezione dati, redazione di pareri in merito alla valutazione di impatto sulla protezione dei dati e supervisione sul corretto svolgimento della stessa. Attività di supervisione sul processo di gestione delle richieste degli interessati e di supporto al Titolare del trattamento nella predisposizione e nell'aggiornamento del registro dei trattamenti; sensibilizzazione e formazione dei dipendenti e dei collaboratori della Banca che gestiscono dati personali; valutazione e verbalizzazione di eventuali *data breaches*; cooperazione con Autorità di Controllo; partecipazione al processo di omologazione dei service providers per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa; attività di monitoraggio svolte attraverso un framework di controlli interni.

Risorse Umane

L'organico di Santander Consumer Bank, al 31 dicembre 2020, è composto da 684 dipendenti (di cui 14 dirigenti, 192 quadri direttivi e 458 impiegati). Tra gli impiegati si annoverano 668 tempo indeterminato. Alla chiusura dell'esercizio sono presenti 24 risorse che svolgono stage post-laurea.

L'età media è di 42 anni, la percentuale femminile di lavoratrici è pari a 45,61 sul totale dei dipendenti.

Le risorse risultano allocate nell'area commerciale sono 239 ed il rimanente nelle varie funzioni di Direzione Generale.

Il costo del personale è stato pari a euro 40,2 milioni.

Anche nel 2020, per il 3° anno consecutivo, Santander Consumer Bank è stata certificata Top Employer Europe e Top Employer Italia, per le eccellenti condizioni di lavoro offerte ai dipendenti e per la capacità di migliorare costantemente la gestione del personale e la valorizzazione dei talenti.

A ottobre 2020, si è svolta la Global Pulse Survey che ha coinvolto circa 40.000 dipendenti a livello globale. In SCB 121 colleghi sono stati selezionati casualmente in modo da essere rappresentativi delle Direzioni di appartenenza, gender e seniority della Business Unit. L'adesione è stata del 67%, a dimostrazione della partecipazione e dell'interesse a contribuire al miglioramento della nostra Banca.

Oltre ad approfondire collaborazione, semplificazione ed engagement, un altro oggetto di studio della survey è stato quello della gestione dell'emergenza Covid-19 da parte della Banca.

Anche quest'anno è stata svolta un'intensa attività di comunicazione interna per veicolare iniziative dedicate ai dipendenti, progettualità e campagne ad hoc su importanti temi aziendali, tra i quali la cultura interna, la gestione del rischio, la cybersecurity, la sostenibilità aziendale.

Considerato il contesto caratterizzato dall'emergenza Covid-19, molte attività di comunicazione hanno avuto gli obiettivi di informare su come tutelare la salute di dipendenti e familiari; aggiornare sulla visione e sulla strategia della banca; sostenere l'engagement e la produttività e promuovere un corretto uso dello smart-working. Inoltre sono state sfruttate soprattutto le potenzialità degli strumenti digitali: Intranet, video, app, e-mail ed eventi on line.

Per informare su visione e strategie della Banca, sono stati periodicamente pubblicati sulla Intranet editoriali da parte dei vertici aziendali. In più sono stati mensilmente organizzati i Santander Birthday Breakfast, incontri digitali tra l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale con i colleghi festeggiati del mese.

Inoltre, sono stati realizzati eventi periodici interni, Ideas4Us e Ciok&Finance, volti a promuovere la collaborazione e lo sviluppo di competenze interne.

La Santander Week, settimana tradizionalmente dedicata ai dipendenti, è stata organizzata completamente in digitale ed ha coinvolto in egual misura dipendenti di sede e di rete. Il filo conduttore è stato quello della formazione continua, per sensibilizzare sull'importanza di aggiornare le competenze professionali dei colleghi e dare concrete opportunità formative.

È inoltre proseguita l'attività di educazione finanziaria rivolta agli studenti, attraverso vari programmi formativi condotti in collaborazione con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria ed il Risparmio (Feduf): "#economiascuola - L'economia è (anche) un gioco. Tra competenze di cittadinanza e modelli di sviluppo sostenibile", è stato focalizzato sull'importanza della sostenibilità d'impresa - e "Che impresa, ragazzi!", incentrato sulla definizione di un business plan per un'idea imprenditoriale.

Complessivamente sono state erogate oltre 22.000 ore di formazione, con un radicale cambiamento di metodologia didattica rispetto al 2019. Se nel 2019 il 60% della formazione era stato erogato in aula e il 40 % in digitale, nel 2020 il 5% della formazione si è svolta in aula e il 95% in digitale.

La formazione obbligatoria è stata erogata regolarmente a tutto il personale, attraverso moduli digitali interattivi ed incontri dedicati al management, con oltre 13.000 ore di formazione.

E' stata realizzata dalla Capogruppo una sessione di induction digitale che in 5 mezze giornate ha coinvolto 100 iscritti all'interno di Santander Consumer Finance, tra i quali 20 di SCB.

E' stata ideata, progettata e lanciata durante la Santander (Digital) Week di settembre, la 1° app formativa in SCB "The Digital Journey", per accrescere le competenze digitali attraverso contenuti fruibili in 3/5 minuti. La nuova app formativa è stata scaricata da oltre 250 colleghi, con oltre 600 ore di formazione erogate e diverse decine di contenuti fruiti nella 1° parte del piano editoriale, che proseguirà per tutto il 2021.

Si è collaborato con la Capogruppo sul progetto strategico "Dojo", un ecosistema formativo che nel 2020/2021 verrà strutturato per organizzare la formazione sulle competenze chiave per Santander in ottica di up-skilling e re-skilling. Dojo garantirà una learning experience dinamica e uniforme per tutti i dipendenti Santander nel mondo. A novembre 2020 è iniziata la fase pilota di test MVP con 50 utenti che stanno esplorando la piattaforma che sarà potenziata con numerose funzionalità nel corso del 2021.

Si segnala inoltre il rinnovo della collaborazione con Lifeed che eroga un servizio digitale dedicato ai neo-genitori per sviluppare le competenze soft, attraverso moduli interattivi ed il confronto continuo in una community dedicata. Il percorso coinvolge attualmente oltre 30 neo mamme e papà.

È proseguito il programma di formazione e scambio di best practice tra la rete di vendita ed il Servizio Analisi Retail a cui hanno partecipato oltre 20 manager aventi ruolo di Responsabili o Vice Responsabili di Filiale.

È stato erogato un percorso formativo orientato al Servizio IT per gestire al meglio le "Tecniche di stima del software", attraverso 4 incontri dedicati ed un percorso di coaching personalizzato per la durata di 10 giornate con il coinvolgimento di oltre 20 specialisti e Responsabili.

Ha conseguito importanti risultati il piano formativo aperto a tutti i dipendenti per lo sviluppo dell'inglese, English Fitness 2.0, rilanciato all'inizio del lockdown e completamente digitale. Sono state erogate oltre 1.200 training call individuali, con docenti madrelingua da tutto il mondo, a oltre 150 colleghi di staff, commerciali e manager.

Un'iniziativa formativa originale è stata lanciata a metà marzo per i figli dei dipendenti dai 4 ai 18 anni. Per 3 mesi sono stati proposti incontri tri-settimanali sulla lingua inglese, tenuti da docenti madrelingua che hanno coinvolto i ragazzi con giochi ed esercizi.

Sono proseguiti in modalità digitale i 3 percorsi di sviluppo con Business School di livello nazionale ed internazionale, dedicati ai profili più talentuosi ed ai manager in evidenza per nuove posizioni.

Il percorso pluriennale di sviluppo manageriale rivolto a Responsabili di Servizio e Area Manager ha previsto una masterclass digitale su "La gestione del feedback attraverso l'ascolto attivo". Il percorso per neo responsabili è ripartito con incontri su self-efficacy, effective communication, leadership ed engagement.

Durante il lockdown sono stati erogati numerosi workshop sul work-life balance & caring familiare in una logica di community estesa. Oltre 80 colleghi hanno partecipato a queste iniziative, di cui la metà a più eventi in programma.

Nell'ambito del progetto corporativo Global Scout di valorizzazione delle competenze interne alla Banca, sono stati selezionati 4 profili specialisti su "retail banking", "SPF Culture", "Insurance" e "Operational Risk", che hanno beneficiato di un percorso di "Train the Trainer", utile a condurre webinar e divulgare contenuti formativi all'interno del Gruppo.

Nell'ultimo trimestre è stata formalizzata la Santander Academy, una struttura dedicata alla formazione interna di aggiornamento prodotti, vendite e procedure commerciali con un team di professionisti di grande esperienza e competenza interno alla Banca. I primi moduli formativi sono stati erogati sul leasing, prodotti assicurativi e TCM, attraverso sessioni specifiche e affiancamenti digitali on the job per colleghi delle reti di vendita.

Nell'ambito della digitalizzazione dei processi HR, a gennaio è stato lanciato il portale SCB Space, un nuovo strumento per gestire anagrafiche, timbrature, richieste di ferie e di permessi, cedolini, trasferte e rimborsi spese. Il tool fornisce le diverse funzionalità con una user experience particolarmente semplice ed è stato introdotto con un piano di comunicazione e formazione dedicato.

Da ottobre lo strumento è disponibile anche come app, attraverso cui è particolarmente veloce la gestione dei rimborsi spese. Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali del settore del credito, è stato rinnovato il 19 dicembre 2019. I punti di maggior rilievo sono:

- Tre incrementi salariali a far data 1° gennaio 2020, 1° gennaio 2021, 1° dicembre 2022 per un valore complessivo lordo di 147 euro per la terza area primo livello;
- aumento delle garanzie per i lavoratori sottoposti a procedimento disciplinare;
- diritto al part-time per i genitori di figli disabili.

A marzo 2020, fin dall'inizio dell'epidemia del Covid-19, nonostante Santander Consumer Bank fosse definita un "servizio essenziale volto alla clientela" come da DPCM del 25 marzo 2020, la Banca, in accordo con le Organizzazioni Sindacali e gli RLS, ha prontamente reagito affinché tutte le attività lavorative avvenissero solo in condizioni tali da garantire ai dipendenti adeguati livelli di protezione e sicurezza.

L'obiettivo prioritario della Banca è stato limitare quasi in modalità assoluta l'accesso alla sede principale e secondaria, predisponendo la temporanea chiusura al pubblico delle filiali per garantire la prosecuzione delle attività in totale sicurezza. Le attività dei dipendenti, tranne quelle delle risorse della rete commerciale - che svolgono istituzionalmente la loro mansione con modalità continuamente "mobile" nella loro area di riferimento assegnata su territorio nazionale - sono state riorganizzate il più possibile promuovendo il lavoro da remoto.

In tale contesto lo Smart-Working è stato lo strumento cardine e ha rappresentato la soluzione privilegiata per la totalità dei dipendenti Santander. Garantendo alle persone sicurezza e operatività in qualsiasi condizione, è risultato essenziale per la business continuity aziendale e, grazie all'accordo siglato tra le parti, ha permesso una prontissima reazione all'emergenza.

Per far fronte alle conseguenze economiche dovute al protrarsi dell'emergenza e mantenere i livelli di occupazione la Banca ha scommesso su un importante investimento di comunicazione esterna, avendo la necessità di presidiare il mercato e di difenderne le sue quote. Il 30 aprile 2020 a tal fine è stato siglato un verbale di accordo tra le parti che ha coinvolto 142 dipendenti a seguito di una Campagna Pubblicitaria trasmessa su tutti i canali televisivi delle emittenti Rai e Mediaset che proponeva consulenza/vendita dei prodotti Prestiti Personali e Cessione del Quinto.

A seguito della recrudescenza del Coronavirus e dei vari DPCM tempo per tempo emanati, il 2020 ha visto svolgere un importante lavoro di squadra, tra la Banca e gli RLS, per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza dei dipendenti ai sensi del Lgs 81/08.

Fiscaltà

Le politiche fiscali della Banca sono regolate dai principi generali di Gruppo in materia di fiscalità, disciplinati nella Corporate Tax Policy, che definisce le linee guida adottate dalla Capogruppo Banco Santander in materia di governance e di gestione del rischio fiscale.

A livello locale la trasposizione della policy corporativa è assicurata attraverso la definizione della "Tax Strategy" approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

La capogruppo Banco Santander ha emesso nel corso del 2016 apposita Corporate Tax Policy, aggiornata nel 2020. In applicazione della citata policy, la Banca si è dotata di apposito Tax Control Framework, contenente la policy, i principi, la governance, le analisi di rischio, i processi e relativi controlli finalizzati alla gestione, monitoraggio e mitigazione del rischio fiscale; ciò in armonia con quanto richiesto dal regolatore e in una prospettiva di adempimento collaborativo. Tale modello è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della banca del 13 dicembre 2016 ed è in corso di aggiornamento per tenere conto degli sviluppi normativi in tema di governance del rischio fiscale.

Come richiesto dalle policies di Gruppo, è stata inoltre presentata al citato Consiglio di Amministrazione della Banca la consueta relazione annuale, ove descritte le policies fiscali applicate nel corso dell'esercizio, che risultano pienamente in armonia con i principi previsti dalla citata Tax Strategy.

Con riferimento ai periodi di imposta oggetto di contenzioso fiscale o soggetti a verifica si rende noto quanto segue.

In data 25 giugno 2020, Santander Consumer Bank SpA ha ricevuto un questionario, emesso dalla Direzione Regionale del Piemonte - Ufficio Grandi Contribuenti, ufficio di Torino, relativo alla richiesta di informazioni e documentazione a supporto in relazione al calcolo imposte per il 2015 ed in particolare alla determinazione dell'ammontare di interessi passivi indeducibili, nonché della deduzione per capitale investito proprio (ACE).

Santander Consumer Bank SpA ha fornito nei termini previsti dal questionario, la documentazione e le informazioni richieste all'ufficio dell'Agenzia delle Entrate di competenza.

A seguito di tale verifica, la società sta attendendo l'esito della richiesta formulata dal suddetto ufficio.

Con riferimento al contenzioso con l'Agenzia delle Entrate riferito al rimborso dei "noni IRAP sulle svalutazioni crediti pregresse" per i quali Santander Consumer Bank aveva già presentato regolare richiesta di rimborso, nel corso dell'anno 2018, la Corte di Cassazione ha emesso in data 30 aprile 2019, a seguito di rinuncia dell'Agenzia delle Entrate all'appello, ordine di cessazione del procedimento legale per gli anni 2006 e 2007. A seguito di quanto prima Santander Consumer Bank SpA ha ricevuto, in data 30 maggio 2019, un rimborso parziale, per i medesimi anni, per euro 340 mila nonché di interessi per euro 77 mila. A tal riguardo un ammontare di euro 20 mila riferito all'annualità 2006 è stato trattenuto dall'Agenzia delle Entrate per l'utilizzo in compensazione con gli importi di imposte, sanzioni e interessi dovuti su cartelle e avvisi di accertamento come risultavano esistenti al momento del rimborso. La Banca si è attivata sin da subito con gli uffici competenti al fine di ottenere il pagamento dell'ulteriore somma che residua dopo la compensazione con gli scaduti fiscali che sono risultati effettivamente dovuti, importo accreditato a saldo definitivo in data 9 settembre 2020.

Nel corso del 2019, la Banca aveva ricevuto il rimborso parziale dei "noni IRAP" riferibili alla società Santander Consumer Finanzia, per gli anni 2006, 2007 e 2008, per euro 109 mila. A tal riguardo un ammontare di euro 14 mila riferito all'annualità 2006. è stato trattenuto dall'Agenzia delle Entrate per l'utilizzo in compensazione con gli importi di imposte, sanzioni e interessi dovuti su cartelle e avvisi di accertamento come risultavano esistenti al momento del rimborso. La Banca si è già attivata sin da subito con gli uffici competenti al fine di ottenere il pagamento dell'ulteriore somma che residua dopo la

compensazione con gli scaduti fiscali che sono risultati effettivamente dovuti, importo accreditato a saldo definitivo in data 9 settembre 2020.

Nel corso del mese di luglio 2020, la Banca ha inoltre ricevuto il rimborso parziale di Ires relativa all'istanza di rimborso presentata telematicamente all'agenzia delle entrate nel corso del 2013, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, in relazione alla deduzione Ires della quota (indeducibile) Irap sul Payroll, per gli anni 2007, 2008, 2009 e 2010, per euro 1.613 mila nonché di interessi per euro 226 mila. A tal riguardo un ammontare di euro 15 mila è stato trattenuto dall'Agenzia delle Entrate. La Banca si è già attivata con gli uffici competenti al fine di ottenere i chiarimenti sulle motivazioni della somma che residua ed è al momento in attesa di un riscontro dall'ufficio.

Con riferimento alle novità fiscali previste dalla Legge di Bilancio 2020 si segnalano, in particolare, le seguenti misure di maggior impatto.

Dal 2020, viene introdotto, in sostituzione del c.d. superammortamento e iperammortamento, un nuovo credito d'imposta per le spese sostenute a titolo di investimento in beni strumentali nuovi. Il nuovo credito d'imposta è inquadrabile nel progetto di revisione complessiva delle misure fiscali di sostegno del "Piano industria 4.0".

Tra le novità del decreto fiscale, collegato alla manovra finanziaria del 2020, significativa è l'introduzione della Responsabilità amministrativa degli Enti ex D.Lgs.231/2001 per alcuni reati di natura tributaria (il cui quadro normativo è quello del D.Lgs. 74/2000). In sostanza, il novero dei reati rilevanti ai fini 231, si estende ad alcuni reati tributari previsti dal D.Lgs. 74/2000. In particolare, il secondo comma dell'art. 39 del decreto fiscale, (L.C 157/2019) ha introdotto nel D.Lgs. 231/2001 l'articolo 25 quinquiesdecies, sui reati tributari, in base al quale vengono ricompresi nell'art. citato al comma 1, i seguenti delitti: dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, occultamento o distruzione di documenti contabili, sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte.

A seguito dell'attuale periodo di emergenza pandemica internazionale in atto causata dal virus Covid-19, l'articolo 120 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 e s.m., ha previsto un credito d'imposta in misura pari al 60 per cento delle spese sostenute nel 2020 in relazione agli interventi necessari per adeguare i processi produttivi e gli ambienti di lavoro al fine di far rispettare le prescrizioni sanitarie e le misure di contenimento contro la diffusione del virus COVID-19, fino ad un massimo di spese di 60 mila euro per ciascun beneficiario. Per l'informativa di dettaglio sulle erogazioni pubbliche si rinvia alla Parte C Sezione 24 – Altre informazioni.

Si segnala inoltre che nel corso dell'anno sono state predisposte le attività propedeutiche alla costituzione e partecipazione al regime del Gruppo IVA tra la Banca e la neocostituita TIMFin S.p.A., con data di efficacia dal 1° gennaio 2021.

Gestione dell'emergenza sanitaria Covid 19

L'emergenza del Covid 19 che ha coinvolto in maniera progressiva tutti i Paesi, costringendo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) alla dichiarazione dello stato di "Pandemia", ha prodotto effetti rilevanti nel panorama mondiale, europeo e quindi nazionale. La banca ha sostenuto molteplici attività indirizzate a garantire la continuità operativa dei processi e dei servizi attraverso la sicurezza e gestione delle risorse umane, implementazioni su sistemi e processi IT e sviluppi su ulteriori canali di vendita. Inoltre la Banca ha sostenuto le iniziative legislative e non legislative intraprese in Italia, accogliendo positivamente le misure atte a porre in essere in maniera strutturata interventi di sostegno ai privati ed alle imprese.

Continuità operativa dei propri processi e servizi

Sicurezza e gestione delle risorse umane

Sono stati stilati 3 protocolli anti contagio contenenti le strategie di protezione del personale, rispettivamente:

- a seguito dell'emanazione del primo DPCM di Marzo 2020
- a seguito delle Linee Guida della Conferenza Stato Regioni del 24 aprile 2020 che sono state comprese nel successivo DPCM del 26 aprile 2020;
- per effettuare alcuni aggiornamenti in merito alle modalità di aerazione della sede di lavoro e sulle procedure per gli addetti CBU.

Inoltre sono stati forniti ai dipendenti i DPI utili a lavorare in sicurezza. In particolare sono state acquistate 99.400 mascherine. Inoltre, per ridurre il rischio di possibile contagio successivo al periodo delle vacanze estive, i dipendenti sono stati invitati a effettuare a spese dell'azienda i tamponi oro-faringei e/o sierologici. Per i colleghi di Torino, i tamponi effettuati presso un centro convenzionato sono stati 483.

In tale contesto lo Smart-Working è stato lo strumento cardine e ha rappresentato la soluzione privilegiata per la totalità dei dipendenti Santander. Garantendo alle persone sicurezza e operatività in qualsiasi condizione, è risultato essenziale per la business continuity aziendale e, grazie all'accordo siglato tra le parti, ha permesso una prontissima reazione all'emergenza.

La comunicazione interna aziendale nel 2020 si è particolarmente incentrata sull'importanza di tutelare la salute di dipendenti e familiari, veicolando nel dettaglio i protocolli di sicurezza e promuovendo un corretto uso dello smart-working.

Inoltre ha informato sulla visione e sulla strategia della Banca ed ha sostenuto l'engagement e la produttività in questa fase così particolare.

Sono stati inoltre usati specifici strumenti per veicolare messaggi negli spazi fisici della Banca: 15 differenti tipologie di roll-up, infografiche ed adesivi hanno allestito gli uffici di SCB con indicazioni di sicurezza.

I dipendenti sono stati coinvolti in un corso obbligatorio on line dal titolo "Come convivere con il coronavirus", attraverso il quale apprendere quali comportamenti tenere in azienda, come indossare correttamente le mascherine, quali pratiche igieniche adottare in casa per scongiurare il contagio da Covid-19, cosa fare in caso di contatti con persone in isolamento domiciliare per Covid-19.

Inoltre, durante il lockdown, sono stati erogati numerosi workshop volti ad un bilanciamento del work life balance & caring familiare, a cui hanno partecipato oltre 80 colleghi.

Infine a metà marzo, per i figli dei dipendenti dai 4 ai 18 anni è stato lanciato un ciclo di incontri tri-settimanali per una durata di 3 mesi per approfondire la lingua inglese con docenti madrelingua.

Interventi sui processi per garantire la continuità operativa

La Banca, in relazione alla fase di incertezza, ha messo in campo molteplici attività al fine di garantire la continuità operativa sia preservando la sicurezza dei dipendenti che adattando, in alcune circostanze, i processi al nuovo scenario. In particolare le misure restrittive imposte hanno portato un incremento significativo dello smart working reso possibile grazie ad un utilizzo sicuro della modalità di connessione VPN. Le connessioni VPN sono stati garantite anche in situazione di forte stress, dato dal numero elevato di connessioni contemporaneamente, senza compromettere la stabilità dei sistemi e senza criticità significative. Sono state implementate misure per rendere più sicuro la connessione da remoto tramite strumenti che consentono l'aumento del livello di protezione attraverso una diversa forma di autenticazione. Con riferimento alla digitalizzazione dei processi sono stati rivalutati in relazione al contesto di pandemia e in caso di necessità sono state previste modifiche per adattarli al contesto.

Per maggiori dettagli sugli interventi di continuità operativa si rinvia alla Parte E Rischio operativo paragrafo "Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19".

Iniziative e interventi a sostegno di famiglie e imprese

Interventi normativi e regolamentari

Il governo Italiano, per far fronte agli effetti critici legati alla pandemia, è intervenuto con un primo provvedimento il Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 "Cura Italia" contenente misure con lo scopo sia di proteggere la salute che di sostenere il tessuto economico. In particolare l'art. 56 stabilisce la possibilità per imprese e professionisti di beneficiare del divieto di revoca, della proroga e della sospensione sui finanziamenti in essere. Successivamente con il Decreto legge del 14 agosto 2020 n. 104 "Agosto", oltre ad un serie di interventi a sostegno dell'economia, viene prorogata la moratoria su prestiti e mutui per le PMI: il termine del 30 settembre 2020 previsto dall'art. 56 del DL Cura Italia viene ora esteso al 30 giugno 2021.

I provvedimenti nazionali sono stati affiancati anche da misure emanate da autorità sovranazionali e monetarie. La BCE, oltre ad attuare interventi di politica economica, ha richiesto attraverso una raccomandazione del 27 marzo 2020 (e la successiva proroga del 28 luglio) la sospensione temporanea di tutti i dividendi in contante e i riacquisti di azioni proprie. Il 15 dicembre 2020 la Banca centrale europea (BCE) ha raccomandato alle banche di esercitare massima prudenza in merito ai dividendi e al riacquisto di azioni proprie. A tal fine, la BCE ha chiesto a tutte le banche di considerare la possibilità di non distribuire dividendi in contanti né riacquistare azioni proprie oppure di limitare tali distribuzioni fino al 30 settembre 2021. La raccomandazione riflette inoltre una valutazione della stabilità del sistema finanziario ed è stata elaborata in stretta collaborazione con il Comitato europeo per il rischio sistemico. La raccomandazione rivista è finalizzata a salvaguardare la capacità delle banche di assorbire le perdite e fornire sostegno all'economia.

In ambito prudenziale, le Autorità Europee di vigilanza hanno pubblicato una serie di orientamenti e raccomandazioni con lo scopo di garantire coerenza e comparabilità della valutazione del rischio e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19. Per una specifica trattazione dei documenti emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter si rinvia alla Parte A Sezione 2 – "Principi generali di redazione".

Interventi della Banca a sostegno di famiglie e imprese

La banca ha sostenuto le iniziative legislative e non legislative intraprese in Italia, accogliendo positivamente le misure atte a porre in essere in maniera strutturata interventi di sostegno ai privati ed alle imprese.

Nello specifico, in attuazione al D.L. 18/2020 Art. 56 "Cura Italia", sono stati attivati gli interventi di sospensione dei pagamenti per le imprese danneggiate dal Covid 19 che ne hanno fatto richiesta, senza limiti di importo. In particolare il termine di sospensione originariamente previsto dal Decreto "Cura Italia" (fino al 30 settembre 2020) già prorogato dal D.L. n. 104/2020 "Agosto" (fino al 31 gennaio 2021), è stato ulteriormente prorogato dalla Legge di Bilancio 2021 fino al 30 giugno 2021. Per i consumatori in regola con i pagamenti, classificati quindi a basso rischio, ma in temporanea difficoltà, la Banca, su propria iniziativa, ha accordato la sospensione dei pagamenti delle rate dei finanziamenti sottoscritti per un

periodo di tre mesi, estendibile, ricorrendone i presupposti, a 6 mesi in attuazione della “Moratoria Covid 19 per il credito ai consumatori” promossa da Assofin ed a cui la Banca ha aderito, Tale moratoria, inizialmente terminata al 30 settembre 2020, è stata riattivata fino al 31 marzo 2021.

Ai clienti già classificati in una situazione di difficoltà prima dell'evento Covid 19, classificati ad alto/medio rischio e con un ritardo non superiore a 90 giorni, è stato accordato la medesima sospensione dei pagamenti previa presentazione della documentazione attestante la sopraggiunta situazione di difficoltà a seguito del Covid 19.

Per tutti i clienti che hanno aderito alla moratoria generale dei pagamenti non è stata attivata la riclassificazione dell'esposizione come forborne (in bonis o in sofferenza) a meno che l'esposizione non fosse già stata classificata come forborne al momento dell'applicazione della moratoria. (EBA/GL/2020/02 e successivi provvedimenti collegati per cui si rimanda alla nota integrativa, sezione A Politiche Contabili).

Nel periodo di osservazione, data l'evoluzione del contesto economico e le previsioni di riduzione del PIL nazionale a seguito del prolungato lock down, è stato ipotizzato un peggioramento delle metriche di misurazione delle perdite, della profittabilità e delle frodi informatiche legate all'uso esteso delle tecnologie a distanza. La banca ha attivato pertanto in collaborazione con la Capogruppo, gli interventi di monitoraggio settimanale degli indicatori del RAS approvato in Consiglio di Amministrazione, fornendo sia il dato “actual” che il dato di prospettico al fine di anticipare possibili eventi di sfioramento. Il monitoraggio ha evidenziato unicamente lo sfioramento della soglia di alert della metrica che misura la redditività della banca rispetto al budget assegnato. Lo sfioramento è stato valutato come fisiologico a seguito del periodo di sospensione delle attività e con una previsione di rientro in soglia nella seconda parte dell'anno.

Gli effetti della pandemia sui risultati economici, sulle attività e sul profilo di rischio

Si riportano di seguito i principali aspetti gestionali e contabili legati all'emergenza:

- Nel corso dell'anno sono pervenute richieste di sospensione dei pagamenti delle rate dei finanziamenti da parte di 33.729 clienti; a fronte di tali richieste sono state concesse moratorie a 26.568 clienti. Al 31 dicembre 2020 le posizioni oggetto di sospensione ammontano a per crediti lordi complessivi pari a 65,5 milioni. A fronte delle richieste di dilazione concesse sono stati registrati interessi di dilazione, contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato.
- Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore su crediti, è stato approvato un accantonamento extra modello IFRS9, pari a euro 12 milioni è riconducibile in parte a quei contratti soggetti a moratoria (prestiti al consumo) con più di “zero Days Past Due” (DPD) alla data di formalizzazione del provvedimento ed in parte al peggioramento dello scenario macroeconomico.
- Ai fini della valutazione della partecipazione nella controllata Banca PSA e della neocostituita TIMFin S.p.a., non si ravvisano particolari aspetti che possano identificare eventuali necessità di impairment della partecipazione.
- Ai fini della rilevazione delle imposte anticipate, si precisa che sono rappresentate per la quasi totalità dalle DTA derivanti da svalutazione crediti e trasformabili in crediti di imposta. La restante parte è iscritta in ragione della probabilità che l'impresa sia in grado di realizzare nel futuro sufficiente reddito imponibile affinché l'attività fiscale differita soddisfi i criteri per la sua rilevazione contabile, come richiesto dallo IAS 12. Con riferimento a tale presupposto non si ravvisano particolari aspetti che possano modificare la probabilità di futuro recupero delle imposte anticipate, considerato l'ammontare e le prospettive reddituali del Gruppo come da ultimo piano predisposto che tiene conto degli aspetti sin qui noti dell'emergenza sanitaria Covid-19.
- Ai fini della valutazione del presupposto della continuità aziendale, pur in presenza delle condizioni di incertezza legate all'emergenza sanitaria Covid-19, il Gruppo ha ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Altri fatti meritevoli di attenzione

In merito ai principali rischi e incertezze cui la Banca è esposta, in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la situazione economica, patrimoniale e finanziaria potrebbe essere influenzata dal quadro macroeconomico generale, dall'andamento dei mercati finanziari e dall'andamento del settore di riferimento, come ampiamente descritto nei paragrafi precedenti.

Relativamente all'informativa richiesta dal Codice Civile in merito agli obiettivi ed alle politiche della Banca in materia di gestione dei rischi finanziari, di cui al comma 6-bis dell'art.2428 del Codice Civile, nonché in relazione all'uso di strumenti finanziari si rimanda per un'analisi approfondita a quanto riportato nella Parte E della Nota Integrativa.

La Società opera in piena autonomia gestionale aderendo agli indirizzi strategici ed operativi generali indicati dalla Capogruppo Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis c.c. nonché dell'art. 23 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, aggiornato con le modifiche apportate dal D. Lgs. 14 novembre 2016, n. 223.

L'attività di direzione e coordinamento produce generalmente effetti positivi sull'esercizio dell'impresa sociale e sui risultati, in quanto consente di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del *core business*.

A corredo della Nota Integrativa è stato allegato il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato del soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (Santander Consumer Finance S.A.); Santander Consumer Bank non detiene azioni proprie né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono state svolte attività che risultano qualificabili come ricerca e sviluppo alla data di redazione della presente relazione.

In considerazione della natura dell'attività svolta non vi sono stati danni all'ambiente né si ravvisa la possibilità che l'attività aziendale possa arrecare danni ambientali. Al fine di ridurre ulteriormente tali impatti, si precisa che il presente bilancio viene riprodotto solo in formato elettronico, ad eccezione delle copie depositate a norma di legge.

L'informativa che riguarda i rapporti con le parti correlate è fornita in Nota Integrativa a corredo delle principali voci patrimoniali ed economiche interessate, nonché nella specifica Parte H. Tale informativa è considerata esaustiva relativamente a quanto richiesto dall'art. 2428 c.c. e dallo IAS 24.

I rapporti con parti correlate sono regolati da normali condizioni di mercato, tenuto conto della qualità e della specificità dei servizi prestati.

Si precisa infine che non sono state poste in essere con soggetti diversi da parti correlate, operazioni di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione d'impresa o tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank.

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

In data 4 dicembre 2019, Banca d'Italia ha inviato agli intermediari Bancari una comunicazione indicando le linee orientative da seguire in seguito alla recente sentenza resa dalla Corte di giustizia dell'Unione europea²⁰, che si è pronunciata in merito all'interpretazione dell'art. 16 par. 1 della Direttiva 2008/48/CE, in tema di credito ai consumatori e rimborso anticipato dei finanziamenti. Santander Consumer Bank ha implementato le azioni necessarie per il recepimento di tali linee guida; la Banca infatti, dopo aver stimato nel bilancio 2019 gli impatti derivanti dalle nuove modalità di calcolo da applicare in fase di richiesta del conteggio di estinzione anticipata sul portafoglio in essere, secondo quanto previsto dallo IAS 37, ha adeguato sulle nuove erogazioni dell'anno, il proprio modello contabile in funzione delle suddette modalità di rimborso.

Nel novembre 2019 Santander Consumer Bank SpA, e TIM SpA hanno siglato un accordo per costituire una joint venture che offrirà servizi di credito al consumo ai clienti di TIM in Italia. L'obiettivo iniziale è di offrire finanziamenti per l'acquisto di terminali tramite piani rateali e, in una fase successiva, altri prodotti di credito al consumo e assicurativi. Dopo aver siglato gli accordi tra Santander Consumer Bank e TIM per l'avvio della partnership, il 19 febbraio 2020 è stata costituita la joint venture societaria, la società TIM-SCB JV S.p.A. con una partecipazione del 51% di SCB e del 49% di TIM, iscritta al registro delle imprese di Torino. La società ha ricevuto il 3 novembre 2020, l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del Testo Unico Bancario ("TUB").

Negli ultimi mesi del 2020 e a inizio 2021 sono stati perciò completati alcuni passaggi societari ivi compreso il perfezionamento dell'iter civilistico di approvazione delle modifiche statutarie concernenti, tra l'altro, il cambio di denominazione sociale da TIM-SCB JV S.p.A. a TIMFin S.p.A., l'aggiornamento dell'oggetto sociale, il completamento dell'aumento del capitale sociale e la successiva sottoscrizione da parte dei soci, che hanno consentito alla Società, in data 14 gennaio 2021, di essere iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari ex Art. 106 TUB e avviare l'attività operativa di concessione di finanziamenti a febbraio 2021.

Con riferimento all'emergenza Covid 19, in merito alle valutazioni effettuate da parte del Gruppo per la gestione di tale emergenza, si rinvia a quanto illustrato nella Parte A – sezione 4 "Altri aspetti", paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19".

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività della Banca nell'esercizio 2020.

²⁰ Corte di giustizia dell'Unione europea, 11 settembre 2019, causa C-383/18 ("Lexitor")

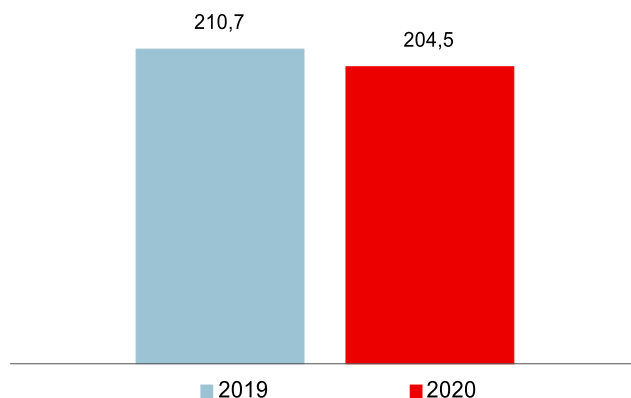
Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio separato

Si riportano di seguito i principali indicatori economico-patrimoniali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di euro).

Dati in milioni di euro	2020	% ATM	2019	% ATM	Variazioni	
					assolute	%
Margine di interesse	204,5	2,9%	210,7	3,1%	(6,2)	(2,9)
Commissioni nette	42,2	0,6%	44,2	0,6%	(2,0)	(4,5)
Margine commerciale	246,7	3,5%	254,8	3,7%	(8,1)	(3,2)
Dividendi	0,0	0,0%	3,7	5,4%	(3,7)	(100,0)
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	2,1	0,0%	0,7	0,0%	1,4	200,0
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	1,4	0,0%	17,0	0,2%	(15,6)	(91,8)
Margine di intermediazione	250,2	3,5%	276,2	4,1%	(26,0)	(9,4)
Altri proventi (oneri) di gestione	6,4	0,1%	14,4	0,2%	(8,0)	(55,6)
Spese amministrative:	(94,3)	-1,3%	(112,3)	-1,7%	18,0	(16,0)
spese per il personale	(40,2)	-0,6%	(47,5)	-0,7%	7,3	(15,4)
altre spese amministrative	(54,1)	-0,8%	(64,8)	-1,0%	10,7	(16,5)
Ammortamenti	(11,8)	-0,2%	(11,2)	-0,2%	(0,6)	5,4
Margine operativo netto	150,6	2,1%	167,1	2,5%	(16,5)	(9,9)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	(44,6)	-0,6%	(23,3)	-0,3%	(21,3)	91,4
Altri accantonamenti	(2,2)	0,0%	(29,5)	-0,4%	27,3	(92,5)
Utile ante imposte	103,7	1,5%	114,3	1,7%	(10,6)	(9,3)
Imposte	(33,1)	-0,5%	(33,1)	-0,5%	0,0	0,0
Utile netto	70,6	1,0%	81,3	1,2%	(10,7)	(13,2)

L'anno di riferimento registra un margine di interesse in contrazione rispetto all'esercizio precedente, pari a -2,9%, da 210,7 a 204,5 milioni di euro: interessi attivi e proventi assimilati si riducono (-2,1%) a causa della riduzione dei volumi dovuta all'emergenza sanitaria e gli interessi passivi aumentano (2,4%) influenzati dall'operazione di cartolarizzazione SRT che avuto luogo l'anno scorso.

Margine di Interesse



Le commissioni nette registrano un decremento passando da 44,2 a 42,2 milioni di euro. Diminuiscono le commissioni attive (+22,9%) legate ai prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata dalla Banca. Inoltre, diminuiscono in maniera significativa le commissioni passive (-44,6%), principalmente a seguito di minor provvigioni corrisposte.

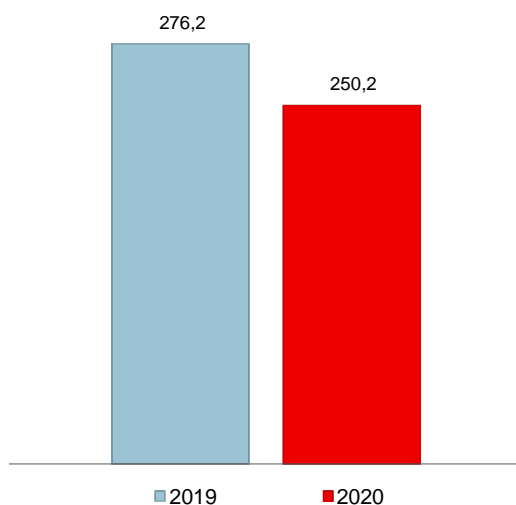
Il risultato netto dell'attività di negoziazione e dell'attività di copertura rappresenta rispettivamente l'effetto del valore stabile di fair value dei derivati di copertura sul portafoglio crediti nel suo complesso e della diminuzione dell'esposizione creditizia futura dei derivati strutturati per le operazioni di cartolarizzazione.

La voce Utili da cessione o riacquisto di crediti rappresenta il saldo al netto delle cessioni a terzi di crediti pro soluto a seguito della vendita di crediti avvenuta a novembre 2020.

La voce Altri proventi (oneri) di gestione presenta una variazione negativa dovuta principalmente all'inclusione dei recuperi per spese di istruttoria nel calcolo del costo ammortizzato operata da parte della Banca a partire dal 2020, in seguito alla recente sentenza resa dalla Corte di giustizia dell'Unione europea²¹.

La combinazione dei sopra menzionati effetti porta ad un decremento del margine di intermediazione (-9,4%), che passa da 276,2 a 250,2 milioni di euro.

Margine di Intermediazione



²¹ Corte di giustizia dell'Unione europea, 11 settembre 2019, causa C-383/18 ("Lexitor")

Le rettifiche su crediti registrano un forte aumento (91,5%), passando da 23,3 a 44,6 milioni di euro. Tale variazione è dovuta ai maggiori stanziamenti effettuati sui portafogli per effetto del deterioramento del credito causato dall'emergenza sanitaria Covid-19. A livello individuale si rileva un overlay adjustment extra modello IFRS9 pari a euro 12 milioni.

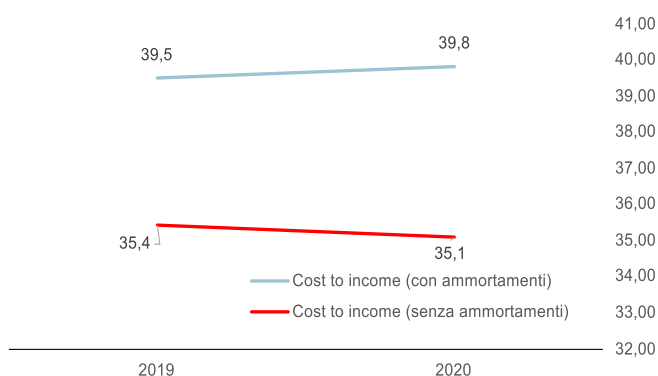
Le spese amministrative diminuiscono significativamente (-16,0%), passando da 112,3 a 94,3 milioni di euro, che includono costi del personale (-15,4%) e spese generali (-16,4%).

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri registrano un decremento di oltre il 90% per effetto degli stanziamenti 2019 legati alla modifica delle modalità di rimborso degli oneri pagati anticipatamente dalla clientela, in caso di estinzione anticipata.

Da menzionare inoltre, l'incremento dei costi legato alle rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali che si incrementano di 568 mila Euro in virtù delle quote di ammortamento.

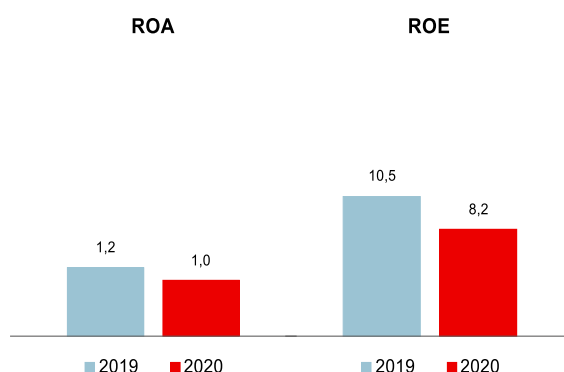
Gli aspetti sopra esposti determinano un risultato al lordo delle imposte pari a 103,7 milioni di euro e un utile netto di 70,6 milioni di euro.

Cost to Income

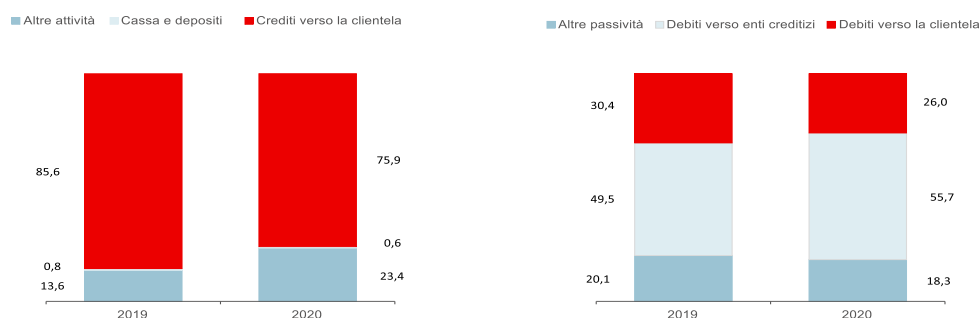


Il cost-to-income, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione registra una lieve riduzione da 35,4% a 35,1% senza considerare gli ammortamenti, mentre registra un lieve incremento, da 39,5% a 39,8%, se si considerano gli ammortamenti.

Indici di redditività (ROA e ROE)



Come conseguenza degli andamenti sopracitati gli indici di redditività rilevano un decremento rispetto all'anno precedente: il ROA (Return On Asset) si attesta all'1,0%, mentre il ROE (Return On Equity) si contrae raggiungendo un valore pari a 8,2%, per effetto dell'incremento dell'Equity quale misura di rafforzamento della solidità patrimoniale (CET1 pari a 19,60%).



Per quanto concerne la composizione dell'attivo i crediti verso la clientela sono in diminuzione del -9,7%. Aumentano significativamente le altre attività (9,8%) principalmente in seguito a un incremento dei titoli emessi dal Ministero del Tesoro italiano (+189%) iscrivibili ai fini del calcolo del requisito regolamentare di liquidità LCR quali attività liquide di elevata qualità o utilizzati come collaterale nelle operazioni TLTRO; si rilevano inoltre causa di incrementi di partecipazioni, attività materiali. Diminuiscono i crediti verso gli enti creditizi, principalmente a fronte minor esposizione dei conti correnti bancari, stabili invece Margin call e prestiti subordinati.

Nella struttura delle fonti di finanziamento invece, i debiti verso la clientela sono in diminuzione e rappresentano principalmente i debiti verso le operazioni di cartolarizzazione, oltre ai conti di deposito liberi e vincolati offerti dalla Banca. Aumentano sensibilmente i debiti verso enti creditizi (22,3%) sostanzialmente dovuto all'utilizzo delle nuove operazioni TLTRO-III combinato con la revisione delle altre fonti di *funding* di Gruppo e terzi, mentre le altre passività rilevano una moderata diminuzione (-1,8%).

I crediti verso la clientela sono in diminuzione rispetto all'anno precedente (-3,5%); analizzandone il dettaglio per prodotto, si rileva un incremento del prestito Auto (+2,6%), del prestito finalizzato (+6,4%) e del leasing (+14,2). Cessione del Quinto (-12,4%), prestiti personali (-4,8%), carte di credito (-17,1%) e stock financing (-19,0%) i prodotti in contrazione. Da notare come la crescita nel comparto prestito finalizzato è influenzata dall'accordo siglato con la principale società telefonica italiana per il finanziamento dei telefoni cellulari.

La diminuzione relativa agli "Altri crediti verso clienti" (-12,7%) è dovuta al decremento delle componenti riconducibili alla società veicolo Golden Bar.

Le "altre componenti del costo ammortizzato" si riferiscono principalmente al valore netto di contributi e provvigioni la cui manifestazione finanziaria è avvenuta in fase di erogazione del finanziamento e la cui componente economica viene differita lungo la vita residua attesa del credito.

	Totale		Variazione	
	2020	2019	Assoluta	(%)
Prestito auto	2.857	2.784	73	2,6
Prestito finalizzato	377	355	23	6,4
Prestito personale	594	624	(30)	(4,8)
Carte	4	5	(1)	(17,1)
Leasing	132	115	16	14,2
Cessione del quinto	1.193	1.361	(169)	(12,4)
Stock financing	348	429	(82)	(19,0)
Altri crediti verso clienti	193	221	(28)	(12,7)
Altre componenti costo ammortizzato	88	107	(19)	(17,8)
Crediti vs clienti lordi	5.785	6.002	(216)	(3,6)
Fondo rischi su crediti	(166)	(178)	12	(6,9)
Crediti vs clienti netti	5.619	5.823	(204)	(3,5)



Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 2020

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 2020

SANTANDER CONSUMER BANK SPA
Sede in Torino, Corso Massimo D'Azeglio, 33/E
Capitale sociale euro 573.000.000
Registro delle imprese di Torino al n. 05634190010
Capogruppo del Gruppo Bancario Santander Consumer Bank S.p.A.
Società sottoposta a direzione e coordinamento da parte di Santander Consumer Finance S.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE **ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI** **AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.**

Signori Azionisti,

con la presente Relazione, riferiamo in merito all'attività di vigilanza e di controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2020, in adempimento al mandato ricevuto e secondo gli articoli 2403 -2403 bis del C.C., e la normativa primaria e secondaria applicabile.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, del D. Lgs. 385/1993 (TUB) e successive modifiche e/o integrazioni, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Consiglio di Amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati nella riunione del 17 febbraio 2021, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa e rendiconto finanziario;
- relazione sulla gestione.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società nei 15 giorni precedenti l'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. C.C.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio, e nel corso dello stesso sono state regolarmente svolte le riunioni periodiche previste dalla legge e dallo Statuto Sociale; di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

In particolare si attesta che il Collegio Sindacale:



- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo adottato dalla Banca, anche tramite raccolta di dati e informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali;
- ha vigilato sull'adeguatezza e funzionamento dell'assetto amministrativo-contabile;
- ha partecipato alle Assemblee ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno, seguendo con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nei suoi diversi aspetti operativi, nonché le problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato d'esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, monitorati con periodicità costante; le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. . In particolare, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto; né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha acquisito dall'Amministratore Delegato, durante le riunioni svolte, informazioni sul complessivo andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- ha espletato verifiche sulle tematiche oggetto di vigilanza e controllo, avvalendosi altresì delle evidenze delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello;
- ha monitorato le attività svolte dalla Banca in ottemperanza agli obblighi in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo;
- ha vigilato sull'adeguatezza del "*Sistema dei controlli interni*" e delle regole di "*Governo Societario*" stabilite dalla Legge, dallo Statuto e dalla normativa secondaria in materia ottenendo altresì informazioni sulle misure adottate per fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid-19 e per ridurre i fattori di rischio sulla gestione dell'attività;



- ha proceduto a dar corso ad incontri periodici con la società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A finalizzate allo scambio di informazioni relative alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza dai quali non è emerso nulla di censurabile o rilevante a carico della Banca;
- ha vigilato sull'indipendenza del revisore legale; in particolare la relazione sull'indipendenza da quest'ultimo rilasciata ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 39/2010 non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità;
- ha vigilato sull'adeguatezza, e sulla rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Il Collegio sindacale da inoltre atto che:

- nel corso dell'esercizio 2020 non è pervenuta alcuna denuncia ex art. 2408 del C.C. o esposti di altra natura tali da richiederne la menzione nella presente Relazione. Non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7 C.C. Il Collegio Sindacale non è dovuto intervenire per omissioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2406 C.C.;
- non è stata riscontrata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate; le operazioni con parti correlate sono illustrate nella parte H della Nota Integrativa e richiamate nella Relazione sulla gestione, così come previsto dall'art. 2428, comma 3, del c.c.;
- i rapporti e le operazioni con esponenti aziendali si sono svolti nel rispetto dell'art. 2391 C.C., dall'art. 136 del T.U.B. e dalle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Nel darvi atto che il bilancio è stato sottoposto a controllo dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A, società incaricata della revisione legale dei conti, Vi precisiamo che, dagli incontri effettuati periodicamente con la predetta società di revisione e finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, non è emerso nulla



di censurabile o rilevante a carico della Società, così come si evince anche dalla Relazione redatta dalla suddetta società di revisione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo numero 39/2010, che esprime giudizio sul Bilancio privo di rilievi.

E' stato quindi esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione e di presentazione seguiti nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 sono, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea e declinati secondo le forme tecniche prescritte dalla Circolare n. 262/05 "*Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari*" come successivamente modificato dal 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 "*Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione*" emanata dalla Banca d'Italia. Riteniamo che l'informativa rispetti le disposizioni in materia e fornisca una analisi fedele della situazione della Banca nonché una indicazione dei rischi cui la medesima è esposta;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, nella sua generale conformità ai principi contabili IAS/IFRS e alle forme tecniche prescritte dalla Circolare sopra indicata per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- si evidenzia che la vostra società non è soggetta all'obbligo di rendere la Dichiarazione di carattere non finanziario in quanto società figlia ricompresa nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario resa da Banco Santander, società madre europea soggetta ai medesimi obblighi normativi;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate osservazioni;



- sui valori dei crediti, con la verifica della società di revisione, secondo quanto dalla stessa comunicatoci nell'ambito del dovuto scambio di informazioni, sono stati svolti i test sulla loro recuperabilità nel rispetto del principio contabile internazionale IFRS 9.

Conclusioni

Tenuto conto di tutto quanto precede e considerato il contenuto delle relazioni redatte dalla società di revisione legale incaricata di effettuare la revisione legale dei conti, il Collegio Sindacale non ha ulteriori osservazioni o proposte da formulare con riferimento al Bilancio ed esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'approvazione del medesimo e all'accoglimento della proposta formulata dal Consiglio di amministrazione circa la destinazione dell'utile di esercizio in conformità alla raccomandazione della Banca Centrale Europea dello scorso 15 dicembre 2020.

Torino li, 16 marzo 2021

Il Collegio Sindacale

Walter Bruno



Franco Riccomagno



Maurizio Giorgi





Avviso di convocazione dell'Assemblea

Avviso di convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea ordinaria dei soci di Santander Consumer Bank S.p.A. è convocata, in prima convocazione, per il giorno 31 marzo 2021 alle ore 9.30 in Torino, Corso Massimo D'azeglio n. 33/E, ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 2 aprile 2021, stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione sulla gestione e Bilancio al 31.12.2020. Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Proposta di distribuzione di un dividendo straordinario da prelevare dalla riserva straordinaria; deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Informativa sul sistema di remunerazione ed incentivazione 2020;
4. Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2021-2023, previa determinazione del numero dei componenti da nominare, e determinazione del relativo compenso; delibere inerenti e conseguenti;
5. Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi 2021-2023 e determinazione del relativo compenso; delibere inerenti e conseguenti;
6. Politiche di remunerazione ed incentivazione 2021; delibere inerenti e conseguenti.



Proposte all'Assemblea

Proposte all'Assemblea

Progetto di destinazione dell'utile

Signori Soci,

come abbiamo già riferito, l'esercizio si chiude con un utile netto di euro 70.646.347.

Vi proponiamo di destinare tale risultato nel seguente modo:

	euro
Utile di esercizio	70.646.347
Riserva legale	3.532.317
Copertura perdite residue pregresse	46.594
Riserva straordinaria	67.435
Dividendi	67.000.000



Relazione della società di revisione sul bilancio al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione sul Bilancio al 31 dicembre 2020



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

All'Azionista Unico di
Santander Consumer Bank SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank SpA (di seguito, anche, la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei più significativi principi contabili applicati e altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Pochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzini 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Relazione sull'andamento della gestione di Santander Consumer Bank SpA: Gestione dell'emergenza sanitaria Covid 19 - Gli effetti della pandemia sui risultati economici, sulle attività e sul profilo di rischio Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio separato

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Attivo - Sezione 4

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I crediti verso la clientela per finanziamenti, che al 31 dicembre 2020 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", mostrano un saldo pari a Euro 5.619 milioni, corrispondente a circa il 76 per cento del totale dell'attivo del bilancio.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti, addebitate nell'esercizio, ammontano a Euro 45 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese (*Expected Credit Loss – ECL*) relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio.

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della rilevanza del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie di valutazione.

Nei processi di stima si ricorre a significative assunzioni per la verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (*Significant*

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento dell'attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio; al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze, si è tenuto anche conto dell'eccezionalità dell'attuale scenario macroeconomico conseguente all'emergenza sanitaria Covid-19. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave della revisione, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione e verifica della ragionevolezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del *SICR* e dello *Staging* e per la determinazione dell'*ECL*. Particolare attenzione è stata posta alle controparti che hanno aderito e beneficiato di misure di sostegno all'economia, sia governative, sia legate ad iniziative delle associazioni di categoria o della Società (tipicamente moratorie) a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione e stima dei principali parametri utilizzati nell'ambito di tali modelli; in particolare, in assenza di modifiche alla metodologia di calcolo di base della misurazione delle perdite attese, l'attenzione è stata posta alla verifica della ragionevolezza delle informazioni e delle assunzioni utilizzate nella definizione dell'aggiustamento al modello di base per la determinazione dell'*ECL* (cd. *overlay*), con riferimento alla stima dei parametri di

Increase in Credit Risk - SICR), per l'allocazione del portafoglio ai vari stadi di rischio (*Staging*), per l'elaborazione e la determinazione dei parametri di rischio alla base del calcolo della *ECL*, nonché per l'individuazione delle evidenze oggettive di deterioramento.

Tali processi di stima, nell'esercizio di riferimento, sono risultati ancor più complessi in considerazione dell'eccezionalità dell'attuale scenario macroeconomico connessa all'emergenza sanitaria Covid-19 che ha richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni delle Autorità di Vigilanza, l'aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti, oltre che l'applicazione di un aggiustamento al modello di base per la determinazione dell'*ECL* (cd. *overlay*) al fine di considerare l'aumentato rischio dell'attuale contesto connesso all'emergenza sanitaria Covid-19, considerata la scelta di non procedere alla modifica della metodologia di calcolo di base della misurazione delle perdite attese condivisa con la Capogruppo spagnola.

rischio di *PD* (*Probability of Default*) e *LGD* (*Loss Given Default*), al fine di considerare l'aumentato rischio dell'attuale contesto connesso all'emergenza sanitaria Covid-19;

- esame delle analisi di sensitività effettuate dalla Società sulle perdite attese determinate tramite *overlay*;
- verifica della completezza e accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo dell'*ECL*;
- verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (*Stage 1 e 2*) e tra i crediti deteriorati (*Stage 3*), sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, oltre che della corretta applicazione e attribuzione dei parametri di rischio di *PD*, *LGD* e *EAD* (*Exposure At Default*) e dell'accuratezza della formula di calcolo dell'*ECL*;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Santander Consumer Bank SpA ci ha conferito in data 30 marzo 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010

Gli amministratori di Santander Consumer Bank SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Santander Consumer Bank SpA al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank SpA al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank SpA al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 16 marzo 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads 'Lorenzo Bellilli'.

Lorenzo Bellilli
(Revisore legale)

Firmato digitalmente da: Lorenzo Bellilli
Data: 16/03/2021 11:41:42



Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Valori in Euro

		31/12/2020	31/12/2019
Voci dell'attivo			
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.185	8.679
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.174.022	2.041.386
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.174.022	2.041.386
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.897.628.578	6.281.249.152
	a) Crediti verso banche	46.822.675	52.128.479
	b) Crediti verso clientela	6.850.805.903	6.229.120.673
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	9.468.226	7.877.729
70.	Partecipazioni	155.999.712	152.939.712
80.	Attività materiali	20.361.098	20.458.083
90.	Attività immateriali	25.992.720	16.374.508
100.	Attività fiscali	227.310.814	247.914.605
	a) correnti	45.693.279	36.501.369
	b) anticipate	181.617.535	211.413.236
120.	Altre attività	60.428.702	72.831.403
Totale dell'attivo		7.399.368.057	6.801.695.257

		31/12/2020	31/12/2019
Voci del passivo e del patrimonio netto			
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.219.596.229	5.552.900.136
	a) Debiti verso banche	4.118.444.254	3.366.538.928
	b) Debiti verso clientela	1.924.910.609	2.066.331.708
	c) Titoli in circolazione	176.241.366	120.029.500
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	618.346
40.	Derivati di copertura	10.336.754	8.745.106
60.	Passività fiscali	7.216.057	49.598.926
	a) correnti	7.216.057	49.598.926
80.	Altre passività	170.493.568	250.646.532
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.238.279	3.180.756
100.	Fondi per rischi e oneri	20.254.361	38.365.059
	a) impegni e garanzie rilasciate	54.348	46.223
	c) altri fondi per rischi e oneri	20.200.013	38.318.836
110.	Riserve da valutazione	(686.327)	(632.393)
140.	Riserve	324.640.203	243.370.078
150.	Sovrapprezzi di emissione	632.586	632.586
160.	Capitale	573.000.000	573.000.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	70.646.347	81.270.125
Totale del passivo e del patrimonio netto		7.399.368.057	6.801.695.257

Conto Economico

Valori in Euro

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	242.479.608	247.734.821
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	228.822.622	244.207.064
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(37.938.288)	(37.049.243)
30.	Margine di interesse	204.541.320	210.685.578
40.	Commissioni attive	63.059.633	81.812.526
50.	Commissioni passive	(20.851.986)	(37.650.513)
60.	Commissioni nette	42.207.647	44.162.013
70.	Dividendi e proventi simili	-	3.676.203
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.094.316	964.259
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(12.194)	(297.712)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.416.658	17.036.921
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.416.658	17.036.921
120.	Margine di intermediazione	250.247.747	276.227.262
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(44.612.481)	(23.297.570)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(44.612.481)	(23.297.570)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	205.635.266	252.929.692
160.	Spese amministrative:	(94.301.116)	(112.269.061)
	a) spese per il personale	(40.169.229)	(47.499.266)
	b) altre spese amministrative	(54.131.887)	(64.769.795)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.210.286)	(29.461.834)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(8.125)	(22.476)
	b) altri accantonamenti netti	(2.202.161)	(29.439.358)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.852.759)	(4.702.679)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6.962.045)	(6.544.446)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	6.422.404	14.376.660
210.	Costi operativi	(101.903.802)	(138.601.360)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	103.731.464	114.328.332
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(33.085.117)	(33.058.207)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	70.646.347	81.270.125
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	70.646.347	81.270.125

Prospetto della Redditività Complessiva

Valori in Euro

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	70.646.347	81.270.125
70.	Piani a benefici definiti	(53.934)	(33.287)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(53.934)	(33.287)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	70.592.413	81.236.838

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Valori in Euro

Esercizio 2020

	Esistenze al 31/12/2019	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2020	
			Riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2020
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	573.000.000	573.000.000										573.000.000
a) Azioni ordinarie	573.000.000	573.000.000										573.000.000
b) altre azioni												
Sovraprezzi di emissione	632.586	632.586										632.586
Riserve:	243.370.078	243.370.078	81.270.125									324.640.203
a) di utili	203.457.391	203.457.391	81.270.125									284.727.516
b) altre	39.912.687	39.912.687										39.912.687
Riserve da valutazione	(632.393)	(632.393)									(53.934)	(686.327)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	81.270.125	81.270.125	(81.270.125)								70.646.347	70.646.347
Patrimonio Netto	897.640.396	897.640.396									70.592.413	968.232.809

Esercizio 2019

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2019	
				Riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2019
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	573.000.000		573.000.000										573.000.000
a) Azioni ordinarie	573.000.000		573.000.000										573.000.000
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione	632.586		632.586										632.586
Riserve:	163.894.176		163.894.176	79.475.902									243.370.078
a) di utili	123.981.489		123.981.489	79.475.902									203.457.391
b) altre	39.912.687		39.912.687										39.912.687
Riserve da valutazione	(599.106)		(599.106)									(33.287)	(632.393)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	79.475.902		79.475.902	(79.475.902)							81.270.125	81.270.125	
Patrimonio Netto	816.403.558		816.403.558								81.236.838	897.640.396	

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

Valori in Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Gestione	61.213.819	155.651.754
- risultato d'esercizio (+/-)	70.646.347	81.270.125
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	(676.225)	462.150
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	12.194	297.712
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	44.612.481	23.313.669
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	11.811.782	11.241.244
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(19.834.853)	27.048.911
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	7.730.444	50.807.049
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	13.482	5.881
- altri aggiustamenti (+/-)	(53.101.833)	(38.794.987)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(651.900.930)	(212.806.285)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	680.519	(680.519)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(656.776.464)	(176.652.728)
- altre attività	4.195.014	(35.473.038)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	613.064.989	94.952.486
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	678.756.452	123.609.946
- passività finanziarie di negoziazione	(680.519)	680.519
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(65.010.944)	(29.337.979)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	22.377.878	37.797.954
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		326.661
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		326.661
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(22.382.372)	(38.117.080)
- acquisti di partecipazioni	(3.060.000)	(30.000.000)
- acquisti di attività materiali	(2.742.115)	(791.515)
- acquisti di attività immateriali	(16.580.257)	(7.325.565)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(22.382.372)	(37.790.419)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(4.494)	7.536

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

<i>Voci di bilancio</i>	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.679	1.144
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(4.494)	7.536
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.185	8.679



Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Individuale di Santander Consumer Bank, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Individuale al 31 dicembre 2020 è stato redatto secondo quanto disposto dalla Circolare n. 262/05 come successivamente modificato dal 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 "Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione" emanata dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

In data 15 dicembre 2020 Banca d'Italia ha pubblicato la Comunicazione "Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262, Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2020 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota Integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto conformemente ai principi generali previsti dallo IAS 1 e agli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. In particolare il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività (IAS 1 par. 25 e par. 26), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 27 e par. 28) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 45). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 par. 32).

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per la redazione del bilancio si è tenuto conto dei seguenti criteri:

a) Continuità aziendale

Attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;

b) Competenza economica

Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;

c) Coerenza di presentazione

Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successive modifiche ed integrazioni.

d) Aggregazione e rilevanza

Le voci di natura o destinazione dissimile, a meno che queste non siano irrilevanti, vengono presentate distintamente;

e) Divieto di compensazione

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche;

f) Informativa comparativa

Le informazioni comparative sono riportate indicando, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2019.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie, ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Si riportano di seguito i principali documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter.

L'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 ha pubblicato il documento *"IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic"* al fine di promuovere l'applicazione coerente e solida dell'IFRS 9 evidenziando i requisiti all'interno dello standard che sono rilevanti per le aziende e considerando come la pandemia influenzi la loro contabilizzazione dell'Expected credit losses (ECL).

Sia la valutazione dei SICR che la misurazione dell'ECL devono essere basate su informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili per un'entità senza costi o sforzi eccessivi. Le entità sono tenute a sviluppare stime basate sulle migliori informazioni disponibili su eventi passati, condizioni attuali e previsioni economiche. Nel valutare le condizioni previsionali, si dovrebbero prendere in considerazione sia gli effetti del covid-19 che le misure di sostegno all'economia.

La Banca Centrale Europea BCE è intervenuta con le seguenti comunicazioni:

- il 20 marzo, è stato pubblicato il comunicato stampa *"ECB Banking Supervision provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus"*, fornendo indicazioni sulla classificazione e valutazione dei crediti, chiarendo che l'adesione alla moratoria non si debba prefigurare come un trigger automatico di inadempienza probabile. La BCE inoltre, si è anche espressa sulle valutazioni forward looking IFRS 9, raccomandando alle banche di evitare assunzioni eccessivamente pro-cicliche nei propri modelli di stima degli accantonamenti.
- Il 1 aprile 2020 è stata inviata agli enti significativi la comunicazione *"l'IFRS 9 nel contesto della pandemia di coronavirus (Covid-19)"* fornendo indicazioni e riferimenti all'uso delle previsioni al fine di evitare ipotesi eccessivamente pro-cicliche nell'elaborazione delle stime delle perdite attese su crediti (ECL) durante la pandemia di Covid-19 focalizzandosi sui seguenti punti: valutazione collettiva dell'aumento significativo del rischio di credito (significant increase in credit risk, SICR), utilizzo delle previsioni macroeconomiche a lungo termine e uso di previsioni macroeconomiche per determinati anni.
- Il 4 dicembre 2020 è stata inviata agli enti significativi la comunicazione *"Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)"* con particolare riguardo alle politiche e procedure per la gestione del rischio di credito: valutazione e classificazione delle modifiche contrattuali; valutazione periodica dell'inadempienza probabile (unlikely to pay) dei debitori; identificazione e registrare degli aumenti del rischio di credito

sin dalle fasi iniziali; stima dei livelli di accantonamento mediante ipotesi e parametri appropriati al contesto attuale; adeguata supervisione degli organi di amministrazione sugli elementi critici del rischio di credito.

L'European Banking Authority (EBA):

- il 25 marzo ha pubblicato "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measure*" relativamente alla classificazione delle esposizioni in default, all'individuazione delle esposizioni forborne e al loro trattamento contabile. Il documento è finalizzato a garantire coerenza e comparabilità della valutazione del rischio in tutto il settore bancario dell'UE e monitorare gli effetti dell'attuale crisi.
- Il 2 aprile 2020 l'EBA ha pubblicato "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19*" sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19. Gli Orientamenti specificano i criteri per la classificazione di una moratoria come "moratoria generale di pagamento" e specificano il corretto trattamento prudenziale delle esposizioni oggetto di dette moratorie, di natura legislativa e non legislativa. Chiariscono in particolare che l'applicazione di una moratoria non dovrebbe di per sé indurre a riclassificare un'esposizione come forborne salvo che fosse già questa la classificazione dell'esposizione prima dell'applicazione della moratoria. Per tutta la durata della moratoria, gli enti dovrebbero comunque continuare a valutare se ricorrano indicazioni di "improbabile adempimento" dei debitori soggetti alla moratoria, in conformità delle politiche e delle prassi solitamente applicate a tali valutazioni, tenendo però conto del piano di pagamenti aggiornato per effetto dell'adesione alla moratoria.
- Il 2 giugno ha pubblicato le sue linee guida sulla segnalazione e divulgazione di esposizioni soggette a misure applicate in risposta alla crisi ai sensi dell'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1093/2010. Lo scopo principale è quello di colmare le lacune nei dati riguardanti la comunicazione e divulgazione di vigilanza associate alla crisi COVID-19. Questo è necessario per garantire la disponibilità di informazioni necessarie per monitorare e valutare i rischi associati per aumentare la trasparenza sia nei confronti delle autorità di vigilanza sia nei confronti del pubblico.
- Il 2 dicembre 2020, l'EBA ha riattivato le linee guida sui prestiti con moratorie fino al 31 marzo 2021. Infatti l'EBA, dopo aver monitorato da vicino gli sviluppi della pandemia Covid-19 e, in particolare, l'impatto della seconda ondata Covid-19 e le relative restrizioni governative adottate in molti paesi dell'Ue, ha deciso di riattivare le sue linee guida sulle moratorie legislative e non legislative. Questa riattivazione garantirà che anche i prestiti, che in precedenza non avevano beneficiato di moratorie di pagamento, possano ora beneficiarne.

L'ESMA è intervenuta con la comunicazione del 25 marzo 2020 "*Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*" con lo scopo di promuovere un'applicazione coerente con i principi contabili internazionali e in particolare quello di evitare divergenze sull'applicazione dell'IFRS 9 nel contesto specifico della pandemia. Secondo l'ESMA i principi dell'IFRS 9 include una flessibilità sufficiente per riflettere le circostanze specifiche del COVID-19 e le misure adottate. Sebbene queste misure possono assumere diverse forme è opportuno considerare attentamente il relativo impatto alle informazioni finanziarie, in particolare ai requisiti dell'IFRS 9.

L'ESMA ritiene che si dovrebbero valutare gli impatti delle misure messe in campo sugli strumenti finanziari e indicare se tali misure comportano una modifica delle attività finanziarie.

La Banca ha monitorato le evoluzioni normative intervenute nel corso dell'esercizio; per le valutazioni conseguenti, si rinvia a quanto illustrato nella sezione alla valutazione nella parte E Sezione 1 – Rischio di credito paragrafo "Modifiche dovute al COVID-19".

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato secondo quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 350 del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali. Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento

Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 17 febbraio 2021.

Con riferimento alla partecipazione nella neocostituita TIMFin S.p.a., si rileva a inizio gennaio 2021 la sottoscrizione e il versamento da parte dei Soci della seconda tranche di aumento di capitale pari a complessivi euro 34 milioni, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti della controllata in data 29 ottobre 2020, che ha portato il capitale sociale di TIMFin a complessivi 40 milioni di euro, ripartito tra gli Azionisti in misura del 51% per SCB e 49% per TIM. La quota di aumento di capitale di competenza della Banca è pari ad euro 17,3 milioni.

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di Bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività della Banca nell'esercizio 2020.

Sezione 4 – Altri aspetti

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio con le relazioni sulla gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2020 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di Amministrazione sottoporranno all'approvazione delle assemblee entro il 30 aprile 2021.

Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i bilanci dell'esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2020 dalle società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il Bilancio.

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 31 marzo 2016, che ha attribuito a questa società l'incarico per il novennio 2016 - 2024.

Di seguito si riportano le variazioni ai principi contabili internazionali o alle relative interpretazioni, omologati dalla Commissione europea, in vigore dal 1° gennaio 2020:

- Modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework (Reg. UE 2019/2075) - Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto.
- Modifiche dei principi contabili IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7 (Reg. UE 2020/34) - nell'ambito del progetto di "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse", le modifiche sono finalizzate al recepimento nelle informative finanziarie degli effetti della riforma dei tassi di interesse, con particolare riferimento agli impatti potenziali prima della sostituzione degli indici di riferimento.
- Modifiche all'IFRS 3 - Definizione di un'attività aziendale (Reg. UE 2020/551) - Al fine di rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla post-implementation review dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale".
- Modifiche all'IFRS 16 - Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (Reg. UE 2020/1434) - La modifica all'IFRS 16 prevede un sostegno operativo connesso alla COVID-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che

beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti per il leasing, senza compromettere la pertinenza e l'utilità delle informazioni finanziarie comunicate dalle imprese.

Di seguito si riportano i rilevanti principi contabili internazionali omologati dall'Commissione europea, con entrata in vigore successiva alla data di chiusura del bilancio:

- **IFRS 17** – Contratti assicurativi, in vigore dal 1° gennaio 2021 (Reg. UE 2017/1988).

Si riportano infine i principali standard in corso di omologazione:

- Emendamenti al IFRS 1.
- Emendamenti allo IAS 1.
- Emendamenti allo IAS 16.
- Emendamenti allo IAS 37
- Emendamenti al IFRS 3.
- Emendamenti al IFRS 4.
- Emendamenti al IFRS 7.
- Emendamenti al IFRS 9.
- Emendamenti al IFRS 16.
- Emendamenti al IFRS 17.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

La Banca sta costantemente monitorando le evoluzioni dell'emergenza sanitaria Covid-19. Allo stato attuale permane una generale incertezza sugli sviluppi futuri della pandemia legati da un lato alla possibilità di una progressiva riduzione dei livelli di contagio, a seguito della campagna vaccinale in corso, e dall'altro all'eventualità che gli attuali livelli possano protrarsi anche nel 2021.

Tali incertezze si riflettono direttamente sull'economia generale e sui mercati finanziari, manifestandosi nei livelli attesi di consumi, investimenti e condizioni finanziarie generali del Paese, e sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione.

In presenza di tale situazione di incertezza, la Banca ha posto in essere fin da subito tutti i presidi necessari per condurre adeguatamente il corretto monitoraggio dei rischi; per maggiori dettagli si rinvia alle informative presenti all'interno della nota integrativa nella parte E "Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura".

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, in linea con quanto previsto dallo IAS 1, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle stime contabili per la valutazione dei crediti verso la clientela e la determinazione delle relative rettifiche di valore si rinvia a quanto precisato nella parte E "Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura" della presente Nota, sezione 1 "Politiche di gestione del rischio di credito" paragrafo "Modifiche dovute al COVID-19".

Con riferimento, ai contratti di leasing (IFRS 16), agli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19) e alle attività non finanziarie (IAS 36), non si rilevano particolari impatti correlati all'emergenza sanitaria.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Con riferimento alle modifiche contrattuali operate nel corso dell'esercizio a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 si rinvia a quanto precisato nella parte E "Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura" della presente Nota, sezione 1 "Politiche di gestione del rischio di credito", paragrafo "Modifiche dovute al COVID-19".

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Nel corso dell'esercizio 2020 l'International Accounting Standards Board ("IASB") ha emanato l'emendamento allo standard IFRS 16 Leases per facilitare i locatori nella contabilizzazione degli incentivi relativi alle locazioni (ad esempio

sospensione dei canoni d'affitto o riduzione temporanea degli stessi) derivanti dalla pandemia da Covid-19. Il Gruppo non ha rilevato la casistica.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2020. L'esposizione dei principi contabili adottati dalla società è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei contratti derivati avviene alla data di sottoscrizione. Essi vengono rilevati al *fair value* (valore equo), senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. I contratti derivati negoziati, nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione rappresentati come attività se il *fair value* è positivo sono riportati nella sottovoce Attività finanziarie detenute per la negoziazione. Nel caso in cui il *fair value* sia negativo vengono contabilizzati nelle Passività finanziarie di negoziazione. Tali contratti non sono oggetto di compensazione in fase di liquidazione con la controparte.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del *fair value*, vengono utilizzate stime e modelli valutativi, basati su dati rilevabili sul mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se è avvenuto il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici delle attività cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se la titolarità delle stesse è stata trasferita.

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte.

2- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

La società non ha rilevato attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi, direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che siano collocati in un modello di business di tipo Hold to Collect e che abbiano superato l'SPPI test in base a quanto previsto dall'IFRS 9. Nella voce Crediti rientrano i crediti precedentemente ceduti relativi alle operazioni di cartolarizzazione per i quali non ricorra il requisito del trasferimento dei rischi e benefici di cui all'IFRS 9 in tema di *derecognition*, nonché secondo quanto disposto dall'IFRS 10 in tema di bilancio consolidato.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In tale voce rientrano anche i crediti originati da operazioni di leasing, disciplinate dall'IFRS 16 in continuità con il precedente IAS 17, in quanto il modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatore è rimasto sostanzialmente invariato.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato, inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore secondo le modalità esposte nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Criteri di cancellazione

Le attività cedute vengono cancellate dal bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente *fair value*, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della voce 100 (utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

4 – Operazioni di copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, il Gruppo adotta il metodo della copertura del *fair value* di una porzione del suo attivo a tasso fisso (*fair value hedging*, di seguito anche FVH).

Si precisa che, ai fini della valutazione delle operazioni di copertura, la Banca si avvale della facoltà di continuare ad applicare le regole fornite dallo IAS 39, anziché quelle previste dall'IFRS 9 che è intervenuto sull'*hedge accounting*, prevedendo un maggiore allineamento tra le relazioni di copertura e le strategie di risk management sottostanti.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Pertanto, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico come pure la variazione di *fair value* dell'elemento coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;

- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di *fair value* del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.

I differenziali dei derivati di copertura di FVH sono iscritti a conto economico *pro rata temporis*.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione e valutazione

In questa categoria sono classificate le Partecipazioni in società controllate iscritte al costo, in conformità allo IAS 27, paragrafo 37. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi.

6 – Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Nell'ambito di tale categoria figurano iscritti anche gli oneri incrementativi su beni di terzi relativi ad attività materiali, che non sono state ricomprese tra le altre attività secondo quanto consentito dalle disposizioni di Banca d'Italia.

Tale voce comprende anche i diritti d'uso acquisiti con leasing, secondo quanto previsto dall'IFRS 16. I contratti di leasing in cui si operi in qualità di locatario sono contabilizzati sulla base del modello del diritto d'uso, mediante la rilevazione nell'attivo patrimoniale di un diritto all'uso dell'attività oggetto di leasing, classificato sulla base della natura dell'attività sottostante, e di una passività finanziaria, in diretta contropartita. A conto economico sono rilevati gli ammortamenti e l'eventuale impairment del diritto d'uso, nonché gli interessi passivi sulla passività finanziaria. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), così come permesso dal principio stesso.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo. Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato del bene, a nuovo, inferiore a euro 5.000.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della società da oneri per l'acquisto di software. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato nel conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La società non ha rilevato attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti nel paese di insediamento. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri, oltre ad essere inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37, sono stanziati i fondi per impegni e garanzie rilasciate, determinati secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso, attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

In questa voce sono rilevati nei debiti verso banche, anche i finanziamenti passivi effettuati a fronte di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine *Targeted Longer Term Refinancing Operations*, (TLTRO-III), introdotte a partire dal 2019 e che si concluderanno con l'ultima asta nel 2021.

Nelle prime due operazioni le controparti hanno avuto la possibilità di richiedere finanziamenti per un importo massimo pari al 30% dello stock di prestiti idonei al 28 febbraio 2019 al netto dell'ammontare dei finanziamenti ancora in essere nell'ambito del programma TLTRO-II. Era inoltre presente un limite di partecipazione alla singola asta pari al 10% dello stock di prestiti idonei al 28 febbraio 2019. A partire dalla terza operazione l'importo massimo richiedibile è stato incrementato, fino al 50% dello stock di prestiti idonei, sempre al netto dell'ammontare dei finanziamenti ancora in essere nell'ambito del programma TLTRO-II, ed è stato inoltre rimosso il limite di partecipazione alla singola asta. Dalla settima operazione, l'importo massimo richiedibile è stato incrementato fino al 55% dell'aggregato di riferimento.

Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato a un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione per i periodi compresi tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 e tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022, in cui si applicherà un tasso di interesse inferiore di 50 punti base e in ogni caso non più alto del -1 in caso di prestiti netti idonei superiori al valore di riferimento.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela ed i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso conti correnti collocati presso la clientela e titoli obbligazionari in circolazione. Le voci includono inoltre le passività correlate all'iscrizione in bilancio dei crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione qualora i relativi titoli siano stati collocati sul mercato.

Tale voce, a partire dal 1° gennaio 2019, comprende anche i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing. Alla data di decorrenza la Banca valuta il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale, determinato dalla Banca tenendo in considerazione i tassi medi dei finanziamenti con durate simili e contesto economico simile.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. I debiti per leasing vengono variati quando vi è una *lease modification*, che non è considerata come contratto separato; tali modifiche, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo dei canoni).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione includono i contratti derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo. Sono iscritte alla data di sottoscrizione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Tali passività vengono cancellate dal bilancio al termine naturale dei diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando *la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici derivanti dalle proprietà delle stesse*.

13 – Passività finanziarie designate al *fair value*

La società non ha rilevato passività finanziarie designate al *fair value*.

14 – Operazioni in valuta

La società non ha effettuato operazioni in valuta.

15 – Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del patrimonio netto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Secondo il principio contabile internazionale IAS 19 - *Employee Benefit*, gli *interest costs* (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, rispetto alla stima attuariale alla precedente chiusura di bilancio, per il semplice effetto dell'avvicinarsi alla data stimata di esborso) e i *service costs* (che corrispondono al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico) vengono iscritti tra i costi del personale, mentre gli *actuarial gains/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), sono rilevati a patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Non applicabile.

Riconoscimento dei ricavi

La rilevazione dei ricavi relativi a contratti con la clientela, ad esclusione dei ricavi relativi a contratti con i clienti soggetti alle previsioni del principio IFRS 9 e dello IFRS 16, avviene secondo quanto disposto dal principio IFRS 15.

Esso prevede un modello di rilevazione dei ricavi che cambia sostanzialmente rispetto al passato, perché il principio di base fa riferimento all'individuazione delle obbligazioni contrattuali contenute nel contratto e al momento nel quale ogni obbligazione è soddisfatta. Pertanto non opera una distinzione tra le differenti tipologie di beni o servizi resi, ma considera esclusivamente il fatto che l'obbligazione nei confronti del cliente sia resa in un determinato momento piuttosto che nel corso del tempo. In linea di principio il ricavo viene rilevato quando un bene o servizio è trasferito ad un cliente, ponendo l'accento sulla nozione di controllo.

Più in generale le rimanenti tipologie di ricavi sono riconosciute quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

Modalità di determinazione del *fair value*

Il *fair value* può essere definito come il prezzo che si riceverebbe per vendere un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione che avviene alla data di valutazione, secondo le condizioni di mercato. Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del *fair value* è stato adattato per ciascuna specifica attività o passività. Pertanto, misurando il *fair value*, si è tenuto conto delle caratteristiche dell'attività o passività.

La valutazione del *fair value* presuppone che l'operazione di vendita e/o trasferimento dell'attività/passività avvengano presso:

- il mercato principale per l'attività/passività;
- in assenza di quest'ultimo, nel mercato più vantaggioso per l'attività/passività.

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le tecniche di valutazione a cui il Gruppo fa riferimento sono:

- Approccio di mercato. Questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.

- Approccio dei ricavi. Tale metodo converte gli importi futuri (*cash flow*, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del fair value riflette le aspettative correnti sugli ammontari futuri. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del “*Net Present Value*”.

Con riferimento all’impatto del *Credit Value Adjustment* e *Debit Value Adjustment* sulla determinazione del fair value, per quanto riguarda il portafoglio di credito al consumo, il rischio di controparte viene incluso nell’*impairment* del portafoglio, mentre nella valutazione dei contratti derivati, il rischio viene neutralizzato attraverso la liquidazione giornaliera delle posizioni.

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del fair value, l’IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione.

La gerarchia privilegia l’utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all’utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio, gli input utilizzati nel calcolo vengono suddivisi in:

- Livello 1. Il fair value è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l’entità ha accesso alla data di determinazione del fair value per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2. Il fair value è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3. Il fair value è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili. La società si avvale dell’utilizzo di assunzioni determinate internamente.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un’attività finanziaria, è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l’attività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall’ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un’attività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l’intera vita utile dell’attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l’intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Con particolare riferimento ai crediti che si originano nell’ambito dell’attività di finanziamento al consumo, leasing e cessione del quinto dello stipendio e della delegazione di pagamento, sono classificati come proventi di transazione i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali (contratti di consumo e leasing a tasso agevolato), il recupero dei costi di intermediazione della rete e le commissioni d’istruttoria; sono invece esclusi i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali, poiché meri recuperi di spese. I rimborsi spese d’incasso sono stati anch’essi esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione dell’esiguità del relativo *mark up* rispetto al corrispondente onere sostenuto per l’incasso delle rate dei finanziamenti.

Con riferimento ai costi vengono ricondotti allo strumento finanziario le provvigioni ed i rappel pagati agli intermediari del credito, i premi sulle coperture assicurative della cessione del quinto e delegazione di pagamento nonché gli oneri sostenuti dalla banca per l’attività di istruttoria sulle pratiche.

Per quanto concerne le carte di credito, l’immaterialità degli importi dei *transaction costs* associati, nonché l’assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile inducono ad escludere gli oneri e proventi associati a tale strumento dall’ambito di applicazione del costo ammortizzato.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione al costo ammortizzato non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l’effetto economico dell’attualizzazione, né per i crediti deteriorati.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Il nuovo modello di *impairment* previsto dall’IFRS 9, richiede la classificazione dei crediti in tre *stages* differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi:

- Stage 1: in questo stage si classificano i crediti definiti come *performing*, quindi crediti che non risultano deteriorati rispetto all’origine. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull’esposizione lorda;
- Stage 2: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione. Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l’intera vita del credito (PD *lifetime*), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull’esposizione lorda;
- Stage 3: comprende le attività *impaired*, ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento (scaduto da oltre 90 giorni). Si includono in questa categoria gli scaduti *non performing*, le inadempienze probabili e le

sofferenze. In questo caso si calcola una PD *lifetime* mentre gli interessi sono calcolati sul credito al netto delle svalutazioni.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella Parte E, sezione 2, paragrafo “2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese”.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere integralmente recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

I crediti classificati tra le Altre attività sono soggetti ad *impairment* sulla base della recuperabilità del credito stesso.

Operazioni infragruppo

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con l'Azionista, con le società controllate Banca PSA Italia S.p.A., PSA Renting S.p.A., TIMFin S.p.A. e con le altre società del Gruppo Santander sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Operazioni di securitisation

Con riferimento alle disposizioni contenute nell'IFRS 9, in continuità con quanto previsto dallo IAS 39 in tema di *derecognition*, secondo le quali la cancellazione di attività e passività è ammessa solo nella circostanza in cui si realizzi un trasferimento dei rischi e dei benefici connessi all'attività oggetto di cessione, i crediti oggetto di cartolarizzazione sono re-iscritti in bilancio e valutati secondo quanto esposto relativamente ai crediti verso clienti, con iscrizione di un corrispondente debito nei confronti della società veicolo (classificato in debiti verso la clientela, voce 20 del passivo), qualora i relativi titoli siano stati collocati sul mercato. Tale debito viene iscritto per un valore pari alle passività emesse dalla società veicolo detenute da soggetti diversi dalla banca, diminuito del valore delle attività della società veicolo generate dal portafoglio cartolarizzato.

Nelle operazioni di “auto-cartolarizzazione”, in cui non sono presenti passività nei confronti della società veicolo, la liquidità generata dal portafoglio cartolarizzato viene esposta come credito verso la cartolarizzazione, al netto di eventuali debiti della società veicolo.

Dal lato di Conto Economico, le relative componenti reddituali, a seguito di riclassifica, figurano a bilancio come segue:

- Interessi passivi sul debito, corrispondenti al totale dei costi registrati dai portafogli cartolarizzati, al netto dei ricavi diversi dalle componenti economiche generate sul portafoglio;
- Componenti economiche del portafoglio oggetto di re-iscrizione in bilancio;
- Rettifiche di valore sul portafoglio cartolarizzato, nella corrispondente voce di bilancio.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi.

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

- Le tecniche di valutazione a cui la Banca fa riferimento sono:
- Approccio di mercato. Questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- Approccio reddituale. Tale metodo converte gli importi futuri (*cash flow*, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del *fair value* riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "*Net Present Value*".

Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* e *Debit Value Adjustment* sulla determinazione del *fair value*, per quanto riguarda il portafoglio di credito al consumo, il rischio di controparte viene incluso nell'*impairment* del portafoglio, mentre nella valutazione dei contratti derivati, il rischio viene neutralizzato attraverso la liquidazione settimanale delle posizioni.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Cassa, conti correnti bancari e crediti a vista: per queste voci, si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Crediti verso banche a breve termine: il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi.
- Derivati: il *fair value* viene determinato attraverso una valutazione giornaliera sulla base dei flussi di cassa attesi.
- Titoli in portafoglio: il *fair value* è determinato osservando la valutazione degli strumenti finanziari sul mercato attivo o, qualora non disponibile, quella di attività paragonabili.
- Crediti verso clientela:
 - Attività a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
 - Altre attività. Il *fair value* del portafoglio è calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi, al netto delle rettifiche di valore, sulla base del tasso medio di erogazione del mese di riferimento della valutazione applicabile per ciascuna tipologia di prodotto.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

- Debiti verso banche a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Debiti verso banche a breve e medio-lungo termine e titoli in circolazione. Il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi osservabili direttamente sul mercato incrementata dello spread infragruppo applicabile alla data di valutazione. Per le operazioni a tasso variabile il flusso di cassa atteso è stato depurato della componente variabile e non determinabile alla data di valutazione.
- Debiti verso clientela:
 - Conti deposito vincolati. Il *fair value* viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi al tasso di interesse effettivamente applicato alla clientela alla data di valutazione per medesime scadenze.
 - Conti Correnti e Depositi Liberi. Per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Derivati di copertura. Si vedano le ipotesi riportate per lo stesso strumento nella voce Attività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del *fair value*, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione.

La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio, gli input utilizzati nel calcolo vengono suddivisi in:

- Livello 1. Il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del *fair value* per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili. La società si avvale dell'utilizzo di assunzioni determinate internamente.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni con riferimento a quanto previsto dal IFRS 13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	2.174	-	-	2.041	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.174	-	-	2.041	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.174	-	-	2.041	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	618	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	10.337	-	-	8.745	-
Totale	-	10.337	-	-	9.363	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Alla data di chiusura del bilancio non si rilevano trasferimenti delle attività e passività tra il livello 1 ed il livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.897.629	1.234.372		5.534.102	6.281.249	405.253		5.799.376
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	6.897.629	1.234.372	-	5.534.102	6.281.249	405.253	-	5.799.376
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.219.596		2.556.146	3.632.616	5.552.900		1.089.608	4.462.389
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	6.219.596	-	2.556.146	3.632.616	5.552.900	-	1.089.608	4.462.389

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. "Day One Profit/Loss"

La Banca non detiene strumenti finanziari per i quali sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
a) Cassa	4	9
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	4	9

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La voce presenta un saldo di euro 2.174 mila (euro 2.041 mila al 31 dicembre 2019) ed include i *fair value* positivi dei derivati stipulati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione con società del Gruppo Santander.

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	2.174	-	-	2.041	-
1.1 di negoziazione	-	2.174	-	-	2.041	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	2.174	-	-	2.041	-
Totale (A+B)	-	2.174	-	-	2.041	-

Legenda:
L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	2.174	2.041
Totale (B)	2.174	2.041
Totale (A+B)	2.174	2.041

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

La Banca non detiene attività finanziarie obbligatoriamente valute al fair value.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitore/emittenti

La Banca non detiene altre attività finanziarie designate al fair value.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

I crediti verso banche ammontano ad euro 46.823 mila (euro 52.128 mila al 31 dicembre 2019) e sono composti nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2020			31/12/2019			31/12/2019			31/12/2019		
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.076	-	-	-	-	1.076	3.704	-	-	-	-	3.704
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.076	-	-	X	X	X	3.704	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	45.747	-	-	-	-	45.834	48.425	-	-	-	-	48.534
1. Finanziamenti	45.747	-	-	-	-	45.834	48.425	-	-	-	-	48.534
1.1 Conti correnti e depositi a vista	3.832	-	-	X	X	X	6.953	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	41.915	-	-	X	X	X	41.471	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	41.915	-	-	X	X	X	41.471	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	46.823	-	-	-	-	46.909	52.128	-	-	-	-	52.238

Legenda:

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

I crediti verso Banche Centrali sono rappresentati dai crediti verso Banca d'Italia per la riserva obbligatoria per euro 1.076 mila (euro 3.704 mila al 31 dicembre 2019).

I crediti verso banche si riferiscono a conti correnti e depositi liberi per euro 2.822 mila (euro 4.112 mila al 31 dicembre 2019) e ai temporanei saldi tecnici attivi su conti correnti ordinari verso convenzionati per euro 1.010 mila (euro 2.841 mila al 31 dicembre 2019).

La voce altri finanziamenti si riferisce principalmente al capitale erogato come prestito subordinato verso la controllata Banca PSA Italia per euro 33.543 mila. Inoltre nella voce sono presenti somme erogate a titolo di deposito cauzionale alla controparte Banco Santander per euro 8.350 mila (euro 7.900 mila al 31 dicembre 2019), corrispondenti al *fair value* negativo dei contratti derivati con questa sottoscritti.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si rimanda alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

La voce crediti verso clienti ammonta ad euro 6.850.806 mila (euro 6.229.121 mila al 31 dicembre 2019) e si compone nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	5.586.537	32.843	-	-	-	5.487.193	5.786.361	36.841	784	-	-	5.747.138
1.1. Conti correnti	8.023	2	-	X	X	X	6.877	3	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.862.192	13.881	-	X	X	X	1.894.719	16.199	784	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	127.732	448	-	X	X	X	111.470	467	-	X	X	X
1.6. Factoring	294.933	-	-	X	X	X	372.047	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	3.293.656	18.513	-	X	X	X	3.401.248	20.173	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.231.426	-	-	1.234.372	-	-	405.918	-	-	405.253	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	1.231.426	-	-	1.234.372	-	-	405.918	-	-	405.253	-	-
Totale	6.817.963	32.843	-	1.234.372	-	5.487.193	6.192.279	36.841	784	405.253	-	5.747.138

In particolare, i finanziamenti accolgono:

- per euro 8.025 mila (di cui euro 2 mila deteriorati) i saldi a credito dei conti correnti verso la clientela e conti correnti postali;
- per euro 1.684.968 mila (di cui euro 13.881 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito personale, carte di credito e prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio in essere;
- per euro 128.180 mila (di cui euro 448 mila deteriorati) crediti verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato;
- per euro 294.933 ai crediti factoring relativi all'operatività con aziende automobilistiche;
- per euro 3.503.274 mila (di cui euro 18.513 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito auto e finalizzato. Tale voce include anche il credito verso il veicolo per la liquidità rinveniente dal portafoglio oggetto di auto-cartolarizzazione (per euro 191.105 mila).

Il totale delle attività cedute non cancellate, che al netto delle rettifiche di valore ammonta ad euro 2.904.154 mila, di cui euro 9.615 mila deteriorati, è stato allocato sulle diverse forme tecniche di finanziamento, così come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio. Tale importo non include il credito verso il veicolo per la liquidità rinveniente dal portafoglio oggetto di auto-cartolarizzazione.

I titoli di debito accolgono il saldo dei titoli di stato detenuti ai fini del rispetto dei requisiti regolamentari di liquidità e inclusi nel business model cd. "held to collect".

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla *Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value*.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.231.426	-	-	405.918	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.231.426	-	-	405.918	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	5.586.537	32.843	-	5.786.361	36.841	784
a) Amministrazioni pubbliche	8.124	739	-	6.728	3.838	-
b) Altre società finanziarie	201.990	18	-	224.309	13	-
di cui: imprese di assicurazione	2	5	-	4	6	-
c) Società non finanziarie	558.790	2.871	-	627.944	3.959	-
d) Famiglie	4.817.633	29.215	-	4.927.380	29.031	784
Totale	6.817.963	32.843	-	6.192.279	36.841	784

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Titoli di debito	1.231.426	-	-	-	-	-	-	-	
Finanziamenti	5.600.338	-	99.707	132.199	40.910	25.776	99.355	-	
Totale	31/12/2020	6.831.764	-	99.707	132.199	40.910	25.776	99.355	-
Totale	31/12/2019	6.163.360	-	138.918	157.286	33.378	24.492	120.445	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-	

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	64.369	-	227	76	2.651	88	11	-	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	841	25	-	180	16	-	
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2020	64.369	-	1.068	100	2.651	268	27	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La Società non detiene Derivati di copertura con *fair value* positivo.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Adeguamento positivo	9.468	7.878
1.1 di specifici portafogli:	9.468	7.878
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.468	7.878
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	9.468	7.878

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Le partecipazioni della Banca al 31 dicembre 2020 presentano la composizione di seguito evidenziata:

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Banca PSA Italia S.p.A.	Milano	Milano	50,0%	
2. PSA Renting Italia S.p.A.	Trento	Milano	50,0%	
3. TIMFin S.p.A.	Torino	Torino	51,0%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa del Bilancio Consolidato, Parte A – Sezione 3 – paragrafo 2 - Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Ai sensi della vigente disciplina, con riferimento all'informativa sulle società controllate con interessi di minoranza significativi, si rinvia a quanto esposto nel Bilancio Consolidato, Parte A – Sezione 3 – paragrafo 3.1 – Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Ai sensi della vigente disciplina, con riferimento all'informativa sulle società controllate con interessi di minoranza significativi, si rinvia a quanto esposto nel Bilancio Consolidato, Parte A – Sezione 3 – paragrafo 3.2 – Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La Banca non detiene in bilancio partecipazioni non significative.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Le partecipazioni in società controllate sono iscritte in Bilancio al 31 dicembre 2020 per euro 156.000 mila (euro 152.940 mila al 31 dicembre 2019), come risulta dalla seguente tabella:

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	152.940	122.940
B. Aumenti	3.060	30.000
B.1 Acquisti	3.060	30.000
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	156.000	152.940
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Gli acquisti si riferiscono alla nuova partecipazione nella società controllata TIMFin S.p.A., a seguito del versamento effettuato in conto capitale.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Le partecipazioni detenute dalla Banca non sono sottoposte a restrizioni significative.

7.9 Altre informazioni

Con riferimento a quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali ammontano ad euro 20.361 mila (euro 20.458 mila al 31 dicembre 2019) e si compongono, al netto dei rispettivi fondi ammortamento, nel modo seguente:

Attività/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività di proprietà	4.579	2.838
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	805	665
d) impianti elettronici	3.438	1.724
e) altre	336	449
2. Attività acquisite in leasing finanziario	15.782	17.620
a) terreni	-	-
b) fabbricati	15.652	17.098
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	131	522
Totale	20.361	20.458
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Tra le attività materiali sono ricompresi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività materiali in applicazione del principio contabile IFRS16.

Nella tabella che segue è esposta la vita utile determinata ai fini del calcolo della quota di ammortamento annua delle attività di proprietà:

Categoria Immobilizzazioni	Vita Utile (anni)
MOBILI E ARREDI UFFICIO	9
MACCHINE ORDINARIE UFFICIO	9
MACCHINE PER ELABORAZIONE DATI	5
IMPIANTI TELEFONICI	4
AUTOMEZZI	4
APPARECCHI E ATTREZZ. VARIE	4
SPESE PER SOFTWARE	3
ONERI PLURIENN.DA AMMORTIZZARE	6

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione della attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono in essere attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute o altre rimanenze di attività materiali.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	19.350	3.884	11.600	10.715	45.549
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.252)	(3.219)	(9.875)	(9.745)	(25.091)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	17.098	665	1.724	970	20.458
B. Aumenti:	-	1.330	238	2.448	1.544	5.560
B.1 Acquisti	-	-	238	2.448	366	3.052
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	1.330	-	-	1.178	2.508
C. Diminuzioni:	-	2.777	98	734	2.048	5.657
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.268	98	734	1.739	4.839
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	508	-	-	310	818
D. Rimanenze finali nette	-	15.652	805	3.438	466	20.361
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.253	3.284	10.605	11.372	29.514
D.2 Rimanenze finali lorde	-	19.904	4.090	14.043	11.838	49.875
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Ciascuna classe di attività viene valutata al costo. La sottovoce E (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

Nella voce C.7 "Altre variazioni in diminuzione" è stato riportato l'importo relativo a migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi non separabili dall'immobilizzazione stessa (euro 310 mila), riportato inizialmente nella voce 80 "Attività materiali" e classificato nel presente bilancio nella voce 120 "Altre attività".

Si riporta di seguito la tabella con le variazioni annue riferite a diritti d'uso acquisiti delle attività materiali ad uso funzionale acquisite in leasing finanziario:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	19.350	-	-	2.087	21.437
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.252)	-	-	(1.565)	(3.817)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	17.098	-	-	522	17.620
B. Aumenti:	-	1.330	-	-	1.178	2.508
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.330	-	-	1.178	2.508
C. Diminuzioni:	-	2.777	-	-	1.569	4.346
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.268	-	-	1.569	3.838
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	508	-	-	-	508
D. Rimanenze finali nette	-	15.652	-	-	131	15.782
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.253)	-	-	(3.134)	(7.387)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	19.904	-	-	3.265	23.169
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo d'investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti in bilancio attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute o altre rimanenze di attività materiali.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non sussistono impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le attività immateriali ammontano ad euro 25.993 mila (euro 16.375 mila al 31 dicembre 2019) e sono composte nel seguente modo:

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-		-
A.2 Altre attività immateriali	25.993	-	16.375	-
A.2.1 Attività valutate al costo	25.993	-	16.375	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	25.993	-	16.375	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	25.993	-	16.375	-

Le "altre attività" immateriali si riferiscono interamente ai software in dotazione alla Banca.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	97.342	-	97.342
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(80.967)	-	(80.967)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	16.375	-	16.375
B. Aumenti	-	-	-	16.580	-	16.580
B.1 Acquisti	-	-	-	16.580	-	16.580
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	6.962	-	6.962
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	6.962	-	6.962
- Ammortamenti	X	-	-	6.962	-	6.962
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	25.993	-	25.993
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	87.929	-	87.929
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	113.922	-	113.922
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Ciascuna classe di attività è stata valutata al costo. La sottovoce F (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

Gli incrementi dell'esercizio riportati nella voce B.1 si riferiscono alla capitalizzazione dei costi sostenuti a fronte dell'implementazione dei pacchetti applicativi EDP e dello sviluppo di nuovi programmi informatici.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Con riferimento a quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti iscritte alla voce 100 dell'attivo, ammontano a euro 45.693 mila (euro 36.501 mila nel 2019), mentre le passività correnti, alla voce 60 del passivo, ad euro 7.216 mila (euro 49.599 mila nel 2019).

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
- In contropartita al Conto Economico	181.278	211.101
- In contropartita al Patrimonio Netto	339	312
Totale	181.618	211.413

Le attività per imposte anticipate sono contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili prevalentemente derivanti da svalutazione crediti e trasformabili in crediti di imposta. La restante parte è iscritta in ragione della probabilità che l'impresa sia in grado di realizzare nel futuro sufficiente reddito imponibile affinché l'attività fiscale differita soddisfi i criteri per la sua rilevazione contabile, come richiesto dallo IAS 12.

Il saldo delle imposte anticipate in contropartita al conto economico pari ad euro 181.278 mila (euro 211.101 mila al 31 dicembre 2019) si riferisce principalmente:

- per euro 159.860 mila alle differenze temporanee generate principalmente dalla deducibilità differita ai fini IRES e IRAP delle rettifiche di valore sui crediti verso la clientela anni pregressi;
- per euro 2.393 mila agli effetti derivanti dalla prima adozione dell'IFRS 9 sulle rettifiche di valore su crediti verso la clientela;
- per euro 19.015 mila alle differenze temporanee generate principalmente da accantonamenti a fondi rischi e oneri;
- per euro 10 mila alla fiscalità differita generata dalla rilevazione a conto economico delle competenze oggetto di omogeneizzazione dei criteri contabili sul portafoglio di cessione del quinto dello stipendio.

Le imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto, pari a euro 339 mila sono riferite all'effetto fiscale degli utili e perdite attuariali sul trattamento di fine rapporto di lavoro.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

La Società non ha registrato passività per imposte differite.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	211.101	201.267
2. Aumenti	6.180	16.637
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.180	16.637
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	6.180	16.637
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	36.003	6.803
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	36.003	6.803
a) rigiri	35.740	6.803
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	263	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	181.278	211.101

La variazione in aumento contenuta nella voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio - altre" accoglie le differenze temporanee IRES e IRAP derivanti principalmente dalla perdita fiscale e dai fondi rischi e oneri stanziati nell'esercizio (euro 5.912 mila) il cui futuro riassorbimento avrà impatto sul conto economico.

I "rigiri" si riferiscono alla quota dedotta nell'esercizio delle differenze temporanee da rettifiche di valore su crediti stanziati negli esercizi precedenti per euro 25.154 mila, alla quota dedotta nell'esercizio delle rettifiche di valore su crediti conseguenti alla prima adozione dell'IFRS9 (euro 299 mila), all'utilizzo di fondi stanziati per altri rischi e oneri per euro 10.258 mila nonché al rigiro a conto economico per la quota di competenza dell'anno, pari ad euro 24 mila, della fiscalità differita originata dall'omogeneizzazione dei criteri contabili sul portafoglio di cessione del quinto dello stipendio.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Importo iniziale	182.361	182.361
2. Aumenti	2.652	-
3. Diminuzioni	25.153	-
3.1 Rigiri	25.153	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	159.860	182.361

Con riguardo alle imposte anticipate iscritte in Bilancio a fronte sia della perdita fiscale dell'esercizio che della deducibilità differita di rettifiche di valore su crediti generate negli anni precedenti come riportato in tabella, se ne sottolinea l'integrale convertibilità in crediti d'imposta, a seguito dell'esercizio dell'opzione di cui all'art. 11 DL 59/2016 e successive modifiche.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non sono presenti in bilancio imposte differite in contropartita del conto economico.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	312	296
2. Aumenti	27	16
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	27	16
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	27	16
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	339	312

La Variazione in aumento delle imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto si riferisce esclusivamente all'impatto del risultato attuariale correlata al Trattamento di Fine Rapporto.

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non sono presenti in bilancio variazioni delle imposte differite in contropartita del Patrimonio Netto.

10.7 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

La Banca non possiede attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

11.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni con riferimento a quanto previsto dall’IFRS 5, paragrafo 42.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Il saldo della voce “Altre attività”, pari ad euro 60.429 mila (euro 72.831 mila al 31 dicembre 2019), si compone nel modo seguente:

	31/12/2020	31/12/2019
Anticipi a fornitori	502	1.904
Crediti per imposte di bollo	8.497	7.965
Crediti per ritenute	39	99
Altri crediti vs erario	8.157	8.242
Crediti verso convenzionati	3.730	4.682
Crediti verso assicurazioni	28.092	38.360
Ratei e Risconti Attivi	175	546
Partite in transito	3.907	5.502
Migliorie su beni di terzi	2.649	2.672
Altre partite	2.712	2.660
Crediti verso Società del Gruppo	1.969	197
Totale	60.429	72.831

La voce “Crediti verso assicurazioni” si riferisce prevalentemente a crediti per commissioni legate all’attività di intermediazione assicurativa.

La voce “partite in transito” accoglie temporanee partite in transito riferite all’operatività di incasso rate.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

I debiti verso banche ammontano ad euro 4.118.444 mila (euro 3.366.539 mila al 31 dicembre 2019) e si compongono nel seguente modo:

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	2.535.602	X	X	X	1.011.370	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.582.843	X	X	X	2.355.169	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	32.000	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	220.000	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.550.526	X	X	X	2.134.879	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	50.088	X	X	X	79.114	X	X	X
2.3.2 Altri	1.500.438	X	X	X	2.055.765	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	316	X	X	X	289	X	X	X
Totale	4.118.444	-	2.556.146	1.540.077	3.366.539	-	1.089.608	2.285.443

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La voce “Debiti verso banche centrali” accoglie i finanziamenti ricevuti da Banca d'Italia nell'ambito di operazioni TLTRO II e TLTRO III con la Banca Centrale Europea (euro 2.535.602 mila).

I “Debiti verso banche” sono composti:

- dalle operazioni di finanziamento overnight con la Capogruppo (euro 32.000 mila);
- da un'operazione di pronti contro termine con una controparte terza (euro 50.088 mila);
- altri finanziamenti, relativi a prestiti subordinati comprensivi dei rispettivi ratei d'interesse maturati (euro 125.087 mila), dai finanziamenti concessi nell'ambito dell'ordinaria operatività di provvista finanziaria dalle società del Gruppo Santander (euro 1.375.351 mila);
- dalle quote di competenza maturate su altre voci di debito verso banche (euro 316 mila).

Per ulteriori dettagli si fa riferimento a quanto esposto nella relazione sulla gestione relativamente alla gestione della provvista.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

I debiti verso clientela ammontano ad euro 1.924.911 mila (euro 2.066.332 mila al 31 dicembre 2019) e si compongono nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	734.475	X	X	X	708.191	X	X	X
2. Depositi a scadenza	516.225	X	X	X	512.833	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	16.033	X	X	X	17.711	X	X	X
6. Altri debiti	658.178	X	X	X	827.597	X	X	X
Totale	1.924.911	-	-	1.914.082	2.066.332	-	-	2.055.208

La voce conti correnti e depositi liberi accoglie i depositi "a vista" nei confronti della clientela (euro 702.408 mila), il conto corrente detenuto da Santander Private Banking, società appartenente al Gruppo (euro 8.295 mila) e i conti correnti ordinari verso convenzionati (euro 22.580 mila).

La voce "Altri debiti" accoglie prevalentemente il debito "convenzionale" iscritto dalla Banca nei confronti del veicolo Golden Bar, ai fini della rilevazione in bilancio delle operazioni di cartolarizzazione secondo le istruzioni di vigilanza; per ulteriori dettagli si rinvia a quanto esposto nella parte E, sezione 1, paragrafo C "Operazioni di cartolarizzazione".

Per ulteriori dettagli si fa riferimento a quanto esposto nella relazione sulla gestione relativamente alla gestione della provvista.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	176.241	-	-	178.457	120.030	-	-	121.738
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	176.241	-	-	178.457	120.030	-	-	121.738
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	176.241	-	-	178.457	120.030	-	-	121.738

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Il saldo della voce "Titoli in circolazione" si riferisce a titoli obbligazionari senior not preferred interamente sottoscritti dalla Capogruppo. La voce comprende anche i relativi ratei interessi passivi.

Per ulteriori dettagli relativamente a tali emissioni si fa riferimento a quanto esposto nella relazione sulla gestione relativamente alla gestione della provvista.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili - A.4 Informativa sul *fair value*.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La voce in oggetto, pari a complessivi euro 125.000 mila (euro 125.000 mila al 31 dicembre 2019) accoglie i finanziamenti concessi da società appartenenti al Gruppo Santander, costituiti da:

Tipologia operazioni	31/12/2020	31/12/2019
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2028	35.000	35.000
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2025	50.000	50.000
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2027	30.000	30.000
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2029	10.000	10.000
Totale	125.000	125.000

1.5 Dettagli dei debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Di seguito la composizione dei flussi finanziari in uscita per i leasing relativi all'esercizio 2020 (IFRS 16 paragrafo 53) e l'analisi per scadenze delle relative passività (IFRS 16 paragrafo 58).

	Quota capitale		Quota interesse		Pagamenti variabili		Totale flussi di cassa leasing			
	a		b		c		d=a+b+c			
Flussi finanziari in uscita		3.676		380		719		4.776		
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 gg	Da oltre 7 giorno a 15 gg	Da oltre 15 gg a 1 mese	Oltre 1 mese a 3 mesi	Oltre 3 mese a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Debiti per leasing	-	597	-	-	-	468	880	4.888	9.201	-

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale					Totale				
	31/12/2020					31/12/2019				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
L1		L2	L3	L1			L2	L3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
3.2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	-	X	X	-	618	-	X	-
1.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	618	-	X	-
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	-	X	-
1.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	-	X	-
2. Derivati creditizi	X	-	-	X	X	-	-	-	X	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-	-	X	-
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	-	X	-
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	-	X	-
Totale B	X	-	-	X	X	-	618	-	X	-
Totale (A+B)	X	-	-	X	X	-	618	-	X	-

Al 31 dicembre 2020 la Banca non ha in essere passività finanziarie di negoziazione.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La Banca non ha in essere passività subordinate classificate nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La Banca non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN	Fair value			VN	Fair value		
	31/12/2020	L1	L2	L3	31/12/2019	L1	L2	L3
A) Derivati finanziari	1.186.937	-	10.337	-	1.196.624	-	8.745	-
1) Fair value	1.186.937	-	10.337	-	1.196.624	-	8.745	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.186.937	-	10.337	-	1.196.624	-	8.745	-

Legenda:

VN= Valore Nozionale

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al *fair value* negativo dei contratti derivati (*Interest Rate Swap*) sottoscritti dalla Banca con la capogruppo spagnola Banco Santander. Il portafoglio di derivati è composto da contratti negoziati con l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* delle attività sottostanti a tasso fisso.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 2 - Rischi di mercato, sottosezione 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).

Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura con *fair value* negativo al 31 dicembre 2020:

Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
60.750	30/01/2017	31/10/2025	Banco Santander	536
51.040	26/04/2017	28/07/2025	Banco Santander	442
57.976	26/04/2017	26/08/2025	Banco Santander	525
57.501	26/04/2017	26/09/2025	Banco Santander	528
28.022	31/05/2017	30/06/2023	Banco Santander	164
36.887	31/05/2017	31/07/2023	Banco Santander	239
39.392	31/07/2017	29/11/2024	Banco Santander	390
42.875	31/07/2017	31/12/2024	Banco Santander	398
38.822	31/07/2017	31/01/2025	Banco Santander	399
14.187	29/09/2017	31/12/2025	Banco Santander	162
39.059	30/06/2020	31/12/2027	Banco Santander	937
59.468	29/06/2018	30/09/2024	Banco Santander	474
71.023	31/07/2018	31/07/2028	Banco Santander	915
57.694	31/08/2018	31/08/2028	Banco Santander	670
88.870	21/12/2018	21/12/2028	Banco Santander	1.052
61.670	31/05/2019	30/11/2027	Banco Santander	440
94.670	29/05/2020	28/02/2031	Banco Santander	513
94.670	29/05/2020	28/02/2031	Banco Santander	494
97.556	29/05/2020	29/07/2031	Banco Santander	548
47.474	29/05/2020	29/05/2031	Banco Santander	263
47.335	29/05/2020	30/06/2031	Banco Santander	247
1.186.937				10.337

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	10.337	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	10.337	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 4.1.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non sono state iscritte a bilancio passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

La Banca non ha in essere passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Le altre passività ammontano ad euro 170.494 mila (euro 250.647 mila a fine 2019) e sono composte da:

	31/12/2020	31/12/2019
Debiti verso fornitori	19.249	19.933
Debiti verso convenzionati	28.641	34.327
Debiti inerenti al personale	5.519	6.994
Debiti previdenziali	2.628	2.646
Debiti verso erario	6.872	7.113
Altre passività verso clientela	15.048	14.569
Debiti verso Assicurazioni	27.374	42.228
Debiti factoring	17.241	72.754
Ratei e risconti passivi	128	128
Partite in transito	36.195	36.310
Altre passività per commissioni	2.348	3.343
Altri debiti	9.251	10.302
Totale	170.494	250.647

La voce “Altre passività verso clientela” accoglie le temporanee partite a debito verso la clientela per estinzioni anticipate e i temporanei saldi a debito per rate incassate in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale.

La voce “Partite in transito” comprende principalmente partite transitorie inerenti l’attività di incasso rate e di liquidazione dei finanziamenti.

La voce “Altri debiti” accoglie principalmente il fondo indennità suppletiva di clientela.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	3.181	3.136
B. Aumenti	102	93
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	21	43
B.2 Altre variazioni	81	50
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	44	48
C.1 Liquidazioni effettuate	44	48
C.2 Altre variazioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	3.238	3.181
Totale	3.238	3.181

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad euro 3.238 mila (euro 3.181 mila al 31 dicembre 2019) e, secondo quanto previsto dallo IAS 19, coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 0,40%;
- tasso atteso di inflazione: 0,90%;
- frequenza anticipazioni: 5,00%;
- frequenza di cessazione per cause diverse da morte, invalidità, pensionamento: 6,50%
- frequenza pensionamento: 100% nell'anno di maturazione dei requisiti di legge.

Sono state utilizzate le seguenti basi tecniche demografiche:

- decesso: tavola generazionale con *age-shifting* IPS55;
- inabilità: tavole INPS 1998;
- pensionamento: in accordo con la legge 214/2011.

Dalla data di entrata in vigore della riforma prevista dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2007) in tema di previdenza complementare, gli accantonamenti sono riferiti all'*interest cost*, che corrisponde agli interessi sul fondo all'inizio del periodo e su corrispondenti movimenti riferiti allo stesso periodo osservato.

9.2 Altre informazioni

Il fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi ed è pari a euro 3.241 mila alla data di riferimento del bilancio. Al netto delle componenti di utile e perdita attuariali il fondo ammonta ad euro 2.213 mila.

In merito all'applicazione delle modifiche apportate allo IAS 19 del regolamento UE m. 475/2012 viene di seguito fornita un'analisi di sensitività sulle variazioni del tasso di attualizzazione.

Analisi di sensitività	31/12/2020	31/12/2019
Sensitività sul tasso di attualizzazione		
a. Assunzione (+50 bps)	0,90%	1,20%
b. DBO	3.133	3.072
c. Assunzione (-50 bps)	-0,10%	0,20%
d. DBO	3.355	3.294

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	54	46
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	20.200	38.319
4.1 controversie legali e fiscali	4.776	5.977
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	15.424	32.342
Totale	20.254	38.365

10.2 Fondo per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	38.319	38.319
B. Aumenti	-	-	2.975	2.975
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	2.970	2.970
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	5	5
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	21.093	21.093
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	21.070	21.070
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	23	23
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	20.200	20.200

I principali incrementi della voce "B.1 - Accantonamenti dell'esercizio" sono relativi a copertura di cause passive con la clientela e dealer ed altri accantonamenti stanziati a fronte di contestazioni.

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio", accoglie sia i rilasci di fondi in contropartita alla voce 170b) del conto economico, precedentemente accantonati a fronte di contenziosi legali per euro 768 mila, sia gli utilizzi dei fondi accantonati nei precedenti esercizi a copertura degli esborsi effettuati per euro 20.302. mila.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	54	-	-	54
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
Totale	54	-	-	54

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non ha costituito fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha costituito fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

I fondi per controversie legali sono relativi a copertura di cause passive con la clientela e dealer.

Gli altri fondi includono gli accantonamenti stanziati a fronte delle contestazioni della clientela sul portafoglio di cessione del quinto dello stipendio, nonché gli accantonamenti stanziati a fronte dei futuri rimborsi degli oneri pagati anticipatamente, in caso di estinzione anticipata.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella parte E, sezione 5 - Rischi operativi.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

La Banca non ha approvato piani di rimborso di azioni.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 12.2.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	573.000	-
- interamente liberate	573.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	573.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	573.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	573.000	-
- interamente liberate	573.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2020, il capitale sociale della Banca è pari ad euro 573 milioni.

	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	1.000	1.000
Interamente liberate:		
Numero	573.000	573.000
Valore	573.000.000	573.000.000
Contratti in essere per la vendita di azioni:		
Numero di azioni sotto contratto		
Valore complessivo		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili della Banca al 31 dicembre 2020 risultano principalmente composte dalla riserva legale (euro 17.552 mila), dalla riserva straordinaria (euro 273.677 mila), dalla riserva in conto capitale (euro 39.913 mila), dalla riserva negativa di fusione (euro -66 mila), dalla riserva creata per la *first time adoption* dell'IFRS9 e dalla riserva derivante dall'acquisizione del ramo d'azienda ISBAN (euro -6.435 mila).

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha emesso strumenti di capitale.

12.6 Altre informazioni

La Banca non ha emesso strumenti finanziari rimborsabili su richiesta del detentore (puttable financial instruments).

Nel paragrafo "Proposte all'assemblea" all'interno della relazione sulla gestione è indicato l'importo dei dividendi per cui è proposta la distribuzione per un importo pari a 67 milioni.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della relativa origine, grado di disponibilità e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci di Patrimonio Netto	Importo	Grado di disponibilità (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	573.000				
Sovrapprezzo emissione azioni	633				
Riserve	324.640				
Riserva legale	17.552	A(1), B			
Riserva straordinaria	273.677	A, B, C	273.677		
Riserva FTA	(6.081)				
Riserva da incorporazione	(355)				
Riserva variazioni risultati esercizi precedenti		(2)			
Perdite degli esercizi precedenti portate a nuovo	(66)				
Riserva in conto capitale		A, B			
Riserva di fusione					
Altre riserve	39.913				
Riserve da valutazione	(686)				
Riserva da valutazione della copertura dei flussi finanziari		(2)			
Riserva da valutazione di utili e perdite attuariali su TFR	(686)	(2)			
Risultato d'esercizio	70.646			948	
Totale	968.233			948	

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005

L'utile dell'esercizio 2019 è stato destinato a riserva legale per euro 4.064 mila, a riserva straordinaria per euro 77.091 mila, a copertura delle perdite degli esercizi precedenti per euro 116 mila.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
Impegni a erogare fondi	590.488	249	3	590.740	475.540
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	586.666	249	-	586.916	472.016
f) Famiglie	3.821	-	3	3.824	3.524
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-

La voce “Impegni a erogare fondi” accoglie l’ammontare degli impegni irrevocabili relativi ad operazioni di factoring e i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela.

2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non si rilevano altri impegni e altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell’ambito di applicazione dello IAS 37 e dell’IFRS 4.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	Importo
	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.687.069	2.173.141
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” include:

- i titoli di stato italiani, il pool di crediti (ABACO) e le attività sottostanti ai titoli forniti in garanzia per i finanziamenti ricevuti da Banca d’Italia nell’ambito di operazioni TLTRO II e III con la Banca Centrale Europea;
- il portafoglio di prestiti oggetto dell’operazione di cartolarizzazione, di cui alla successiva Parte E – sezione C.1 della Nota Integrativa;
- i titoli di stato oggetto dei contratti di pronti contro termine stipulati con UniCredit Bank AG;
- le somme erogate a titolo di deposito cauzionale a società del Gruppo Santander nell’ambito dell’operatività su contratti derivati.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

La Banca non opera nell’ambito della gestione o intermediazione per conto terzi.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	31/12/2020	31/12/2019	
1. Derivati	2.174	-	2.174	-	2.224	(50)	(161)	
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2020	2.174	-	2.174	-	2.224	(50)	X
Totale	31/12/2019	2.041	-	2.041	-	2.203	X	(161)

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 si segnala che i contratti derivati in essere alla data del 31 dicembre 2020 sono strumenti derivati con Banco Santander con *fair value* positivo, pari a euro 2.174 mila (colonna c), soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Non è invece prevista una compensazione contabile con i derivati di saldo negativo della stessa tipologia qualora presenti.

Nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia" è riportato l'effetto della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto (f=c-d-e)	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)	31/12/2020	31/12/2019	
1. Derivati	10.337	-	10.337	-	10.574	(237)	(739)	
2. Pronti contro termine	50.090	-	50.090	4	-	50.087	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2020	60.427	-	60.427	4	10.574	49.849	X
Totale	31/12/2019	88.477	-	88.477	79.114	10.103	X	(739)

Le passività finanziarie oggetto di compensazione presentano le seguenti caratteristiche:

- Gli strumenti derivati con Banco Santander con *fair value* negativo, pari a euro 10.337 mila (colonna c), sono soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Non è invece prevista una compensazione contabile con i derivati di saldo attivo qualora presenti. Nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia" è riportato l'effetto della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti;
- Tra i pronti contro termine sono riportate le operazioni effettuate con controparte terza. Nella colonna d) "Strumenti finanziari" è riportato il *fair value* del titolo dato in garanzia a fronte del finanziamento ricevuto.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha in essere operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non ha in essere attività a controllo congiunto.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad euro 242.480 mila (euro 247.735 mila al 31 dicembre 2019) e risultano composti da:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	586	228.084	X	228.670	244.005
3.1 Crediti verso banche	-	642	X	642	554
3.2 Crediti verso clientela	586	227.442	X	228.028	243.452
4. Derivati di copertura	X	X	16	16	-
5. Altre attività	X	X	265	265	144
6. Passività finanziarie	X	X	X	13.529	3.586
Totale	586	228.084	281	242.480	247.735
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	3.903	-	3.903	3.884

Il valore degli interessi su crediti verso la clientela si riferisce principalmente ai riflessi economici dei finanziamenti concessi alla clientela, comprensivi del portafoglio di crediti cartolarizzati iscritti in bilancio secondo le logiche previste dell'IFRS 9, in continuità con il precedente IAS 39, in tema di reversal derecognition.

In un contesto di tassi negativi, la voce "Passività finanziarie" è costituita principalmente dai proventi maturati su operazioni di provvista tramite TLTRO II e III con la Banca Centrale Europea. Nella voce sono ricompresi gli interessi sui finanziamenti TLTRO III a cui è stato applicato il tasso medio sui depositi presso la Banca Centrale calcolato per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione del periodo compreso tra il 24 giugno 2020 ed il 31 Dicembre 2020, (per il quale si applica un ulteriore tasso di -0,5% rispetto al tasso base di -0,5%) in quanto, i prestiti idonei per ottenimento del bonus rate risultano ampiamente eccedenti i benchmark net lending richiesti.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione Gestione Finanziaria della Relazione sulla Gestione.

1.2 Interessi attivi e proventi similari: altre informazioni

La Banca non detiene attività finanziarie in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilabili: composizione

Gli interessi passivi ed oneri assimilati ammontano ad euro 37.938 mila al 31 dicembre 2020 (euro 37.049 mila al 31 dicembre 2019) e si compongono nel seguente modo:

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.050	1.212	X	32.262	31.740
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	8.074	X	X	8.074	12.443
1.3 Debiti verso clientela	22.975	X	X	22.975	19.256
1.4 Titoli in circolazione	X	1.212	X	1.212	41
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	12
5. Derivati di copertura	X	X	4.791	4.791	5.034
6. Attività finanziarie	X	X	X	885	263
Totale	31.050	1.212	4.792	37.938	37.049
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(380)	-	-	(380)	(307)

Gli interessi passivi generati da debiti verso banche derivano principalmente dai finanziamenti concessi dalle società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria (euro 8.015 mila) e istituti terzi (euro 57 mila).

Gli interessi passivi generati da debiti verso clientela rappresentano il costo della provvista attraverso conti correnti e di deposito (per euro 13.656 mila). Sempre con riferimento ai debiti verso la clientela, sono rilevate nei debiti le componenti economiche riferite alla liquidità generata dal portafoglio oggetto di cartolarizzazione.

Gli interessi passivi su titoli in circolazione si riferiscono all'emissione dei titoli obbligazionari Senior not preferred.

Nella voce derivati di copertura è ricompreso il saldo netto dei differenziali sui derivati di copertura dettagliato nella successiva tabella 1.5.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non detiene passività in valuta.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	16	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(4.791)	(5.034)
C. Saldo (A-B)	(4.775)	(5.034)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Le commissioni attive che si sono generate nell'esercizio ammontano ad euro 63.060 mila (euro 81.813 mila al 31 dicembre 2018) e sono ripartite nel seguente modo:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	44.468	61.989
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	44.468	61.989
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	44.468	50.126
9.3. altri prodotti	-	11.863
d) servizi di incasso e pagamento	14.742	14.622
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	3.850	5.201
Totale	63.060	81.813

La voce c) comprende le commissioni attive a fronte dei prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata per euro 44.468 mila. Nel corso dell'esercizio la Banca ha integrato il recupero dei costi di intermediazione della rete nel calcolo del costo ammortizzato, in seguito alla recente sentenza resa dalla Corte di giustizia dell'Unione europea²².

La voce d) accoglie principalmente le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti alla clientela.

La voce j) "altri servizi" contiene, invece:

- i proventi rilevati a fronte dei risarcimenti per ritardato pagamento (euro 1.790 mila);
- le provvigioni e commissioni attive rivenienti dalla gestione delle carte di credito (euro 121 mila);
- le commissioni attive derivanti dallo stock financing (euro 541 mila);
- le commissioni per servizi diversi (euro 1.398 mila).

²² Corte di giustizia dell'Unione europea, 11 settembre 2019, causa C-383/18 ("Lexitor")

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) presso propri sportelli:	44.468	61.989
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	44.468	61.989
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

L'importo indicato nella tabella corrisponde ai ricavi per prodotti assicurativi collocati presso la clientela.

2.3 Commissioni passive: composizione

Le commissioni passive ammontano ad euro 20.852 mila (euro 37.651 mila al 31 dicembre 2019) e si compongono nel modo seguente:

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie ricevute	30	16
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	18.253	33.306
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	88	65
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	18.165	33.241
d) servizi di incasso e pagamento	2.264	3.166
e) altri servizi	305	1.163
Totale	20.852	37.651

Nella voce c) il punto 6 comprende principalmente provvigioni corrisposte a fronte del collocamento di prodotti assicurativi (euro 16.911 mila) e i contributi ed indennità maturati dalla rete di agenti in funzione degli obiettivi di collocamento dei prestiti presso la clientela (euro 1.254 mila). Nel corso dell'esercizio la Banca ha integrato i costi di intermediazione della rete nel calcolo del costo ammortizzato operata in seguito alla succitata sentenza.

Il totale della voce d) della tabella si riferisce al costo sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti in essere e per l'effettuazione dei pagamenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	3.676
Totale	-	-	-	3.676

Nell'esercizio 2020 non si rilevano dividendi distribuiti dalle società controllate.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	3.086	-	(991)	-	2.095
4.1 Derivati finanziari:	3.086	-	(991)	-	2.095
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3.086	-	(991)	-	2.095
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	3.086	-	(991)	-	2.094

La voce è composta dal risultato netto positivo dei derivati finanziari detenuti ai fini di copertura del rischio tasso delle operazioni di cartolarizzazione, che non presentano i requisiti previsti per essere classificati come derivati di copertura.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nella presente tabella vengono rilevati i proventi relativi alla valutazione dei derivati di copertura del *fair value* delle attività finanziarie e il corrispondente onere derivante dalla valutazione delle attività coperte.

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	820	129
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.590	3.865
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.411	3.993
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(2.423)	(4.291)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.423)	(4.291)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(12)	(298)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale			Totale		
	31/12/2020			31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.755	(2.338)	1.417	20.606	(3.569)	17.037
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	3.755	(2.338)	1.417	20.606	(3.569)	17.037
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	3.755	(2.338)	1.417	20.606	(3.569)	17.037
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La voce crediti verso la clientela è rappresentata dal saldo delle cessioni a terzi di crediti pro soluto effettuate nel corso dell'esercizio. In particolare il risultato netto è correlato alla cessione straordinaria di crediti non performing operata nel corso del secondo semestre 2020.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

La Banca non detiene attività o passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio		
		Write-off	Altre			
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(40.913)	(773)	(35.157)	24.515	7.717	(44.612)
- Finanziamenti	(40.913)	(773)	(35.157)	24.515	7.717	(44.612)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	92	1.031	1.123
Totale	(40.913)	(773)	(35.157)	24.515	7.717	(44.612)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 31/12/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(2.355)	-	7	(2.348)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(156)	-	(15)	(171)
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
Totale	(2.511)	-	(7)	(2.519)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La Banca non ha realizzato utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Le spese per il personale ammontano ad euro 40.169 mila (euro 47.499 mila al 31 dicembre 2019) e si suddividono come segue:

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
1) Personale dipendente	40.807	46.913
a) salari e stipendi	27.926	33.870
b) oneri sociali	8.610	8.782
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	21	43
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	2.490	2.358
- a contribuzione definita	2.490	2.358
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.760	1.859
2) Altro personale in attività	327	580
3) Amministratori e sindaci	358	426
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(1.427)	(539)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	105	120
Totale	40.169	47.499

Nella voce “oneri sociali” sono comprese le spese previdenziali di competenza dell’esercizio 2020 a carico della Banca.

La voce “accantonamento al trattamento di fine rapporto” rileva l’importo determinato in base alle stime attuariali riferito al solo *interest cost*. Con la riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2008) in tema di previdenza complementare il Fondo trattamento di fine rapporto non registra alcun *service cost* in ragione del fatto che tutte le nuove maturazioni vengono destinate a fondi previdenziali terzi, riportate in tabella al punto g).

I compensi maturati nei confronti degli amministratori ammontano ad euro 256 mila, mentre i compensi dei membri del collegio sindacale sono pari ad euro 102 mila.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2020	31/12/2019
Personale dipendente:		
a) dirigenti	11	11
b) quadri direttivi	182	189
di cui di 3° e 4° livello	68	74
c) restante personale dipendente	446	450
Totale	639	650
Altro personale	8	12

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2020	31/12/2019
Oneri accessori del personale (contributo affitti, contributo polizza sanitaria, ticket restaurant, altri benefici minori)	1.760	1.859
Piano incentivi riservato a quadri e dirigenti		
Costi per assegnazione di azioni della controllante al personale dipendente		
Totale	1.760	1.859

10.5 Altre spese amministrative: composizione

La voce altre spese amministrative ammonta ad euro 54.132 mila (euro 64.770 mila al 31 dicembre 2018) e si suddivide nel seguente modo:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Imposte indirette e tasse	7.247	10.688
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	2.650	3.640
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	647	651
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	445	526
Compensi a professionisti e spese societarie	7.734	8.594
Viaggi e trasferte	935	1.915
Valori bollati e imposta sostitutiva	4.168	5.033
Oneri assicurativi	67	60
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	221	189
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	10.604	9.306
Oneri recupero crediti	9.557	10.711
Consulenze legali	2.698	4.832
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	1.450	1.901
Spese di informazioni e visure	3.186	3.972
Altre spese residuali	2.522	2.752
Totale	54.132	64.770

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi a garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Accantonamenti netti 31/12/2020	Accantonamenti netti 31/12/2019
Accantonamenti e riattribuzioni su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	(8)		(8)	(22)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca non ha rilevato altri impegni e garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Accantonamenti netti 31/12/2020	Accantonamenti netti 31/12/2019
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi oneri del personale				
Accantonamenti e riattribuzioni per controversie legali	(2.970)	768	(2.202)	(2.494)
Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri				(26.946)
Totale	(2.970)	768	(2.202)	(29.439)

La voce “Accantonamenti e riattribuzioni per controversie legali” accoglie principalmente gli accantonamenti operati nell’esercizio a copertura di cause passive con la clientela e dealer.

La voce “Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri” accoglie principalmente gli accantonamenti stanziati a fronte di contestazioni. Per ulteriori approfondimenti in merito si rinvia a quanto riportato nella sezione 10 “Fondi per rischi ed oneri”.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività materiali si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio sui cespiti classificati nella voce 110 dell'attivo per euro 4.853 mila.

Attività/Componente reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(4.839)	(13)	-	(4.853)
- Di proprietà	(1.002)	(13)	-	(1.015)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.838)	-	-	(3.838)
2 Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(4.839)	(13)	-	(4.853)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad euro 6.962 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(6.962)	-	-	(6.962)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(6.962)	-	-	(6.962)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(6.962)	-	-	(6.962)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri di gestione ammontano ad euro 4.307 mila (euro 4.911 mila al 31 dicembre 2019) e si suddividono come segue:

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Ammortamento migliorie su beni di terzi	373	341
Abbuoni e sconti passivi	97	98
Minusvalenze da alienazione	8	91
Insussistenze dell'attivo	1.116	1.667
Oneri connessi ad operazioni di leasing	280	205
Altri oneri	2.432	2.509
Totale	4.307	4.911

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione ammontano ad euro 10.729 mila (euro 19.287 mila al 31 dicembre 2019) e si possono ripartire come segue:

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Recupero imposte e tasse	7.391	8.408
Servizi resi a società del gruppo	94	208
Recuperi spese su contratti di locazione	4	13
Recupero spese diverse	1.110	524
Recupero spese di istruttoria	-	9.221
Abbuoni e sconti attivi	2	4
Plusvalenze da alienazione	18	27
Proventi connessi ad operazioni di leasing	494	433
Altri proventi	1.615	449
Totale	10.729	19.287

Nel corso dell'esercizio la Banca ha integrato i recuperi per spese di istruttoria nel calcolo del costo ammortizzato, in seguito alla recente sentenza resa dalla Corte di giustizia dell'Unione Europea²³.

L'incremento della voce "Altri proventi" è riconducibile a servicing fees e rimborsi spese operati dalla neo costituita TIMFin.

²³ Corte di giustizia dell'Unione europea, 11 settembre 2019, causa C-383/18 ("Lexitor")

Sezione 15 – Utile (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

La Banca non ha registrato utili o perdite su partecipazioni.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Le attività materiali e immateriali della Banca non sono state valutate al fair value.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La Banca non ha designato attività per avviamento.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessioni di investimenti – Voce 250

La Banca non ha registrato utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

La voce "Imposte sul reddito dell'esercizio" evidenzia un saldo pari ad euro -33.085 mila (euro -33.058 mila al 31 dicembre 2019) rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente. Essa risulta composta nel seguente modo:

Componenti reddituali/Valori	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	(3.263)	(42.892)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(29.822)	9.833
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(33.085)	(33.058)

La variazione delle imposte anticipate è dovuta prevalentemente alla caduta nell'esercizio delle quote di imposte anticipate iscritte in precedenti esercizi e di competenza dell'anno, relative a fondi svalutazione crediti e altri fondi.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Sezione 10 della Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte correnti iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di differenze permanenti che, ampliando la base imponibile rispetto all'utile dell'operatività corrente, ne aggravano l'onere fiscale.

	31/12/2020	31/12/2019
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	103.731	114.328
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
Utile imponibile teorico	103.731	114.328
IRES - Onere fiscale teorico	(28.526)	(31.440)
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	2.379	3.060
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(812)	2.229
IRES - Onere fiscale effettivo	(26.959)	(26.151)
IRAP - Onere fiscale teorico	(5.778)	(6.368)
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(367)	(423)
- quota interessi passivi non deducibili		
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	2.029	2.580
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(2.010)	(2.695)
IRAP - Onere fiscale effettivo	(6.126)	(6.907)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(33.085)	(33.058)

Gli effetti delle variazioni temporanee in aumento/diminuzione del reddito imponibile, rilevate contabilmente nell'ambito delle attività/passività fiscali differite sono incorporate nella riconciliazione riportata nella tabella.

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La Banca non rileva utili o perdite dovute a gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 21 – Altre informazioni

Per la consultazione dell'informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza") si rinvia alla Parte C – sezione 24 del Bilancio Consolidato.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La Banca non detiene azioni per cui risulta applicabile lo IAS 33, pertanto l'informativa richiesta da questa sezione non è applicabile.

22.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare in tale sezione.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	70.646	81.270
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
30.	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(81)	(50)
	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	27	16
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	(54)	(33)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	70.592	81.237

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Santander Consumer Bank (di seguito la Banca) anche nel corso del 2020 ha attribuito una forte rilevanza al governo dei Rischi coerentemente sia con la generale situazione di emergenza dovuta alla pandemia Covid 19 che con quanto richiesto dai principi normativi di vigilanza prudenziale attraverso la loro gestione e controllo, quale condizione per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

La strategia di gestione del rischio punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio, stimolando la crescita della cultura del rischio, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli detenuti, assicurando adeguati presidi organizzativi e metodologici coerenti con il contesto regolamentare ed operativo.

Le politiche che guidano l'assunzione ed il governo dei rischi sono approvate dal Consiglio di Amministrazione (CdA), che, nello svolgimento delle sue funzioni, è supportato dai comitati specialistici costituiti, tra cui il Comitato Rischio endoconsiliare, a cui è affidato il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione in materia di rischio consentendogli così di assumere corrette decisioni in materia di governo dei rischi. A questi si aggiungono i comitati manageriali costituiti, tra cui si segnala il Comitato Esecutivo del Rischio di cui il CEO è il Presidente e tra i membri permanenti sono il Chief Risk Officer (CRO), il Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli ed il Direttore Finanza.

L'area di governo del CRO è costituita dalla Direzione Rischio, in cui ricopre il ruolo di Responsabile della Direzione Rischio. La Direzione sotto il governo del CRO garantisce un'efficace gestione del rischio in tutti i suoi ambiti principali, partendo dalla definizione degli strumenti per l'analisi e la misurazione dei rischi (in collaborazione con le funzioni di metodologia della Capogruppo), la definizione di politiche e strategie di accettazione e controllo dei rischi in essere, e il continuo bilanciamento tra gli obiettivi strategici di lungo termine e quelli di profitto a breve. A garanzia dell'indipendenza della funzione di rischio, il Direttore della funzione ha una linea di reporting gerarchica verso l'Amministratore Delegato e una linea aggiuntiva di reporting funzionale verso il Direttore di Rischio della Divisione di Consumer Finance a cui Santander Consumer Bank appartiene gestionalmente (nello specifico, verso il "Chief Risk Officer").

Il Responsabile della Direzione Rischio in qualità di chief risk officer (CRO) è inoltre membro del Consiglio di amministrazione (CdA). In accordo con l'appetito di rischio definito dal CdA della Banca nel ruolo allo stesso demandato, il CRO misura e monitora la propensione al rischio.

Il Servizio Controllo Rischi nell'ambito della direzione e con il coordinamento del CRO ha il compito di misurare, controllare e monitorare i rischi attuali e potenziali ai quali la Banca è sottoposta. Tali controlli devono avvenire in modo efficiente ed è essenziale per permettere la massimizzazione del profitto in un contesto di attenta e dinamica gestione delle situazioni di rischio.

La funzione garantisce quindi il trattamento integrale ed organico dei rischi connessi all'attività della Banca, facilitandone l'identificazione, la misurazione, l'analisi e la definizione delle contromisure di attenuazione.

Il servizio quantifica l'esposizione globale dell'Istituto al rischio, permettendo agli organi deputati la definizione di una strategia di gestione dello stesso e la definizione del profilo di rischio desiderato attraverso strumenti quali il *Risk Appetite Framework* (RAF) e le attività di challenging sui principali esercizi regolamentari svolti tra cui la redazione degli esercizi ICAAP ed ILAAP.

Fra le principali funzioni attribuite al Servizio vi sono:

- il monitoraggio degli indicatori di rischio principali;
- il supporto alla definizione dei fondi di copertura delle perdite attuali e future;
- il calcolo ed il monitoraggio delle perdite attese;
- l'assicurazione dell'affidabilità e della generazione automatica dei report;
- il monitoraggio periodico dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso e al rischio liquidità, attraverso tecniche di *Asset Liability Management* (ALM);
- la relazione con gli organi di controllo interni ed esterni per verificare il livello di applicazione delle policy aziendali.

La propensione al rischio della Banca è rappresentata nel Risk Appetite Framework (RAF), strumento a valenza strategica, organizzato e strutturato da un lato per rappresentare al Consiglio di Amministrazione i principali rischi a cui la Società è esposta e dall'altro per consentire sempre al Consiglio di Amministrazione, attraverso la sua approvazione, di determinare il livello di tali rischi che è disposta ad assumersi nelle condizioni attuali e in condizioni di stress. Il documento delinea ed applica pertanto il quadro del target di rischio definito per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, approva quindi gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificate) e le politiche di governo dei rischi. Assicura inoltre che l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate.

Il *Risk Appetite Framework* rappresenta quindi il quadro di riferimento per tutta la Direzione della Banca, nel quale sono definiti gli obiettivi e i limiti di rischio, i processi di riferimento, i meccanismi di monitoraggio e controllo e la relativa

governance. Esso comprende la definizione del livello massimo di rischio, compresi i possibili effetti indesiderati (*risk capacity*), che può tecnicamente essere assunto dalla Banca nello sviluppo dei propri piani aziendali, senza compromettere i requisiti regolamentari, la redditività commerciale o altri vincoli imposti (dall'Organismo di Vigilanza, dall'autorità di vigilanza, ecc.) e la conseguente articolazione:

- del livello di rischio complessivo e per tipologia, che la Banca intende assumere, nell'ambito della sua *risk capacity*, per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici e commerciali (propensione al rischio);
- del profilo di rischio complessivo effettivamente assunto dalla Banca;
- dei principali rischi specifici.

Il profilo di rischio complessivo discende dai principi generali definiti nelle politiche di rischio e si articola in una struttura di limiti atta ad assicurare il rispetto dei livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività, anche in condizioni di stress.

I principi generali che guidano la strategia di assunzione dei rischi sono ispirati alla massimizzazione dei risultati economici, perseguendo la creazione di reddito senza intaccare il mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione e con una consapevole assunzione e misurazione dei rischi assunti.

La propensione al rischio della Banca è formulata conformemente ai seguenti requisiti e caratteristiche:

- riflettere una visione aggregata e si applica a tutte le unità di business (aree funzionali della Banca);
- considerare i principali tipi di rischio che impattano sullo sviluppo delle attività della Banca;
- essere prospettica sul profilo di rischio della Banca in varie circostanze, considerando stress test e analisi di scenario;
- non essere statica, adattandosi al mutevole contesto imprenditoriale;
- combinare principi quantitativi e qualitativi;
- essere concisa e facile da comunicare all'Alta Direzione e alle controparti esterne (*stakeholders*);
- consentire il confronto strutturato tra il profilo di rischio e la propensione al rischio;
- essere collegata alla strategia aziendale complessiva ed agli altri strumenti o processi aziendali che consentono di pianificare, valutare, monitorare i rischi tra cui quelli finalizzati alla definizione del budget, di liquidità/finanziamenti e del capitale;
- essere integrata nella gestione del rischio delle attività ordinarie della Banca, attraverso il suo legame con le politiche ed i limiti esistenti.

Gli obiettivi in sintesi sono:

- mantenimento della redditività attesa entro i parametri fissati;
- gestione prudente del rischio attraverso il costante monitoraggio dei portafogli gestiti;
- gestione del *funding* orientata ad aumentare la diversificazione delle fonti di finanziamento;
- controllo/ottimizzazione dei costi operativi, da attuarsi attraverso uno stringente monitoraggio del processo di previsione/valutazione/autorizzazione ed una razionalizzazione dei processi;
- mantenimento di livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente e con i vincoli imposti dalle Autorità di Vigilanza, nonché in linea con gli obiettivi condivisi con la Capogruppo;
- sviluppo e aggiornamento delle professionalità aziendali alla luce dei continui cambiamenti normativi, del contesto di mercato sempre più competitivo e delle strategie del Gruppo Santander.

Il RAF è inoltre correlato ad altri strumenti o processi aziendali che consentono di pianificare, valutare, monitorare i rischi, tra cui:

- Piani strategici triennali;
- Budget & Forecast;
- *Risk Assessment (esercizio RIA – Risk Identification Assessment and Risk Map)*;
- *Capital Planning and Monitoring*;
- *Liquidity Contingency Plan e ALCO limits* (rischi di liquidità e tasso di interesse);
- Processo di valutazione dell'adeguatezza della gestione della Liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP*);
- Processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*);
- *Credit Management Program*;

- OMR (Operazioni di Maggior Rilievo);
- Sistema di Controlli Interni.

La definizione del *Risk Appetite Framework* e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito, della liquidità e di controllo dei rischi operativi e l'impiego di parametri di misurazione basati sul capitale di rischio per la rendicontazione delle performance aziendali e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa della strategia di rischio lungo tutta la catena decisionale della Banca, fino alla singola unità operativa.

In particolare, dato il ruolo strategico di questo strumento, per l'anno in corso, tale presidio è stato ulteriormente rafforzato con un monitoraggio settimanale. La crisi del COVID19 infatti ha esercitato pressioni su alcune metriche in ciascuno degli assi di monitoraggio di Risk Appetite, che non si sono manifestate necessariamente nel brevissimo termine ma che sono state e sono tutt'ora legate alla durata degli effetti a lungo termine della crisi. Il monitoraggio è stato finalizzato all'individuazione preventiva di possibili situazioni di sfioramento ed alla conseguente definizione di piani di prevenzione o comunque di mitigazione. Il risultato del monitoraggio, condiviso con la Capogruppo spagnola, non ha evidenziato comunque criticità su nessuna metrica regolamentare.

Cultura del rischio

La Banca prosegue nel suo programma di trasmissione e condivisione della cultura del rischio, sia attraverso i periodici aggiornamenti dei documenti predisposti, sia attraverso iniziative poste in atto per affrontare le specifiche tematiche di volta in volta in argomento. In proposito, è proseguito anche nel 2020 il programma di sviluppo della gestione del Rischio Avanzata (*Advanced Risk Management - ARM*), con il supporto della capogruppo spagnola, finalizzato alla diffusione della conoscenza dei rischi cui è esposta la Banca, dei comportamenti da mantenere per mitigarli ed infine degli strumenti per monitorarli e migliorarli. Gli interventi articolati in diverse aree e con impatti trasversali su tutta la Banca hanno visto il coinvolgimento sia del top management che delle altre aree aziendali.

Particolare attenzione è stata posta alla diffusione dei concetti di base della conoscenza e gestione consapevole dei rischi cui è esposta la Banca, attraverso comunicati e news sulla Intranet locale e corporativa, ma soprattutto attraverso la realizzazione di tre incontri digitali aperti a tutti i colleghi della banca durante i quali sono stati affrontati temi specifici di gestione rischio.

Oltre a ciò, la Banca garantisce la diffusione della cultura del rischio attraverso una capillare formazione, erogata sia sul canale e-learning che in aula (limitatamente ai nuovi assunti) e finalizzata alla corretta applicazione delle norme interne ed esterne, definite per prevenire, mitigare e monitorare in modo efficace i rischi.

Il report sviluppato con il supporto della capogruppo spagnola per il monitoraggio della cultura del rischio in azienda che vede il coinvolgimento delle Risorse Umane e delle altre funzioni di Controllo ha evidenziato una solida consapevolezza sul tema, confermato anche dai risultati della survey annuale.

Organizzazione e Governo dei Rischi

In funzione dell'attività prevalente svolta dalla banca, il rischio di credito rappresenta la principale tipologia di rischio cui essa è esposta. La tipologia di clientela è prevalentemente di tipo privato e pertanto il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e frazionato. Infatti, l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione media bassa e durata media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione.

In conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema di Controlli Interni (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa ed operativa adeguati rispetto agli obiettivi prefissati. Tale struttura è stata inoltre consolidata e modificata a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS9 e sarà ulteriormente rafforzata con l'entrata in vigore della New Default Definition ai sensi dell' articolo 178 del Regolamento UE n. 575/2013 e con l'aggiornamento delle definizioni di esposizioni creditizia deteriorate, allo scopo di garantire un adeguato presidio del rischio, con particolare riferimento alla definizione delle politiche di valutazione e classificazione dei crediti, lo sviluppo dei controlli di secondo livello ed il monitoraggio delle posizioni negli stage assegnati.

A partire da gennaio 2021 in conformità a quanto richiesto dalla normativa (EBA/GL/2016/07 "Linee Guida sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento UE n. 575/2013 e EBA/RTS/2016/06 "Nuove tecniche di regolamentazione relative alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato" che integrano il Regolamento Delegato UE n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017) sono entrate in vigore le nuove norme europee in materia di classificazione dei debitori in «default» e cioè debitori che non sono più in grado di adempiere agli impegni presi con la Banca e che sono quindi «inadempienti».

La nuova disciplina, stabilisce criteri e modalità più restrittive in materia di classificazione a default rispetto a quelli fino ad ora adottati, con l'obiettivo di armonizzare la regolamentazione tra i diversi paesi dell'Unione Europea. La normativa si rivolge sia alle imprese che ai privati che hanno accesso al credito e prevede che la Banca classifichi automaticamente l'esposizione in «default» quando viene superata una soglia di rilevanza, espressa in termini assoluti e relativi, tenendo conto dell'ammontare totale delle esposizioni che il debitore ha presso la Banca

La soglia di rilevanza si ritiene superata quando il cliente presenta un importo scaduto da oltre 90 giorni consecutivi:

- nel caso di Privati e Piccole e Medie Imprese superiore ai 100 euro (quale componente assoluta) e superiore all'1% del totale delle esposizioni verso la Banca (quale componente relativa);
- nel caso di Grandi Imprese superiore ai 500 euro (quale componente assoluta) e superiore all'1% del totale delle esposizioni verso la Banca (quale componente relativa).

In aggiunta a quanto riportato la nuova disposizione prevede anche:

- la possibilità che la classificazione a "default" di una posizione si propaghi a tutte le obbligazioni congiunte con altri debitori (a titolo es. cointestazioni, soci fidejussori di società di persone etc.);
- per i clienti in difficoltà finanziaria, che l'eventuale sospensione del pagamento delle rate, le rinegoziazioni del credito o le operazioni di consolidamento della posizione comportino la sua classificazione a Non Performing Loan (NPL), ossia credito deteriorato.
- il divieto di operare compensazione tra le linee a credito per il Cliente con le linee in sconfinamento

Il cliente che avrà regolarizzato l'arretrato, passati almeno 90 giorni da tali regolarizzazioni senza che si verifichino ulteriori situazioni di arretrato o ulteriori eventi pregiudizievoli, uscirà dalla segnalazione di inadempienza.

La banca nel corso del 2020 ha avviato un progetto di adeguamento dei modelli per la stima dei parametri PD/LGD/EAD ai nuovi principi normativi per tutti i prodotti gestiti con il supporto del team di studio metodologico della capogruppo. I modelli aggiornati e validati saranno in uso a partire dal 2021. Nel corso dell'anno saranno effettuate attività di monitoraggio e backtesting al fine di garantire un adeguato calcolo degli impatti economici.

I principi organizzativi, su cui è basato il sistema di governo dei rischi della Banca, sono indirizzati a:

- assicurare la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- assicurare l'individuazione, misurazione e monitoraggio dei rischi assunti o assumibili nelle diverse aree operative;
- garantire che le eventuali anomalie, rilevate a seguito dell'attività di monitoraggio svolta dalle funzioni di controllo preposte, siano prontamente portate a conoscenza agli appropriati livelli aziendali, gestiti tempestivamente e registrati per successive verifiche.

La struttura organizzativa che assicura un sistema di controlli interni articolato su tre livelli, in linea con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza bancaria, è costituito da:

- controlli di linea (controlli di primo livello): sono eseguiti dalle stesse unità operative, al fine di verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne. Ove possibile, questa tipologia di controlli è incorporata nelle procedure informatiche;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Controllo Rischi al fine di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, mediante la misurazione e valutazione del livello dei rischi assunto nonché il rispetto di eventuali limiti assegnati alle aree operative;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Compliance e Condotta e dal Servizio Antiriciclaggio e Tutela Clienti, chiamato a verificare il rispetto della normativa interna ed esterna cui è soggetta la Banca;
- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello): sono svolti dal Servizio Internal Audit, il quale ha il compito di verificare l'ordinato svolgimento dei processi (direzionali/produttivi, business/commerciali e supporto/funzionamento) e la loro rispondenza ai prestabiliti standard aziendali, la sostanziale correttezza dei comportamenti operativi e l'idoneità, sotto il profilo dell'impianto e delle regole di funzionamento, del sistema dei controlli interni, l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi di presidio, in relazione all'andamento delle diverse famiglie di rischio.

Più in dettaglio, le strutture coinvolte nel complessivo processo di gestione del rischio sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Direzione Amministrazione e Controlli;
- Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance;
- Direzione Information Technology;
- Direzione Operation;
- Direzione Finanza;
- Direzione Marketing;
- Direzione Vendite;
- Direzione Rischio;

- Direzione Recupero;
- Direzione Risorse Umane;
- Servizio Internal Audit (alla dipendenza del Consiglio di Amministrazione attraverso rapporti funzionali diretti con l'Amministratore Delegato).

Inoltre, come viene più diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla Corporate Governance, gli Organi statuari si avvalgono di specifici comitati interni, tra i quali vanno segnalati, in riferimento alla gestione dei rischi:

- il Comitato di Direzione;
- il Comitato Rischi Endoconsiliare;
- il Comitato Esecutivo del Rischio;
- il Comitato Esecutivo Controllo Rischio;
- il Comitato Recupero;
- il Comitato Compliance e Condotta;
- il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO);
- il Comitato Rischi Operativi;
- Il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni di Controllo Interno.

Principali Rischi

Il profilo di rischio della Banca è definito attraverso l'attività di *risk assessment* svolta secondo le metodologie condivise con la capogruppo *Risk Identification Assessment* (RIA). L'attività che vede il coinvolgimento diretto della prima linea di controllo e la supervisione ed il supporto della seconda linea di controllo, viene performata ad inizio anno e aggiornata nel secondo semestre. In particolare l'aggiornamento svolto nella seconda parte dell'anno è volto a verificare le variazioni conseguite a seguito dell'implementazione delle azioni di rimedio individuate in fase di primo *assessment* o nuove valutazioni sopraggiunte. La metodologia RIA consente di individuare e di valutare il profilo di rischio della Banca attribuendo un punteggio specifico tenendo conto:

- del livello di rischio corrente;
- del rischio ambientale corrente;
- dell'esposizione a potenziali rischi specifici.

La metodologia consente inoltre:

- di identificare i possibili "rischi emergenti" affinché venga promossa un'effettiva gestione e mitigazione dei rischi;
- di ottenere una rappresentazione quantitativa dei rischi assunti alla data di analisi, sulla base delle attività in essere della Banca e delle strategie di sviluppo poste in essere.

Il risultato dell'esercizio svolto, ha evidenziato un peggioramento del profilo di rischio a seguito dell'incertezza globale e locale, legata allo sviluppo della pandemia di Covid 19. Il peggioramento è stato evidenziato nell'ambito del Rischio Credito con un punteggio aumentato di +0,50, e nel Rischio Strategico con un incremento nel punteggio assegnato di +0,38. Il profilo di rischio generale della Banca è quindi passato da "medio-basso" a "medio – alto". La banca in conseguenza di tale risultato ha rafforzato pertanto tutti i piani di sviluppo formalizzati e già in essere per garantire il rientro del profilo di rischio entro le soglie attese.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito, come precedentemente indicato, è la componente principale di rischio cui la Banca è esposta e rappresenta il rischio associato alla probabilità che la controparte affidata, non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali, esponendo così la società a possibili perdite future, o che comunque subisca un peggioramento del suo merito creditizio che possa comprometterne la capacità futura di adempimento degli obblighi assunti.

L'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione medio/bassa e durata media residua contenuta. Il rischio presenta quindi manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione.

Tenuto conto di questa caratterizzazione le strategie della Banca ispirate ad una sana e prudente gestione sono finalizzate:

- al coordinamento delle azioni necessarie per il conseguimento degli obiettivi di crescita sostenibile delle attività creditizie della banca coerentemente con gli obiettivi di propensione al rischio approvati dal CdA;
- alla diversificazione di portafoglio con particolare riferimento ai prodotti *wholesale*, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e/o gruppi, settori di attività economica, area geografica e classificazione di rischio;
- al rispetto delle regole fissate internamente per l'assunzione di rischi;
- ad un'efficiente selezione delle controparti basata su un'accurata analisi del merito creditizio finalizzato a contenere al minimo il rischio di insolvenza;
- ad un monitoraggio continuo dei portafogli gestiti al fine di individuare in maniera precoce ogni eventuale sintomo di squilibrio e promuovere le necessarie azioni correttive volte a prevenire il possibile deterioramento delle posizioni.

Il processo di gestione e controllo dei prodotti collocati secondo le strategie aziendali è interamente formalizzato nelle policies e procedure ufficiali della banca all'interno del quale sono definiti:

- processi operativi
- poteri di firma e delega
- metodologie e regole di valutazione del merito creditizio
- attività di controllo previste sui tre livelli

Tutti i processi sviluppati dalla banca garantiscono un'adeguata segregazione delle funzioni e dei ruoli, garantita anche dall'assegnazione di ruoli distinti a funzioni/risorse distinte.

I prodotti commercializzati sono di seguito illustrati:

- prestiti auto: prestiti finalizzati all'acquisto di veicoli, compresi motocicli e ciclomotori, a soggetti che sottoscrivono le richieste di finanziamento presso rivenditori convenzionati con la Banca. L'importo è direttamente erogato al convenzionato. Il cliente s'impegna a restituirlo secondo un piano di ammortamento a tasso fisso e rate costanti. Il cliente può ricorrere a polizze assicurative associate al finanziamento o bene finanziato;
- prestiti finalizzati: finanziamenti concessi per l'acquisto di beni (diversi dalle auto) e/o prestazione di servizi a soggetti veicolati solo dal canale agenziale. Presenta le stesse caratteristiche di rimborso/contrattuali del prestito auto;
- prestiti personali: prestiti erogati direttamente alla clientela, presentano le stesse caratteristiche di rimborso/contrattuali del prestito auto e finalizzato. Vi è la possibilità di sottoscrivere polizze assicurative associate al finanziamento;
- leasing auto al consumo: operazioni di finanziamento poste in essere dalla Banca (concedente) consistenti nella concessione in uso per un determinato periodo di tempo e dietro il pagamento di un corrispettivo periodico (canone), di autoveicoli, veicoli commerciali e motocicli, acquistati o fatti costruire da un terzo fornitore, su richiesta del concedente in base a scelta ed indicazione del cliente (utilizzatore con partita iva); quest'ultimo se ne assume così tutti i rischi e conserva una facoltà, al termine della predetta durata contrattuale, di acquistare i beni a un prezzo prestabilito ed eventualmente di prorogarne il loro utilizzo a condizioni economiche predeterminate o predeterminabili. Per i prodotti leasing, i rischi tipici dell'operazione di locazione finanziaria, fatti salvi quelli conseguenti a eventuali inadempimenti del cliente, sono di natura contrattuale ed economico-finanziaria;
- carte di credito: linea di credito a tempo indeterminato messa a disposizione del cliente, che può essere da questi utilizzata in un'unica o più soluzioni. Chi la utilizza s'impegna a restituire gli importi utilizzati e gli interessi maturati, rispettando l'importo della rata minima mensile, ma mantenendo la facoltà di eseguire versamenti d'importo superiore. La parte di credito in linea capitale rimborsata ripristina la linea di fido e può dunque essere riutilizzata dal cliente. I tassi d'interesse sono in genere fissi, ma Santander Consumer Bank ha la facoltà di modificare le condizioni economiche nel corso del rapporto, nel rispetto della disciplina vigente. Il finanziamento può essere assistito da garanzie;

- cessione del quinto: particolare tipologia di prestito personale da estinguersi con cessione di quote dello stipendio o della pensione fino al quinto dell'ammontare dell'emolumento valutato al netto di ritenute. Questo prodotto ha una durata massima stabilita e una durata minima che non è abitualmente inferiore ai ventiquattro mesi;
- Trattamento di Fine Servizio (TFS): il prodotto consiste nel finanziamento di un anticipo del Trattamento di Fine Servizio che, per i dipendenti pubblici non è erogato nel momento in cui vanno in pensione, ma solo successivamente. Al termine dell'attività lavorativa, infatti, i dipendenti di aziende pubbliche, che hanno maturato i requisiti pensionistici, hanno sì diritto ad un Trattamento di Fine Servizio, ma questo viene erogato dall'INPS massimo in 3 rate annuali (in base all'importo da erogare). Con il nuovo prodotto, la banca anticipa al Cliente subito tutta la somma, al netto degli interessi e del bollo, incassando il pagamento direttamente dall'INPS secondo le rate previste.
- finanziamenti alla clientela *wholesale*: è prevista l'erogazione delle seguenti tipologie di prodotti:
 - finanziamento dello stock di magazzino dei veicoli nuovi, usati e di dimostrazione;
 - finanziamento per l'acquisto di e/o beni strumentali in generale;
 - finanziamenti del capitale circolante e/o anticipi di tesoreria.

I canali distributivi per la commercializzazione dei prodotti sono i seguenti:

- Filiali: l'azienda eroga prestiti personali al cliente direttamente sul posto e fornisce assistenza indiretta per i dealer (convenzionati)
- Convenzionati: attraverso questo canale, solo nella modalità di prestito finalizzato, prestiti auto e leasing.
- Agenti: attraverso questo canale, sono concessi prestiti personali, prestiti finalizzati (auto, arredamento, ecc.) e leasing auto.
- Accordi Speciali: in questa categoria rientra la produzione di società terze girata a SCB secondo i termini degli accordi stipulati a livello nazionale.
- Internet: mediante il sito web della Banca e alcuni selezionati siti specializzati.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

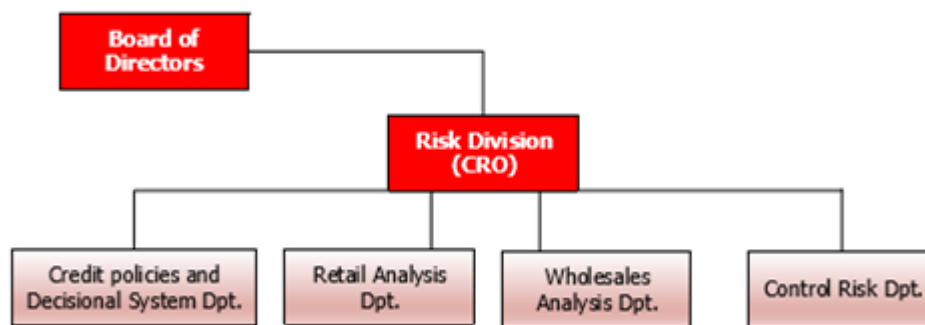
2.1. Aspetti organizzativi

La Direzione garantisce un'efficace gestione del rischio in tutti i suoi ambiti principali, partendo dalla definizione degli strumenti per l'analisi e la misurazione dei rischi (in collaborazione con le funzioni di metodologia della Capogruppo), la definizione di politiche e strategie di accettazione e controllo dei rischi in essere, e il continuo bilanciamento tra gli obiettivi strategici di lungo termine e quelli di profitto a breve. A garanzia dell'indipendenza della funzione di rischio, il Direttore della suddetta funzione ha una linea di reporting gerarchica verso l'Amministratore Delegato e una linea aggiuntiva di reporting funzionale verso il Direttore di Rischio della Divisione di Consumer Finance a cui Santander Consumer Bank appartiene gestionalmente (nello specifico, verso il "Chief Risk Officer" della Divisione di Consumer Finance a cui SCB appartiene).

Il Responsabile della Direzione Rischio assume inoltre anche il ruolo di chief risk officer (CRO) è membro del Consiglio di amministrazione (CdA), partecipa alle riunioni dei comitati rischi fornendo supporto all'attività di controllo.

Il CRO misura e monitora la propensione al rischio in accordo con l'appetito di rischio definito dal CdA della Banca nel ruolo allo stesso demandato.

La Direzione è strutturata in quattro Servizi, di seguito rappresentati.



Il **Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali** ha come missione la protezione della società dai rischi di credito della clientela e dei convenzionati definendo le politiche e le strategie operative in materia di convenzionamento e concessione del credito, la formazione del personale ed il monitoraggio continuativo dell'attività di erogazione. Verifica che l'operatività ed i comportamenti del personale rispettino le procedure interne di acquisizione dati e la normativa vigente.

Le funzioni svolte sono le seguenti:

- definire le *policy* di rischio, le strategie e le procedure interne per la gestione dei prodotti e dei canali, monitorandone il rispetto e garantendone il costante aggiornamento e divulgazione a tutte le aree della Banca interessate;
- costruire (internamente o con l'ausilio di fornitori esterni), monitorare, implementare e aggiornare gli applicativi automatici di delibera e di supporto all'attività di istruzione delle pratiche;
- monitorare la rischiosità dei prodotti e dei canali, evidenziando tempestivamente le situazioni anomale per le opportune azioni correttive;
- predisporre le situazioni sinottiche sull'andamento qualitativo dei crediti societari e le posizioni con significative variazioni di rischiosità da analizzare;
- seguire i rapporti con le Banche Dati relativamente al proprio ambito operativo e in particolare per quanto riguarda le modifiche dei contenuti informativi, la segnalazione di anomalie e cancellazioni ed il monitoraggio delle relative fatturazioni;
- procedere all'attribuzione dei livelli di delibera in funzione del grado di preparazione del personale e secondo le direttive approvate dal Consiglio di Amministrazione, organizzando le sezioni formative necessarie per garantire l'aggiornamento circa le nuove *policy* e/o procedure nonché il mantenimento di un elevato livello di preparazione del personale operativo;
- fornire supporto alle unità operative, alle altre funzioni aziendali e alle altre società del Gruppo;
- provvedere alla definizione del budget della Direzione.

La missione del **Servizio Controllo Rischi** è quella di misurare, controllare e monitorare il rischio. Tale controllo deve avvenire in modo efficiente ed è essenziale per permettere la massimizzazione del profitto in un contesto di attenta e dinamica gestione delle situazioni di rischio.

Il Servizio deve garantire il trattamento integrale ed organico dei rischi connessi all'attività della Banca, facilitandone l'identificazione, la misurazione, l'analisi e la definizione delle contromisure di attenuazione.

Deve inoltre quantificare l'esposizione globale dell'Istituto al rischio, permettendo agli organi deputati la definizione di una strategia di gestione dello stesso e la definizione del profilo di rischio desiderato (*Risk Appetite*).

Le principali funzioni sono:

- collaborare con gli Organi Aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione dei rischi;
- assicurare adeguati processi di gestione dei rischi tramite idonei sistemi e indicatori atti a evidenziare situazioni di anomalia, al fine di individuare, misurare, controllare o mitigare i rischi rilevanti;
- supportare gli Organi Aziendali nella definizione dei fondi di copertura delle perdite attuali e future in linea con le strategie aziendali;
- calcolare e monitorare le perdite attese, in linea con le strategie aziendali;
- fornire consulenza agli Organi aziendali in materia;
- assicurare l'affidabilità e la generazione automatica dei report del servizio;

- assicurare il monitoraggio periodico dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso e al rischio liquidità, attraverso tecniche di Asset Liability Management (ALM);
- assicurare il monitoraggio dei rischi operativi, tecnologici e frode;
- gestire la relazione con gli organi di controllo interni ed esterni per verificare il livello di applicazione delle policy aziendali.

Le funzioni principali del Servizio, coordinate dal Chief Risk Officer (C.R.O.), vengono svolte attraverso il coordinamento di sei team di cui si riportano di seguito le principali attività (rischio credito, rischio operativo, cyber e frodi, rischio mercato, rischio strategico, rischio tecnologico e rischio governance).

Rischio Credito

L'ufficio svolge attività di valutazione dei rischi relativi al credito, strategico, provision, concentrazione e business. L'attività si esplica attraverso la gestione della analisi attuale e prospettica di portafoglio, costruzione delle vintage, calcolo delle EL -Expected Loss, confronto con le LLR (Loan Loss Reserves), nonché calcolo di previsione sul budget e sul piano triennale.

Rischio Operativo, Cyber e Frodi

L'ufficio valuta e monitora i rischi operativo, reputazionale, tecnologico e cyber, condotta e compliance ed in particolare tra le principali attività segue:

- la gestione ed il monitoraggio degli indicatori SOX
- la revisione e aggiornamento del Business Contingency Plan e del Business Impact Analysis
- lo sviluppo del progetto Heracles e dell'approccio AORM - Valutare le posizioni dubbie per rischio frode segnalate dagli uffici preposti al presidio delle fasi di istruttoria e delibera sia di sede che periferici
- il monitoraggio del rischio frodi cliente e dealer attraverso azioni mirate;
- il mantenimento di un livello di attenzione e conoscenza del rischio frode in fase di ammissione, sia mediante segnalazioni puntuali (a mezzo posta elettronica, intranet,) sia attraverso lo svolgimento di corsi specifici anti-frode agli operatori preposti all'istruttoria e delibera delle richieste di finanziamento;

Rischio mercato

L'ufficio monitora e valuta i rischi relativi alla liquidità, tasso di interesse e controparte, in particolare:

- la gestione degli indicatori regolamentari e del Forecasting previsionale per LCR, NSFR e maturity ladder, mismatch Bank It
- il monitoraggio delle metriche di gruppo (MLR, MVE, NIM), early warning, Liquidity spread monitoring e intraday liquidity.
- lo sviluppo del Deposit behavioural model
- il calcolo del VAR sul portafoglio titoli

Rischio Strategico

L'ufficio è incaricato di gestire e monitorare gli esercizi di assessment strategico finalizzati alla definizione della mappa dei rischi aziendali (RIA) da utilizzare anche negli esercizi regolamentari. In particolare si occupa del:

- Coordinamento degli esercizi di scenario analysis e stress
- Monitoraggio trimestrale delle principali grandezze ICAAP (caso base e caso stressato)
- Definizione e monitoraggio del Risk Appetite Framework e dello Statement (dashboard)
- Valutazione coerenza piano strategico, RAF e ICAAP
- Valutazione indipendente degli RWA e dei ratio di capitale (capital planning)
- Gestione e monitoraggio processi SOX
- Monitoraggio e Gestione attività di Risk Assessment (Conduct/Fraud/Cyber)

Rischio Tecnologico

L'ufficio segue l'automazione, gestione e l'implementazione della reportistica per l'alta direzione e per la capogruppo, nonché i processi di Data governance e Data Quality.

Rischio Governance

L'ufficio garantisce l'aggiornamento del corpus documentale legato alla Direzione Rischi, cura la predisposizione dei Comitati Rischio, provvede alla predisposizione delle relazioni annuali e dei piani di lavoro.

Il Servizio **Analisi Wholesale** provvede alla predisposizione delle delibere delle posizioni alla clientela *corporate* che vengono successivamente sottoposte all'attenzione dei comitati deliberativi (Comitato Esecutivo Rischio o Consiglio di Amministrazione a seconda dei poteri di firma). Le suddette posizioni corrispondono integralmente ad affidamenti a concessionari per il finanziamento del magazzino auto, e al prodotto revolving dealer non avendo la Banca altre tipologie di operatività a clienti di tipo *corporate*.

Le principali funzioni attribuite al servizio sono:

- istruire adeguatamente le posizioni da sottoporre all'esame dei Comitati aventi poteri di delibera;
- procedere alla revisione annuale delle posizioni dei dealer per i prodotti "non standardizzati";
- definire di concerto con la Direzione Recupero le strategie di recupero da implementare nei confronti dei convenzionati (relativamente ai soli prodotti "non standardizzati");
- gestire le collaborazioni con i principali marchi automobilistici per quanto attiene al cosiddetto *wholesale*;
- gestire l'analisi periodica delle posizioni sotto monitoraggio speciale.

Il **Servizio Analisi Retail** ha come missione la valutazione e la delibera delle operazioni *retail* che rientrano nella sfera di sua competenza.

Le principali funzioni ad esso attribuite sono ricondotte ad assicurare la corretta applicazione delle politiche e delle procedure di assunzione di rischio del Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali in merito a particolari proposte di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Direzione Rischio presiede il processo di gestione del rischio di credito, dall'approvazione delle politiche, all'identificazione, misurazione, controllo e gestione, dove applicabile, dei rischi. Il Servizio Controllo Rischi collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework*, misurando e monitorando i diversi rischi aziendali. Nel processo di gestione del rischio sono coinvolte sia le aree che assumono rischi che l'Alta Direzione. Inoltre, esso, in stretta collaborazione con le unità che assumono rischi, pone in relazione le attività con lo sviluppo del *business* per mezzo dell'identificazione di nuove opportunità, *business plan* e budget e ottimizzazione della profittabilità corretta per il rischio, realizzando le analisi e la gestione dei portafogli, così da permettere di regolare lo sviluppo del business al profilo di rischio desiderato e, dove applicabile, mitigare i rischi e realizzare la gestione del recupero dei debiti applicabile in ogni caso.

In Santander Consumer Bank, il rischio di credito assunto attraverso l'attività aziendale è diviso principalmente in due tipologie diverse: standardizzato e non-standardizzato. Entrambe riguardano il rischio che il debitore non adempia ai propri obblighi in conformità con i termini dell'accordo, ma occorre distinguere tra i contratti che sono trattati in modo standardizzato e quelli che richiedono, invece, un trattamento specifico (da un analista o da un gestore di portafoglio).

Per quanto riguarda la gestione dei rischi standardizzati, si individuano le seguenti fasi:

1. ammissione di una richiesta di finanziamento;
2. monitoraggio e reportistica;
3. recupero crediti.

1. La fase di ammissione di una richiesta di finanziamento si articola a sua volta in caricamento, istruttoria, valutazione e delibera:

- la fase di caricamento prevede l'inserimento da parte degli organi preposti, delle seguenti informazioni: variabili socio demografiche delle controparti e informazioni relative al piano finanziario (importo da finanziare, bene oggetto del finanziamento ecc.). Le informazioni da valorizzare saranno diverse a seconda del tipo controparte (privato, ditta individuale, società giuridica) e del prodotto oggetto del finanziamento;
- la fase di istruttoria mira ad accertare l'esattezza, la validità e la completezza dei dati forniti dal soggetto al momento della presentazione della domanda di finanziamento al fine di procedere ad una corretta valutazione del merito creditizio del cliente e all'identificazione preventiva di possibili casi di frode;
- le informazioni inserite a sistema nella fase di istruttoria sono processate e valutate attraverso un sistema di *credit scoring* gestito dal Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali. Il *credit scoring*, attraverso l'utilizzo di modelli di *rating* e di *policy rules*, consente di sintetizzare la qualità creditizia della controparte, riflettendone la probabilità di insolvenza in un arco temporale di un anno. Attraverso un motore decisionale viene assegnato un esito: rifiuto

automatico/approvazione automatica/revisione manuale; si specifica che tale valutazione è basata sia sui dati forniti dal cliente in fase di caricamento pratica e certificati durante la fase dell'istruttoria che sui dati esterni alla Banca, forniti dai Sistemi di Informazione Creditizia. Nel caso di pratiche in revisione manuale, oltre alla consueta valutazione con sistema di *scoring*, è previsto l'esame puntuale della pratica da parte di un operatore;

- la fase di delibera rappresenta la terza fase del processo di evasione di una pratica di finanziamento ed è delegata, da parte dei competenti organi aziendali, a diverse strutture secondo griglie riportanti i poteri di firma, tipologia di cliente, importo da finanziare, tipologia di prodotto o servizio ed eventualmente in base al bene oggetto di finanziamento;
 - la fase di istruzione della pratica può prevedere, a sua conclusione, il ricorso al processo di mitigazione e *collateral management* dove l'analista deve analizzare, in maniera approfondita, tutti gli elementi acquisiti in capo al richiedente e, laddove necessario, prevedere (al fine di minimizzare i rischi di credito impliciti nell'attività di erogazione) l'inserimento di appropriate garanzie accessorie, quali seconda firma e/o fidejussioni, vincolo assicurativo, cambiale;
2. la fase di monitoraggio è a cura dei Servizi Politiche di Credito e Sistemi Decisionali. Essa si pone l'obiettivo di identificare, analizzare, prevedere e modellare il comportamento delle variabili che possono potenzialmente inficiare la qualità del credito assunto dalla Banca. Essa permette inoltre di ricalibrare le logiche di accettazione, in quanto le informazioni ottenute sono capitalizzate al fine di ottimizzare le regole di accettazione e i livelli di *cut-off* delle griglie di *score*. Ulteriori monitoraggi sono effettuati dal Servizio Controllo Rischi, nell'ambito della sua funzione di controllo di secondo livello e sono tesi a fornire un giudizio complessivo sull'assunzione del rischio, mediante verifiche del rispetto dei limiti di rischio o analisi andamentali o specifiche. Esso produce reportistiche complessive e rappresentative dei fenomeni analizzati, condivise sia con le funzioni che assumono il rischio, sia con l'Alta Direzione che con il Consiglio di Amministrazione, secondo periodicità definite;
3. la fase di gestione del recupero crediti è effettuata dalla *Collection Business Unit* (di seguito anche CBU). L'unità si pone come obiettivo la massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie che permettono di attribuire priorità differenti in funzione del rischio cliente e dell'anzianità delle posizioni. L'obiettivo è quello di recuperare i crediti insoluti con contestuale valutazione della posizione attuale del cliente attraverso un'analisi qualitativa e quantitativa; tra gli strumenti adottati si segnalano la rinegoziazione dell'importo della rata, il piano di rientro cambiario e la transazione. È prevista, inoltre, un'attività di recupero successiva all'emissione del documento di Decadenza del Beneficio del Termine (DBT) che si pone l'obiettivo di recuperare l'intero debito residuo. Parallelamente ed a supporto di questa attività, studi legali esterni inviano ai soggetti obbligati diffide di pagamento e successivamente, ove ne sussistano i presupposti, si procede con l'avvio delle iniziative legali più opportune (decreto ingiuntivo, atto di citazione, istanza di fallimento, querele).

Il prodotto di cessione del quinto dello stipendio o della pensione e TFS prevedono uno specifico processo di gestione lungo la durata del finanziamento. La fase di istruttoria prevede l'accordo commerciale per il collocamento del prodotto tramite la rete di vendita specificatamente dedicata. Istruttoria, valutazione e delibera sono gestite da strutture appositamente definite di Santander Consumer Bank. Il monitoraggio post-erogazione è basato principalmente su dati di natura reddituale ed è effettuato anche da parte della Direzione *Collection Business Unit*, la quale effettua inoltre il servizio di recupero crediti.

Per quanto concerne la gestione del rischio non-standardizzato, il processo si articola nelle seguenti fasi:

- analisi del cliente;
- rating di credito del cliente;
- analisi delle operazioni di credito;
- preparazione delle delibere in merito a operazioni/clienti;
- monitoraggio del cliente e del portafoglio, controlli e verifica volumi di produzione;
- recupero.

Anche per questa tipologia di clientela è prevista una fase di valutazione preliminare della clientela basata su un sistema di *scoring* validato.

Il Servizio Controllo Rischi analizza e presenta mensilmente ai membri del Comitato Esecutivo Rischio i dati aggregati relativi all'andamento della LLP (Loan Loss Provision), della LLR (Loan Loss Reserve), fornendo i dettagli sulle componenti che ne hanno influenzato il trend nei mesi di osservazione; provvede inoltre ad effettuare e presentare trimestralmente al Comitato Esecutivo Controllo Rischi un'analisi del rischio di concentrazione.

La banca provvede inoltre ad eseguire semestralmente le prove di stress finalizzate a verificare e valutare:

- adeguatezza di capitale
- adeguatezza fondi
- sostenibilità del business in scenari di difficoltà plausibili

Le policy applicate dalla banca, in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa applicano livelli differenti di plausibilità (scenario base e scenario stressato) ed i risultati vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione della banca.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Le attività finanziarie, secondo il modello IFRS9, possono essere classificate in tre categorie di cui due principali ed una residuale:

- attività valutate al costo ammortizzato (HTC);
- attività valutate al fair value *through other comprehensive income* (FVTOCI);
- attività valutate al fair value *through profit and loss* (FVTPL).

La classificazione nella prima e seconda categoria è operata valutando il business model della Banca e le caratteristiche dei flussi di cassa ad esso collegati.

Nella prima categoria quindi saranno incluse le attività che possiedono le caratteristiche di un prestito, con flussi finanziari relativi al rimborso del valore nominale e degli interessi a scadenze fisse collegati ad un modello di business il cui fine è di detenere lo strumento per tutta la durata del finanziamento in modo da incassare tutti i flussi finanziari.

Nella seconda categoria rientrano invece gli strumenti i cui flussi contrattuali sono caratterizzati esclusivamente dal pagamento del capitale e dagli interessi, ma il cui modello di business è la detenzione di questi strumenti con l'obiettivo sia di incassare i flussi contrattuali che di vendere l'attività, detto "Hold to Collect and Sell".

L'ultima categoria accoglie invece le attività che non possono essere classificate nelle prime due. Quindi tutte le attività con un modello di business diverso dai precedenti, in cui il fair value dello strumento è un fattore chiave della gestione.

La Banca, tenuto conto dei prodotti commercializzati e del suo modello di business colloca il suo portafoglio nella prima categoria, classificandola quindi come HTC.

Per i portafogli classificati HTC per i quali risulta verificato il superamento del SPPI test, l'iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato più o meno i costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Il modello di *impairment* introdotto con l'IFRS9 richiede inoltre la classificazione dei crediti in tre stages differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi. Nello specifico il nuovo modello richiede che al momento dell'analisi si valuti se il rischio di credito dello strumento o della posizione abbia subito un incremento significativo del rischio di credito (SICR). Per effettuare tale valutazione i portafogli sono classificati sulla base dei giorni di ritardo e sulla base di altre informazioni qualitative (es. misure di forbore, scan etc.). Al termine dell'elaborazione mensile le posizioni sono classificate in stage come richiesto dalla normativa:

- Stage 1: in questo stage si classificano i crediti definiti come *performing*, per i quali non si evidenzia un SICR. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda.
- Stage 2: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione (scaduto superiore ai 30 giorni). Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (PD *lifetime*), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda.
- Stage 3: comprende le attività *Impaired*, ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento (scaduto da oltre 90 giorni). Si includono in questa categoria gli scaduti *non performing*, le inadempienze probabili e le sofferenze. In questo caso si calcola una PD *lifetime* mentre gli interessi sono calcolati sul credito al netto delle svalutazioni.

Lo strumento utilizzato per l'applicazione dei principi illustrati è stato sviluppato direttamente dalla Capogruppo spagnola per le unità del gruppo e a livello di Banca si applica a tutto il portafoglio crediti per finanziamenti. L'applicazione locale dei parametri è stata successivamente adattata alle realtà locali affinché fossero considerate correttamente le specifiche dei prodotti distribuiti. Questi adattamenti sono stati validati dalla funzione di Validazione indipendente presente presso la Capogruppo spagnola. Le componenti di *forward looking* adottate, vengono invece fornite direttamente dalla Capogruppo ed adottate localmente.

La Banca utilizza due differenti approcci per la valutazione delle perdite attese (Expected Credit Losses):

- valutazione collettiva: applicazione di un approccio statistico per le stime dei parametri di riferimento (PD, LGD, EAD), applicata a tutti i prodotti *consumer*;
- valutazione individuale: perdite rilevate su attività valutate individualmente. Rientrano in tale perimetro i prodotti *wholesale* dove la valutazione dipende dalle classificazioni SCAN (*Santander Customer Assessment Note*) assegnate ad ogni posizione.

Il modello applicato per il calcolo della Probabilità di Default (PD) può essere schematizzato con i passaggi di seguito riportati:

- Segmentazione del portafoglio:
 - Portafogli *retail*: vengono raggruppati in base a criteri qualitativi (es. misure di forbearance applicate, periodo di “cura” ecc.).
 - Portafoglio *wholesale*: in cui le posizioni sono raggruppate per rating.
- Definizione della variabile RTOB (*Remaining Times On Book*): questa è un’informazione/una variabile utilizzata per il calcolo della PD *Lifetime* e per la segmentazione del portafoglio. La soglia di materialità è stata definita nel 95% del totale.
- Metodologie applicate:
 - Probabilità di Default 12 Mesi: Calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nei 12 mesi successivi. La PD 12 Mesi viene applicata allo Stage1.
 - Probabilità di Default Lifetime: Calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nel periodo di vita rimanente. La PD Lifetime viene applicata allo Stage2.
 - Contratti deteriorati: La PD applicata (Stage 3) è pari al 100%.

Il calcolo PD applicato, si basa sulla probabilità di transizione tra classi LLR utilizzando la metodologia delle matrici di transizione di Markov.

Per quanto attiene invece il calcolo della *Loss Given Default* (LGD) vengono considerati gli elementi di seguito riportati:

- Tempo massimo per il default (TID): la banca valuta qual è l’orizzonte temporale massimo entro cui un contratto è gestito dai processi di recupero e definisce il tempo massimo in default (TID) da considerare nel calcolo della LGD in base all’evoluzione dei recuperi per tutta la durata del default e alla sua politica di vendita delle attività.
- Tipo di Default: tipologie di default (+90DPD, write-off) e loro natura (reversibile/irreversibile)
- Il tool utilizzato dalla banca stima inoltre tre componenti per arrivare al calcolo finale:
 - *Cure Rate* (CR): determina la percentuale di contratti che, dopo un evento di default, tornano ad essere normali;
 - *Recovery Rate* (RR): si basa sul recupero da “default irreversibile” ma a partire dalla data del primo default rilevante (questo può essere un default reversibile);
 - *Expected Loss Best Estimate* (ELBE): stima di una Perdita per un contratto classificato a default.

Sulla base degli elementi calcolati è stato determinato il valore delle LGD specifiche per ogni categoria di portafoglio:

- LGD portafoglio Non-Defaulted;
- LGD portafoglio Defaulted Reversible;
- LGD portafoglio Defaulted Irreversible.

Modifiche dovute al COVID-19

La Banca ha sostenuto le iniziative legislative e non legislative intraprese in Italia, accogliendo positivamente le misure atte a porre in essere in maniera strutturata interventi di sostegno ai privati ed alle imprese. Per il dettaglio dei principali interventi normativi e regolamentari da parte delle istituzioni italiane ed europee e le iniziative messe in atto dalla Banca per far fronte alla situazione si rinvia al paragrafo “Iniziative e interventi a sostegno di famiglie e imprese” presente nella Relazione sulla Gestione.

Nello specifico, in attuazione al D.L. 18/2020 Art. 56 “Cura Italia”, sono stati attivati gli interventi di sospensione dei pagamenti per le imprese danneggiate dal Covid 19 che ne hanno fatto richiesta, senza limiti di importo. In particolare il termine di sospensione originariamente previsto dal Decreto “Cura Italia” (fino al 30 settembre 2020) già prorogato dal D.L. n. 104/2020 “Agosto” (fino al 31 gennaio 2021), è stato ulteriormente prorogato dalla Legge di Bilancio 2021 fino al 30 giugno 2021. Per i consumatori in regola con i pagamenti, classificati quindi basso rischio, ma in temporanea difficoltà, la Banca, con propria iniziativa, ha accordato la sospensione dei pagamenti delle rate dei finanziamenti sottoscritti per un periodo di tre mesi, estendibile, ricorrendone i presupposti, a 6 mesi in attuazione della “Moratoria Covid 19 per il credito ai consumatori” promossa da Assofin ed a cui la Banca ha aderito. Tale moratoria, inizialmente terminata al 30 settembre 2020, è stata riattivata fino al 31 marzo 2021.

Per il dettaglio dei finanziamenti che alla data del 31 dicembre 2020 rientrano nelle fattispecie suesposte si rinvia alla precedente parte B, tabella 4.4a “Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive”.

Ai clienti che hanno aderito alla moratoria generale dei pagamenti non è stata attivata la riclassificazione dell'esposizione come forborne (in bonis o in sofferenza) a meno che l'esposizione non fosse già stata classificata come forborne al momento dell'applicazione della moratoria. (EBA/GL/2020/02 e successive comunicazioni).

Nel periodo di osservazione, data l'evoluzione del contesto economico e le previsioni di riduzione del PIL nazionale a seguito del prolungato lock down, è stato ipotizzato un peggioramento delle metriche di misurazione delle perdite, della profittabilità e delle frodi informatiche legate all'uso esteso delle tecnologie a distanza. La banca ha attivato pertanto in collaborazione con la Capogruppo, gli interventi di monitoraggio settimanale degli indicatori del RAS approvato in Consiglio di Amministrazione, fornendo sia il dato "actual" che il dato di prospettico al fine di anticipare possibili eventi di sfioramento. Il monitoraggio ha evidenziato unicamente lo sfioramento della soglia di alert della metrica che misura la redditività della banca rispetto al budget assegnato. Lo sfioramento è stato valutato come fisiologico a seguito del periodo di sospensione delle attività e con una previsione di rientro in soglia nella seconda parte dell'anno.

Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore su crediti, è stato approvato un accantonamento ("overlay adjustment") extra modello IFRS9, pari a euro 12 milioni per la capogruppo a seguito dell'ulteriore peggioramento registrato del contesto macroeconomico. L'anticipazione è in parte riconducibile a quei contratti soggetti a moratoria (prestiti al consumo) con più di "zero Days Past Due" (DPD) alla data di formalizzazione del provvedimento ed in parte al peggioramento dello scenario macroeconomico. Nella seconda parte dell'anno sono proseguiti gli interventi a supporto della clientela gestendo l'estensione della moratoria per tutti i casi in cui la clientela non ha chiesto il riavvio del piano.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La valutazione dell'incremento significativo del rischio è effettuata dalla banca sulla base dell'osservazione di aspetti di natura qualitativa, quali lo status di forborne per la clientela consumer o posizioni sotto monitoraggio per i prodotti wholesale e lo stato di arretrato. Le osservazioni effettuate non evidenziano specifiche variazioni essendo tutt'ora in essere le misure di contenimento richieste dal regolatore. I principali effetti si osservano nel primo stage 0-30 giorni al termine del periodo di Payment Holiday, in cui la banca si adopera per informare la clientela del termine raggiunto ed evitare il deterioramento delle posizioni.

Misurazione delle perdite attese

La banca non ha modificato la metodologia di calcolo per la misurazione della perdita attesa, già precedentemente riportata, avendo applicato rettifiche extra modello precedentemente richiamata. La scelta di non procedere alla modifica dei parametri nei modelli applicati condivisa con la Capogruppo spagnola, ha consentito da una parte di mantenere inalterato il funzionamento dei modelli, senza effetti distorsivi nel loro funzionamento generati dal susseguirsi degli interventi a sostegno delle imprese e delle famiglie, e dall'altra il monitoraggio puntuale delle posizioni oggetto di interventi di sostegno.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio tutti gli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la banca andrebbe a registrare a seguito del default della controparte interessata e comprendono pertanto tutte le garanzie, le tecniche operative ed i processi di controllo sviluppati dalla banca. In riferimento a tali processi la banca ha formalizzato internamente le linee guida e le procedure del sistema di governo a supporto di un utilizzo adeguato delle garanzie.

In linea con il modello di gestione del rischio di credito che, da tempo, connota le strategie, le tecniche di mitigazione del rischio nella gestione del portafoglio sono strettamente connesse alle caratteristiche peculiari dei prodotti stessi e possono essere classificate come segue in base ai prodotti:

- consumo: coobbligazione, fideiussione, cambiale, ipoteca, mandato a iscrivere ipoteca, vincolo assicurativo. Si noti tuttavia che la significatività di copertura sul portafoglio è alquanto limitata;
- stock finance: *Diversion & Repossession Agreement*, sottoscritto tra le Case Madri (accordi *Captive*) e la Banca al momento della sottoscrizione dell'accordo quadro;
- cessione del quinto: a garanzia del credito vengono stipulate specifiche assicurazioni vita e impiego, nonché, relativamente alle aziende private e parapubbliche, un vincolo sul trattamento di fine rapporto del cedente.

In generale quindi nei processi di concessione dei crediti viene incentivata la presenza di fattori mitiganti in presenza di controparti con rating non linea con le politiche della banca, la cui scelta è modulata in funzione del prodotto, della controparte e dell'impegno assunto.

I processi interni che disciplinano l'acquisizione delle singole garanzie sono documentate ed illustrano regole, processi e strutture deputate alla loro gestione interna.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le posizioni rientranti in questa categoria sono quelle che a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, manifestano una evidente perdita di valore.

Sulla base del quadro regolamentare vigente, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- “sofferenze” (ovvero, le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili);
- “inadempienze probabili” (ovvero, le posizioni per le quali la Banca reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente - in linea capitale e/o interessi - alle proprie obbligazioni creditizie);
- “esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate” (ovvero, le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due)).

Per quanto attiene invece le esposizioni oggetto di concessione (forborne), regolamentate sempre nella Circolare Banca d’Italia n. 272 del 30 luglio 2008, possono essere definite come crediti modificati nelle originarie condizioni contrattuali e/o rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali. Tale difficoltà finanziaria deve essere rilevata e valutata dal singolo istituto sulla base di regole interne.

Le esposizioni oggetto di concessione possono essere:

- **Forborne non performing:** rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che si trovano classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure esposizioni scadute deteriorate (past due);
- **Forborne performing:** rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che sono in bonis.

Al fine di ottemperare alle richieste normative la Banca si è dotata di un sistema di supporto alla valutazione delle posizioni che effettui una prima segmentazione del portafoglio deteriorato, che sarà oggetto di analisi da parte degli operatori dell’Ufficio Analisi NPL (all’interno del Servizio Reporting Regolamentare).

L’obiettivo è che la valutazione soggettiva venga effettuata su portafogli omogenei al fine di garantire affidabilità e coerenza alle valutazioni via via fornite. Al fine di ottenere una valutazione complessiva sulla capacità dei clienti di adempiere agli obblighi contrattuali sono state integrate informazioni sui dati andamentali provenienti dal Credit Bureaux CRIF e della Centrale dei Rischi Banca d’Italia che includono, oltre alle informazioni contribuite dalla Banca stessa, anche le anomalie rilevate sul soggetto da altri Istituti, oltre che informazioni negative (protesti, pregiudizievoli). Il cliente, a cui è stato assegnato un gruppo di rischio dall’albero decisionale, è oggetto di verifica da parte degli analisti dell’Ufficio Analisi NPL in base ad un processo articolato in differenti fasi, atte a renderlo completo ed attendibile.

L’approccio già applicato nei precedenti esercizi nella valutazione delle posizioni è volto a ponderare, tutti gli elementi disponibili, interni ed esterni alla Banca, al fine di ottenere e documentare un giudizio sinottico.

Al Servizio Controllo Rischi, in modo parallelo ed indipendente, sono demandati i controlli di secondo livello finalizzati ad accertare, su base periodica, il rispetto e l’efficacia delle procedure predisposte internamente.

Sinteticamente, quindi, esse riguardano principalmente:

- la coerenza della classificazione dei crediti;
- l’adeguatezza degli accantonamenti effettuati sulle stesse;
- l’efficacia delle attività di recupero e delle procedure di monitoraggio del credito.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le esposizioni creditizie deteriorate sono monitorate mensilmente nell’ambito del quadro del Target di Rischio definito per la banca e approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le metriche primarie utilizzate sono:

- **Entity cost of credit:** Misura l’affidabilità creditizia del portafoglio e consente la tracciabilità con il piano strategico e il budget, le politiche di rischio e gli indicatori sul piano di emergenza. Esprime gli accantonamenti netti al credito sostenuti dal Sottogruppo nel corso dell’anno (ultimi 12 mesi) in termini di percentuali del portafoglio medio dei prestiti. Il dato registrato a fine anno è risultato in linea con il target fissato dal Consiglio di Amministrazione;
- **Corporate Single Name:** misura il livello di esposizione individuale verso controparti, espressa in termini di insolvenza rispetto al patrimonio netto della Banca;

A completamento del monitoraggio mensile la Banca monitora attraverso le funzioni di controllo di secondo livello, l’evoluzione del piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione e del budget (verifica dei saldi in delinquency, posizioni NPL, classificazioni a write off...).

La pianificazione strategica è un processo dinamico, costituito da una serie di procedure e attività per orientare costantemente l’attività di gestione della Banca al raggiungimento dei suoi obiettivi, attraverso un’analisi continua dei risultati raggiunti, alla luce delle mutevoli condizioni di riferimento.

I principali elementi legati alla pianificazione strategica sono:

- Processi di stima: *budgeting*, *forecasting* e piano triennale;
- interazione con altri processi.

Con particolare riferimento ai processi di stima, il processo di pianificazione strategica è diviso in due parti:

- Preparazione del budget annuale e dei piani infra-annuali, durante i quali vengono sviluppati e definiti gli obiettivi e le aspettative a breve / medio termine.
- Preparazione del piano triennale, durante il quale gli obiettivi a lungo termine vengono elaborati e analizzati.

L'obiettivo principale delle attività di budget è la stima della chiusura dell'esercizio successiva a quella corrente.

Le attività di budget rappresentano un processo di stima approfondito, che consente una visione completa delle quantità, come la redditività dei nuovi volumi dell'anno e il totale delle attività.

L'attività richiede il coinvolgimento e il coordinamento dei responsabili e delle linee di business dei prodotti, la supervisione dei responsabili funzionali e la convalida finale da parte dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e del Comitato di Direzione. Una funzione speciale è assunta dal Controllo Rischi che, in virtù del suo ruolo, produce la proiezione dei crediti deteriorati della Banca. Questa stima è quindi il punto di partenza per determinare le disposizioni richieste e il livello di copertura.

Il processo di *forecasting* comporta l'aggiornamento delle ipotesi di bilancio e mira ad allineare le ipotesi sugli ultimi sviluppi e riflettere le misure correttive contro i possibili disallineamenti rilevati rispetto agli obiettivi stabiliti. Le attività di solito si svolgono due volte l'anno, nei mesi di maggio / giugno e settembre / ottobre, ma possono essere effettuati ulteriori esercizi se richiesto dalla capogruppo spagnola.

Il piano triennale è un processo di analisi e stima dei risultati attesi per i tre anni successivi all'anno in corso. Queste attività, consentono di:

- avere una visione strategica per valutare le linee guida aziendali;
- analizzare le tendenze prevalenti e intraprendere azioni correttive e / o per il miglioramento.

Il processo è organizzato secondo passi simili a quelli eseguiti per il budget e le previsioni, sebbene possa fornire una minore certezza per anni lontani dal periodo di osservazione.

Indipendentemente dalle scadenze precedentemente definite, una revisione viene condotta ogni volta che le condizioni esterne e / o endogene, che sono alla base delle strategie, considerevolmente mutano, o quando le differenze tra previsioni e effettive sono rilevanti e possono indirizzare la gestione a strategie alternative rispetto quelli considerati nel piano.

Per quanto attiene invece, la politica di Write Off, essa definisce il periodo massimo al termine del quale un credito deve essere passato a perdita, a seconda della tipologia di prodotto e società del Gruppo.

I mesi di permanenza nel portafoglio di SCB si conteggiano dalla rata insoluta più vecchia aperta al momento del calcolo. Il contratto passa a Fallidos (posizioni completamente rettificati) il mese successivo nel quale viene superata l'anzianità dell'insoluto che varia da 12 a 24 mesi in base al prodotto (Auto, Prestiti Personali, Durables, Carte di Credito). Oltre alla regola di classificazione per giorni, la politica di Write Off prevede criteri specifici per determinate casistiche, riassunte nei punti seguenti:

I. In caso di crediti oggetto di frodi: il passaggio a perdita si verificherà il mese successivo all'identificazione a sistema della frode.

II. In caso di morte del cliente: il passaggio a perdita della posizione avverrà sei mesi dopo la classificazione di tale stato a sistema.

III. In caso di crediti oggetto di azione legale: il passaggio a perdita avverrà il mese successivo alla ricezione d'informazione negativa da parte del Tribunale competente.

IV. In caso di crediti di società oggetto di bancarotta, il passaggio a perdita avverrà nove mesi dopo la classificazione di tale stato a sistema.

V. In caso di cessione a terzi/ perdita fiscale.

Durante l'intero processo, sono effettuati controlli da parte degli analisti del Servizio Controllo Rischio (in collaborazione con i servizi Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controlli e CBU). A tal proposito assume un ruolo fondamentale il gruppo di lavoro, con cadenza mensile, di riconciliazione dei dati tra le aree interessate.

3.2 Write-off

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, la banca provvede ad una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. La rilevazione e classificazione è fatta secondo il modello di *impairment* IFRS9.

La percentuale di rettifica applicata ai crediti dipende dalla classificazione nei diversi stages sopra riportati ed è stimata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione.

Gli strumenti finanziari appartenenti al business model HTC risultano iscritti in bilancio al netto della rettifica individuata in contropartita alla voce rettifiche di valore di conto economico. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico.

Nel caso di strumenti finanziari appartenenti al business model HTC&S invece il fondo a copertura perdite viene rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo anziché ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

I crediti ceduti, vengono cancellati dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente fair value, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della riga 100 (utili / perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

Il modello di calcolo dei fondi rischi fornisce una valutazione dell'*impairment* per classi omogenee di rischio sulla base dei parametri predittivi, la cui quantificazione si basa su osservazioni di serie storiche. Il calcolo del fondo rischi su crediti è condotto, con periodicità mensile, secondo regole conformi alle policy aziendali ed alle normative tempo per tempo vigenti.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le Banca non detiene attività finanziarie *impaired* acquisite o originate.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Sulla base del quadro regolamentare integrato dalle disposizioni attuative, al fine di ottemperare alle richieste normative in merito alla classificazione dei soggetti a Sofferenza e Inadempienza Probabile la Banca si è posta l'obiettivo di dotarsi di un sistema di supporto alla valutazione delle posizioni che, dopo una prima segmentazione, consenta di effettuare una valutazione soggettiva su portafogli omogenei al fine di garantire affidabilità e coerenza alle valutazioni via via fornite.

Per quanto attiene le posizioni oggetto di concessioni "*forbearance*", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà manifesta (effettiva o potenziale) esse non vengono trattate a parte ma costituiscono un sottoinsieme debitamente individuato, classificato e gestito nei processi interni attraverso i sistemi informativi di cui la Banca è dotata.

In riferimento a queste posizioni le linee guida di gestione sono ispirate ai seguenti principi:

- gestione completa del cliente;
- valutazione dell'effettiva difficoltà in cui versa il cliente (temporanea o strutturale) per una corretta gestione;
- mantenimento delle garanzie in essere;
- contenimento dell'esposizione debitoria del cliente.

La classificazione delle posizioni secondo il modello IFRS9 prevede la seguente classificazione:

- Stage 1: tutte le posizioni che non rientrano in stage 2 o 3.
- Stage 2: tutte le posizioni che rispettano i seguenti requisiti:
 - Operazioni derivanti da accordi di concessione con prestiti classificati come “rifinanziamenti o ristrutturazioni ma non classificati come “*non performing*”.
 - Operazioni derivanti da accordi di concessione con prestiti classificati come “rifinanziamenti o ristrutturazioni, riclassificate da *Non Performing* stage 3 in stage 2 come “sotto monitoraggio” (o *Probation Period*).
- Stage 3: tutte le posizioni che rispettano i seguenti requisiti:
 - Operazioni con uno scaduto superiore a 90 giorni.
 - Operazioni classificate come *non performing*, non a causa di giorni di ritardo ma classificate in “*Cure Period*”.

Ai fini segnalatici in aggiunta a quanto precedentemente indicato, la Banca integra le informazioni a sua disposizione con i dati andamentali del Credit Bureau CRIF e della Centrale dei Rischi Banca d'Italia che includono, oltre alle informazioni contribute dalla Banca stessa, anche le anomalie rilevate sul soggetto da altri Istituti, oltre che informazioni negative (protesti, pregiudizievoli). Tale integrazione consente di ottenere una valutazione complessiva attendibile della capacità dei clienti di adempiere agli obblighi contrattuali sottoscritti.

Per soddisfare queste esigenze la Banca ha sviluppato un modello di segmentazione basato su un albero decisionale, che suddivide il portafoglio in gruppi omogenei a seconda che rispettino o meno certe condizioni definite nell'albero stesso.

I processi interni che regolano il funzionamento dell'albero decisionale sono documentati attraverso policies interne che ne illustrano regole, processi e strutture deputate alla loro gestione interna.

Le posizioni, a cui è stato assegnato un gruppo di rischio dall'albero decisionale, sono oggetto di verifica da parte degli analisti interni dedicati in base ad un processo articolato in differenti fasi, atte a renderlo completo ed attendibile.

L'approccio applicato nella valutazione delle posizioni è volto a ponderare, tutti gli elementi disponibili, interni ed esterni alla Banca, al fine di ottenere e documentare un giudizio sinottico. A tale scopo, nelle note di analisi inserite a sistema, viene lasciata traccia dei riferimenti utilizzati, delle valutazioni effettuate, così come del giudizio emesso, al fine di consentire, anche a posteriori, la ricostruzione dell'attività svolta.

Tale valutazione è effettuata sia in occasione della loro classificazione (*origination*), sia al verificarsi di eventi di rilievo e comunque soggetta a revisione periodica. Premesso poi che l'attività di valutazione effettuata dagli analisti non varia al variare dell'esposizione complessiva facente capo a ciascun singolo soggetto sottoposto ad analisi, la banca ha individuato comunque specifici organi aziendali competenti ad assumere le corrispondenti delibere.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate segue la disciplina dell'Organo di Vigilanza ed avviene previo accertamento del venir meno delle condizioni che ne hanno determinato il deterioramento. L'area di governo del CRO (Chief Risk Officer) attraverso il servizio Controllo Rischi svolge le attività di controllo di secondo livello al fine di verificare la corretta classificazione delle posizioni e l'eventuale creazione/adeguamento *provisioning*.

Per la gestione degli interventi di sostegno attivati a seguito della pandemia Covid 19 ed i risultati ottenuti si rimanda alla sezione specifica “Modifiche dovute al COVID-19”.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.807	17.152	10.885	42.411	6.822.374	6.897.629	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2020	4.807	17.152	10.885	42.411	6.822.374	6.897.629
Totale	31/12/2019	4.343	16.839	15.660	44.359	6.200.049	6.281.249

L'unico portafoglio che presenta attività deteriorate è costituito dai crediti verso clientela. L'ammontare di sofferenze, inadempimenti probabili ed esposizioni scadute corrisponde a quanto comunicato alla Banca d'Italia nell'ambito delle ordinarie segnalazioni di vigilanza.

Per il dettaglio della qualità del credito relativo alle esposizioni oggetto di concessione incluse nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rinvia alla successiva tabella A.1.7.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	132.199	(99.355)	32.843	-	6.931.471	(66.686)	6.864.785	6.897.629	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2020	132.199	(99.355)	32.843	-	6.931.471	(66.686)	6.864.785	6.897.629
Totale	31/12/2019	157.286	(120.445)	36.841	-	6.302.278	(57.870)	6.244.408	6.281.249

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2.174
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	31/12/2020	-	2.174
Totale	31/12/2019	-	2.041

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.767	1.556	1.375	2.214	8.163	3.337	843	932	22.235	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2020	25.767	1.556	1.375	2.214	8.163	3.337	843	932	22.235
Totale	31/12/2019	27.128	638	586	2.641	10.115	3.250	675	1.074	22.940

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	33.378	-	-	-	33.378	24.492	-	-	-	24.492
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	17.855	-	-	-	17.855	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(1.893)	-	-	-	(1.893)	(931)	-	-	-	(931)
Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito (+/-)	(8.400)	-	-	-	(8.400)	2.586	-	-	-	2.586
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(31)	-	-	-	(31)	(372)	-	-	-	(372)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	40.910	-	-	-	40.910	25.776	-	-	-	25.776
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(374)	-	-	-	(374)	(288)	-	-	-	(288)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	120.445	-	-	471	119.974	1.123	46	1	-	178.361
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	54	-	-	17.910
Cancellazioni diverse dai write-off	(40.559)	-	-	-	(40.559)	-	-	-	-	(43.383)
Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito	35.898	-	-	11	35.887	(1.123)	(46)	(1)	-	30.038
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(16.428)	-	-	(252)	(16.176)	-	-	-	-	(16.830)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	99.355	-	-	230	99.125	-	54	-	-	166.095
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(111)	-	-	(1)	(110)	-	-	-	-	(773)

Le rettifiche di valore su crediti relative ai crediti derivanti da contratti di leasing finanziario ammontano a fine esercizio ad euro 4.877 mila ed hanno registrato una variazione in aumento netta pari ad euro 274 mila (le principali variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite per euro 198 mila, cancellazioni diverse dai write-off per euro -207 mila, Rettifiche/Ripresе di valore nette per rischio di credito per euro 1.915 mila, Write-off non rilevati direttamente a conto economico per euro -905 mila, utili e utilizzo per cessione per euro -727).

Per maggiori approfondimenti sulla composizione del portafoglio soggetto ad *impairment* e sulla determinazione delle rettifiche di valore si rimanda a quanto riportato nella parte descrittiva della presente Parte E di Bilancio.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.194	25.072	16.827	4.473	36.509	3.965	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2020	56.194	25.072	16.827	4.473	36.509	3.965
Totale	31/12/2019	101.281	34.449	14.300	10.060	36.789	6.057

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo a secondo stadio	Da secondo a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	1.007	552	-	-	59	4	
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	184	552	-	-	35	4	
A.2 oggetto di altre misure di concessione	823	-	-	-	25	-	
A.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2020	1.007	552	-	-	59	4

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	4	-	4	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	46.818	-	46.818	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	46.823	-	46.823	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	46.823	-	46.823	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	37.904	X	33.097	4.807	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.416	X	6.108	308	-
b) Inadempienze probabili	62.660	X	45.508	17.152	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.389	X	12.695	3.694	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	31.635	X	20.750	10.885	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	107	X	74	33	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	60.209	17.802	42.407	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	2.379	393	1.986	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	6.824.439	48.884	6.775.555	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	12.833	2.977	9.857	-
Totale (A)	132.199	6.884.648	166.041	6.850.806	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	3	X	-	3	-
b) Non deteriorate	X	590.737	54	590.683	-
Totale (B)	3	590.737	54	590.686	-
Totale (A+B)	132.201	7.475.385	166.095	7.441.491	-

Nella presente tabella vengono dettagliate le esposizioni deteriorate e in bonis verso clientela al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

La voce "Esposizioni creditizie fuori bilancio" espone l'ammontare degli impegni irrevocabili relativi ad operazioni di factoring e i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela.

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN SOFFERENZA	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN INADEMPIENZE PROBABILI	100	27	74	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	76	11	65	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	25	16	9	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
C. ESPOSIZIONI CREDITIZIE SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D. ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	149	65	83	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	149	65	83	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
E. ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	65.288	2.854	62.435	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	64.448	2.674	61.774	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	841	180	661	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	65.537	2.946	62.592	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizie

La Banca non ha rilevato esposizioni verso banche oggetto di concessioni.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	60.596	58.903	37.788
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.461	10.518	13.272
B. Variazioni in aumento	26.899	40.753	30.455
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	6.809	29.952	28.837
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	18.076	8.301	59
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.014	2.500	1.559
C. Variazioni in diminuzione	49.590	36.996	36.609
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	74	4.968	3.396
C.2 write-off	14.665	1.619	431
C.3 incassi	1.829	8.771	5.970
C.4 realizzi per cessioni	4.647	1.900	977
C.5 perdite da cessione	27.292	8.605	2.963
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	35	7.018	19.382
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.048	4.115	3.491
D. Esposizione lorda finale	37.904	62.660	31.635
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.926	10.217	9.093

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	29.237	19.682
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.544	864
B. Variazioni in aumento	15.095	14.640
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	3.339	11.076
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.815	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.518
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	9.941	2.046
C. Variazioni in diminuzione	21.420	19.109
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	9.104
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.518	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.815
C.4 write-off	305	251
C.5 incassi	4.712	5.745
C.6 realizzi per cessioni	1.137	-
C.7 perdite da cessione	4.746	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	9.002	2.194
D. Esposizione lorda finale	22.912	15.213
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.359	3.513

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni verso banche non sono state oggetto di rettifiche di valore.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	56.253	6.834	42.064	16.161	22.128	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.630	439	5.133	912	5.591	-
B. Variazioni in aumento	21.770	3.993	25.131	7.777	16.654	74
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	8.885	3.113	18.616	7.302	16.305	74
B.3 perdite da cessione	1.015	72	920	142	335	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.867	806	4.980	2	15	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	2	2	615	332	-	-
C. Variazioni in diminuzione	44.926	4.719	21.686	11.243	18.032	-
C.1 riprese di valore da valutazione	82	26	4.069	2.244	1.021	-
C.2 riprese di valore da incasso	881	404	1.486	756	908	-
C.3 utili da cessione	2.586	337	681	236	465	-
C.4 write-off	14.399	123	1.643	163	464	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	16	2	4.840	806	12.006	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	26.962	3.828	8.968	7.037	3.167	-
D. Rettifiche complessive finali	33.097	6.108	45.508	12.695	20.750	74
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.603	177	5.079	849	4.938	5

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	7.063.670	7.063.670
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	6.831.764	6.831.764
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	99.707	99.707
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	132.199	132.199
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	7.063.670	7.063.670
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	590.488	590.488
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	249	249
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	3	3
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	590.740	590.740
Totale (A+B+C+D)	-	-	-	-	-	-	7.654.410	7.654.410

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La presente tabella non è redatta in quanto i rating interni non vengono attualmente utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali nell'ambito della gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)		Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)			
		Immobili - Ipotecche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		Derivati su crediti		Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati	Altri derivati	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	110.805	105.338	-	-	-	1.905	-	-	-	-	-	4.292	171	95.711	102.080
1.1. totalmente garantite	95.416	90.271	-	-	-	-	-	-	-	-	-	815	171	89.284	90.271
- di cui deteriorate	4.164	616	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	616	616
1.2. parzialmente garantite	15.389	15.067	-	-	-	1.905	-	-	-	-	-	3.477	-	6.427	11.809
- di cui deteriorate	356	49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48	48
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La Banca non rileva attività finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	4	-	-	396	3.284	4.411	29.809
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	17	222	291	5.886
A.2 Inadempienze probabili	717	284	17	23	5	1	1.613	2.782	14.805	42.419
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	129	262	3.566	12.433
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	22	13	2	1	-	-	862	2.008	9.999	18.728
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	33	74
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.239.550	3.615	201.990	143	2	-	558.790	4.208	4.817.633	58.720
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	128	46	11.715	3.324
Totale (A)	1.240.289	3.912	202.008	171	7	1	561.661	12.282	4.846.849	149.676
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	586.861	54	3.821	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	586.861	54	3.824	-
Totale (A+B)	31/12/2020	1.240.289	3.912	202.008	171	7	1.148.522	12.337	4.850.673	149.676
Totale (A+B)	31/12/2019	416.484	3.448	224.322	103	9	1.103.872	26.029	4.959.935	148.781

La tabella che precede espone le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni nei confronti della clientela *retail*.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze	899	6.092	495	3.112	843	6.654	2.571	17.239	
A.2 Inadempienze probabili	3.578	8.681	1.514	3.834	3.791	9.497	8.267	23.494	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.387	4.094	1.005	2.052	2.074	3.851	5.418	10.753	
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.812.989	15.804	855.647	10.410	2.344.015	12.789	1.805.292	27.682	
Totale (A)	1.819.853	34.670	858.661	19.408	2.350.723	32.792	1.821.548	79.168	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	3	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	218.291	14	145.409	14	116.190	11	110.792	15	
Totale (B)	218.291	14	145.409	14	116.190	11	110.795	15	
Totale (A+B)	31/12/2020	2.038.144	34.684	1.004.070	19.422	2.466.913	32.803	1.932.343	79.184
Totale (A+B)	31/12/2019	2.009.812	32.410	1.019.132	17.138	1.650.844	32.455	2.024.796	96.358

La Banca ha in essere esposizioni verso clientela italiana in misura quasi esclusiva; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	38.472	-	8.351	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	38.472	-	8.351	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	31/12/2020	38.472	-	8.351	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	31/12/2019	44.228	-	8.467	-	-	-	-	-	-

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni per cassa nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito da posizioni creditorie nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander S.A.

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2020
Numero posizioni	4
Valore ponderato	587.188
Valore di bilancio	2.268.051

Alla data di chiusura del bilancio si rilevano le seguenti quattro controparti classificabili come grandi esposizioni: Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), Banco Santander S.A., Hyundai Motor Company Italy S.r.l e Mazda Motor Italia srl.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strategia e caratteristiche delle operazioni di Cartolarizzazione

Santander Consumer Bank pone in essere operazioni di cartolarizzazione al fine di ampliare la diversificazione della raccolta ottimizzando il costo della stessa.

La cartolarizzazione è una struttura finanziaria con la quale una società veicolo (SPV) acquista dei portafogli di crediti finanziandosi tramite l'emissione di diverse classi di titoli ABS (cd "Asset Backed Securities") il cui rimborso è garantito dal flusso di incasso degli stessi crediti cartolarizzati. I titoli di classe A sono i primi ad essere rimborsati per cui sono i meno rischiosi, beneficiano di un rating più alto e pagano un minore tasso di interesse (Coupon).

Santander Consumer Bank (SCB) utilizza le cartolarizzazioni come strumento ricorrente di finanziamento attraverso il veicolo **Golden Bar (Securitisat) S.r.l.**

SCB assume il ruolo di Originator, Seller e Servicer.

Tali operazioni possono prevedere una struttura "revolving" se è prevista la facoltà di cedere portafogli ulteriori rispetto alla cessione iniziale o "amortising" qualora tale facoltà non è stata contrattualmente prevista.

Gli incassi rivenienti dai crediti cartolarizzati sono utilizzati per finanziare l'acquisto di crediti ulteriori durante la fase revolving o per rimborsare i titoli nella fase *amortising*.

Le classi senior sono solitamente dotate di doppio rating al fine di essere *eligible* per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale come ad esempio per operazioni a lungo termine TLTRO.

Operazioni di cartolarizzazione

Oltre alle operazioni finalizzate nei precedenti esercizi, la Società non ha finalizzato nel corso del 2020 nuove operazioni di cartolarizzazione destinati ad investitori.

Entrambe le operazioni emesse negli anni precedenti e destinate ad investitori, Golden Bar 2018-1 e Golden Bar 2019-1 hanno iniziato nel corso del 2020 a rimborsare le classi non Junior.

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine	Titoli Junior	Riserva di liquidità	Attività detenute dalla Banca	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar 2018-1	320.676	253.223	82.750	3.000	5.619.380	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar 2019-1	479.190	531.833	12.000	5.434		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

31/12/2020

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio

	Golden Bar 2018-1	Golden Bar 2019-1
Interessi passivi su titoli emessi	(17.005)	(28.273)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(548)	(765)
- per il servizio di servicing	(529)	(742)
- per altri servizi	(19)	(23)
Altri oneri	(4.026)	(4.674)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	22.751	34.217
Altri ricavi	2.005	2.564
Totale	3.177	3.069

Al 31.12.2020 la transazione Golden Bar 2018-1 presenta un outstanding pari a euro 335.973 mila.

La transazione Golden Bar 2019-1 presenta un outstanding pari a euro 543.833 mila.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio												
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio												
C. Non cancellate dal bilancio	36.890	(356)			72.607	(700)						
<i>Golden Bar 2018-1</i>	36.890	(356)			72.607	(700)						

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione di “terzi”.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Golden Bar 2018-1	Torino (TO)	NO	320.676		19.023	253.223		82.750
Golden Bar 2019-1	Torino (TO)	NO	479.190		69.782	474.809	57.024	12.000

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si rinvia a quanto descritto nella nota integrativa consolidata, parte A, sezione 3 “Area e metodi di consolidamento”.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalle società veicolo per la cartolarizzazione

La Banca non svolge attività di servicer su operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto attività cedute cancellate dal bilancio.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non detiene posizioni con entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate

Informazioni di natura qualitativa

Al 31.12.2020 è in essere un'operazione di pronti contro termine a breve termine per un ammontare di 50 milioni di euro. La finalità della operazione è di ottimizzare la gestione del collaterale.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	849.980	799.866	50.114	3.208	793.975	743.887	50.088	
1. Titoli di debito	50.114	-	50.114	-	50.088	-	50.088	
2. Finanziamenti	799.866	799.866	-	3.208	743.887	743.887	-	
Totale	31/12/2020	849.980	799.866	50.114	3.208	793.975	743.887	50.088
Totale	31/12/2019	1.085.912	997.669	88.243	1.848	997.614	918.500	79.114

La Banca presenta esposizioni cartolarizzate e cancellate ai fini prudenziali ma non cancellate ai fini di bilancio pari a euro 479.190 mila, relativi alla transazione Golden Bar 2019-1.

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La Banca non detiene attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	31/12/2020	31/12/2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	831.795	-	831.795	1.075.249
1. Titoli di debito	50.098	-	50.098	-
2. Finanziamenti	781.697	-	781.697	1.075.249
Totale attività finanziarie	831.795	-	831.795	1.075.249
Totale passività finanziarie associate	793.967	-	X	X
Valore netto 31/12/2020	37.828	-	37.828	X
Valore netto 31/12/2019	77.635	-	X	77.635

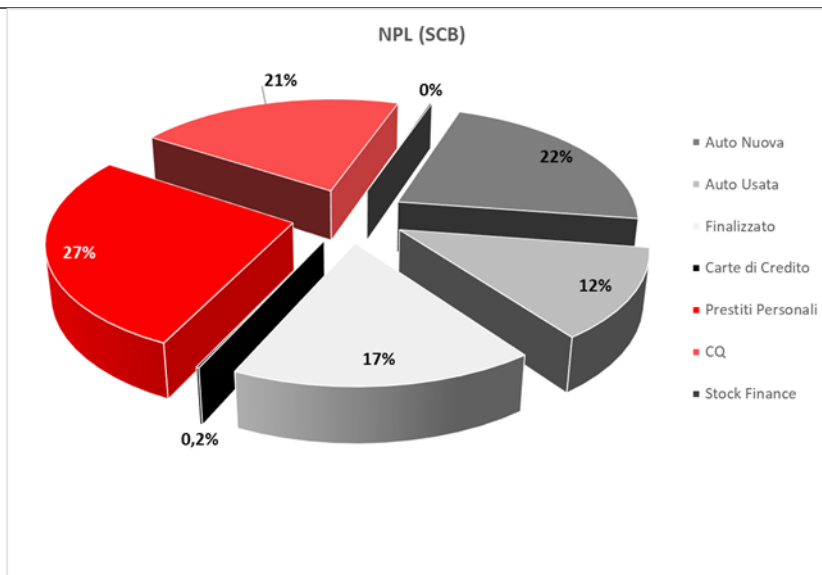
B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La presente sezione non è applicabile alle cessioni effettuate dalla Banca nel corso dell'anno.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che presentano più di novanta giorni di ritardo (pratiche in stato di insolvenza). Il grafico sottostante sintetizza la composizione della variabile appena descritta a dicembre 2020.

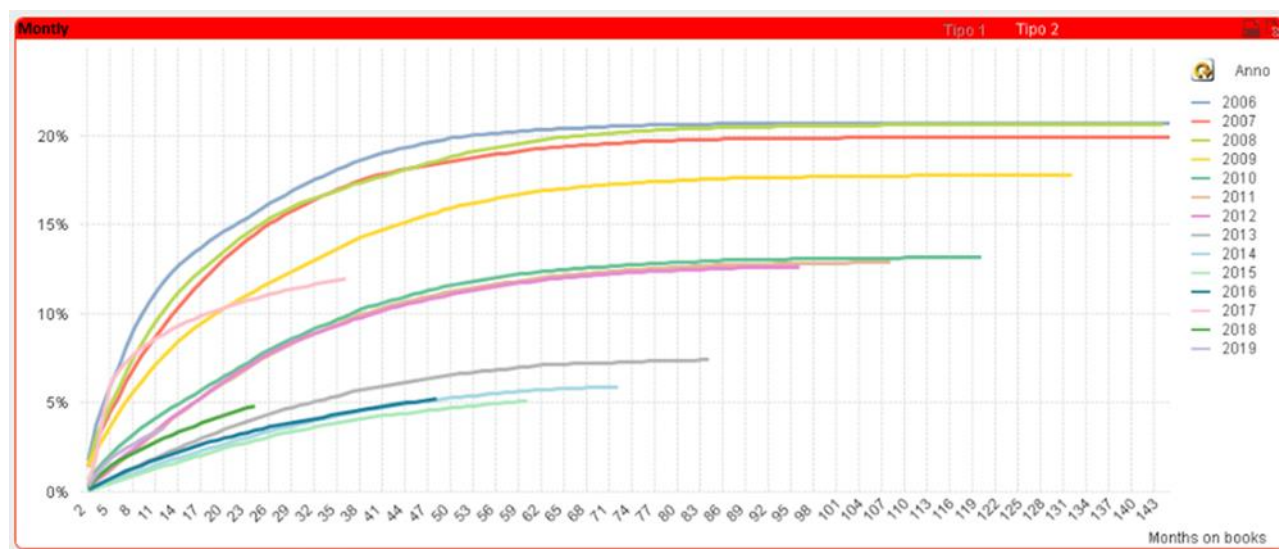
NPL (SCB)



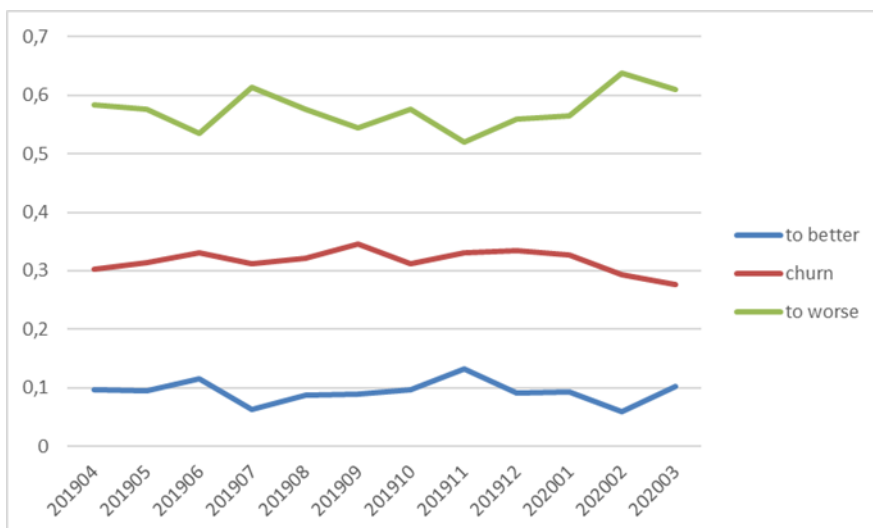
Gli esercizi stress test condotti ai fini ICAAP, calcolati a partire dai parametri di PD ed LGD, sia nello scenario base che in quello stressato hanno confermato la solidità delle strategie adottate.

Il rischio di credito viene valutato, tra gli altri, per mezzo di:

- *Vintage analysis*. Tale indicatore è costruito come il rapporto tra le pratiche di una generazione che ad ogni mese di vita raggiungono uno stato di "bad" e il totale delle pratiche della medesima generazione. È uno strumento che permette di effettuare comparazioni tra le diverse performance di produzione (durante la vita dei prodotti), secondo le relative segmentazioni. Il confronto si attua tra prodotti con data di produzione simile, così da poter individuare eventuali deviazioni rispetto alle *performance* passate. Solitamente sono utilizzate delle rappresentazioni grafiche per tenere traccia dell'andamento, come quella che mostra la relazione tra i mesi di gestione e la percentuale di insolvenza;



- *Roll rate* (analisi tendenziali). Rappresentano l'andamento delle pratiche osservate in un arco temporale compreso tra il tempo 0 ed il tempo 1, andando a determinare il comportamento delle pratiche al tempo 1, che ad inizio osservazione erano contenute in una determinata fascia di arretrato. Tale indicatore è utilizzato per individuare i movimenti dello stock di portafoglio.



A fini di stress test, anche per tener conto dell'andamento dei tassi d'insolvenza con trend non lineare a parità di data della prima rata, sono utilizzati modelli polinomiali (significatività / R quadro ~ 95%).

Si rimanda alla sezione *F - Modelli per la misurazione del rischio di credito* del bilancio consolidato per ulteriori approfondimenti sulle metodologie utilizzate.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca non detiene portafogli di negoziazione di vigilanza.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Banca è esposta al rischio di tasso di interesse inteso come rischio di *fair value* (rischio che attività e passività a tasso fisso subiscano delle variazioni di valore come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse) e rischio di *cash flow* (rischio che i flussi di cassa derivanti dagli interessi varino come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse).

Le fonti di rischio tasso sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti e servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Infatti il comparto in cui opera la Banca si contraddistingue per la composizione dell'attivo, caratterizzato da crediti erogati in prevalenza a tasso fisso, mentre le fonti di finanziamento sono sia a tasso fisso che a tasso variabile. Pertanto le principali categorie di rischio tasso a cui la Banca è esposta, sono riconducibili al *repricing risk*.

Il rischio tasso di interesse viene gestito nell'ambito di macro-strategie condivise a livello di Gruppo ed entro ben definiti e formalizzati limiti di esposizione. La Direzione Finanza gestisce il rischio tasso in ottemperanza a quanto previsto dalla documentazione vigente approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il servizio Controllo Rischi attraverso la funzione di Market Risk ha il compito di monitorare i rischi di mercato attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

I processi interni di gestione e monitoraggio del rischio tasso di interesse prevedono, con frequenza mensile, l'elaborazione delle informazioni a livello operativo da parte delle unità organizzative preposte e la valutazione critica in seno al Comitato ALCO.

Il monitoraggio è svolto attraverso il confronto tra i limiti stabiliti sia dalla normativa della Banca d'Italia che dalla documentazione inerente ed i risultati degli *stress test* effettuati sulle attività e sulle passività sensibili.

Appositi indicatori sono gestiti a cura della Direzione Finanza e misurati e monitorati dalla Direzione Rischio. A tal riguardo, limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- Market Value of Equity Sensitivity (MVE Sens.);
- Net interest margin Sensitivity (NIM Sens.).

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse la Banca attua principalmente due forme di mitigazione:

- ricorso a strumenti di finanza:
 - derivati: utilizzati a copertura del rischio tasso (solitamente *Interest Rate Swaps*);
 - finanziamenti a medio termine a tasso fisso: utilizzati come alternativa agli strumenti derivati, per mitigare l'esposizione al rischio tasso;
- limiti operativi coerenti con gli obiettivi di rischio fissati dalla Banca.

Nell'ambito delle tipologie di coperture di rischio ammesse, la Banca ha scelto di adottare gli strumenti di finanza derivata secondo i metodi descritti di seguito.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

I tassi di interesse hanno avuto un trend crescente nei primi mesi dell'anno, per poi ridursi in maniera repentina con il diffondersi della pandemia di COVID-19. Tale riduzione non ha avuto un impatto significativo sul Bilancio della Banca grazie alla strategia di copertura già in essere e all'equilibrio tra attività e passività a tasso fisso e variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta poiché nel successivo paragrafo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base a modelli interni e tale analisi copre la totalità del portafoglio bancario.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La misurazione e la quantificazione dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso di interesse, è effettuata tramite l'analisi di appositi indicatori sintetici di seguito descritti. La periodicità di calcolo di questi indicatori è mensile e consiste sia nel calcolare un dato consuntivo sulla reportistica di chiusura del mese, sia nello stimare un dato predittivo per il periodo di riferimento successivo. Il servizio Controllo Rischi di Santander Consumer Bank è responsabile della predisposizione e della manutenzione di una adeguata, uniforme e tempestiva reportistica per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse, formalizzata attraverso appositi indicatori.

Indicatore di sensitività "Market Value of Equity" (MVE)

Tale grandezza ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul patrimonio netto. Con l'implementazione del *tool* corporativo evoluto introdotto nel 2017, oltre agli scenari standard di shock della curva paralleli ed immediati, sono stati implementati ulteriori scenari progressivi. Nel seguente paragrafo sono presentati i risultati ottenuti applicando lo scenario +100 punti base (shock parallelo e immediato) sul quale sono basati l'analisi mensile e le decisioni in tema di rischio tasso. La misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore delle attività e passività finanziarie sensibili ai tassi di interesse inclusi gli strumenti derivati (*Interest Rate Swap*), al variare dei tassi; la sensitività del *Market Value of Equity* è calcolata come differenza tra il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi di mercato ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi stressate.

Al 31 dicembre 2020, l'MVE calcolato con uno shift di +100 punti base parallelo ed immediato era pari a euro -12,31 milioni. L'indicatore si è mantenuto entro le soglie approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Indicatore di sensitività "Net Interest Margin" (NIM)

Tale indicatore ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione parallela e simmetrica della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul valore del margine di interesse (periodo di analisi: 12 mesi). Per quanto riguarda gli scenari di *shift* dei tassi di interesse, si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo.

Al 31 Dicembre 2020, il NIM era pari a euro 2,46 (per uno *shift* di +100 punti base parallelo ed immediato).

+100 bps MM	MVE	NIM
Dicembre 2020	-12,31	2,46
Limite	51	14

-100 bps MM	MVE	NIM
Dicembre 2020	6,70	1,97
Limite	51	14

2.3 Rischio di cambio

La Banca non è soggetta a rischio di cambio.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	744.299	-	-	-	939.100	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	744.299	-	-	-	939.100	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	744.299	-	-	-	939.100	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	2.174	-	-	-	2.041	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2.174	-	-	-	2.041	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	618	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	618	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	744.299	-	-
- fair value positivo	X	2.174	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	297.433	446.866	-	744.299	
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-	
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-	
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-	
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-	
Totale	31/12/2020	297.433	446.866	-	744.299
Totale	31/12/2019	175.751	742.258	21.091	939.100

B. Derivati creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.

3.2 Le coperture contabili

Si segnala che in data 15 gennaio 2020 è stato pubblicato il Regolamento UE n. 34 che ha omologato le modifiche dei principi contabili IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7, emanate dallo IASB in data 26 settembre 2019, nell'ambito del progetto di "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse".

In applicazione di quanto prescritto dall'IFRS7 paragrafo 24H, si precisa che la relazione di copertura della Banca è strutturata con degli "Interest Rate swap", per un valore nozionale pari a euro 1.186.937 mila, designati in una copertura macro fair value hedging su "Attività finanziarie al costo ammortizzato".

In relazione al Regolamento UE 2016/1011 sui tassi di riferimento (BMR) entrato in vigore dal 1° gennaio 2018, Santander Consumer Bank ha preso parte al gruppo di lavoro organizzato dalla Capogruppo volto ad assicurare il rispetto dello stesso sugli indici di riferimento e a gestire un'ordinata transizione degli indici IBOR. A tal proposito si comunica che le coperture sono indicizzate a tassi EURIBOR e pertanto esposti nella misura in cui la metodologia di calcolo del tasso verrà ridefinita. Durante il processo di transizione e in collaborazione con la capogruppo spagnola la Banca fornisce trimestralmente una informativa di natura quantitativa volta al monitoraggio delle esposizioni interessate dalla normativa. Al fine di minimizzare il rischio che uno o più tassi IBOR o altri tassi possano essere dismessi, la banca ha avviato il processo di inclusione e negoziazione delle clausole di fallback che assicurano un indice alternativo quale sostituto in caso di indisponibilità di uno dei tassi di riferimento preesistenti.

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Con riferimento all'attività di copertura del *fair value* la Banca stipula derivati *amortizing* con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* del portafoglio di attività finanziarie, attribuibile ad oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test mensili predefiniti (retrospettivi e prospettici):

- test retrospettivo. Tale test è rivolto a valutare la differenza delle variazioni di *fair value* tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, quantificandola quindi tramite apposita percentuale (percentuale di efficacia);
- test prospettico. Tale valutazione si basa sulle attese del futuro andamento della 'relazione' di copertura tramite l'individuazione di differenti scenari relativi all'andamento delle curve dei tassi. Al fine di valutare l'efficacia della copertura dovranno essere considerate congiuntamente le differenze delle variazioni di *fair value* tra oggetto coperto e strumento di copertura (quantificate tramite una percentuale) per ciascuno scenario.

Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IAS/IFRS a tale fine. Le metriche sono definite e mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo spagnola.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data del 31 dicembre 2020 non risultano in essere derivati di Cash Flow Hedging.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non applicabile, la Banca non ha attività di copertura di investimenti esteri in essere nell'esercizio.

D. Strumenti di copertura

La Banca risulta esposta al rischio di tasso, definito come rischio di "Fair Value", ossia la possibilità che le attività/passività finanziarie registrino un incremento/decremento di valore a causa di movimenti dei tassi d'interesse espressi dal mercato. Le determinanti del rischio tasso per il Gruppo SCB sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di erogazione di prodotti/servizi di credito al consumo (poste dell'attivo) e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Per mitigare tale rischio la Banca ricorre alla sottoscrizione di strumenti di finanza derivata di "Interest Rate Swap".

La relazione per misurare l'efficacia della copertura si determina mediante il rapporto tra la variazione di fair value dell'oggetto coperto tra il tempo "t" ed il tempo "t-1" e la variazione di fair value degli strumenti di copertura tra il tempo "t" ed il tempo "t-1"; il risultato di tale operazione deve essere incluso in un determinato range previsto dagli IAS.

Le ragioni di una possibile inefficacia sono pertanto da ricondurre a variazioni "significative" delle quotazioni del mark to Market degli swaps, in seguito ad esempio a variazioni repentine e significative dei tassi di interesse che ne determinano le quotazioni.

E. Elementi coperti

In relazione all' "elemento coperto" utilizzato dalla Banca nella strategia di copertura, si considera quanto segue:

- La relazione di copertura è definita come "Macro Fair Value Hedging", cioè valutazione della copertura considerando l'intero elemento coperto a fronte di tutti i rischi a cui è esposto e non parte di esso;
- Gli strumenti di copertura utilizzati sono i crediti in bonis presenti nel portafoglio della Banca, suddivisi in *bucket* temporali a seconda delle scadenze dei contratti;
- Ai fini della valutazione dell'efficacia, la relazione economica è quella descritta nel paragrafo D "strumenti di copertura";
- Le determinanti del rischio tasso per la Banca, e le conseguenti possibili fonti di inefficacia, con riferimento agli elementi coperti, sono collegate a variazioni di fair value dei crediti verso la clientela, generati dall'attività di erogazione di prodotti/servizi di credito al consumo.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.186.937	-	-	-	1.196.624	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	1.186.937	-	-	-	1.196.624	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.186.937	-	-	-	1.196.624	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	10.337	-	-	-	8.745	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	10.337	-	-	-	8.745	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.186.937	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	10.337	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	380.285	757.609	49.043	1.186.937	
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-	
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-	
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-	
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-	
Totale	31/12/2020	380.285	757.609	49.043	1.186.937
Totale	31/12/2019	391.391	757.030	48.203	1.196.624

B. Derivati creditizi di copertura

La Banca non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.

C. Strumenti non derivati di copertura

La Banca non ha in essere strumenti non derivati di copertura alla data di chiusura di bilancio.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

La Banca non ha applicato le nuove regole contabili previste per la contabilizzazione delle operazioni di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La Banca non ha in essere coperture dei flussi finanziari e coperture degli investimenti esteri.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La Banca non utilizza operazioni di copertura a patrimonio netto.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	1.931.236	-	-
- fair value netto positivo	-	2.174	-	-
- fair value netto negativo	-	10.337	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca risulta esposta al rischio di liquidità, definito come la possibilità che essa, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai propri impegni di pagamento o non riesca a reperire sul mercato liquidità necessaria per rinnovare la propria raccolta in scadenza. Santander Consumer Bank, in accordo con le linee guida della capogruppo spagnola, ha implementato una corposa documentazione a riguardo.

La Direzione Finanza gestisce il rischio di liquidità in ottemperanza a quanto previsto dalla documentazione vigente approvata dal Consiglio di Amministrazione.

In base al modello di Governance adottato dalla Banca, il monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuato dalla Direzione Rischio (nell'ambito dei controlli di secondo livello), mentre l'Internal Audit effettua controlli di terzo livello.

La Banca gestisce la propria liquidità con la metodologia del *maturity ladder*, condivisa a livello di Gruppo Santander Consumer Finance. Tale analisi è finalizzata ad individuare e quantificare gli sbilanci di entrate ed uscite su diversi orizzonti temporali.

La Banca si dota inoltre di *Liquidity Stress Test* per analizzare i potenziali impatti derivanti da crisi di liquidità (deflussi da depositi alla clientela, downgrade dei titoli, mancato rinnovo dei finanziamenti), in linea con i modelli corporativi e i requisiti regolamentari. I risultati degli stress sono risultati, durante tutto il corso dell'anno, sopra i limiti gestionali e periodicamente condivisi nei comitati di competenza.

Oltre agli indicatori sopra menzionati, la Capogruppo monitora anche il proprio *Liquidity Coverage Ratio* definito come:

$$\text{LCR} = \frac{\text{Stock* di attività liquide di elevata qualità}}{\text{Totale dei flussi di cassa netti attesi** nei 30 giorni di calendario successivi}}$$

(*) Lo stock delle attività liquidite è ponderato sulla base della qualità delle stesse

(**) attesi in un ipotetico scenario di stress definito dal regolatore tramite l'assegnazione di coefficienti di ponderazione standard per le varie categorie di afflussi e deflussi

L'indice LCR è entrato ufficialmente in vigore dal 1° ottobre 2015 con l'obbligo di essere superiore al 60% su base continuativa per tutto l'esercizio come richiesto dalla Commissione Europea con Regolamento 575/2013 e dalla Direttiva 2013/36/EU e nei successivi aggiornamenti del Regolamento Delegato. Il limite a partire dal 2018 è stato definito al 100%. Santander Consumer Bank soddisfa tale *ratio* di liquidità ed inoltre ha durante tutto il corso dell'anno una gestione giornaliera del rapporto. Al 31 dicembre 2020, il LCR è pari a 454,59%.

Infine, la Banca gestisce la liquidità anche attraverso indicatori di medio-lungo termine, come il *Net Stable Funding Ratio* ed indicatori di Gruppo.

Su base mensile si riunisce l'ALCO (*Asset Liability Committee*) cui partecipano le Direzioni Rischio, Finanza e Amministrazione e Controlli della Banca con i colleghi delle corrispondenti Direzioni della Capogruppo spagnola. Obiettivo di tale comitato è la condivisione di strategie inerenti il rischio di tasso e di liquidità della Società, le politiche di raccolta e dei risultati economici del costo della raccolta.

La Capogruppo diversifica le proprie forme di raccolta attraverso il ricorso ad operazioni di finanziamento con la Capogruppo spagnola, emissioni obbligazionarie, provvista da clientela e operazioni di pronti contro termine.

La Banca ha inoltre ottenuto dalla Controllante spagnola linee di credito per mitigare il proprio rischio di liquidità.

Con riferimento ad operazioni che richiedono il versamento di margini di garanzia, la Società ha in essere accordi per la marginazione dei derivati di copertura che ha sottoscritto con il Banco Santander.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La Pandemia Covid-19 che ha caratterizzato tutto il 2020 non ha avuto effetti rilevanti sul rischio di liquidità della Banca. La Banca infatti distribuisce le scadenze della raccolta in maniera equilibrata per evitare la concentrazione delle stesse. La raccolta dalla clientela (conti deposito) è rimasta stabile anche nei mesi più intensi della pandemia durante la prima ondata. D'altra parte la BCE ha supportato le Banche attraverso le aste TLTRO, incentivandone l'utilizzo e fornendo la possibilità di partecipare ad ulteriori aste (PELTRO). SCB ha aumentato nel corso dell'anno la propria partecipazione alla TLTRO-III.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	268.264	1.027	126.332	38.531	417.231	1.702.703	929.924	3.007.269	542.766	1.076
A.1 Titoli di Stato	-	-	50.000	-	50.000	1.130.838	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	268.264	1.027	76.332	38.531	367.231	571.865	929.924	3.007.269	542.766	1.076
- Banche	12.185	-	-	18	150	150	301	-	33.500	1.076
- Clientela	256.079	1.027	76.332	38.513	367.081	571.715	929.623	3.007.269	509.266	-
B. Passività per cassa	768.116	8.811	60.077	71.958	417.753	430.771	681.529	3.715.408	84.201	-
B.1 Depositi e conti correnti	766.268	8.124	9.987	21.676	74.317	83.289	156.667	818.390	-	-
- Banche	32.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	734.268	8.124	9.987	21.676	74.317	83.289	156.667	818.390	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.166	175.000	-	-
B.3 Altre passività	1.848	687	50.090	50.281	343.436	347.483	523.696	2.722.018	84.201	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	196	214	211	322	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	416	970	1.991	3.384	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	99.682
- Posizioni corte	99.682	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alle attività finanziarie oggetto di "autocartolarizzazione", alla fine dell'esercizio 2020, la Banca ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis delle quali ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi: Golden Bar 2016-1 VFN e Golden Bar 2020-1 e Golden Bar 2020-2 VFN le ultime finalizzate nel corso dell'esercizio contabile.

Le operazioni di cartolarizzazione sono "stand alone" ossia perfezionate in una sola emissione iniziale.

Il 20 Luglio 2020 è stato perfezionato l'*unwinding* della transazione Golden Bar 2015-1, con il conseguente rimborso dei titoli.

Sempre al 31 dicembre 2020 sono in essere Golden Bar 2018-1 e Golden Bar 2019-1 entrambe parzialmente sottoscritte da investitori terzi.

Di seguito si riepilogano le principali caratteristiche delle operazioni originate da Santander Consumer Bank in essere durante il 2020:

Transazione	Dati al 31/12/2020				
	Classe	ISIN Code	Rating Moody's / DBRS / Fitch	Tipologia di attivi	Outstanding al 31/12
Golden Bar 2015-1	A	IT0005137580	WR/ NR	Prestiti auto e Crediti al consumo	-
	B	IT0005137598	WR/ NR		-
	C	IT0005137606	NR / NR		-
Golden Bar 2016-1	A	IT0005210031	A1 / AL	Crediti derivanti da cessione del quinto dello stipendio, cessione del quinto della pensione e delega di pagamento.	651.095.399
	B	IT0005210080	Baa3 / BBBH		27.500.000
	C	IT0005210098	Ba3 / BBB		38.500.000
	D	IT0005210106	B2 / BB		55.000.000
	E	IT0005210114	NR / NR		76.890.000
	F	IT0005210122	NR / NR		110.000
Golden Bar 2020-1	A	IT0005402570	AH/A	Prestiti auto e Crediti al consumo	629.000.000
	B	IT0005402588	BBB/BBB		50.000.000
	Z	IT0005402604	NR / NR		67.498.000
Golden Bar 2020-2	A	IT0005417891	AH/A+	Prestiti auto	483.540.000
	B	IT0005417909	BBB/BBB		37.737.000
	Z	IT0005417917	NR / NR		37.737.000

Nella tabella sottostante si riporta il dettaglio delle movimentazioni dei titoli avvenute nel corso dell'esercizio 2020:

Operazione	Valore nominale titoli			
	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio
Golden Bar 2015-1	428.276.727	-	428.276.727	-
Golden Bar 2016-1	1.100.000.000	-	250.904.601	849.095.399
Golden Bar 2020-1	-	746.498.000	-	746.498.000
Golden Bar 2020-2	-	559.014.000	-	559.014.000

Le tabelle di sotto riportate illustrano la movimentazione delle riserve e dei prestiti subordinati:

Operazione	Prestiti Subordinati				
	Erogati	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio
Golden Bar 2015-1	25.030.000	-	-	-	-
Golden Bar 2016-1	49.530.000	-	-	-	-
Golden Bar 2020-1	8.530.000	-	8.530.000	-	8.530.000
Golden Bar 2020-2	5.242.800	-	5.242.800	-	5.242.800

Operazione	Cash Reserve				
	Costituita	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio
Golden Bar 2015-1	25.000.000	21.413.836	-	-	21.413.836
Golden Bar 2016-1	27.500.000	27.500.000	-	6.272.615	21.227.385
Golden Bar 2020-1	8.500.000	-	8.500.000	-	12.500
Golden Bar 2020-2	5.212.800	-	5.212.800	-	5.212.800

Operazione	Liquidity Reserve				
	Costituita	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio
Golden Bar 2015-1	-	-	-	-	-
Golden Bar 2016-1	22.000.000	22.000.000	-	-	22.000.000
Golden Bar 2020-1	-	-	-	-	-
Golden Bar 2020-2	-	-	-	-	-

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute dalla Banca	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar 2016-1 VFN	888.681	848.985	110	21.227	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar 2020-1	720.123	679.000	67.498	8.488	5.619.380	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar 2020-2 VFN	495.485	521.277	37.737	5.213	-	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, non si è provveduto alla cancellazione dei portafogli cartolarizzati non essendo verificati i requisiti per la *derecognition* dei crediti da parte della Capogruppo, in quanto sottoscrittrice dei titoli Junior emessi dalla società veicolo.

Esercizio 2020

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2020			
	Golden Bar 2015-1	Golden Bar 2016-1 VFN	Golden Bar 2020-1	Golden Bar 2020-2 VFN
Interessi passivi su titoli emessi	(2.197)	(20.919)	(21.381)	(1.482)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(128)	(2.156)	(798)	(372)
- per il servizio di servicing	(112)	(2.142)	(755)	(337)
- per altri servizi	(16)	(14)	(43)	(35)
Altri oneri	(214)	(835)	(11.663)	(3.589)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	11.514	63.531	41.591	16.144
Altri ricavi	18.319	5	1.888	1.349
Totale	27.294	39.626	9.637	12.050

Esercizio 2019

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2019		
	Golden Bar 2014-1	Golden Bar 2015-1	Golden Bar 2016-1 VFN
Interessi passivi su titoli emessi	(181)	(7.724)	(21.162)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(260)	(862)	(2.011)
- per il servizio di servicing	(256)	(840)	(1.993)
- per altri servizi	(4)	(22)	(18)
Altri oneri	(100)	(27.612)	(2.632)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	2.692	40.478	70.729
Altri ricavi	313	3.422	8
Totale	2.464	7.702	44.932

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Inoltre nel rischio operativo è inclusa la categoria dei rischi informatici e cyber definiti come "il complessivo livello di rischio cui sono soggetti i processi ed i beni aziendali in relazione all'utilizzo di un dato sistema informatico" ed il rischio di esternalizzazione, derivante dalla scelta di esternalizzare presso fornitori terzi una o più attività aziendali.

I rischi operativi sono, quindi, rischi puri, essendo ad essi connessi solo manifestazioni negative di eventi strettamente connessi all'operatività della Banca ed al suo governo. In conformità a quanto richiesto dalla capogruppo la banca ha pertanto definito un quadro di governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, gestione e controllo degli stessi.

In accordo con la definizione proposta da Basilea II, i Rischi Operativi possono essere causati da diversi fattori.

	ORIGIN	CONSEQUENCES
Operational Risk	Processes	Losses due to faults in processes
	People	Losses due to human error, negligence or malicious acts
	Systems	Losses due to faults in systems, communications, supplies, etc..
	External Events	Losses due to natural disasters, accidents, robberies, etc..
	Legal	Losses due to legal / regulatory failures, errors in the formalisation of contracts, etc..

L'esposizione a tale classe di rischio può derivare da diverse fonti, e in particolare durante le seguenti fasi di attività:

- accettazione del cliente;
- perfezionamento del contratto;
- approvvigionamento e gestione dei fornitori;
- processi di post-vendita;
- processi di *back office*;
- attività di *back-end*;
- attività commerciali;
- attività di recupero crediti;
- gestione dei dipendenti;
- gestione della *safety* e della *security* dei locali della Banca.

Inoltre l'esposizione al rischio operativo può generarsi anche in corrispondenza di potenziali errori collegati ai processi di supporto, tra i quali principalmente:

- fasi amministrative;
- sistemi informativi.

La struttura locale del Rischio Operativo, operante all'interno del Servizio Controllo Rischi presso la Direzione Rischio, è responsabile del controllo di secondo livello, pertanto le funzioni assegnate e svolte sono:

- assicurare l'effettiva implementazione della cultura del rischio;
- incoraggiare la funzione di primo livello alla corretta gestione del Rischio Operativo;
- garantire che i singoli rischi siano identificati e correttamente gestiti dalle singole aree;
- garantire che i limiti definiti siano consistenti e in linea con l'appetito del Rischio Operativo della banca;
- aggregare e misurare e analizzare le perdite relative ai rischi monitorati;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'evoluzione del Rischio Operativo;
- è responsabile della formulazione, sviluppo e aggiornamento del *framework*.

Uno specifico comitato rischi (*Operational Risk Committee*) è costituito per monitorare le esposizioni, le azioni mitigative, le metodologie di misurazione e di controllo.

Elemento cardine delle metodologie di raccolta, classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, reporting e misurazione del capitale di rischio è l'applicativo informatico a supporto.

Nell'ambito dei rischi operativi la misurazione dell'esposizione viene effettuata secondo i criteri definiti dalle regole di amministrazione interna. Tra i principali strumenti di presidio si possono menzionare: la segregazione dei ruoli, l'identificazione dei possibili indicatori di rischio (indicatori di allerta quantificabili, consuntivabili e confrontabili con benchmark di gruppo), questionari di *self assessment* (locali e secondo le linee guida della Capogruppo), analisi degli scenari di rischio.

È, inoltre, previsto l'utilizzo di un archivio Database degli Eventi (EDB). Il principale scopo dell'EDB è quello di raccogliere le perdite totali dovute a rischi operativi contabilizzate. Oltre a registrare le perdite, esso favorisce l'incorporazione di altri eventi che non si sono trasformati in perdite (*near misses*).

In riferimento al rischio informatico vengono prodotti e monitorati dalla funzione di sicurezza IT locale specifici indicatori.

Il rischio legale infine include varie fattispecie di violazioni di norme, comportamenti illeciti, ricorso a schemi negoziali non conformi agli ordinamenti che possono causare perdite patrimoniali per l'intermediario. Vi rientrano, a titolo esemplificativo, le perdite derivanti da:

- violazioni di disposizioni di legge o regolamentari;
- ammende e sanzioni pecuniarie derivanti da provvedimenti assunti dall'Autorità di Vigilanza;
- operazioni poste in essere in particolare nell'esercizio di attività non tradizionali e con soggetti non residenti, vietate alla controparte da norme di legge o regolamentari;
- ricorso a schemi negoziali invalidi.

Rientrano nella nozione di rischio legale anche le perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

I rischi connessi alle vertenze legali sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte Banca. In presenza di obbligazioni legali, per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento e per le quali è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto ad effettuare stanziamenti per fondi per rischi e oneri, distinguendo la casistica a seconda della categoria di Basilea II più appropriata (ad esempio Fondo Rischi Legali categoria IV/VII).

Distinguendo tra le due tipologie di Basilea associabili al rischio legale si evidenzia quanto segue:

Categoria IV: pratiche connesse con la clientela, i prodotti e l'attività come ad esempio violazione del rapporto fiduciario, abuso di informazioni confidenziali.

Categoria VII: conformità esecutiva e procedurale come ad esempio errata immissione di dati, documentazione legale incompleta, inadempimenti di controparti non clienti, controversie legali con fornitori.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Non appena emanati i primi provvedimenti del Governo, la banca ha immediatamente valutato la continuità aziendale e monitorato i possibili eventi che avrebbero potuto generare situazioni di criticità nella sua operatività. Con riferimento ai piani di continuità operativa (BCP - Business Continuity Plan), non sono stati emessi da parte del Regolatore indicazioni specifiche di attivazione e nell'ambito del regolare monitoraggio effettuato non sono stati rilevati blocchi operativi o di affari.

La banca pertanto in conformità a quanto rilevato, non risultando in situazione di Contingency, in quanto l'operatività è stata sempre garantita al 100% non ha attivato BCP.

La banca ha inoltre messo in atto tutte le azioni per prevenire eventuali criticità e diffusione del virus tra i dipendenti della banca, garantendo la continuità di tutti i servizi durante il blocco imposto dalla Pubblica Amministrazione che non ha interessato i servizi finanziari. In particolare sono state oggetto di valutazione tutte le criticità ed i processi focalizzando l'analisi come richiesto dal Regolatore su tre aspetti chiave:

- **Persone:** tutti i dipendenti hanno potuto lavorare da casa (smart working) utilizzando la connessione sicura in modalità VPN
- **Fornitori:** tutti i fornitori critici hanno certificato la loro capacità di garantire la continuità
- **Applicazioni e connessioni:** tutte le applicazioni critiche sono state garantite senza interruzioni. Allo stesso modo le connessioni in VPN sono state garantite anche in situazione di stress dato il numero di collegamenti contemporanei gestiti senza criticità significative.
- **Processi:** tutti i processi sono stati rivalutati considerando il pesante scenario di pandemia e ove necessario ridisegnati e adattati.
- **Strutture:** sedi e filiali sono rimaste operative durante il blocco ma, con un approccio precauzionale, chiuse ai clienti ma con l'assistenza remota garantita.

Con particolare riferimento alla struttura di Governance adottata, per il monitoraggio degli interventi la banca ha previsto:

- Riunioni periodiche, su base giornaliera, del Comitato di Gestione, composto dall'Amministratore Delegato e dai Responsabili delle Funzioni della Banca (Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance; Rischi; Amministrazione e Controlli; Finanza; Information Technology e Processi; Human Risorse; Marketing; Vendite, Recupero crediti). Inoltre, in coerenza con la governance adottata dalla Banca, il Comitato ha discusso le tematiche relative alla situazione di emergenza da Covid-19 nell'ambito delle riunioni settimanali.
- Inoltre la banca ha predisposto colloqui settimanali con il JST di Banca d'Italia e fornito report tramite e-mail con aggiornamenti sugli stress test quando disponibili e sulla continuità operativa, impatti sulla liquidità, impatto sul rischio di credito, impatto sulla redditività.
- La Banca ha infine stabilito prudenzialmente ulteriori criteri che attiveranno le procedure di BCP in caso di successive ondate Covid-19.

Informazioni di natura quantitativa

L'esposizione al rischio di ogni singola unità è identificata tramite lo strumento della matrice di rischio corporativa. Il modello utilizzato per i questionari di *self assessment* prevede tre fasi:

- Identificazione dei rischi per aree di business, con la creazione di una libreria specifica contenente obiettivi, attività e *root cause* che generano gli eventi di rischio;
- misurazione del rischio inerente: rischio connesso ad un'attività/processo a prescindere dal livello di controllo presente. L'entità del rischio è data dalla combinazione tra probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento. La significatività dell'impatto è valutata utilizzando criteri differenti a seconda della tipologia di rischi considerata;
- verifica della presenza di opportuni presidi di controllo: i sistemi di controllo devono essere valutati secondo effettività (0%-100%), adeguatezza ed eventuali sviluppi per l'anno futuro;
- misurazione del rischio residuo determinato dalla combinazione tra rischio inerente e valutazione dei sistemi di controllo e misurato in termini di probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e di impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento;
- definizione di controlli su rischi ritenuti accettabili o piani di mitigazione su rischi ritenuti non accettabili.

Di seguito si riportano le perdite lorde subite e gli approvvigionamenti netti effettuati nell'anno 2020, per categoria di rischio:

Risk Type	Perdite	Accantonamenti	Rilasci, utilizzi e recoveries	Perdite nette
Frodi interne	-	-	-	-
Frode esterna	442	160	-	602
Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	17	-	-	17
Clients, prodotti e pratiche commerciali	8.223	2.970	(7.880)	3.313
Danni a beni materiali	-	-	-	-
Interruzione dell'operatività e indisponibilità dei sistemi	-	-	-	-
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	3	-	(49)	(46)
TOTALE	8.684	3.130	-7.928	3.886

Per ulteriori informazioni relative a procedimenti giudiziari pendenti o eventi riconducibili a class actions/associazioni consumatori nei confronti della Banca, considerati rilevanti ai fini della gestione dei rischi operativi e della presente informativa, si rimanda alla medesima sezione del Bilancio Consolidato.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle strategie finalizzate all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire, tempo per tempo per Santander Consumer Bank, il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

Per maggiori dettagli sulle politiche di gestione del patrimonio si fa riferimento a quanto esposto nelle informazioni sulle politiche di gestione del patrimonio di Gruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo	Importo
	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	573.000	573.000
2. Sovrapprezzi di emissione	633	633
3. Riserve	324.640	243.370
- di utili	284.728	203.457
a) legale	17.552	13.489
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	267.175	189.969
- altre	39.913	39.913
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(686)	(632)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività	-	-
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(686)	(632)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	70.646	81.270
Totale	968.233	897.640

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La banca non detiene strumenti finanziari classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

La banca non detiene strumenti finanziari classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione negativa delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti, per un importo pari a euro 54 mila al netto del corrispondente effetto fiscale.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico (Terzo Pilastro), non è applicabile a livello individuale, in quanto tale informativa è dovuta dalla Capogruppo spagnola.

Si fornisce di seguito l'informativa quantitativa relativa alla composizione dei fondi propri ed all'adeguatezza patrimoniale. La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

Fondi propri	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	820.454	820.640
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(12)	(3)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	820.442	820.637
D. Elementi da dedurre dal CET1	12.442	24.736
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	808.000	795.901
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	119.962	125.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	119.962	125.000
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	927.961	920.901

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei *ratio* prudenziali, secondo quanto predisposto nelle segnalazioni di vigilanza.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	6.985.142	6.810.650	3.868.578	4.425.653
1. Metodologia standardizzata	6.985.142	6.810.650	3.868.578	4.425.653
2. Metodologia IRB				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			309.486	354.052
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			20.480	27.416
1. Metodo base			-	
2. Metodo standardizzato			20.480	27.416
3. Metodo avanzato			-	
B.6 Altri elementi del calcolo			-	
B.7 Totale requisiti prudenziali			329.966	381.468
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.124.575	4.768.352
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate			19,59%	16,69%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,59%	16,69%
C.4 Totale fondi propri // Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,50%	19,31%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2020 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	31/12/2020
Benefici a breve termine	2.887
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	141
Totale	3.028

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quanto concerne i rapporti intercorsi con parti correlate si segnala che tutte le operazioni effettuate sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito ne viene fornito il dettaglio (importi in migliaia di euro):

	Crediti	Debiti	Contratti Derivati	Oneri	Proventi
Banco Santander	10.610	10.337	1.931.236	9.092	4.099
Santander Consumer Finance	-	1.708.680	-	9.227	-
Banca PSA Italia SpA	33.961	32	-	-	2.479
TimFin S.p.A	1.550	-	-	-	1.439
Altre Società del Gruppo Santander	128	9.280	-	3.233	126

Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- i crediti sono riferiti principalmente alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale dei contratti derivati sottoscritti con la controparte spagnola ed alla valutazione di derivati e relativi ratei con FV positivo;
- i debiti sono riferiti prevalentemente alla valutazione dei derivati ed ai relativi ratei;
- I contratti derivati si riferiscono alle operazioni di copertura da rischio tasso ed ai derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di cui alla parte E, sezione 2. L'ammontare esposto in tabella rappresenta la somma algebrica dei nozionali;
- gli oneri si riferiscono principalmente al risultato dell'attività di copertura e di negoziazione correlate ai derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione;
- i proventi si riferiscono al risultato dell'attività di copertura e di negoziazione correlate ai derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione.

Nei confronti della controllante diretta Santander Consumer Finance:

- i debiti sono riferiti interamente ai finanziamenti ed ai relativi ratei interessi, ricevuti dalla controllante nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria e dei prestiti subordinati;
- gli oneri si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti.

Nei confronti della partecipata Banca PSA SpA:

- i crediti sono riferiti a compensi per attività di outsourcing non ancora liquidati dalla controllata (euro 419 mila) e dal prestito subordinato (euro 33.542 mila);
- i proventi si riferiscono agli interessi attivi sul prestito subordinato (euro 642 mila), ai servizi derivanti dal contratto di internal audit (euro 94 mila), ricavi correlati all'emissione dei Senior Not Preferred (665 mila euro), e dal recupero delle spese relative al personale distaccato (euro 1.078 mila).

Nei confronti della partecipata TimFin SpA:

- i crediti sono riferiti principalmente a compensi per l'attività di servicing prestata (euro 1.091 mila) e per recupero delle spese relative al personale distaccato (euro 349 mila);
- i proventi si riferiscono ai crediti precedentemente esposti.

Sono inoltre intrattenuti rapporti con altre società del Gruppo Santander.

Gli importi a credito sono riferiti principalmente ad attività di servicing prestata (euro 126 mila).

Gli importi a debito sono determinati da conti correnti aperti da società del Gruppo (euro 9.280 mila), mentre gli oneri sono prevalentemente legati a costi per consulenze e servizi ricevuti (euro 3.194 mila). I proventi sono principalmente relativi ad attività di servicing prestata (euro 126 mila).

Infine si segnala che sono presenti crediti per euro 147 mila e debiti per euro 879 mila nei confronti di soggetti collegati.

Altre Informazioni

Per le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile inerenti all'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione si rimanda alla *Parte H – Operazioni con parti correlate – Altre informazioni* del Bilancio Consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – Informativa di settore

Non applicabile.

Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario Informazioni qualitative

La Banca ha applicato l'IFRS16 ai contratti di locazione relativi agli affitti di locali utilizzati dalla Società per lo svolgimento della propria attività (sede, filiali, data center) e al noleggio di vetture per dipendenti.

La Banca ha determinato la durata dei contratti di leasing considerando la durata contrattuale prevista nonché le opzioni di proroga e di risoluzione, anch'esse previste contrattualmente. La probabilità di esercizio di tali opzioni, è definita da procedure interne alla Banca.

I flussi finanziari in uscita, a cui la Banca è esposta in qualità di locatario, e che non rientrano nella valutazione delle passività del leasing, consistono nei pagamenti variabili dovuti per l'imposta sul Valore Aggiunto.

La sensibilità dei pagamenti variabili dovuti per il leasing è principalmente correlata alla variabilità dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati a cui sono indicizzati i canoni di alcuni contratti di leasing. La Banca non è esposta ad altri rischi derivanti dal leasing.

Non sono previste contrattualmente altre forme di quote variabili non rientranti nella valutazione delle passività, le spese di manutenzione ordinaria dei locali, di fornitura dell'acqua, di illuminazione e di pulizia sono a carico della Banca e non rientrano nei flussi finanziari oggetto di passività del leasing ai sensi dell'IFRS16.

La Banca ha valutato le attività consistenti nel diritto di utilizzo, al valore iniziale rettificato dell'ammortamento e delle perdite da svalutazione, nonché per eventuali rimisurazioni. Nell'esercizio 2020 la Banca ha stipulato un contratto di locazione volto a modificare l'ubicazione della filiale mantenendo invariata la città, ha rinegoziato le condizioni contrattuali relative a 4 filiali e ha modificato le stime effettuate in merito alla flotta aziendale. Relativamente ai contratti in essere non sono state rilevate perdite da svalutazione.

Al 31 dicembre 2020 risultano in essere operazioni di rinegoziazione delle condizioni contrattuali per alcune filiali i cui effetti entreranno in vigore dal prossimo esercizio, nonché la stipula di un nuovo contratto per il data center.

Al 31 dicembre 2020 la Banca non ha in essere operazioni di sale and leaseback e risultano esclusivamente leasing di modesto valore correlati a noleggi hardware.

Informazioni quantitative

La tabella seguente riporta le principali informazioni quantitative connesse alle attività di leasing:

	ROU	ROU Fondo ammortamento	Ammortamento di periodo	Leasing modesto valore	Leasing breve termine	Proventi sub-leasing
Totale	23.169	7.387	3.838	626		4
- di cui Immobili	19.904	4.253	2.268			
- di cui Automezzi	3.265	3.134	1.569			

Nel corso dell'esercizio 2020 le attività consistenti nel diritto di utilizzo hanno subito una variazione netta pari a euro 1.732 mila (euro 23.169 mila valore del ROU al 31.12.2020), derivante principalmente dalla stipula di un contratto di locazione volto a modificare l'ubicazione della filiale mantenendo invariata la città, dalla rinegoziazione delle condizioni contrattuali relative a 4 filiali e dalla modifica delle stime effettuate in merito alla flotta aziendale. Per informazioni relative alle attività per diritti d'uso acquisiti, si veda la Parte B, Attivo - paragrafo 8.6 "Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue".

Il dettaglio delle informazioni relative ai debiti per leasing è contenuto nella Parte B, Passivo – paragrafo 1.2 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela". Relativamente al dettaglio per scadenze delle passività per leasing si rinvia alla Parte B – Passivo 1.6 "Debiti per leasing".

Le informazioni correlate a interessi passivi sui debiti per leasing sono contenute nella Parte C – Informazioni sul conto economico.

Sezione 2 – Locatore Informazioni qualitative

Le operazioni di finanziamento nella forma del leasing poste in essere dalla Banca (concedente) consistono nella concessione in utilizzo per un determinato periodo e dietro il pagamento di un corrispettivo periodico (canone), di

autoveicoli, motocicli, camper, veicoli commerciali acquistati o fatti costruire dal concedente da un terzo fornitore, su scelta e indicazione del cliente, che se ne assume così tutti i rischi e conserva facoltà, al termine della predetta durata contrattuale, di acquistare i beni a un prezzo prestabilito ed eventualmente di prorogarne il loro utilizzo a condizioni economiche predeterminate o predeterminabili. La vendita prevede forme specifiche di garanzia (Buy back del Dealer) in caso di autoveicoli in leasing ordinario verso privati, persone giuridiche o fisiche, un limite invece sul prodotto finanziato (Veicoli Commerciali oltre i 35 quitali) in caso di veicolo commerciale. Ulteriori garanzie o restrizioni specifiche di prodotto possono essere definite in fase di vendita a cura della direzione commerciale.

Per quanto attiene invece il profilo cliente le regole applicate sono comuni e valide indistintamente per tutti i prodotti e canali di vendita, non sono pertanto previste valutazioni diversificate per i clienti del prodotto leasing.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Il dettaglio delle informazioni relative ai finanziamenti erogati per leasing è contenuto della Parte B, Attivo.

Il dettaglio delle informazioni relative agli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari è contenuto nella Parte C.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	31.691	29.561
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	34.683	27.274
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	36.881	27.779
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	28.129	23.589
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	10.466	15.774
Da oltre 5 anni	884	-
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	142.733	123.978
Riconciliazione con finanziamenti	(14.312)	(12.058)
Utili finanziari non maturati (-)	(14.312)	(12.058)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	128.421	111.920

2.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare in tale sezione.

3. Leasing operativo

La società non ha operazioni in leasing operativo.

Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance, S.A.

Sulla base di quanto previsto dal Dlgs. n. 6/2003 in materia di pubblicità e informativa contabile da fornire con riferimento all'attività di direzione e coordinamento a cui è assoggettata la Santander Consumer Bank S.p.A. (art. 2497 bis, art 2497 ter.), si espone un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato di Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Finance SA al 31 dicembre 2019, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A. CONDENSED BALANCE SHEET AS OF 31 DECEMBER 2019 AND 2018

(EUR Thousands)

ASSETS	2019	2018	LIABILITIES AND EQUITY	2019	2018
Cash and balances at central banks	595,137	289,726	LIABILITIES		
Financial assets held for trading	-	67	Financial liabilities held for trading	202	254
Financial assets through other comprehensive income	3,423,139	2,883,847	Financial liabilities at amortised cost	30,984,771	29,899,396
Financial assets at amortised cost	25,034,238	25,477,016	Derivatives – hedge accounting	54,634	35,629
Derivatives – hedge accounting	45,639	115,013	Provisions	41,450	40,697
Changes of the fair value of hedged items in an interest rate risk hedging portfolio	-	-	Tax liabilities	281,520	258,479
Investments in subsidiaries, joint ventures and associates	12,083,573	12,055,896	Other liabilities	49,540	39,452
Tangible assets	48	127	TOTAL LIABILITIES	31,412,117	30,273,907
Intangible assets	18,322	14,048	Equity	9,937,352	10,729,376
Tax assets	138,372	134,958	Other comprehensive income	(5,456)	(15,471)
Other assets	2,896	11,482	TOTAL EQUITY	9,931,896	10,713,905
Assets included in disposal groups classified as held for sale	2,649	5,632	TOTAL LIABILITIES AND EQUITY	41,344,013	40,987,812
TOTAL ASSETS	41,344,013	40,987,812			
Memorandum items: off balance sheet items					
Loans commitment granted	966,404	1,732,388			
Financial guarantees granted	3,939,106	4,256,464			

SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A. CONDENSED INCOME STATEMENT AS OF 31 DECEMBER 2019 AND 2018

(EUR Thousands)

	2019	2018
Interest income	288,506	268,874
Interest expenses	(148,303)	(134,485)
NET INTEREST INCOME	140,203	134,389
Dividend income	572,785	565,188
Income from companies accounted for using the equity method	-	-
Commissions income	32,817	32,163
Commissions expense	(57,807)	(55,140)
Gains or losses on financial instruments not at fair value through profit or loss, net	(249)	14
Gains or losses on financial instruments held for trading, net	-	-
Gains or losses from hedge accounting, net	-	-
Currency translation differences, net	(5,225)	(3,441)
Other operating income	155	203
Other operating expenses	(11,682)	(13,410)
OPERATING INCOME	670,997	659,966
Administration and general expenses	(75,860)	(56,292)
Depreciation and amortisation cost	(4,047)	(513)
Provisions or reversal from provisions, net	(2,410)	9,195
Impairment charges and reversals from financial assets not at fair value through profit or loss	(44,489)	(49,027)
NET OPERATING PROFIT	544,191	563,329
Impairment charges or reversals on investments in joint ventures and associates	-	-
Impairment charges or reversals on non-financial assets	-	-
Gains or losses on assets and liabilities included in disposal groups classified as held for sale from discontinued operations	(1,271)	786
PROFIT OR LOSS BEFORE TAX IN RESPECT OF CONTINUING OPERATIONS	542,920	564,115
Taxation	(34,708)	(4,578)
Gains or losses after tax in respect of continuing operations	508,212	559,537
PROFIT/(LOSS) AFTER TAX	508,212	559,537



Allegati

Allegato 1 Informativa al pubblico Stato per Stato (country-by-country reporting) al 31 dicembre 2020

In seguito all'aggiornamento del 17 giugno 2014 della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Titolo III Cap. 2, che recepisce in Italia la disciplina dell'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) in tema di vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, si fornisce la seguente informativa.

Denominazione	Sede	Natura dell'attività	Fatturato	Numero dipendenti	Utile o perdita prima delle imposte	Imposte sull'utile o sulla perdita	Contributi pubblici ricevuti
Santander Consumer Bank S.p.a.	Italia	Bancaria	250.721	613	103.731	(33.085)	28
Banca PSA Italia S.p.a.	Italia	Bancaria	133.475	181	83.527	(26.169)	46
PSA Renting Italia S.p.a.	Italia	Attività di noleggio e leasing operativo	22.080	13	5.141	(652)	-
TimFin S.p.a.	Italia	Attività creditizia ²⁴	(6)	-	(2.742)	761	-

²⁴ Iscrizione all'Albo degli Intermediari Finanziari ex Art. 106 TUB ricevuta in data 14 gennaio 2021.

CONTATTI

Santander Consumer Bank S.p.A.

Sede sociale

Corso Massimo D'Azeglio 33/E

10126 Torino

Telefono 011 6319 111

Fax 011 63 19 119

e-mail: santanderconsumer@santanderconsumer.it

www.santanderconsumer.it

Direzione Generale

Corso Massimo D'Azeglio 33/E

10126 Torino